



# IL PICCOLO



Anno 113 / numero 40 / L. 1300

Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata

Giornale di Trieste

Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565



Giovedì 17 febbraio 1994

IL «NUMERO 2» D'ALEMA SAREBBE INDAGATO, MA NON C'E' CONFERMA

## Le tangenti stringono il Pds

Le denunce dell'ex segretario del Psi e un rapporto della Finanza sui finanziamenti ai partiti

### Occhetto: «Solo calunnie di Craxi»

**DENUNCE**  
E per Bettino arrivò il giorno della rivincita

ROMA — Nonostante tutte le disgrazie giudiziarie e politiche, Bettino Craxi ha una grande capacità: non l'ha ancora persa: la scelta dei tempi giusti. Lo si è visto ieri a Montecitorio, quando ha fatto capolino pochi minuti dopo la notizia del coinvolgimento di Massimo D'Alema nell'inchiesta che sul finanziamento illecito al Pci-Pds. Per Craxi è stato il giorno della rivincita: gli odiati nemici di Botteghe Oscure erano finalmente alle corde e proprio grazie ai suoi dossier, con cui ha invaso le procure italiane. Ma la guerra che ora si trasferisce nelle aule di tribunale ha ragioni antiche e politiche, per non dire culturali e psicologiche. E comincia nella nebbia della periferia milanese, dove l'allora sconosciuto Bettino Craxi fa le prime prove sul campo del suo fiero anticommunismo come segretario della federazione socialista di Sesto San Giovanni.

A pagina 3

ROMA — «Ho denunciato Craxi per calunnia». Massimo D'Alema reagisce a testa alta nel giorno in cui viene travolto dalla bufera Tagentopoli. Il numero due del Pds sarebbe iscritto nel registro degli indagati, con il tesoriere Stefanini e altre cinque persone. Non solo per le denunce di Craxi, ma anche per un rapporto della Finanza su violazioni al finanziamento ai partiti nei rapporti fra cooperative rosse e Pci-Pds.

D'Alema ha tuonato contro Craxi che per vendetta «denuncia i suoi avversari sulla base di nulla». Continuerà la campagna elettorale? «Certo. Se i magistrati non mi inviano un 'avviso' non mi ritengo inquisito». Ma D'Alema è indagato? Il suo legale ammette che l'iscrizione in quel registro scatta in presenza di una denuncia. Ma Botteghe Oscure precisa che non è ancora indagato. Le accuse di Craxi non sono nuove: riguardano le indagini sulla metropolitana milanese e il ruolo di Luigi Carnevale, vicepresidente

«Se non ricevo un 'avviso' non mi ritengo sotto accusa»

della MM e, secondo Craxi, «longa manus» del Pci-Pds nel consiglio dell'azienda. Tutto il Pds fa quadrato intorno a D'Alema. E Occhetto replica: «Non è accettabile che un personaggio come Bettino Craxi, plurindiziato per gravi reati pubblici, si permetta di fare il giro delle procure per scagliare contro il Pds e i suoi dirigenti accuse calunniose ed infondate». Il Pds, nel confermare piena fiducia nella magistratura, si appella agli organi di informazione affinché divulgino notizie accurate. In serata uno «sfogo» di D'Alema nella trasmissione tv di Funari: «Se continua così questo Paese va a rotoli».

A pagina 3



MARANI '94

TANGENTI FIAT: NON CREDIBILE PER DI PIETRO LA TESI DI MORANDINA

## Indagato anche il «compagno M»

E una raffica di avvisi di garanzia, dieci, si abbatte sulla Quercia nel Veneto

MILANO — Di Pietro non crede al «Compagno M». Non è certo che i 200 milioni usciti dalle casse Fiat e trasferiti su due conti svizzeri appartengano proprio a lui. La storia ricalca troppo quella del «Compagno G», Primo Greganti. E intende andare a fondo nell'inchiesta. Così ieri Renato Morandina, ex consigliere regionale Veneto ed ex componente della segreteria veneta del Pds, è finito nel registro degli indagati; subito dopo ha deciso di autosospendersi dal partito. L'ipotesi di reato è di violazione della legge sul finanziamento dei partiti. Il dubbio che i duecento milioni siano una tangente pagata da Corso Marconi al Pds, e in particolare alla corrente veneta di Massimo D'Alema, rimane. Per scoprire i motivi per cui furono fatti i due pagamenti estero su estero a favore

dell'esponente della Quercia gli inquirenti hanno deciso di mettere a confronto, oggi pomeriggio, i due manager Fiat Mosconi e Montevecchi. Ma una nuova tegola cade infatti sul Pds Partito democratico della sinistra. Questa volta da parte della magistratura veneta che ha emesso 10 avvisi di garanzia nell'ambito di un'inchiesta su irregolarità nell'uso dei rimborsi spese dei parlamentari Pds. Tra i destinatari degli avvisi di garanzia figurano l'ex segretario amministrativo nazionale del partito, Marcello Stefanini, gli onorevoli Guido Alborghetti e l'ex deputato Renato Grilli, cinque segretari delle federazioni provinciali venete del Pds e il responsabile delle associazioni culturali ad esse collegate.

A pagina 3

**A PAGINA 6**

**Crepe nella camorra**  
Una cosca di Salerno consegna le proprie armi

\*\*\*

**Mafia profonda**  
Gridava contro i clan e intanto chiedeva il pizzo

DOPO L'ACCORDO SEGNI-MARTINAZZOLI

## De Mita non ricandida Ma l'Irpinia è in rivolta contro piazza del Gesù

**Dimissioni**  
e ipotesi di disimpegno a decine

ROMA — Ciriaco De Mita accetta la decisione di Martinazzoli di non candidarlo - come chiesto da Segni - alle prossime politiche, ma in Irpinia è rivolta. Sindaci e vertici di partito che minacciano di dimettersi o di marciare tutti insieme su piazza del Gesù. Decine e decine di fax, lettere e telegrammi che ieri, fino a tarda sera, sono continuati ad arrivare alla sede provinciale del Partito popolare di Avellino. Accanto a «Re Ciriaco» si sono schierati Ortensio Zecchino, coordinatore regionale del Ppi che si è dimesso e c'è anche la minaccia da parte del ministro degli Interni, Nicola Mancino, dell'ex sottosegretario alla Giustizia Gargani di non accettare le candidature. Gli irpini sono indignati, soprattutto perché la direzione nazionale, che aveva accettato le designazioni dei candidati tramite elezioni «primarie», ha poi messo in discussione la presentazione delle persone votate dagli aderenti al partito. In Campania, tra i «popolari» c'è scontento, anche perché il tempo per presentare i candidati è ridotto al minimo. Per il momento c'è solo il caos.

A pagina 2

INVITO ALLA MODERAZIONE

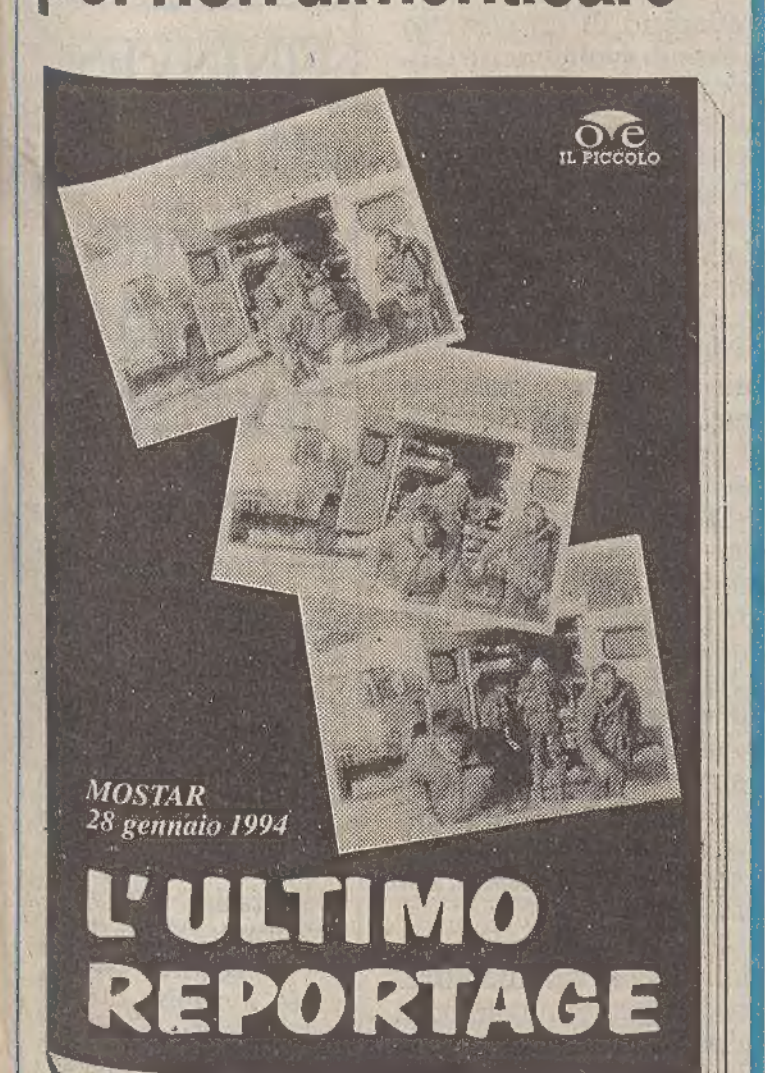
## Da Scalfaro un basta alla rissa elettorale gestita dai canali tv



ROMA — Al Quirinale c'è tensione e preoccupazione. Questa volta nel mirino c'è la televisione: quella pubblica come quella privata, le reti Rai come quelle Fininvest. Il rischio insomma è che arrivati ad un certo punto, questa gigantesca rissa elettorale degeneri a tal punto da turbare e financo condizionare la stessa libera espressione del voto. Scalfaro dunque ha fatto propri gli appelli che si sono susseguiti in questi ultimi giorni perché alla rissa e alla volgarità si sostituisca, come dovrebbe essere, il dialogo e il confronto civile tra gli opposti schieramenti in campo: appelli caduti nel vuoto e che solo l'autorevolezza della massima istituzione dello Stato potrebbe finalmente, a questo punto, rendere operativi. E intanto Berlusconi ha deciso la sua prima uscita sui canali Rai: la farà lunedì in un faccia a faccia con Minoli a «Mixer».

A pagina 2

DA DOMENICA IN EDICOLA  
La tragedia di Mostar  
Un libro del «Piccolo»  
per non dimenticare



La storia di Marco Luchetta, Alessandro Ota e Dario D'Angelo, i tre inviati della Rai uccisi a Mostar il 28 gennaio scorso, è stato uno dei momenti più tragici della guerra nei Balcani e una vicenda che ha colpito profondamente l'Italia e Trieste. Ora quella storia viene raccontata in un libro, «L'ultimo reportage», un instant-book che ricostruisce momento per momento quelle tragiche giornate con l'apporto di esperti del conflitto balcanico, le biografie dei tre inviati, le testimonianze di giornalisti direttamente impegnati sul campo e le attestazioni di solidarietà pervenute da ogni parte, ma soprattutto dai bambini. Per non dimenticare.

Il volume sarà nelle edicole da domenica al prezzo di duemila lire. Nella sola giornata di domenica, chi acquisterà «Il Piccolo» potrà avere il libro a 700 lire anziché duemila.

APERTA LA CACCIA AI RESPONSABILI

## Allarme violenza a Roma: due stupri in poche ore

ROMA — Due stupri, uno dopo l'altro, per Martedì grasso. Mentre proseguono le indagini sul caso di violenza sessuale che martedì mattina ha visto nei panni della vittima una studentessa diciottenne aggredita mentre si avviava a scuola, ieri mattina al pronto soccorso dell'ospedale San Giovanni è arrivata un'altra donna, in stato confusionale, con i segni inequivocabili della violenza subita. La capoverdiana L. F. N., 21 anni, ha raccontato la sua brutta avventura alla polizia: dopo aver trascorso la serata in discoteca, intorno alle 5 del mattino, la donna ha accettato un passaggio in auto da tre giovani di colore, che l'hanno portata a Ostia e violentata.

Due brutte storie, insomma. E quella di M. G., aggredita martedì alle 8 del mattino e violentata da due giovani nei giardini, ha lasciato tanta amarezza e preoccupazione. La polizia sta lavorando sulle descrizioni fornite dalla giovane, che ha parlato di due coetanei dai capelli cortissimi. A sottolineare «la gravità dell'episodio e l'impegno a individuare i responsabili» è il questore di Roma, che ha lanciato «un appello agli operatori dell'informazione perché non si vada alla ricerca frenetica dell'identità della ragazza, per non compromettere le indagini e per evitare altri traumi alla giovane».

A pagina 6

**A PAGINA 7**

**Giallo dei Nobel: nuovi protagonisti**

\*\*\*

**Ylenia: Romina senza speranze**

NESSUN RINVIO DELL'ULTIMATUM CHE SCADA DOMENICA

## Bosnia, la Nato è decisa

Secondo l'Unprofor i serbo-bosniaci accetterebbero le condizioni



Un'immagine dell'F-16 americano precipitato a Portorose (foto Sterle).

**F-16 americano precipita a Portorose: salvo il pilota**

BRUXELLES — Nonostante la contrarietà russa, nessun rinvio dell'ultimatum Nato a serbi e musulmani-bosniaci e determinazione a colpire se le condizioni poste non verranno rispettate entro l'una del 21 febbraio. La linea della fermezza della Nato è stata confermata dal Consiglio atlantico riunito a Bruxelles. E, secondo i vertici militari dell'Unprofor, i serbo-bosniaci si sarebbero dichiarati disponibili ad accettare le condizioni poste dalla Nato nell'ultimatum. Il generale Cot ha detto che «sono stati presi impegni per mettere le armi sotto il nostro controllo entro il 20 febbraio».

Intanto ieri (ne riferiamo in Regione) un caccia F-16 Usa, decollato da Aviano, è precipitato in Slovenia dopo aver tentato un atterraggio di fortuna. Con l'aereo in avaria il pilota ha puntato sull'aeroporto di Portorose, ma la pista è corta e il pilota si è lanciato fuori, salvandosi. L'aereo è finito su un terreno fangoso delle saline di Sicciole.

A pagina 8

## Azzurri k.o., SuperStefanel in coppa

Ma l'impresa più bella di ieri è l'oro olimpico della Weissensteiner nella specialità dello slittino



TRIESTE — Luci ed ombre ieri per lo sport azzurro. Allo splendido oro conquistato in mattinata dalla ventiduenne bolzanina Gerda Weissensteiner nella specialità dello slittino alle olimpiadi invernali di Lillehammer ha fatto da contraltare ieri sera la deludente prova dei calciatori di Sacchi. Earesi e compagni infatti, impegnati in amichevole di preparazione ai prossimi mondiali estivi di Usa '94, sono stati piegati per 1-0 dalla Francia a Napoli. Una rete subito durante uno sbandamento della difesa ancora nel primo tempo e che la squadra, apparsa sfasata e priva di idee, non è più riuscita a recuperare.

Note oltremodo positive invece per gli appassionati triestini di basket. La Stefanel infatti, nella gara d'andata delle semifinali di Coppa Korac, dopo la sconcertante sconfitta in campionato di sabato scorso a Treviso, ieri ha travolto la titolissima Reoaco Milano per 96-79 ponendo una seria ipoteca sull'accesso alla finale del prestigioso trofeo. Grande protagonista Bodiroga con 32 punti.

In Sport

**IL TUO VECCHIO TV VALE L. 200.000**

ACQUISTANDO UN NUOVO **SONY** ANCHE CON MICRORATE DA L. 12.500 MENSILI SENZA FORMALITÀ BANCARIE

**MOTOROLA MICROTAC**

**SCONTO 20%**  
L. 48.000 mensili

**zanon**  
TRIESTE - VIA PARINI 6 - TEL. 773533

RITIRO TELEFONI USATI NOLEGGIO TELEFONI

RAGGIUNTO L'ACCORDO SU QUASI TUTTI I NOMI CHE SARANNO IN LIZZA - NON SI RICANDIDA IL SEGRETARIO MARTINAZZOLI

# Segni-Ppi, patto raggiunto

ROMA — «Non mi candido. Cosa volete che faccia?» Così Ciriaco De Mita accoglie i suoi amici, nella casa romana in via in Arcione. Una riunione di due ore, in mattinata, un'altra altrettanto lunga, nel pomeriggio, con molte telefonate, presenti Nicola Mancino, Angelo Sanza, Giuseppe Gargani, Renzo Lusetti, Bruno Tabacchi, Biagio Agnes, Salverino De Vito e Ortensio Zecchino. Ma De Mita, nonostante la sollecitazione dei suoi fedelissimi, ad Avellino e a Nusco, ha riflettuto. Non si candida autonomamente. Per il momento starà zitto.

Poi si vedrà. Anche se non sarà più parlamentare intende svolgere un ruolo di primo piano nel Ppi. Verso Martinazzoli, con il quale martedì sera ha parlato a lungo al telefono, ci sono parole amare. Avrebbe potuto comportarsi meglio, dice. «Ciriaco ha preso atto, dice in serata Salverino De Vito, della decisione di piazza del Gesù. Una sua lista? Ma non è mai esistita una cosa simile. Certo, posso assicurare una cosa. Potete stare certi che comunque Ciriaco non lascerà la politica». Con De Mita solidarizza Maria Eletta Martini che lo definisce «punto di riferimento di cui abbiamo bisogno. La dimensione e la capacità di incidenza politica delle persone viene prima e va oltre il seggio parlamentare», dice. E lamenta che ciò che si è letto intorno alla contestata candidatura «è un'ulteriore prova di quanto si stia riducendo a immagine la politica». Intanto, mentre a largo del Nazareno, Segni continua a esaminare, regione per regione, assieme ai coordinatori del Patto e ai rappresentanti del Ppi, i nomi dei candidati nei collegi uninominali per la Camera e nei collegi senatoriali, in piazza del Gesù Martinazzoli cerca di dare una qualche soddisfazione a De Mita. Introducendo una nuova «regola». Che stabilisce la «parità» tra gli ex segretari della Dc, tra cui lui stesso. Non si candida De Mita, non si candida Forlani, non si candida neppure lui, Martinazzoli. Lo aveva già detto lo stesso segretario del Ppi, ma era sembrata una battuta. Lo conferma Pierluigi Castagnetti, capo della segreteria e, martedì, coautore del compromesso che ha permesso di evitare la rottura. L'esclusione di De Mita dalle liste, dice «non è un prezzo pagato» al leader pattista. Il «Ppi rifiuta con sdegno una simile interpretazione. A iniziare da Martinazzoli nessuno degli ex segretari della Dc è stato ripresentato. E' un sacrificio pesante compiuto con l'intenzione di rendere ancora più credibile la scelta operata dal Ppi di favorire un concreto rinnovamento del personale politico a partire da quello parlamentare. Comprendo le tensioni e condivido le amarezze di queste ore. Siamo nel momento più aspro della nostra scommessa di cambiamento. Fin qui l'abbiamo portata avanti con De Mita. E mi auguro che continueremo a farlo insieme». Dunque per il Ppi il capitolo De Mita è chiuso. Con sofferenza, ma chiuso. Ma nella periferia del partito le «imposizioni» di Segni sono digerite molto male. A Taranto il coordinatore dei popolari, Tazio Tondo, definisce un vero «suicidio politico» la candidatura in provincia di Lecce del pattista ex Psi Gennaro Acquaviva e del repubblicano Gaetano Gorgoni. E' il sintomo di una tensione, di un'avversione dei popolari verso i nuovi compagni di strada, imposti loro da un ex Dc come Mariotto Segni.

E da largo del Nazareno vengono i primi «via libera». Per Mancino, nel collegio senatoriale di Avellino città, per Gargani in quello uninominale di Salerno, per Mattarella in un collegio uninominale di Palermo centro, in alternativa con Vito Riggio, che potrebbe optare per un collegio senatoriale. Leopoldo Elia sarà candidato nel collegio di Roma 1. L'ex segretario liberale Zanone a Torino per il Senato, l'ex socialista Covatta, a Ischia, sempre per il Senato. Baldassarre Molossi, ex direttore della Gazzetta di Parma, in due collegi uninominali dell'Emilia. E Vittorio Prodi, fratello di Romano, sarà candidato a Bologna.

Neri Paoloni



Mario Segni e Mino Martinazzoli: intesa sofferta.

## De Mita silurato, ma Avellino insiste

AVELLINO — Sindaci e vertici di partito che minacciano di dimettersi o di marciare tutti insieme su Roma, e precisamente su piazza del Gesù. Decine e decine di fax, lettere e telegrammi che ieri, fino a tarda sera, sono continuati ad arrivare alla sede provinciale del Partito popolare di Avellino. E' la protesta irpina per la decisione di Martinazzoli di non candidare «Re Ciriaco De Mita». Accanto a lui si sono schierati tanti amici.

Ortensio Zecchino, coordinatore regionale del Ppi, si è dimesso e c'è anche la minaccia da parte del ministro

degli Interni, Nicola Mancino, dell'ex sottosegretario alla Giustizia, Giuseppe Gargani, di non accettare le candidature. Gli irpini sono indignati, soprattutto perché la direzione nazionale, che aveva accettato le designazioni dei candidati tramite elezioni «primarie», ha poi messo in discussione la presentazione delle persone votate dagli aderenti al partito. E in particolare modo quella del loro Ciriaco che aveva riscosso un consenso plebiscitario (il 96% dei consensi).

E poi c'è la riflessione politica. De Mita darebbe — secondo il Ppi di

Avellino — fastidio a Segni che vorrebbe spostare a destra il partito. Insomma gli «amici» non ci stanno a consegnare il Ppi ai pattisti.

Proteste inutili, dato che, indiscrezioni dicono che l'alleanza non corre alcun pericolo visto che alcuni computer in dotazione alla sede di piazza del Gesù starebbero passando a largo Nazareno.

Lì, sotto il costante controllo di Mariotto, saranno «battute» le liste ufficiali.

Ma in Campania c'è scontento, dettato anche dal fatto che il tempo per presentare i candidati è ridotto al mini-

mo, la direzione nazionale potrebbe non giungere a un accordo, e allora il Partito popolare in Campania potrebbe non poter concorrere alle prossime elezioni politiche. Tutto si saprà nelle prossime ore. Per il momento c'è solo il caos.

I sindaci e i vertici del Ppi irpino, intanto, ieri, in tarda serata, si sono riuniti per decidere se farsi in un luogo «segreto» per sfuggire ai giornalisti a caccia di notizie.

Ieri non hanno voluto lasciare dichiarazioni, né decisioni. Tutto è rimandato a oggi, nella speranza di un ravvedi-

mento di Martinazzoli o di una decisione di Segni in extremis. Intanto telefonate continue si accavallano tra Roma e Avellino. Secondo i soliti bene informati, al posto di Zecchino in qualità di coordinatore campano si sarebbero succeduti, nel giro di quattro/cinque ore, nell'ordine, Pierluigi Castagnetti, Gerardo Bianco, Franco Marini e Giampaolo D'Andrea.

Questo la dice lunga dello stato di confusione totale e sugli scontri interni al partito di Martinazzoli che per il momento pare la faccenda da padroni.

Daniela Esposito

NON GRADITE IN SARDEGNA LE CANDIDATURE DI PARLAMENTARI PSIE PSDI

## Acque agitate tra i progressisti

In Toscana il polo di sinistra ricandida 23 della precedente legislatura

ROMA — Nel «polo progressista» le turbolenze innescate dal contrastato processo di designazione delle candidature non si sono ancora acquietate. In Sardegna le tensioni sono esplose clamorosamente: Verdi e Alleanza democratica hanno simbolicamente occupato il «tavolo» del confronto per costringere gli altri cinque partiti e i Cristiani sociali a riaprire il «dossier» candidature.

All'origine dei contrasti le aspirazioni dei parlamentari uscenti Emilio Casula e Paolo Fogu, socialisti, e Giorgio Carta, socialdemocratico. A Sassari la bufera si è addensata all'interno del Pds. L'ex segretario cittadino della Quercia, Graziano Tidore, e due ex as-

essori comunali, che avevano dato vita a un congresso parallelo a quello del Comitato cittadino, hanno depositato al ministero dell'Interno un proprio simbolo e presenteranno candidati con esponenti del Pds, sardisti, ambientalisti in concorrenza con i «progressisti». In Alto Adige il tavolo dei progressisti è stato disertato da Rifondazione. L'intesa elettorale è sostenuta da Ad, Cristiani sociali, Pds, Rete, Rosa socialista e Verdi. I Verdi sono rimasti fuori del tavolo progressista in Lombardia.

In Piemonte i progressisti scenderanno in lizza nei collegi uninominali per la Camera con Diego Novelli, Marco Rizzo, Fausto Bertinotti, Gino

Giugni, Massimo Salvadori, Sergio Chiamparino, Mimmo Luca e Luciano Violante. Per le liste proporzionali si sono candidati Luciano Violante e Livia Turco per il Pds, Carlo Ripa di Meana e Gianni Mattioli per i Verdi, Marco Rizzo e Angelo Muzio per Rifondazione, Diego Novelli e Angelo Tartaglia per la Rete, Miriam Mafai e Roberto Guala per Ad.

In Toscana continuano le polemiche sulla percentuale di facce nuove tra i candidati alle prossime elezioni. Il «Patto per l'Italia» di Segni e Martinazzoli si presenta con soli 6 parlamentari uscenti su 43 aspiranti a un seggio di deputato. Nel Polo progressista gli «uscenti» sono 23. A Roma l'antagonista di Gian-

franco Fini per i progressisti sarà Eduardo Missoni, nipote di Ottavio «re della maglieria», trentenne anni, sposato con una nipote del leader cilenno Allende. A Bologna contro Occhetto si sono schierati Pierferdinando Casini per il Ccd, Vittoria Gualandini, per il Patto, Elena Grotterella per la Lega e Mino Ruocco conduttore di una seguitissima rubrica radiofonica, per Alleanza nazionale.

I repubblicani sono invece alle prese con il «giallo» dell'appello pubblico su «Repubblica» a pagamento e sottoscritto, tra gli altri, da Gualtieri, Ferrara, Covi, Sbarbati, Ayala, Bianchi, Bogi. Nell'appello si sostiene che al posto dei repubblicani è nel polo pro-

gressista. La segreteria del Ppi riferisce però che molte firme sarebbero false.

Sullo sfondo c'è il nodo D'Alema. L'iscrizione nel registro degli indagati comporterà la sua rinuncia a candidarsi a deputato nelle prossime elezioni? Willer Bordon, esponente di spicco di Alleanza democratica, ha ricordato ieri che «il tavolo dei progressisti ha posto delle regole riguardo a chi ha un avviso di garanzia e queste regole D'Alema ha sempre detto di volerle rispettare. Qui però siamo solo a una indagine sul suo conto e non ci sono avvisi di garanzia». Ma su questi temi, ha concluso Bordon, «sarebbe più giusto decidere sempre caso per caso».

Salvatore Arcella

L'AQUILA

## Ecco il club di Lombardi, senatore incatenato

L'AQUILA — Ha formato un proprio club il senatore Enzo Lombardi, il parlamentare eletto all'Aquila nelle liste della Dc, che lunedì scorso si è incatenato per cinque ore e mezzo al cancello del palazzo di giustizia dell'Aquila per protestare contro i comportamenti di alcuni magistrati che lo hanno più volte ingiustamente per vicende legate al periodo in cui è stato sindaco dell'Aquila. Il «Club Lombardi», questo il nome del movimento, è nato per appoggiare la candidatura del parlamentare il quale, però, non ha ancora deciso se sarà candidato con una lista autonoma oppure in uno degli schieramenti nazionali. Lombardi deciderà nelle prossime ore.

«DIRECTA»

## «Un uomo forte per salvare l'Italia»

ROMA — La maggioranza degli italiani ritiene che «per salvare l'Italia» vorrebbe un uomo forte con ampi poteri. E quanto emerge da un sondaggio effettuato dalla «Directa», che ne ha diffuso una sintesi, su un campione di 1000 persone (contattate telefonicamente), rappresentativo della popolazione italiana. Il 56% si è pronunciato a favore di un «uomo forte», e il 41,1% contro. Il 2,6% non ha risposto. La «Directa» ha chiesto anche se avesse ragione Silvio Berlusconi o Salvatore Borrelli, circa l'opportunità della custodia cautelare per Paolo Berlusconi. Il 78,3% ha dato ragione a Borrelli, il 14,1% a Silvio Berlusconi (il 7,6% non si è pronunciato).

DE MICHELIS, PRANDINI, LECCISI: SI PROCEDE

## Di Donato, slitta il voto sulla richiesta di arresto

ROMA — E' slittato il voto della Camera sull'arresto dell'ex vicesegretario del Psi, Giulio Di Donato. A far rinviare la decisione è stata la scarsa presenza dei deputati: per ben tre volte è mancato il numero legale. Se ne riparerà mercoledì: la Camera dovrà decidere anche su una seconda richiesta di arresto per Di Donato presentata dalla magistratura napoletana e già accolta dalla giunta per le autorizzazioni a procedere. In questa seconda inchiesta l'ex vicesegretario socialista è accusato di aver incassato una tangente di 500 milioni di lire per la privatizzazione del sistema della nettezza urbana a Napoli.

Giulio Di Donato (i cui

legali hanno presentato ieri al gip istanza per la revoca di custodia cautelare) continua a sostenere di essere vittima di un errore giudiziario e si sente perseguitato. Sin dall'inizio della seduta a Montecitorio si era intuito che la votazione sull'arresto di Di Donato, prevista per la tarda mattinata, quasi certamente sarebbe stata rinviata ad altra data. Molti i banchi deserti, soprattutto nei settori dei partiti della vecchia maggioranza (Dc, Psi, Psdi, Pli), ma anche in quelli delle opposizioni. In molte votazioni il numero legale è stato raggiunto per una manciata di voti. Verso mezzogiorno la «fuga» dei deputati ha toccato punte più elevate ed è mancato per la prima volta il nu-

mero legale mentre si stava votando il decreto sulla finanza pubblica. Alla ripresa della seduta è mancato per la seconda volta il numero legale sul decreto per i farmaci. E un'ora dopo è andato a vuoto un terzo tentativo. La seduta è stata quindi tolta e rinviata a mercoledì 23 febbraio. Queste le percentuali delle presenze registrate dei principali gruppi parlamentari: Dc 36,3%; Lega Nord 29,6%; Psi 27,4%; Pli 25%; Psdi 13,3%; Msi 17,6%; Pds 60,9.

La vicenda per cui la Camera ieri mattina doveva votare sulla richiesta di arresto di Di Donato è la stessa che a Napoli ha portato all'arresto dell'amministratore delegato della Sip, Vito Gambale. L'ex vice segretario del Psi è accusato di aver tentato di far assumere alcune persone da una società napoletana in cambio della promessa di appalti per lavori della Sip.

Ieri la Camera ha anche concesso l'autorizzazione a procedere contro gli ex ministri De Michelis e Prandini e contro l'ex sottosegretario Pino Leccisi. De Michelis e Leccisi sono accusati di concorso in concussione per 370 milioni incassati per la vendita di tre immobili Enasarco.

A Prandini invece il tribunale dei ministri genovesi contesta il concorso in concussione per 299 milioni lucrati su appalti per costruzioni stradali relative alle Colombarie.

Elvio Sarrocco

VERTICE AL QUIRINALE DEL CAPO DELLO STATO CON SPADOLINI E NAPOLITANO

## Scalfaro: «La tv sia obiettiva»

Incontro con Conso sui magistrati che si candidano (sono 31) e sulla «giustizia a orologeria»

LA PRIMA USCITA SOTTO I RIFLETTORI RAI

## Berlusconi va a Mixer, faccia a faccia con Minoli

ROMA — Alla fine il Cavaliere accetta il confronto. E per fare la prima apparizione pubblica sotto i riflettori della Rai sceglie Mixer, e dice sì a una faccia a faccia con Giovanni Minoli. Se non ci saranno contrattimi o disdette dell'ultima ora Silvio Berlusconi sarà ospite della puntata di lunedì, quando programmi e candidature dovrebbero essere ormai definite. Salta invece il previsto tour al Sud di Forza Italia. Slittano i previsti incontri di sabato a Catania e di domenica a Napoli.

Ad Arcore ultime ore per mettere a punto definitivamente le candidature che saranno presentate oggi, con 24 ore di ritardo rispetto a Lega e Alleanza nazionale che ieri a Milano hanno sciolto gli ultimi veli. In una conferenza stampa Fini ha ribadito che l'accordo con Forza Italia al sud è puramente elettorale e «non c'è un documento programmatico comune che vincoli le azioni delle singole forze». Ancora più evidente la presa di distanza con la Lega. «Al nord presenteremo candidati di vaglia in ogni collegio e sono sicuro di ottenere risultati di rilievo. La Lega pagherà in termini di voti la responsabilità che si è assunta dividendo la Destra nel nord».

Se non ci saranno alleanze al nord con il Carroccio infatti, a giudizio del leader di Alleanza nazionale, è perché il movimento di Bossi «non ha saputo dare risposte positive a questioni come l'unità nazionale e la solidarietà sia tra diverse regioni sia tra cittadini». Diversa la situazione con Forza

Italia. «Non siamo d'accordo su tutto — ha spiegato Fini — ma abbiamo concordato sulle ricette per il risanamento economico e sulla necessità di ridare dignità alla nazione. E soprattutto siamo d'accordo sul fatto che si deve formare un cartello elettorale chiaramente alternativo alla sinistra». Il programma di Forza Italia, che dovrebbe essere pronto entro la prossima settimana, è stato brevemente illustrato in alcuni punti dallo stesso Berlusconi in un intervento al Tg4. Al centro ci sono interventi in favore di imprese e lavoratori, riduzione della spesa pubblica e riorganizzazione della macchina fiscale.

Ultimi fuochi anche sulle candidature e sugli schieramenti. I Verdi hanno definito «pura invenzione» il possibile esodo di 80 delegati del «Sole ride» verso Forza Italia (ma questi ultimi ribadiscono che Lele Rizzo e 80 delegati sono con noi), mentre a Bologna Pier Ferdinando Casini annuncia che sarà lui a sfidare Occhetto. «Voglio rappresentare l'alternativa democratica al Pds in alcuni dei quartieri popolari di Bologna». A rovinare la festa a entrambi potrebbe essere però Oliviero Tosi, discusso pubblicamente legato all'immagine Benetton. Secondo le ultime indiscrezioni si presenterà nello stesso collegio di Occhetto e Casini sotto il simbolo della lista Pannella. A Milano intanto la Lega ha presentato le candidature lombarde. Al Carroccio è riservato il 70% dei collegi pari a 74 candidati su 109.

p.t.

ROMA — Al Quirinale c'è tensione e preoccupazione. Ma questa volta non sono le rivelazioni di questo o quello 007 a turbare il capo dello Stato, ma piuttosto il clima da rissa che sta contrapponendo giorno dopo giorno, si potrebbe dire ora dopo ora, la campagna elettorale.

E nel mirino c'è la televisione: quella pubblica come quella privata, le reti Rai come quelle Fininvest. Il rischio insomma è quello che arrivi a un certo punto questa gigantesca rissa elettorale degeneri a tal punto da turbare e financo condizionare la stessa libera espressione del voto.

Scalfaro dunque ha fatto propri gli appelli che si sono susseguiti in questi ultimi giorni perché alla rissa e alla volgarità si sostituisca, come dovrebbe essere, il dialogo e il confronto civile tra gli opposti schieramenti in campo: appelli caduti nel vuoto e che solo l'autorevolezza della massima istituzione dello Stato potrebbe finalmente, a questo punto, rendere operativi.

E proprio alla vigilia della sua partenza per la visita ufficiale in Cina, Scalfaro ha chiamato al Quirinale i presidenti delle Camere, Spadolini e Napolitano, insieme, e legge in una nota ufficiale diffusa dopo l'incontro, hanno compiuto un esame dei problemi connessi alla campagna elettorale che sta per avere inizio e hanno espresso

l'auspicio di un corretto e sereno svolgimento della competizione, con il responsabile concorso di tutti gli organi dello Stato, anche in relazione all'esigenza di garantire l'obiettività dell'informazione radiotelevisiva».

E si torna così alla nota dolente: l'uso strumentale per fini di questa o quella parte politica che si può fare o si rischia di fare, della televisione.

D'altra parte sia Spadolini sia Napolitano nei giorni scorsi avevano chiesto regole e codici di comportamento chiari su questo fronte e della questione avevano investito il garante per l'editoria Santaniello. Ora è lo stesso Scalfaro a farsi avanti e a invitare tutti, politici e conduttori televisivi, alla ragione.

Ma probabilmente al Quirinale si agitano altre preoccupazioni: solo così infatti si può spiegare l'incontro che lo stesso Scalfaro ha avuto con il ministro di Grazia e Giustizia, Conso. Sul tavolo infatti ci sono altre questioni delicate: le polemiche su numerosi magistrati (sono diventati 31) che hanno deciso di candidarsi, quelle altrettanto feroci sulla «giustizia a orologeria» che qualcuno vorrebbe riconoscere negli arresti e negli avvisi di garanzia che sono partiti in questi ultimi giorni e la polemica tra la Corte dei Conti e la magistratura romana per l'inchiesta aperta sui giudici amministrativi.

r.b.

FININVEST

## «Ci dispiace per la Rete, non sono cari i nostri spot»

MILANO — La Fininvest ha espresso rammarico «per la decisione della Rete di non apparire sulle reti Fininvest con il proprio spot elettorale». La decisione è dovuta anche, secondo la Fininvest, «a un'errata interpretazione delle condizioni offerte da Publitalia '80», in quanto la dichiarazione congiunta che La Rete avrebbe dovuto sottoscrivere per l'acquisto del modulo elettorale avrebbe attestato un finanziamento della Fininvest al partito di 164 milioni e non di 500 milioni e 30 mila lire. Il reale valore di mercato del modulo elettorale è di 264 milioni, ossia il valore scontato del 56% del listino, fissato in 600 milioni e 30 mila. Questo valore di mercato è stato ridotto con un ulteriore sconto del 27,33% (totale 83,33%), pari a 164 milioni che porta il valore del modulo a 100 milioni.

### IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE  
34123 Trieste, via Guido Reni 1  
Telefono 3793.111 (quindici linee in selezione passante)  
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prescrizione e consegna decentrata per posta: annuo L. 298.000; semestrale L. 160.000; trimestrale L. 90.000; mensile L. 34.000 (con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 39.000)  
Occasionale L. 310.000 (est. 372.000)

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arrivati L. 2600 (max 5 anni)  
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046  
Prezzi moduli: Commerciale L. 230.000 (est. 250.000) a data prestabilita  
L. 275.000 - Finanziaria L. 350.000 (est. L. 432.000) - R.P.O. L. 240.000 (est. L. 288.000)  
- Redazionale L. 240.000 (est. L. 288.000) - Manichette 1° pag. (a copia) L. 880.000 (est. L. 1.056.000) - Finestralia 1° pag. (4 mod.) L. 950.000 (est. L. 1.140.000) - Layout L. 340.000 (est. L. 408.000) - Appalti/Voti L. 350.000 (est. L. 420.000) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Arriv. Voti L. 4.500 - 9.000 - Parole L. 8.500 - 13.200 per parola)  
Avvisi economici vedi rubriche (v.a.)

La tiratura

del 16 febbraio 1994

è stata di 64.000 copie

Certificato n. 2513

del 15.12.1993

© 1989 O.T.E. S.p.A.

ANCHE MASSIMO D'ALEMA SAREBBE FINITO NELL'ELENCO DEGLI INDAGATI

# Pds sul registro dei cattivi

UNA LUNGA GUERRA

## Bettino è ritornato dopo la vendetta

ROMA - Sarà pure un «cinghiale» ferito, come sostengono in molti, però nonostante tutte le disgrazie giudiziarie e politiche che gli sono capitate addosso, Bettino Craxi una grande capacità non l'ha ancora persa: la scelta dei tempi giusti rimane intatta. E lo si è visto ieri mattina a Montecitorio quando con perfetto tempismo l'ex segretario del Psi ha fatto capolino pochi minuti dopo la notizia del coinvolgimento di Massimo D'Alema nell'inchiesta che i magistrati romani stanno conducendo sui finanziamenti illeciti al Pci-Pds.

Per Craxi è stato il giorno della rivincita: gli odiati nemici di Botteghe Oscure erano finalmente alle corde e proprio grazie ai suoi dossier, dossier di cui ha invaso le procure italiane, da quella di Milano a quella di Torino per finire a quella romana. L'unica che, almeno fino ad oggi, ha dato udienza e credito alle sue accuse.

Ma la guerra che ora si trasferisce nelle aule di tribunale, ha ragioni antiche e politiche, per non dire culturali e psicologiche. E comincia nelle nebbie della periferia milanese dove all'ora sconosciuto Bettino Craxi fa le prime prove sul campo del suo fiero anticommunismo, come segretario della federazione socialista di Sesto San Giovanni. In quel comune dell'hinterland milanese tutto nebbia e comunismo, dove le immagini di Stalin sopravvivono alle denunce di Krusciov e persino alla morte, Craxi si guadagna i galloni di vero autonomista e un posto nel consiglio comunale di Milano; nonché nel 1972 il seggio parlamentare.

Ma che fa nel frattempo Occhetto? L'attuale segretario del Pds non è, in quegli anni, sconosciuto a Craxi: si sono conosciuti nell'Unuri, l'associazione degli studenti universitari e hanno già avuto modo di litigare. Indipendente e focoso Craxi, un burocrate e «palloso quando parla», dirà proprio Bettino, il giovane Occhetto che tanto fa carriera nel Pci come «giovane di studio» di Pietro Ingrao. Insomma fin dall'inizio tra i due non c'è e non ci sarà mai feeling.

A bruciare le tappe è proprio Craxi

che nel 1976 diventa segretario del partito grazie ai voti dell'allora radicalautonomista Giacomo Mancini e, ironia della storia, del filocomunista Enrico Manca. Due anni dopo al congresso di Torino Craxi diventa il padrone assoluto del Psi e grazie all'alleanza con Claudio Signorile, riesce a «far fuori» proprio Manca. Comincia l'era di Bettino, del Bettino feroce nemico di Botteghe Oscure.

Il Pci comincia a veder calati, dopo l'exploit del 1975, i suoi consensi elettorali e Craxi decide di sfruttare la congiuntura favorevole.

A Botteghe Oscure sentono puzza di bruciato: a tal punto che Berlinguer dopo mesi e mesi di dura polemica in un comizio a Grosseto nell'inverno del 1983 arriverà a definire Craxi «un vero pericolo per la democrazia italiana». Il segretario socialista è convinto di avere la ragione dalla sua parte e insieme, quell'onda lunga elettorale che farà del Psi il partito fondamentale per qualsivoglia governo del paese. I fatti, almeno all'inizio, lo confermano in questa tesi: proprio pochi mesi dopo l'allarme lanciato da Berlinguer Craxi diventa il primo socialista della storia repubblicana che conquista la presidenza del Consiglio.

Parte la seconda fase: il tentativo di erodere voti a sinistra. Un'illusione che dura poche stagioni: è vero che il Pci continuerà a perdere consensi elettorali, ma è altrettanto vero che il Psi non sarà in grado, se non in minima parte, di intercettare quei voti. E arriviamo al crollo, al grande sfacelo di tangenti.

Se per gli ex comunisti sembrano confermate le profezie di Berlinguer, per Craxi che si sente accerchiato dai giudici e dai suoi nemici, si tratta di un vero e proprio complotto. Non perché le tangenti e i finanziamenti illeciti non ci siano stati, ma per l'esatto contrario: c'erano ma valevano per tutti.

Lo dice alla Camera, ma soprattutto lo scrive nei memoriali: quattro al giudice Di Pietro, uno al giudice torinese Maddalena e uno al procuratore capo di Roma Mele. L'unico che fino ad oggi sembra aver dato credito alle sue accuse.

ROMA - «Ho denunciato Craxi per calunnia». Il suo debutto nelle procure Massimo D'Alema l'ha voluto fare a testa alta nel giorno in cui veniva travolto dalla bufera di Tangentopoli. Il numero due di Botteghe Oscure infatti sarebbe stato iscritto nel registro degli indagati assieme al tesoriere del Pds Marcello Stefanini e altre cinque persone già coinvolte nella «pista rossa». Non solo sulla base delle dichiarazioni dell'ex segretario socialista, ma soprattutto di un rapporto della guardia di Finanza che avrebbe ravvisato violazioni alle norme sul finanziamento ai partiti, nei rapporti fra le cooperative rosse e il pci-pds.

Mai chiamato in causa nelle inchieste di tangenti, neanche interpellato come teste, il leader pidessino ha preferito giocare d'attacco. E anzi, aspettare di essere

convocato per difendersi dalle accuse di Bettino Craxi, formalizzate in una specifica denuncia presentata sabato scorso ai magistrati romani. D'Alema ha firmato ieri una denuncia per calunnia. In modo che la sua eventuale iscrizione nel registro degli indagati passasse in secondo piano. Prima che chiunque gli potesse contestare comportamenti coerenti alla linea del suo partito e chiedergli di farsi da parte D'Alema ha tuonato contro Craxi che per spirito di vendetta «denuncia i suoi avversari sulla base di nulla». Dunque continuerà la campagna elettorale? Gli è stato chiesto. «Certo che continuo» ha risposto il numero due di Botteghe Oscure dopo aver spiegato che le accuse di Craxi costituiscono un dossier voluminoso. «Qualora ne sia accertata la fondatezza i magistrati mi invieranno un avviso di garanzia. Se questo non av-

viene ovviamente non mi ritengo inquisito o sottoposto a provvedimento giudiziario».

Ma D'Alema è già indagato? Per tutto il giorno il quesito è rimbalzato da palazzo di giustizia a Botteghe Oscure. In procura, in mattinata, filtra la notizia che D'Alema era già stato iscritto nel registro degli indagati assieme ad altre sei persone, fra gli altri ci sarebbe anche il tesoriere del Pds Marcello Stefanini, ma non Achille Occhetto. Lo stesso legale del leader pidessino, l'avvocato Guido Calvi, ammetteva che l'iscrizione in quel registro scatta automaticamente in presenza di una denuncia. Ma alle 16 da Botteghe Oscure si stilava un comunicato apposta per precisare che D'Alema non era ancora indagato. Più tardi, dopo una riunione, i magistrati titolari delle indagini rivendicavano la riserva-

tezza di una simile notizia in un momento così delicato. Tutto ciò, va precisato, interessa solo dal punto di vista politico.

Giuridicamente questo atto è una garanzia per gli indagati. Ma alcuni esponenti della sinistra ne hanno fatto un miope strumento di battaglia elettorale. Per questo Craxi tenta di prendersi una rivincita su questo terreno.

Le accuse non sono nuove. Craxi le ha ripetute ai magistrati romani, dopo essere stato snobbato dalla procura milanese. Stavolta però ha voluto strutturarle in tredici punti e proporle ai magistrati romani sotto forma di denuncia. Ieri, forse travolto dall'entusiasmo, ha voluto anticiparne uno stralcio, pur avendo annunciato per oggi un'apposita conferenza stampa.

L'episodio riguarda il filone di indagini sulla metropolitana milanese,

e il ruolo svolto da Luigi Carnevale, vicepresidente della MM e, secondo Craxi «longa manus» del Pci-Pds nel consiglio d'amministrazione dell'azienda. Ai magistrati romani Craxi ha riferito un suo colloquio avuto con l'avvocato di Carnevale, Argento Pezzi, che gli avrebbe comunicato l'intenzione del suo cliente di confermare di aver versato tangenti al partito. Pezzi avrebbe aggiunto che Occhetto e D'Alema erano «perfettamente al corrente» dei fatti. E alla domanda: «ha dato a loro, insomma?» l'avvocato di Carnevale avrebbe risposto «sì, D'Alema in modo particolare». L'ex leader socialista ha spiegato poi che fu lo stesso Pezzi a contattarlo per «una ricerca politico-legislativa di condono». L'Unità in serata ha provveduto a una smentita, diffondendo uno stralcio di un'intervista pubblicata all'avvocato.



Massimo D'Alema

IL PDS FA QUADRATO ATTORNO AL NUMERO DUE DI BOTTEGHE OSCURE

## Occhetto respinge tutte le accuse

Il leader indagato decide di contrattaccare denunciando Craxi per calunnia

ROMA - Achille Occhetto e tutti i dirigenti del Pds fanno quadrato intorno a Massimo D'Alema. Respingono le accuse «calunniose ed infondate» di Craxi.

E ribadiscono di non avere nulla a che fare con Tangentopoli.

Alle Botteghe Oscure, al termine dell'incontro di D'Alema con i magistrati romani, si sono riuniti i vertici del Pds ed è stato approvato un documento in cui si afferma che «la posizione di tutti i compagni oggetto della calunnia di Craxi, da Occhetto, a D'Alema, a Stefanini e agli altri, è la stessa».

E' cioè la posizione «di chi proclama la propria innocenza e la propria

estraneità rispetto al sistema di Tangentopoli, quel sistema di cui Bettino Craxi non è stato altro che il massimo artefice e la massima espressione».

Il Pds ha vissuto una giornata piena di tensione, comunicata con l'arrivo al palazzo di giustizia di Roma del presidente Massimo D'Alema e con la diffusione della notizia, poi smentita dalle Botteghe Oscure, dell'iscrizione del suo nome nel registro degli indagati.

Alle Botteghe Oscure il ritorno di D'Alema è stato atteso con molto nervosismo. Vi erano anche il presidente della commissione antimafia Luciano Violante. D'Ale-

ma ha confermato che non rinuncerà a candidarsi nonostante le accuse mosseggi da Craxi. Anzi, proprio perché ritiene che la denuncia di Craxi sia «un gesto di barbarie politica». E finché non riceverà un avviso di garanzia non si ritirerà inquisito, bensì oggetto di un attacco con cui si intende colpire tutto il partito.

Nel pomeriggio l'ufficio stampa ha diramato un comunicato per precisare che fino a quel momento non risultava che il nome di D'Alema fosse iscritto nel registro degli indagati. In serata alla Procura ci sarebbe stata una riunione per decidere in proposito.

A rispondere con dichiarazioni di fuoco alle

accuse di Craxi è stato poi Achille Occhetto. «Non è accettabile da alcuno - ha affermato - un personaggio come Bettino Craxi, plurindiziato per gravi reati pubblici, si permetta di fare il giro delle Procure italiane per scagliare nei confronti del Pds e dei suoi dirigenti accuse calunniose ed infondate».

Poco dopo a «sparare» contro l'ex segretario socialista è stata la segreteria del Pds. In un comunicato si precisava che il partito non era affatto preoccupato per eventuali conseguenze giudiziarie. A preoccupare sono invece gli effetti deleteri che ne possono scaturire sulla campagna elettorale in corso. Perciò il Pds rivolge

un appello agli organi di informazione affinché divulgino notizie rigorosamente accertate. E nello stesso tempo commemora la piena fiducia nella magistratura. Ai magistrati, però, è stato rivolto l'invito ad evitare fughe di notizie sugli sviluppi dell'inchiesta. I magistrati, si legge nel comunicato, «particolarmente quelli impegnati nelle inchieste più delicate», devono mantenere «il pieno controllo e la piena responsabilità sulle informazioni attinenti al proprio lavoro e alle proprie decisioni, in modo che non si aprano spazi di incertezza nei quali si insinuino mesteoristi interessati a inquinare irrimediabilmente la campagna elettorale».

In serata uno «sfogo» di Massimo D'Alema è stato ospitato da Gianfranco Funari nella sua trasmissione televisiva.

«Ho sporto una denuncia per calunnia nei confronti di Craxi - ha affermato l'esponente pidessino - e devo dire che questa vicenda mi avvilisce, anche perché trovo avvilente che un uomo come Craxi, che è stato così importante, nel bene e nel male, a seconda dei punti di vista, si riduca a girare tutte le procure per lanciare accuse che avversari politici». «Se continui così - ha concluso D'Alema - questo paese va a rotoli. Se avremo una campagna elettorale condotta a colpi di denunce ho paura che il clima si avveleni».

REAZIONI CONTRASTANTI FRA LE FORZE POLITICHE

## Craxi: «E perché Achille no?»

L'ex leader socialista trionfante, prudenza della Lega, Pannella solidarizza

ROMA - Le facce tirate degli amici e dei compagni. I risolini, gli ammiccamenti, le frecciate degli avversari. Il Transatlantico di Montecitorio è pieno come nei giorni delle grandi occasioni e tra una colonna e un divano la notizia del coinvolgimento di D'Alema nell'inchiesta romana sulle tangenti si propaga fulminea, tra la malcelata euforia di chi da sempre sostiene che la «diversità» dei compagni del Pds è una cosa che fa ridere.

In aula si discute di autorizzazioni a procedere ma l'attenzione è tutta in Transatlantico, dove Bettino Craxi, passeggiando a lunghe falcate, è attorniato dai cronisti e dai colleghi. Erano mesi

che non si faceva vedere in Parlamento, era anche di più che non riusciva l'attenzione generale. Passeggia e sorride, ma non commenta la svolta giudiziaria provocata dalla sua denuncia. «Quello che c'è da aggiungere lo farò in una conferenza stampa». Si allontana ma si lascia sfuggire: «D'Alema si è perché Occhetto no?». E più tardi in una dichiarazione scritta assicura: «tutte le accuse sono documentate».

Passa Pannella, che ha fatto due «vasche» con l'ex leader socialista e tutti si attendono parole di fuoco contro il Pds. E invece... «quando si rischia di essere stritolati dalla certezza dell'ingiustizia in base a un sistema assolutamente folle

e perverso, la mia solidarietà non è di mero stile, ma è piena e assoluta». Ma non si deve far gran fatica per trovare deputati che non hanno nessuna voglia di solidarizzare. Giulio Di Donato su un divano attende di sapere se anche l'aula autorizzerà il suo arresto ed è lapidario: «Chi la fa, l'aspetti». Il ministro Maurizio Gasparri invece esulta: «Sono fiero di aver contribuito a smascherare il Pds presentando nell'agosto scorso in procura un esposto per sollecitare indagini sulle tangenti rosse. Ora D'Alema si ritiri e la smetta di dire in giro che Fiat, Montedison, e altri facevano regali ai cittadini privati. E' una cosa che fa un po' ridere».

E da Milano rincara la dose il coordinatore di Alleanza Nazionale Gianfranco Miglio secondo cui da foglia di fico adesso è caduta e nessuno a Botteghe Oscure potrà più parlare di casi singoli e isolati dopo l'iscrizione sul registro degli indagati di D'Alema oggi e domani di Occhetto».

La Lega non si stupisce. Il capogruppo alla Camera Bobo Maroni, scantona. «Nessun commento sul caso D'Alema, devono parlare i magistrati». Quello che però Maroni denuncia è il rischio di una turbativa della campagna elettorale causata non dai giudici ma da chi fornisce loro indicazioni per prendere provvedimenti che in circo-

stanze diverse da una campagna elettorale non sarebbero presi. Anche Gianfranco Miglio non si scompone ma nota che «ormai l'avviso di garanzia fa parte della lotta politica: una volta si mandavano i sicari, oggi il concorrente viene trascinati davanti ai giudici». Per Francesco Speroni invece era abbastanza inevitabile che il Pds finisse coinvolto. «Ormai succede quasi a tutti. Anche D'Alema avrà le sue magagne e ciò dimostra che il Pds non è fuori. Non voglio però speculare e da buon garantista aspetto di saperne di più».

Cautici verso il Pds sono Roberto Formigoni e Ombretta Fumagalli Carulli, ex democristiani ora su sponde diverse.

LA MAGISTRATURA NON CREDE A MORANDINA

## Il «compagno M» non convince. Quei soldi forse non erano suoi

MILANO - Di Pietro non crede al «Compagno M». Non è certo che i 200 milioni usciti dalle casse Fiat e transitati su due conti svizzeri appartengano proprio a lui. La storia ricalca troppo quella del «Compagno G», Primo Greganti. E intende andare a fondo nell'inchiesta.

Tant'è che ieri Renato Morandina, ex consigliere regionale Veneto ed ex componente della segreteria veneta del Pds, è finito nel registro degli indagati. Subito dopo ha deciso di autosospenderlo dal partito. L'ipotesi di reato presa in considerazione dai magistrati di Mani Pulite è quella di violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti. Il dubbio che i duecento milio-

ni siano una tangente pagata da Corso Marconi al Pds, e in particolare alla corrente veneta di Massimo D'Alema, rimane.

Forse il racconto di Montevichi, secondo il quale Mosconi gli aveva illustrato come fosse opportuno finanziare prima nel Pci e poi nel Pds la corrente di D'Alema (attraverso l'on.

Cesare De Piccoli), doveva essere più convincente. Per scoprire i motivi per cui furono fatti i due pagamenti estero su estero a favore dell'esponente della Quercia gli inquirenti hanno deciso di mettere a confronto, oggi pomeriggio, i due manager Fiat Mosconi e Montevichi.

Due giorni fa il solerte burocrate del partito della Quercia si era presen-

tato in procura a Milano. Aveva voluto chiarire che i conti Carassi e Accademici 3066 della Banca di credito e commercio di Lugano, sui quali il manager della Fiat Engineering Ugo Montevichi aveva depositato la mazzetta in due tranches (il 22 mag-

gio '90 e il 17 marzo '92), appartenevano a lui. Suoi i conti, suoi i soldi. Il partito di Occhetto non aveva nulla a che vedere con quelle somme.

Perché mai l'amministratore delegato della Fiat Impresit Antonio Mosconi avrebbe dovuto dare quell'incarico all'ing. Montevichi? Perché bisognava pagare proprio lui, un maestro elementare in pensione? Per «prestazioni pro-

fessionali», aveva detto martedì scorso l'avvocato di Morandina, Gianpaolo Fortunati. E si era affrettato ad aggiungere: «abbiamo documentato tutto ai giudici». Poi ieri sono usciti i verbali dell'interrogatorio di Morandina. E si è saputo che Mosconi gli aveva consigliato di rivolgersi a Montevichi. Lui lo fece e «gli spiegò la sua possibilità di ben presentare l'immagine del gruppo Fiat agli organi istituzionali del Veneto in cambio di un mio compenso».

Più oltre chiariva che: «il mio lavoro è consistito nell'aver messo in contatto il gruppo Fiat Engineering con la società Regazzoni per lo sviluppo di un complesso termale in Galzignana (Pd)».

LE MAZZETTE CARIPLO

## Paolo Berlusconi ammette: «Ho fatto false fatturazioni»

MILANO - Interrogato dal pubblico ministero Antonio Di Pietro, Paolo Berlusconi, stando a quel che si è appreso attraverso la sua difesa, ha confermato di aver fatto ricorso a false fatturazioni poiché Giuseppe Clerici, intermediario Cariplo, gli aveva chiesto una mediazione del 5 p.c.

«Io volevo dargli non più del 2,5 p.c.», ha dichiarato Paolo Berlusconi al magistra-

to - che a me sarebbe costato il 4 p.c. contabilizzato. Lui voleva il 5 p.c. tutto in nero e mi fornì i nomi di due ditte (fratelli Parigi per i primi due immobili venduti e società Vignola per «i faggi») che fingendo operazioni inesistenti mi fornirono le fatture da scaricare contabilmente». Dopo aver fatto questa dichiarazione il dott. Berlusconi ha ottenuto la remissione in libertà.

ALBORGHETTI, GRILLI E STEFANINI COINVOLTI NEI RIMBORSI SPESE TRUCCATI

## La Quercia trema anche a Venezia: dieci gli avvisi di garanzia

VENEZIA - Nuova tegola sul Pds Partito democratico della sinistra. Questa volta da parte della Magistratura veneta. Il Sostituto procuratore di Venezia Carlo Nordio ha emesso dodici avvisi di garanzia nell'ambito di un'inchiesta su irregolarità nell'uso dei rimborsi spese dei parlamentari del Pds, dal 1988 al 1992.

Secondo il giudice Nordio le federazioni sarebbero state finanziate illecitamente dai gruppi parlamentari del partito che avrebbero «girato»

loro - attraverso associazioni culturali - le quote aggiuntive previste per legge per le spese di segreteria di ciascun parlamentare (i cosiddetti portaborse). I rimborsi spese sarebbero stati versati all'associazione per consulenze mai fatte ma regolarmente fatturate.

Tra i destinatari degli avvisi di garanzia figura l'ex segretario amministrativo nazionale del partito, Marcello Stefanini, gli onorevoli Guido Alborghetti e l'ex deputato Renato Grilli, i sette segretari delle federazioni provinciali venete del

Pds e il responsabile delle associazioni culturali ad esse collegate. Per Stefanini, Alborghetti e Grilli è ipotizzata la truffa aggravata ai danni dello Stato in concorso con il responsabile delle associazioni culturali, mentre ai sette segretari veneti è contestata la ricettazione. Per tutti, inoltre, vi è l'accusa di violazione della legge sul finanziamento pubblico ai partiti.

Tra i segretari provinciali delle federazioni venete del Pds, risultano indagati Angelo Zennaro per Venezia, Milvia Bo-

selli per Padova (e anche il responsabile della locale associazione culturale), Silvano Stellini per Verona, Nicola Muraro per Vicenza e Luciano De Bianchi per Treviso.

Per il magistrato veneziano, il sistema di finanziamento illecito alle federazioni del Pds sarebbe stato utilizzato non solo nel Veneto, ma anche a livello nazionale e per questo sarebbe già stato contattato il Procuratore della Repubblica di Roma Antonio Mele che la prossima settimana dovrebbe incontrare i

colleghi veneziani. Per ora l'indagine riguarda solo il gruppo della Camera del Pds ma il magistrato intenderebbe stenderla anche al Senato e ai gruppi del Parlamento europeo. In base ad un calcolo degli investigatori, in questo modo alle circa 100 federazioni provinciali italiane del Pds sarebbero giunti circa 4 miliardi l'anno.

L'inchiesta del giudice Nordio avrebbe accertato che i rimborsi, fino ad un massimo di 3 milioni al mese per ciascun parlamentare, sarebbero stati versati alle associa-

zioni culturali in cambio di servizi mai effettuati, ma regolarmente fatturati. In particolare l'ex cassiere del Pds Marcello Stefanini, convocato in Procura a Venezia per la prossima settimana, sarebbe stato, secondo il giudice a conoscenza del meccanismo, mentre Alborghetti e Grilli risulterebbero i destinatari delle fatture. Il magistrato, inoltre, avrebbe accertato l'esistenza di una direttiva interna, firmata alla fine del 1987 da Alborghetti, in base alla quale i gruppi parlamentari del Pds doveva-

no versare alle associazioni culturali il 60 per cento dei 3 milioni di rimborso spese.

Gli ultimi sviluppi dell'inchiesta di Nordio dopo che, nei giorni scorsi, a Milano è stato indagato l'europarlamentare veneziano Cesare De Piccoli e l'ex consigliere regionale pidessino Renato Morandina ha confermato a Di Pietro l'esistenza di due conti in Svizzera - sono legati anche all'interrogatorio del responsabile dell'associazione culturale bellunese «Ascopea», Ilario Venturoli.

gli instant-book de  
**IL PICCOLO**



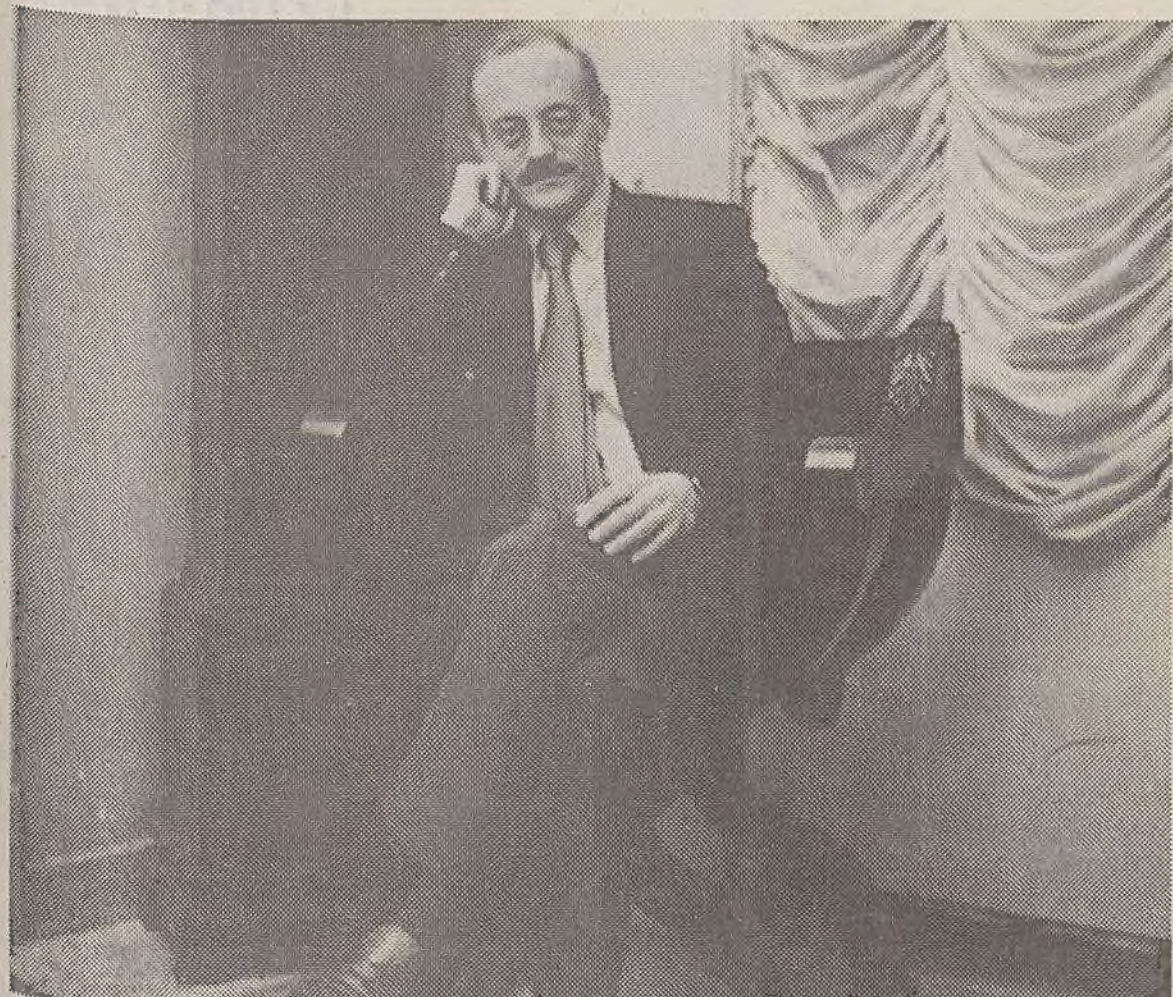
La storia di Marco Luchetta,  
Alessandro Ota e Dario D'Angelo,  
i tre inviati della RAI uccisi a Mostar  
il 28 gennaio scorso, è uno dei  
momenti più tragici della guerra  
nei Balcani e una vicenda che  
ha colpito profondamente l'Italia  
e Trieste. Ora quella storia viene  
raccontata in un libro, *L'ultimo  
reportage* un instant-book che  
ricostruisce momento per momento  
quelle tragiche giornate.

*Per non dimenticare*

*Solo domenica  
ai lettori de IL PICCOLO  
a 700 lire  
(anziché 2000)*

ROMANZI: TABUCCHI

# Pereira, il giornale e la finta calma



Antonio Tabucchi ha firmato con «Sostiene Pereira» un libro di notevole fascino, in cui l'esperienza del singolo si misura con i drammi della storia.

Recensione di

A. Mezzana Lona

La pantomima è durata anni. Rispettando un copione ben precisa. A ogni libro nuovo, pubblicato da Antonio Tabucchi dopo gli splendidi «Piazza d'Italia», «Il gioco del rovescio», «Notturmo indiano», grandinavano puntuali le lodi dei critici. Ai lettori, invece, restava in bocca quel certo gusto amaro stimolato dalla delusione. Osannanti gli uni, perplessi gli altri. Adesso, il gioco delle parti potrebbe terminare. Davanti a «Sostiene Pereira» (pagg. 207, lire 27 mila), il romanzo del cinquantenne scrittore nato a Pisa che Feltrinelli ha distribuito da poco.

La bravura di Tabucchi non è mai stata in discussione. Eppure qualcuno vedeva negli ultimi libri, soprattutto in «Requiem», nell'«Angelo nero», ma anche nel «Filo dell'orizzonte», nei «Dialoghi mancati», eccessi di virtuosismo. Un sovraccarico di finezza inventiva e narrativa che portava le storie a inaridire. A sfiorire, come rigogliose piante soffocate da un'overdose d'acqua e concime. E poi, quella sintonia letteraria, spirituale, umana, con Fernando Pessoa cominciava a pesare. A diventare invadente.

Ci voleva un bel libro per spazzare via tanti dubbi. Tabucchi, dall'alto della sua bravura, deve aver pensato: «Basta chiedere». Sì, perché questo «Sostiene Pereira» sembra il romanzo che molti lettori hanno atteso a lungo. Intendiamoci: lo scrittore non rinnega una virgola di quanto ha scritto in passato. La storia va in scena a Lisbona, capitale dell'amato Portogallo. Pessoa, di quando in quando, fa capolino: citato di sfuggita, o semplicemente evocato. Perfino il titolo assomiglia a uno sberleffo, costruito sulla citazione di un intercalare colloquiale che apre e chiude tutti i 25 capitoli. E inframezza, spesso, il fluire della narrazione.

Tabucchi tesse la sua storia come fosse una ragatella. Si muove in punta di penna su una trama sottile, lieve, a tratti quasi impalpabile. Lascia che il romanzo serpeggi

secondo il ritmo della vita di ogni giorno. Con lunghe sequenze statiche seguite da un'avanzare a passo di cavalleria di avvenimenti a grappolo. Lo scrittore non forza mai la mano. Preferisce fermarsi ad ascoltare il silenzio piuttosto che amplificare il rumore. Segue con piacere maggiore il fil di fumo dei pensieri nascosti invece di megafonare colloqui privi di senso.

Eppure, dietro il linguaggio pacato, venato da un'ironia bonaria, ribolle il magma incandescente di una storia tragica. Quel ripetere a ritmo continuo «sostiene Pereira», come se lo scrittore attingesse alla trascrizione di un interrogatorio o a una confessione, fa drizzare le antenne al lettore. Capitolo dopo capitolo la tensione cresce, anche se il narratore in apparenza sembra non scomporsi. Quasi fosse un entomologo.

Perno della storia è il Pereira del titolo. Un tempo ottimo cronista di «enra», s'è ridotto a curare la snobbata pagina culturale per il «Lisboa», un quotidiano del pomeriggio.

POESIA

Dalla voce degli autori

PORDENONE - Per il terzo anno consecutivo Cinemazero organizza una serie di incontri che si intitola «La voce della poesia», e che invita gli autori a leggere e spiegare la propria opera. Dopo Andrea Zanzotto, Giovanni Giudici, Franco Fortini, Luciano Erba, Maurizio Cucchi, quest'anno arrivano Valerio Magrelli (oggi, Giuseppe Pontiggia (25 febbraio), Amedeo Giacomini (3 marzo) e Attilio Bertolucci (2 giugno).

Gli incontri si terranno nell'aula magna del Centro Studi di Pordenone, alle 18. Gli autori, presentando le proprie pagine, rievocano tempi e luoghi della creazione letteraria.

gio. Quell'incarico, in realtà, è una sorta di salvagente per tenerlo a galla nel mare della solitudine. Sua moglie è morta, gli amici sembrano volatilizati. E poi, nella Lisbona del 1938, sembra esserci spazio soltanto per i fascisti. Per i seguaci del dittatore Salazar, per chi spera che in Spagna trionfi la reazione del generalissimo Franco. Per quelli che vedono nella Germania di Hitler un faro di luce nella notte.

Ma a Pereira non è concesso invecchiare in santa pace. Le sue giornate monotone, i suoi riti quotidiani a base di limonate e omelette alle erbe aromatiche, vengono sconvolti dall'arrivo di un giovane sovversivo, Monteiro Rossi, in apparenza, entra nell'orbita del giornalista per aiutarlo a scrivere i «cocodrilli»: articoli da utilizzare sulla pagina della cultura in caso di morte di famosi scrittori. Quel ragazzo, e la sua affascinante fidanzata Marta, in realtà portano nella vita di Pereira il germe dell'inquietudine.

A fare il giornalista, Monteiro Rossi non ci pensa proprio. I suoi «pezzi», regolarmente destinati, sono piuttosto un grido di rivolta. Di ribellione contro il fascismo e i suoi fiancheggiatori all'interno del mondo culturale. Sulle prime, Pereira lo giudica un folle. Non rispetta le consegne, è sempre in bolletta, pretende di farsi pagare in anticipo. E, soprattutto, sogna di fare l'eroe in un tempo in cui è già un'impresa non finire schiacciato dal regime.

La paura non aiuta a vivere. E Pereira, a poco a poco, capisce che quel ragazzo ha ragione. Quando gli sgherri del regime pesteranno a morte Monteiro Rossi, praticamente sotto gli occhi del vecchio giornalista, lui si convincerà a rischiare la pelle di persona. In un finale che ha il sapore del thriller, ma anche della tragedia d'autore.

Proprio adesso che l'«impegno» sembra un soprammobile kitsch, di cui è bene disfarsi senza rimpianti, Tabucchi ha deciso di remare controcorrente. Scrivendo un romanzo di grande fascino. Mai zavorrato dalla retorica.

SCRITTORI/INTERVISTA

# Avventure quasi libertine

Arnaldo Bressan: percorsi fra confini e parole, dalla traduzione al romanzo

Intervista di

Giorgetta Dorflès

TRIESTE — Una vita piena di occasioni respinte quella di Arnaldo Bressan, nato a Isola d'Istria nel '33, considerato il maggiore (o l'unico, come dice scherzosamente lui stesso) sloveno italiano; ha rinunciato a fare l'assistente di un «barone» universitario di Torino (non mi attraeva un'attività rivolta soprattutto al passato); si è ritirato dalle file del Partito socialista non appena questo entrò al governo; ha rifiutato la pubblicazione del suo primo romanzo vincitore del premio «Del Duca».

Sono episodi che si inquadrano perfettamente in un itinerario professionale anomalo o, per dirla con Bressan, contrassegnato da un «ramo di follia triestina». Il senso del suo percorso, dominato da un'unica passione, si può riassumere in un motto (che è poi anche il titolo di un suo saggio su scrittori sloveni e triestini del '900): «Le avventure della parola».

Attorno a questo perno hanno ruotato infatti le diverse fasi del suo impegno: le ricerche e le pubblicazioni legate all'insegnamento universitario; il poliglottismo che lo induce a cimentarsi nella traduzione (ricordiamo almeno quelle dallo sloveno «Il servo Jernej» e il suo diritto); di Cankar e «Biografia di un idealista» di Kacur; la stesura di testi pubblicitari per la Olivetti (la parodia, il vuoto della scrittura); l'opera narrativa (ho scritto il primo romanzo a dieci anni).

Un uomo che ha sempre suscitato perplessità: a Isola, è l'unico allievo di una scuola italiana ad amare lo sloveno; a Milano, come membro dell'esecutivo del Psi, declina allestiti incarichi; all'Università di Trieste, in quanto direttore (italo-istriano) dell'Istituto di lingua e letteratura slovena (che questo abbinamento venga considerato con sospetto va

ascritto alle paranoie tipiche di Trieste: nessuno pretende che il ruolo dell'anglista spetti a un inglese).

Adesso Bressan fa scalpore come autore di un inquietante romanzo erotico, «Esercizi laterali del piacere», che può risultare un libro ostico e «dare — egli dice — un certo fastidio». Del resto ha scontato il suo lato provocatorio con una vicenda editoriale a dir poco travagliata.

Diciamo subito che, rispetto alle esigenze di mercato dell'editoria, non ha scritto un libro facile.

«Certamente, però confidavo nel fatto di avere parecchie conoscenze nel settore. Eppure, nonostante il testo suscitasse interesse, per la pubblicazione mi sono scontrato con una totale impermeabilità. Capisco che l'opera non si prestasse a diventare un «best-seller», ma vista la mole di libri che finisce

al macero, potevano anche rischiare. Ho contattato tutte le medie e grandi case editrici, comprese le piccole, quelle che dovrebbero scoprire i nuovi talenti: meglio non parlarne. Così gli «Esercizi» sono rimasti sepolti per sette anni. Ormai li avevo quasi dimenticati».

Invece non ha mai avuto difficoltà per la sua opera saggistica.

«Sono pubblicazioni specialistiche, che derivano dalle mie ricerche universitarie; è come dire che una volta era più facile scrivere in latino che in volgare. Qualche studio è stato anche sollecitato, come quello «Dante in sloveno». Qui, analizzando i vari traduttori, ho fatto delle scoperte un po' sgradevoli, a volte paradossali, per esempio un'isola fantomatica collocata nell'Inferno. E' l'unico saggio critico esistente sul tema, eppure fra gli slo-

veni non ha avuto alcuna risonanza: forse perché ho sfatato la tradizione che li vuole ottimi traduttori danteschi».

Come può definire il lavoro del traduttore?

«Miseria e nobiltà. Battute a parte, è soprattutto un'operazione culturale. Tradurre gli scrittori sloveni ha significato diffondere in Italia una letteratura quasi sconosciuta. Inoltre questi autori hanno raggiunto tirature impensabili nel loro paese. Una storia a parte meriterebbe il romanzo «Alamut» del triestino Vladimir Bartol, boicottato nella sua patria linguistica e uscito prima a Trieste nella «Est», poi nella «Super-Bur» di Rizzoli. Comunque la traduzione, come scelta artistica, è sempre un impegno creativo».

Il suo primo romanzo intitolava «Racconti di frontiera». Come mai si è opposto alla sua pubblicazione?

«Vivendo a Milano, mi ero reso conto che sarebbe stato totalmente frainteso. Nel '54 non si sapeva niente della nostra storia, pensavano che Trento e Trieste fossero come Buda e Pest. Il mio libro, che si riferiva alla situazione in Istria, con una netta opposizione al regime di Tito, sarebbe stato interpretato solo come propaganda anticomunista. Per me invece il problema centrale era il dramma della condizione istriana. Così ho segnalato l'opera di un mio amico, che aveva un'ambientazione simile. Si trattava di Fulvio Tomizza: da quel momento i nostri rapporti si sono deteriorati, quasi non riuscissero a perdonarmi di essere stato aiutato».

Qual è la sua sensazione nel ritrovarsi a insegnare a Trieste?

«Mi sento a casa, il clima è totalmente familiare. Quando ero bambino la consideravo una spe-

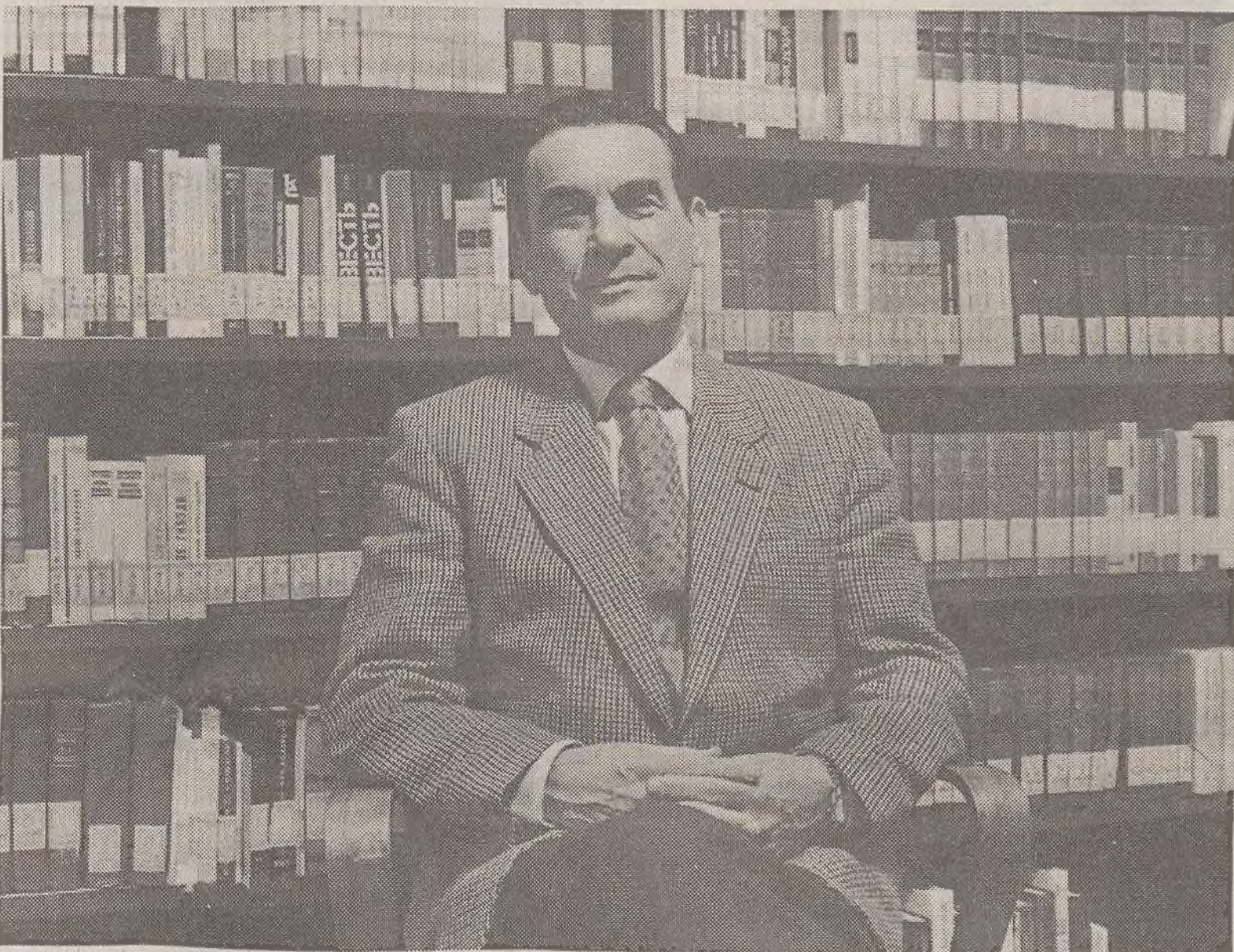
cie di sobborgo di Isola poi, nel passaggio all'età adulta, la prospettiva si è rovesciata. Eppure da giovane sono andato a Milano perché, se non mi piacevano i titini, non mi piacevano neanche gli angloamericani: quella dimensione paranoide dell'autorità era una situazione che trovavo insopportabile. Adesso ho accettato con piacere l'invito dell'Università, perché è qui che mi sono laureato».

Nel suo ultimo libro usa un linguaggio ricercato. E' il suo stile oppure è conseguente alla trama?

«Entrambe le cose. Il fatto è che ero un po' stufo di occuparmi solo di letteratura slovena: avevo nostalgia dell'italiano. Il registro linguistico coincide con questo mio momento particolare; il gusto ritrovato per la mia lingua ha condizionato anche la scelta del protagonista: solo un accademico avrebbe potuto scrivere a quel modo. Nello svolgimento, poi, ho dovuto in parte seguire la sua logica: infatti nel rapporto con il personaggio letterario si oscilla tra un atteggiamento attivo e uno passivo. Comunque tutta la storia si inserisce in un nucleo ritmico che la tiene insieme: è un ritmo interno che mi portavo dentro».

Quali sono state le prime reazioni al libro?

«Il personaggio è ambiguo, può risultare affascinante o ripugnante, e molti amici, identificandomi stranamente in lui, hanno reagito in modo aggressivo. Forse sono stati sviati dal fatto che molta narrativa contemporanea è sostanzialmente autobiografica. Cesare Lombroso avrebbe classificato il protagonista come un esempio di «follia morale»; ma non è un tratto distintivo della nostra epoca? Basti pensare ai signori della guerra, che continuano a sedersi attorno a un tavolo per negoziare la pace. Discutono, mangiano, bevono, e tornati a casa, ricominciano a seminare stragi».



Arnaldo Bressan (nella foto di Marino Sterle) insegna ora all'Università di Trieste. Per pubblicare ha atteso sette anni, cercando una casa editrice. A lui si deve la traduzione di «Alamut» di Bartol.

SCRITTORI/LIBRO

# Cercando maternità, per via soprattutto epistolare

Se il piacere è strettamente legato alla trasgressione, quali rischi potrebbe correre una moderna Bova nel cedere all'amante? Non l'ostracismo sociale, vista la denegazione dell'adulterio; non l'abbandono da parte del marito, posto il diffondersi di una certa spregiudicatezza; non il disastro finanziario, data la sua crescente autonomia economica; qual è dunque l'ultima incognita riservata alla donna? Rinunciare agli anticoncezionali e restare incinta.

Questo è il provocatorio assunto da cui parte un libro originale, sia per la forma epistolare che per le tematiche svolte. Si tratta di «Esercizi laterali del piacere» di Arnaldo Bressan (Edizioni del Leone, pagg. 140, lire 20 mila). Affrontare il rapporto senza protezione, affidandosi al caso, è la «conditio sine qua non» che un accademico propone alla figlia di un amico defunto, seducendola con le sue doti affabulatorie. L'attrazione immediata fra i due non dovrà infatti sfociare in una devastante e ossessiva passione «per commesse e domestiche», ma raggiungerà una qualità «che si misura dai costi e dai rischi, oltre che dai ricavi».

Questo non è il solo paradosso che lascerà spaesato il lettore: il reciproco corteggiamento epistolare (anche se il libro riporta solo la versione maschile), non vuol favorire il raggiungimento dello scopo, ma tende semmai a rimandare l'incontro a tempo indeterminato.

In un mondo che ha equiparato l'esperienza erotica a uno scambio di deperibili oggetti di consumo, questo intellettuale che fa l'elogio della lentezza sa bene come l'interdizione e il rinvio possano

accrescere il desiderio; anche la donna appare invischiata nella storia proprio per d'ottocentesco e obsoleto affidarsi alle poste anziché all'auto o all'aereo — e al letto. L'autore sottolinea le varie fasi della tensione emotiva con una profusione lessicale che raggiunge effetti di ricchezza: un linguaggio lussureggiante, più che lussuoso, che si addice alla classica figura del libertino, anche se l'enfasi viene attenuata da un sottotono di costante ironia. Uno stile complesso e composito che rimane sempre in bilico fra i poetici languori e le stoccate di una razionalità disincantata.

Formidabile la descrizione della maternità, magnificata dall'ingegnoso seduttore per vincere le ultime perplessità della donna. E' sorprendente come l'autore sia riuscito a cogliere i lati più segreti di questa esperienza: l'intenso legame corporeo che unisce il figlio alla madre; il proiettarsi di lei oltre i limiti della realtà, attingendo alle radici del principio vitale; la straordinaria sensazione di onnipotenza derivata dal possesso incondizionato di una creatura. Ma c'è pure la pienezza della carnalità, pervasa da una sottile vena erotica nella fase dell'allattamento, a fare in modo che «anche la più pezzente delle paria indiane, la peruviana devastata dagli stenti, quando ha partorito è madre e regina e può sfidare la morte e la mortalità infantile, la fame e la miseria, la brutalità e il terrore».

E qui emerge un altro aspetto inquietante del nostro libertino: mentre da un lato sollecita una donna alla maternità, dall'altro, operando in un organismo europeo, si occupa di pianificazione familiare e di aiuti al Terzo mondo, identificando nella

proliferazione incontrollata una delle maggiori calamità mondiali. Che l'incontro tra i due sia avvenuto, dopo una corrispondenza durata sei mesi, è denunciato solo da un nomignolo e da un «let» che diventa «tu», ma l'intrusione della realtà ha rotto l'incanto.

Salta fuori una moglie che guasta i piani di fuga e la vicenda ormai aderisce al cliché delle relazioni clandestine: gli amanti nell'ultima lettera possono solo programmare future scappate. Alla fine, invece della descrizione di un incontro che prometteva faville, piomba, come una doccia fredda, l'esposizione di un «memorandum» sulle speculazioni e sulla mancanza di coordinamento che rendono inattivi gli aiuti umanitari. E' un brusco slittamento di direzione, un'ombra che si allunga sul libro come un monito minaccioso.

Diverse quindi le conclusioni da trarre: la relatività di un valore universale come la maternità rispetto a determinate condizioni socio-culturali; la constatazione del fatto che l'esercizio della castità può essere più seducente e ardito della sfacciata esibizione di reiterate copule; l'importanza dell'immaginazione quale ingrediente essenziale dell'erotismo.

Ma se vogliamo sconfinare nella sfera dei sentimenti (e ce lo suggerisce la sigla «Amor a chiusura di molte lettere»), questa festosa e incredibile pretesa di fecondità può essere vista come una sorta di metafora dell'amore che, oltre a essere sinonimo di creatività, induce a proiettare sull'altro le più riposte immagini dell'Io, fino a coinvolgerlo nei propri deliri.

Giorgetta Dorflès

MOSTRA: ROMA

# Quasimodo nel lato segreto della pittura

ROMA - Poeta, ma non solo. Salvatore Quasimodo fu anche pittore. Per ricordare questo aspetto meno noto dell'artista, un quarto di secolo dopo la sua morte, il 23 febbraio aprirà i battenti una mostra dal titolo «Par di conto con la poesia: Quasimodo, la pittura, i pittori».

La rassegna, allestita nei locali del Centro culturale europeo dei consulenti del lavoro, a Roma, a cura di Rossana Bossaglia e del figlio del poeta, Alessandro, sarà divisa in quattro sezioni.

Nella prima figurerà una serie di ritratti del poeta eseguiti da scultori e pittori suoi amici, come Giacomo Manzù, Renato Guttuso, Renato Biondi, Aligi Sassu e Francesco Messina. La seconda ospiterà invece ventisette «gouache» inedite, realizzate da Quasimodo negli anni Cinquanta, e che ora sono di proprietà del suo fraterno amico, Alberto Luciani.

La terza sezione sarà dedicata ad alcune opere della collezione privata del poeta, frutto per lo più di scambi fra le

sue poesie e i dipinti dei pittori suoi amici, fra i quali Sironi, Morandi, Guttuso, Bueno e Messina, che lo sollecitavano a scrivere pezzi critici in occasione di importanti mostre.

Nella quarta, infine, figureranno libri d'arte illustrati da artisti di fama internazionale come Delaunay, De Chirico e Manzù, oltre a prime edizioni, manoscritti, oggetti, testimonianze. Accanto, ci saranno anche prime edizioni delle sue opere e il diploma del Nobel.

LETTERATURA: POLEMICA

# Povero Pasternak, per le sue carte si litiga ancora

MOSCA - La nipote e la nuora di Boris Pasternak, premio Nobel per la letteratura nel 1958, hanno tentato una causa contro l'ex segretaria personale dello scrittore, Olga Ivinskaja, per il possesso dei manoscritti del celebre autore russo. I documenti, tra i quali lettere e opere teatrali, sono attualmente custoditi negli archivi letterari russi, come riferisce il quotidiano «Moskovski Komsomoltes». Furono sequestrati negli anni '60, dopo la morte dello scrittore, alla segretaria

di Pasternak, poi processata per attività antisovietiche.

Nel 1988, Olga Ivinskaja è stata riabilitata, e sia il tribunale di Mosca sia quello supremo le hanno riconosciuto i diritti sui materiali dello scrittore. Ora i parenti di Pasternak vogliono riprendersi i manoscritti, e un tribunale ha accettato di istruire un processo bloccando i documenti e proibendone la consegna alla signora Ivinskaja fino a quando non verrà emessa una sentenza sul caso. La nipote e la nuora dello

scrittore hanno affermato che, se vinceranno, doneranno i manoscritti allo Stato.

Boris Pasternak, poeta e romanziere fra i più apprezzati della sua generazione, conquistò notorietà mondiale con il romanzo «Il dottor Zivago», subito messo all'indice nell'Urss di allora. Il libro, pubblicato per la prima volta in Italia nel 1957 da Feltrinelli, offriva attraverso le vicissitudini spirituali e materiali del protagonista una ricostruzione dei primi tre decenni della

storia sovietica, che contrastava con la visione eroico-materialista della storiografia ufficiale.

Quando nel 1958 gli fu tributato il Nobel per la letteratura, Pasternak fu espulso dall'Unione degli scrittori sovietici, e gli fu impedito di andare a ritirare il premio. Presato dalle violente critiche, dovette anche scrivere una lettera di rifiuto che molti all'epoca paragonarono all'«abiura» di Galileo.

Fino alla morte, avvenuta due anni dopo, lo scrittore fu emarginato e perseguitato dal mon-

do politico e letterario sovietico. Non furono molti coloro che il 30 maggio del 1960 osarono sfidare le autorità per partecipare alle sue esequie, svoltesi in forma strettamente privata.

Solo nel 1987, dopo l'avvio della «perestrojka» gorbacioviana, Pasternak venne riabilitato, e il contestato romanzo fu finalmente pubblicato nel suo paese nel 1988 dalla rivista «Novi Mir». Una sorta di vendetta postuma: era stata proprio quella rivista a rifiutare, nel 1957, il «Dottor Zivago».

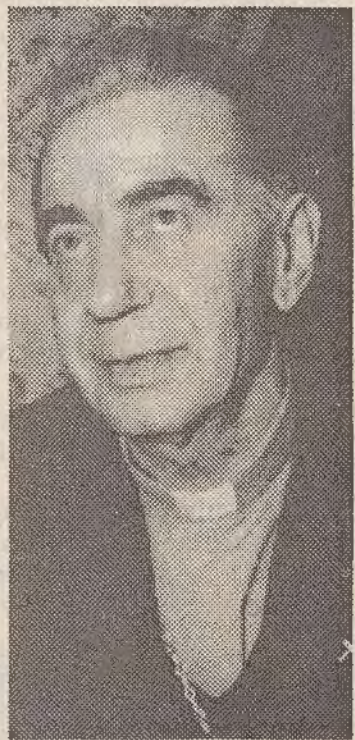
OPERAZIONE «COSTANZA», IN MANETTE 108 BOSS DEL NARCOTRAFFICO - BORRELLI: NON C'E' SOLO LA CORRUZIONE POLITICA

# Colpite le «filiali» milanesi

MITRA E BOMBE DAVANTI AL TRIBUNALE

## Salerno, la camorra ha deposto le armi

**SALERNO** — I dissociati della camorra hanno deposto le armi e lo hanno fatto proprio di fronte al tribunale di Salerno. In un garage i carabinieri hanno trovato una «Tipa» carica di 12 bombe a mano, due mitra russi, una cassa di munizioni, giubbotti antiproiettili ed una sirena del tipo in uso alla polizia. Un gruppo di latitanti, carcerati e pentiti hanno voluto dire così, con un gesto simbolico, che sono pronti a collaborare con la giustizia, che credono nella forza della magistratura.



Don Antonio Riboldi

Vogliono arrendersi allo Stato e pagare le proprie colpe, sono stupefatti di spargere sangue e intendono costituirsi. E lo faranno presto, come hanno scritto in una lettera che hanno fatto recapitare al sostituto procuratore della Dda Alfredo Greco. In cambio chiedono solo un intervento legislativo che tenga conto del ravvedimento per un processo rapido ed un regime carcerario ordinario. Si tratta del primo passo della camorra dissidente che dovrebbe portare ad un «pentimento» in massa.

Proprio come aveva annunciato don Antonio Riboldi, che raccontò che sarebbe stata proprio la malavita organizzata a dare a lui ed a tutti il primo segnale di ravvedimento. Don Riboldi conferma: «Lo stavo aspettando, ma è solo il primo, ce ne saranno ancora altri». Al telefono il presule ha la voce serena di chi già ha vinto la pri-

parla centellinando le parole. «Non ho sentito il sostituto procuratore di Salerno - afferma ma sono sicuro che la lettera sia stata inviata a lui proprio perché fa parte della Dda. Lui può fare molto». Don Riboldi sa. Sapeva anche che un primo segno di cedimento della malavita si sarebbe verificato proprio tra Formia e Salerno. Lui ha anche incontrato i dissidenti ma dice di non conoscere i loro nomi, di non averli voluti sapere. Una garanzia per il vescovo, da sempre in prima linea nella lotta alla malavita organizzata, sorvegliato notte e giorno dalla polizia. Insomma la camorra si sfalda, il muro della reticenza e dell'omertà comincia a cadere. Anche a Napoli. Dove ogni giorno decine e decine di cittadini imbucano lettere di denuncia nella cassetta anticamorra del palazzo del Comune.

Una vicenda che ha permesso all'assessore alla normalità, Amato Lambertini, di consegnare ieri al questore di Napoli il primo elenco di persone segnalate dalla cittadinanza, dediti all'usura. Dati completi di nomi, cognomi, indirizzi ed in alcuni casi anche di numeri di telefono e cellulari. Un risveglio generale che potrebbe portare, però, ad una violenta reazione delle cosche malavite che continuano ad esercitare il controllo sul territorio. Ora Don Riboldi aspetta un nuovo segnale: «Mi auguro - ha concluso - che sia un fuoco d'artificio».

Daniela Esposito

**MILANO** — La corruzione politico-amministrativa è di entità assai grave ed estesa, ma non è la sola piaga che ci affligge, altre patologie di carattere sociale richiedono un eguale impegno: con questa analisi il procuratore distrettuale antimafia di Milano, Francesco Saverio Borrelli, ha inquadrato l'operazione denominata «Costanza» condotta la notte scorsa dalla polizia contro un «cartello» di narcotrafficianti mafiosi.

I provvedimenti di custodia in carcere sono stati complessivamente 108, 29 dei quali notificati a detenuti per altra causa, mentre sono ancora 29 i latitanti, tra i quali boss del calibro di Totò e Giovanni Brusca (quest'ultimo ricercato anche per responsabilità nella strage di Capaci) ed i fratelli Michele e Salvatore Micalizzi.

Arrestati anche rappresentanti della «ndran-

gheta a Milano, come i fratelli Antonio e Rocco Papalia. Borrelli ha dato atto al questore di Milano Achille Serra ed ai suoi uomini del grande impegno posto nelle indagini, alle quali hanno dato un contributo anche due pentiti. Uno di questi ha rischiato molto, perché ha operato da infiltrato.

Tra gli arrestati a Milano figurano alcuni esponenti di spicco delle «famiglie» che tradizionalmente si sono insediate in Lombardia ed in particolare Salvatore Enea, Guglielmo e Stefano Fidanzi (nipoti del boss Gaetano). La polizia ha cominciato a muoversi quasi per caso, due anni fa, dopo essersi imbattuta in un piccolo spaccio gestito da un gruppo di skinheads. E proprio tallonando Alberto Canù, fratello di uno degli spacciatori, è stato possibile individuare «Mimmo il colombiano»,

cioè Domenico Cavaliere, uno degli «operativi» del «cartello» milanese.

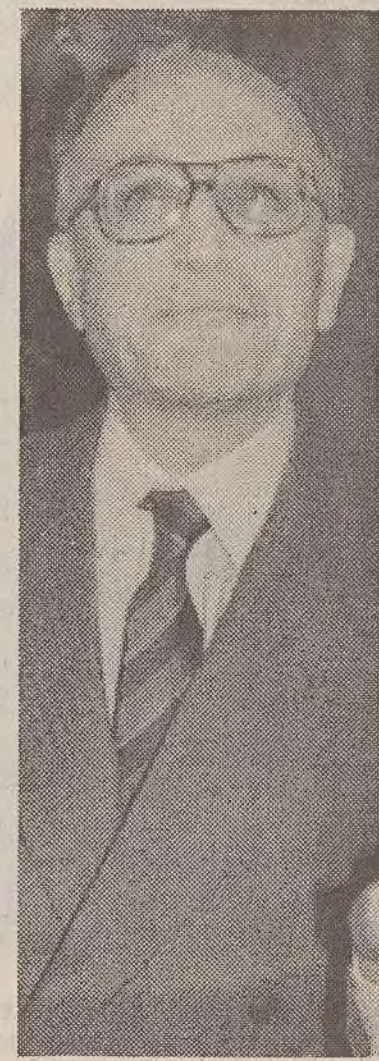
Le indagini - ha spiegato il questore Serra - hanno permesso di individuare rotte d'importazione di cocaina sulle quali sono transitati soltanto chili di stupefacenti. La coca giungeva in Spagna o ad Amsterdam via mare dal Sud America e veniva fatta proseguire alla volta dell'Italia nei doppi fondi ricavati nei portabagagli delle automobili. Una terza altra rotta, invece, transitava dalla Turchia e dalla Grecia.

Gli accorgimenti erano tali da evitare ogni controllo doganale. Le indagini hanno confermato gli stretti legami che persistono tra le «famiglie» mafiose palermitane, calabresi ed un patto operativo permanente tra Cosa Nostra ed il cartello colombiano di Medellín.

A Palermo intanto la squadra mobile ha eseguito nove provvedimenti a carico di Giuseppe Fidanzi, di 54 anni, figlio del boss Gaetano, e Alessandro Bronzini, di 46, entrambi sorvegliati speciali, Giovanni Adamo, di 44, Salvatore Riccobono, di 54, Giovanni D'Agati, di 54, Alberto Enriquez, di 43, Luigi Salerno, di 47, Salvatore Luga, di 44 e Lorenzo Pizzimenti, di 49. Tutti, ad eccezione di Salvatore Riccobono, hanno precedenti penali per traffico di stupefacenti.

Gli arrestati sono stati rinchiusi nelle carceri dell'Ucciardone e attualmente sono a disposizione della magistratura milanese. Una curiosità infine: Bronzini, piuttosto noto un tempo nelle più prestigiose gallerie d'arte di Palermo, è stato il «maestro» di pittura di Luciano Liggio all'Ucciardone.

Rino Farneti



Francesco Saverio Borrelli

CAPO D'ORLANDO: «CADE» ENZO SINDONI, SIMBOLO DELLA SICILIA PULITA

## «Tanto antimafioso quanto bugiardo»

A incastrarlo un pentito: suoi i furti e i danni contro l'azienda concorrente

**CAPO D'ORLANDO** — Sosteneva di essere nel mirino della cosche, impugnava la bandiera dell'antimafia, partecipava a dibattiti con magistrati che oggi magari lo inquisiscono, al talk show era spesso ospite d'onore: ieri invece Enzo Sindoni, 35 anni, amministratore della cooperativa Upea (Unione produzione ed esportazione agrumi) è stato arrestato con l'accusa di furto, danneggiamento e incendio nei confronti di alcuni responsabili dell'azienda concorrente Apo (Associazione produttori ortofrutticoli) di Capo d'Orlando, in particolare del legale rappresentante Luciano Milio.

Enzo Sindoni era salito alla ribalta della cro-

naca quattro anni fa a seguito delle sue denunce per una serie di presunti attentati e minacce di morte da lui subite. L'Italia lo aveva scoperto quando il TG2 delle 13 lo aveva intervistato additandolo come un esempio della Sicilia che combatte e resiste. Sindoni aveva narrato di essere nel mirino del racket, di avere ricevuto una telefonata notturna di minacce, di avere trovato il coraggio per andare da solo ad un appuntamento immediato con i boss ad un casello dell'autostrada nei pressi di Capo d'Orlando. Ed i boss gli avevano puntato un arma alla testa, invitandolo a pagare il pizzo. Un racconto poco credibile, ma che non provocò allora nessuna per-

plexità. Sindoni entrò subito nel circuito di un certo tipo di antimafia. Nel 1989 la questura di Messina gli diede una scorta per un periodo di sei mesi. Con il passare del tempo il sostituto procuratore della Repubblica Maurizio Salamone scoprì che Sindoni aveva simulato alcune di queste vicende e infatti l'amministratore dell'Upea venne rinviato a giudizio per simulazione di reato.

L'arresto di ieri, ancora una volta richiesto dal sostituto procuratore Salamone, si collega al pentimento di Orlando Galati Giordano, 32 anni, uno dei personaggi più noti della mafia dei Nebrodi, imputato nel processo per il racket.

DOPO LA QUERELA PER VILIPENDIO

## Raitre: «Tunnel» non si ferma ma «Sforza Italia» è in bilico

**ROMA** — «Tunnel» proseguirà normalmente le sue trasmissioni anche in campagna elettorale. «Nessuno ci ha parlato di sospensione», dice il vicedirettore di Raitre Stefano Balassone commentando le voci circa un eventuale «stop» al programma prima del voto. I vertici della Rai hanno ricordato ai responsabili e agli autori del programma le raccomandazioni e le regole contenute nella legge elettorale.

«Si tratta di normale routine - osserva Balassone - già adesso facciamo della semplice satira». Ma è vero che già dalla prossima puntata di «Tunnel» spariranno i riferimenti a «Forza Italia»? «Non so quali siano le scelte degli autori - risponde il vicedirettore di Raitre - ma se quei riferimenti scompariranno del tutto vorrà dire che si sono stancati e vogliono proporre altre cose».

## MASSONERIA Inchiesta di Palmi, indagati 5 giornalisti

**PALMI** — La Procura della Repubblica del Tribunale di Palmi ha emesso informazioni di garanzia nei confronti di cinque giornalisti che nei giorni scorsi si erano occupati delle indagini dell'inchiesta sulle logge massoniche deviate. I giornalisti indagati sono Pantaleone Sergi, de «La Repubblica»; Paolo Pollichi e Arcangelo Badolati, della «Gazzetta del Sud»; Carlo Macri, del «Corriere della Sera»; e Franco Bruno, della Rai.

Nei confronti dei cinque giornalisti il sostituto procuratore Maria Grazia Omboni ipotizza i reati di pubblicazione arbitraria di atti di un procedimento penale e rivelazione di segreti d'ufficio. I cinque indagati vengono inoltre invitati a comparire domani per essere interrogati. Pollichi e Sergi hanno reso noto che non si presenteranno all'interrogatorio.

L'emissione delle cinque informazioni di garanzia, secondo quanto si è appreso, è da collegare alla pubblicazione della notizia relativa alla richiesta della Procura della Repubblica di Palmi al Gip di emissione di sei ordinanze di custodia cautelare nell'ambito dell'inchiesta sulle logge massoniche. L'emissione dei provvedimenti sarebbe stata chiesta in merito a presunte influenze di alcune logge sulle recenti elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale di Roma.

## CAGLIARI Il giudice lo assolve, ma l'imputato è morto

**CAGLIARI** — Insolita sentenza della Corte d'Appello in un processo per tentata rapina aggravata ed altri reati nei confronti di due imputati, uno dei quali deceduto. Il Collegio giudicante non accogliendo la richiesta del pubblico ministero che per l'imputato deceduto - Giuseppe Dessi, nativo di Ula Tirso (Oristano), morto nel Giugno del 1990 all'età di 22 anni - aveva chiesto il non doversi procedere per «morte del reo», ha pronunciato la sentenza di assoluzione per non aver commesso il fatto.

Con la stessa formula è stato assolto anche l'altro imputato - Salvatore Loi, 29 anni, di Ula Tirso - presente in aula, per il quale il sostituto procuratore generale aveva chiesto la conferma della condanna inflitta dai giudici di primo grado. Salvatore Loi e Giuseppe Dessi erano stati condannati il 23 marzo del '90, a tre anni di reclusione e 700 mila lire di multa avendoli riconosciuti responsabili di tentata rapina aggravata, violazione di domicilio, detenzione di domicilio, detenzione di pistola.

L'episodio contestato dall'accusa ai due imputati avvenne il 15 dicembre 1989 nell'abitato di Ula Tirso, quando due sconosciuti armati fecero irruzione nell'abitazione dei fratelli Raimondo e Francesco Loi per compirvi una rapina. I malviventi vennero messi in fuga dalle vittime designate.

SDEGNO E PAURA TRA LA GENTE - IL QUESTORE: «PIU' SICUREZZA» - INDAGINI IN CORSO

## Roma: due stupri in ventiquattr'ore

Dopo l'episodio della diciottenne ieri una donna di Capo Verde ha denunciato un episodio analogo

### CARRARA: AL PRONTO SOCCORSO Infermiera presa a cinghiate da un paziente «agitato»

**CARRARA** — Un'infermiera è stata aggredita da un paziente ricoverato al pronto soccorso che l'ha colpita ripetutamente con la cinghia dei pantaloni. E' accaduto al pronto soccorso dell'ospedale di Carrara dove l'uomo, Nicola Testa, 50 anni, originario di Isernia, ma senza fissa dimora, era arrivato trasportato da un'ambulanza della pubblica assistenza che lo aveva soccorso alla stazione di Avenza. Appena arrivato al pronto soccorso, Testa ha iniziato a gridare ed a minacciare medici e infermieri, si è poi tolto la cintura dei pantaloni colpendo l'infermiera Maria Bruzzi, costretta a farsi medicare dai sanitari e giudicata guaribile in sette giorni. Testa ha continuato a fendere cinghiate fino all'arrivo degli agenti di polizia che hanno denunciato l'uomo a piede libero per lesioni aggravate, interruzione di pubblico servizio, oltraggio, minacce e resistenza a pubblico ufficiale.

FIRENZE: L'INNO DELL'AQUILA CALCIO RISVEGLIA UN TRENTENNE DAL SONNO PROFONDO

## I canti degli ultrà hanno strappato Lorenzo dal coma

**FIRENZE** — I canti degli ultrà, i canti di minacce e di odiosa violenza questa volta hanno sconfitto la morte. Lorenzo Castri, 30 anni, di Monticchio, una frazione dell'Aquila, che dal 30 gennaio scorso versava in uno stato di coma profondo, in un letto del reparto di rianimazione dell'ospedale fiorentino di Careggi, è ritornato alla vita ascoltando una cassetta con i canti dei tifosi della curva dell'Aquila Calcio.

Il giovane, che aveva subito una complicata operazione al cervello aveva dato solo deboli risposte alle consuete terapie farmacologiche impiegate dai medici per casi come il suo, si è invece risvegliato «ascoltando» i canti degli ultrà. «Rosso-blu alè alè...» scandisce la cassetta ricostruendo artificialmente l'ambiente dello stadio.

Tutti insieme a fremere e patire per la squadra del cuore con sottofondo rumoreggiante di dodici-

**ROMA** — Due stupri, uno dopo l'altro, nel giorno di martedì grasso, quello che conclude il Carnevale e apre la Quaresima. Mentre proseguono, serrate, le indagini sul caso di violenza sessuale che martedì mattina ha visto nei panni della vittima una studentessa diciottenne aggredita mentre si avviava a scuola, ieri mattina al pronto soccorso dell'ospedale San Giovanni è arrivata un'altra donna, in stato confusionale, con i segni inequivocabili della violenza subita. La capoverdiana L. F. N., 21 anni, ha raccontato la sua brutta avventura alla polizia: dopo aver trascorso la serata del martedì grasso in discoteca, la «Free Time» di via Magenta, intorno

alle 5 del mattino, la donna ha accettato un passaggio in auto da tre giovani di colore. Li aveva conosciuti occasionalmente e per questo non ha pensato di rifiutare lo «strappo». L'auto ha preso però un'altra direzione, verso Ostia, e così la capoverdiana ha cominciato a protestare. Per tutta risposta, bloccata l'auto in uno spiazzo, due dei tre accompagnatori l'hanno violentata. E, alla fine di tutto, l'hanno ricompagnata a casa.

Due brutte storie, insomma. Quella di M. G., aggredita martedì alle 8 del mattino e violentata da due giovani nei giardini, ha lasciato tanta amarezza e preoccupazione.

Ora la Squadra Mobile

romana sta lavorando sulle descrizioni fornite dalla giovane che, ancora in stato di choc, ha parlato di due coetanei dai capelli cortissimi. A sottolineare alla gravità dell'episodio è l'impegno morale della polizia ad individuare i responsabili: è il questore di Roma, Fernando Masone, che non ha perso tempo per lanciare un appello agli operatori dell'informazione perché in questo, come in altri casi analoghi, non si vada alla ricerca frenetica dell'identità della ragazza, per non compromettere le indagini e soprattutto per evitare ulteriori traumi alla giovane.

In particolare agli abitanti di quella zona, di quel Villaggio Olimpico regno di prostituzione,

droga, scippi e via dicendo, in cui la sicurezza pubblica è un ricordo non solo di sera, ma anche di giorno. «Le Autorità di Pubblica Sicurezza sono tenute a intervenire quotidianamente per controllare l'identità dei frequentatori della zona - ha detto Publio Fiori, sottosegretario alla Sanità - per reprimere i reati più diffusi e per rimpatriare tutti coloro e in particolare i transessuali che si soffermano in quel territorio senza permesso di soggiorno». Il preside del liceo frequentato dalla ragazza ha deciso infine di inviare una lettera al questore di Roma per chiedere formalmente «di aumentare la vigilanza nel quartiere».

Elisabetta Martorelli

IN BREVE

**Dispersi in 5 sull'Etna: 2 già trovati**

**CATANIA** — Quattro turisti austriaci e una guida italiana, sulle piste dell'Etna per sciare, sono rimasti bloccati ieri pomeriggio a causa del maltempo a un'altezza di 1900 metri. Immediatamente scattate le ricerche e in nottata, poco prima delle 24, due dei turisti sono stati tratti in salvo. A notte inoltrata continuano le ricerche degli altri tre, utilizzando come bussola i segnali deboli e intermittenti, lanciati dalla radio in possesso degli sciatori.

**Scuola: Tar in ritardo**

**CAMPOBASSO** — Ex studentessa, sposata e madre di due figli, respinta agli esami di maturità dieci anni fa, è stata riammessa alla prova dal Tribunale amministrativo regionale del Molise il quale ha ritenuto che lo stato emotivo e la conseguente scarsa tenuta durante gli esami di maturità di un candidato sia motivo di annullamento della bocciatura.

**Sedicenne suicida?**

**PALERMO** — È morto ieri mattina nell'ospedale di Palermo, Carlo Napoli, 16 anni, ricoverato in condizioni disperate per una ferita da arma da fuoco alla testa. Non si sa se il ragazzo si sia suicidato o se invece sia rimasto vittima di un incidente. Carlo Napoli si era ferito in casa con la pistola di ordinanza del padre, vigile urbano.

**Le agende di Gardini**

**RAVENNA** — Ulteriore documentazione sui rapporti intrattenuti da Raul Gardini con politici è stata acquisita ieri dal sostituto procuratore della Repubblica di Ravenna che sta indagando sui fondi neri del gruppo Ferruzzi. Il magistrato avrebbe ricevuto le ultime due agende di Gardini relative al periodo '88-'93 trovate a Milano.

**Omicidio a Roma**

**ROMA** — Un uomo è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco e un altro è stato ferito gravemente, due notti fa, a Roma. La vittima si chiama Antonio Claudio Lo Presti, era nato a Catania e aveva 41 anni. Con lui si trovava un altro catanese, Fortunato Privitera, di 26 anni che, benché ferito, è riuscito a raggiungere il pronto soccorso del policlinico e a dare l'allarme.

**Mendella «riparatore»**

**LUCCA** — È scoppiata la pace fra Giorgio Mendella e la procura della Repubblica di Lucca. All'apertura del processo che vede il telefoniaiere sul banco degli accusati Mendella ha promesso di risarcire i danni e il presidente della corte ha concesso un rinvio di tre mesi.

**«Tempesta» Carpio**

**MILANO** — Il gip Italo Ghitti ha concesso gli arresti domiciliari all'ex presidente della Repubblica Roberto Mazzotta accusato di ricettazione e corruzione per alcune tangenti destinate alla Dc e per le operazioni immobiliari condotte dal Fondo Pensioni della Carpio.

Serena Sgherri

TANGENTI SANITA': QUATTRO MILIARDI DELLA MENARINI PER IL PREMIO A BALSANO?

# E' «giallo» sui Nobel

NAPOLI — Continua il «giallo» sui meccanismi dell'assegnazione dei Nobel. Ieri la procura napoletana ha confermato che esisterebbe un'altra inchiesta relativa al tentativo di orientare un altro premio da parte della «Menarini» dalla quale arriva una secca smentita.

Protagonisti, questa volta, sarebbero il professor Francesco Balsano, ex componente del Cip farmaci e già destinatario di sette capi d'imputazione nei quali si ipotizza il reato di corruzione, e Alberto Aleotti, titolare della stessa «Menarini». La casa farmaceutica fiorentina avrebbe stanziato quattro miliardi per far concorrere il professore all'assegnazione del Nobel per la medicina.

Per avere maggiori chiarimenti, i quattro sostituti procuratori che si occupano del filone delle «farmatangenti», hanno anche voluto un faccia a

faccia tra i due protagonisti. Da quanto è trapeziato da ambienti giudiziari, nel corso del drammatico interrogatorio incrociato, Balsano avrebbe esibito una lettera scritta dallo stesso Aleotti ad un componente della segreteria del Comitato per la selezione dei candidati al prestigioso riconoscimento.

Una sorta di raccomandazione a favore del ricercatore, già vicepresidente dell'Accademia medica di Roma e consigliere della Società di medicina interna. Agli atti sarebbe stata anche acquisita la risposta del rappresentante della Reale Accademia delle Scienze di Stoccolma, nel quale si indicavano ad Aleotti le coordinate per far concorrere Balsano. In cambio, quest'ultimo, proprio in qualità di componente del Cip farmaci, avrebbe agevolato in sede di commissione le pratiche della «Menarini».

Intanto le indagini della procura di Napoli sulle vicende che riguardano l'orientamento dei Nobel procedono velocemente anche a causa della fuga di notizie verificata in questi giorni. C'è un fitto calendario di interrogatori. Ieri doveva essere ascoltata lady Poggiolini che non ha voluto, però, rispondere alle domande dei giudici. Poi è stata la volta di Cavazza e Aleotti.

Alle 19 è iniziato il confronto tra Cavazza e Poggiolini. Quest'ultimo, però, venerdì dovrà «contrariare» la moglie Pier Maria. Questo faccia a faccia sarebbe stato richiesto proprio dalla donna che ha accusato Poggiolini di stare farneticando. Nega con forza ogni nuovo addebito rivolto dal marito e respinge con forza le accuse che la presentano come un anello indispensabile del meccanismo tangenziale.

Daniela Esposito

## Sisde: chiesti nuovi accertamenti sul ministro dell'Interno Mancino

ROMA — La Procura di Roma prende tempo. La lunga riunione che si è tenuta ieri nell'ufficio del procuratore capo Vittorio Mele, non è stata sufficiente per decidere sul coinvolgimento del ministro dell'Interno Mancino, accusato di favoreggiamento, nell'inchiesta sui fondi riservati del Sisde.

Carte alla mano, Mele, i procuratori aggiunti e i sostituti, hanno deciso che gli elementi raccolti da Tribunale dei ministri non sono sufficienti per chiedere il rinvio a giudizio di Mancino, ma che non sono tali da giustificare un'archiviazione. Per questo è stato deciso di rinviare tutto al Tribunale dei ministri che dovrà svolgere altri accertamenti.

Oltre che di Mancino, il collegio per i reati ministeriali dovrà tornare a occuparsi anche del capo della Polizia, il prefetto Vincenzo Parisi; dell'ex-direttore del Sisde, Angelo Finocchiaro; dell'ex-capo di gabinetto del ministero dell'Interno Raffaele

Lauro e dell'ex-direttore del servizio segreto civile Alessandro Voci, successore di Riccardo Malpica, di cui il Tribunale dei ministri non si era mai occupato.

Per tutti e cinque l'accusa è di concorso in favoreggiamento e fa riferimento ad alcune rivelazioni fatte dall'ex-funzionario del servizio Maurizio Broccolotti. Ai magistrati Broccolotti aveva parlato di alcune consultazioni che Mancino avrebbe avuto con gli altri indagati per concordare una versione di comodo da fornire ai magistrati che indagavano sui fondi riservati del Sisde.

Già queste dichiarazioni avevano spinto i magistrati a inviare gli atti al Tribunale dei ministri che aveva esaurito l'istruttoria nei confronti del titolare del Viminale e avevano rinviato gli atti alla Procura di Roma. Dei fondi al Viminale, aveva parlato anche Timpano, cassiere del Sisde, sentito come testimone.

Ugo Barbara

AL BANO E ROMINA STANNO PER RIENTRARE IN ITALIA

# Ylenia, non c'è più speranza

WASHINGTON — Due quadri, pennelli e colori per dipingere, alcuni vestiti, una ventina di libri (tra i quali il saggio «New Think» di Edward De Bono regalato dal trombettista nero Alexander Masakela) e una decina di quaderni fitti di appunti: è tutto ciò che Ylenia Carrisi ha lasciato dietro di sé nel tranquillo villaggio Hopkins, in Belize, prima di partire il 27 dicembre scorso per il suo viaggio a New Orleans. I pochi effetti personali di Ylenia sono da ieri sera nelle mani di Al Bano e Romina Power: per recuperare, il secondo genitore Yari è volato nei giorni scorsi nel paese centramericano ed ha dovuto superare gli ostacoli burocratici posti dalla polizia locale. In tutto sono stati necessari cinque giorni per rientrare in possesso di un paio di borse di oggetti vari.

I Carrisi, ormai da ventuno giorni a New Orleans in attesa di qualche novità che li rimetta in contatto con la figlia, sono sempre più vicini alla decisione di tornare in Italia: «I miei genitori», dice Yari, «sono stanchissimi, vivono ormai da settimane in un'altalena di emozioni molto stressante. Potremmo partire da un momento all'altro».

Le varie piste seguite dagli investigatori non hanno prodotto svolte significative nelle ricerche: la polizia di New Orleans, che nei giorni scorsi è stata impegnata massicciamente nel tenere sotto controllo la città per le celebrazioni del Carnevale, cerca di non alimentare le speranze dei genitori di Ylenia. «A questo punto», ha osservato Romina, «ci hanno chiaramente detto di credere che nostra figlia sia la ragazza annegata nel Mississippi la sera del 6 gennaio». Ma i Carrisi

## Yari recupera nel Belize le poche cose della sorella

sicciamente nel tenere sotto controllo la città per le celebrazioni del Carnevale, cerca di non alimentare le speranze dei genitori di Ylenia. «A questo punto», ha osservato Romina, «ci hanno chiaramente detto di credere che nostra figlia sia la ragazza annegata nel Mississippi la sera del 6 gennaio». Ma i Carrisi

non possono e non si vogliono arrendere. Nei diari lasciati da Ylenia in Belize, dove la ragazza ha vissuto alcuni mesi prima di tornare a New Orleans alla fine del 1993, Al Bano e Romina cercano un'indicazione sui suoi stati d'animo e qualche elemento utile per indirizzare la ricerca. Yari, per parte sua, dice di non averli voluti leggere: «Mia sorella», spiega non ne sarebbe contenta. Lì ha riempito di avvisi molto chiari diritti ad occhi non autorizzati ed indiscreti. Ho guardato solo alcune pagine staccate dal resto dei quaderni in cui descrive il primo incontro con Alexander».

Yari si sforza ancora di credere che la sorella sia partita per un'avventura in qualche parte d'America: «C'è gente che sostiene di averla vista andare in Florida. Non so più cosa pensare: anche se non voleva essere rintracciata, ci avrebbe potuto scrivere almeno una cartolina...».

Romina ed Al Bano dovrebbero rientrare in Italia non prima della prossima settimana. A Cellino San Marco, dove i Carrisi risiedono, la notizia del loro rientro viene confermata benché si apprende da ambienti vicini alla famiglia - non sia ancora stata definita la data del ritorno da New Orleans. I genitori ed il fratello di Ylenia potrebbero anche fermarsi a Milano prima di tornare nella tenuta di famiglia nelle campagne di Cellino San Marco.



Ylenia Carrisi

## CALUNNIA L'ex capo della «P2» assolto a Venezia

VENEZIA — L'ex capo della P2 Licio Gelli è stato assolto ieri dal tribunale di Venezia dall'accusa di calunnia aggravata nei confronti di alcuni investigatori che avevano eseguito una perquisizione nel mensile trevigiano «Il Piave», di cui l'ex venerabile è tuttora il principale collaboratore.

Il pm Felice Casson aveva chiesto la condanna a due anni, ma il Tribunale ha ritenuto che il fatto non costituisce reato. Gelli, che ieri non si è presentato in aula, aveva presentato un esposto al ministero di Grazia e Giustizia, al Csm, al presidente della repubblica e al procuratore generale di Venezia per lamentarsi del comportamento tenuto dagli investigatori, che finanziari e tre poliziotti della Dia, che stavano indagando su presunte deviazioni della massoneria e sulla possibile esistenza di logge coperte nel Veneto.

L'iniziativa era stata presa dall'ex venerabile, che pur non essendo stato presente alla perquisizione, ne aveva avuto notizia dal direttore e dal vicedirettore del mensile Redo Cescon e Roberto Visentini, sentiti oggi come testimoni. Archiviata la denuncia di Gelli, il pm Casson aveva deciso di esercitare l'azione penale nei confronti dell'ex capo della P2 ravvisando nella sua iniziativa un intento calunnioso nei confronti degli autori della perquisizione.

## ARMATO CON UNA PISTOLA GIOCATTOLO «Sequestra» l'aeroporto di Torino: voleva trovare la sua vera famiglia

TORINO — Per conoscere i veri genitori e per rivedere la vecchia fidanzata che l'aveva lasciato quattro mesi fa, con una pistola giocattolo e un piglio da vero gangster ha sequestrato un intero aeroporto. Poi, di fronte ai tecnici allibiti, è scappato a piangere e senza fiatare le labbra si è sciolto in lacrime salito sull'auto del questore di Torino Carlo Ferrigno, che dopo tre quarti d'ora di tira e molla era riuscito a convincerlo a lasciare perdere.

Erano passate da poco le 18,30, ieri a Caselle. Per Antonio Ronzani, 22 anni, nato a Cernusco sul Naviglio (Mi) e residente a Nizza Monferrato, l'ora «X» in cui mettere in atto un piano che forse progettava da tempo. Per urlare al mondo

il suo malessere, Antonio, ex allievo della scuola di aeronautica privata Lindbergh, ex paracadutista di leva alla Folgore di Pisa ma ricoverato da un mese all'ospedale militare di Torino, non ha trovato vie di mezzo. Si è procurato una pistola di plastica e senza dare nell'occhio è riuscito a intrufolarsi nella torre di controllo sorprendendo i tecnici alla fine di una giornata qualunque, minacciata soltanto dall'incognita del gelo. In una mano il tesserino di allievo pilota dell'aeronautica civile che gli era servito come lasciapassare, nell'altra la finta arma, il giovane ha bussato alla porta della torre di controllo. Gli hanno aperto senza insospettirsi, perché gli allievi del-

la Lindbergh a Caselle sono di casa e perché lui era conosciuto, fra gli addetti aveva qualche amico.

Così è salito all'ultimo piano e con la scaccia-puntata sui controllori allibiti, ha iniziato a infilare frasi sconnesse, a rivolgere minacce pesanti, mentre il traffico degli aerei in arrivo e in partenza veniva bloccato. E' dovuto intervenire il questore di Torino per sbloccare la situazione. Antonio ha preteso che Ferrigno si togliesse la giacca e dimostrasse di essere disarmato, poi dopo tre quarti d'ora si è arreso ed è scappato a piangere.

Più tardi, in questura, il magistrato ha cercato di ricostruire le motivazioni di quel gesto. Ed è venuta fuori, tra i singhiozzi, una storia triste, in cui i problemi familiari si mescolano alle violenze subite in caserma. Antonio ha detto di averlo fatto per richiama l'attenzione su di sé, adottato a due anni. Perché qualcuno lo mettesse sulle tracce della vera famiglia e anche perché si rifacesse viva la ragazza che quattro mesi fa l'aveva lasciato. In mezzo alle lacrime, ha ricordato poi i patimenti durante il servizio di leva, gli episodi di nonnismo che l'hanno umiliato. Adesso su di lui pende una triplice denuncia per sequestro di persona, minacce e interruzione del pubblico servizio.

Viviana Ponchia

La Lindbergh a Caselle sono di casa e perché lui era conosciuto, fra gli addetti aveva qualche amico.

Così è salito all'ultimo piano e con la scaccia-puntata sui controllori allibiti, ha iniziato a infilare frasi sconnesse, a rivolgere minacce pesanti, mentre il traffico degli aerei in arrivo e in partenza veniva bloccato. E' dovuto intervenire il questore di Torino per sbloccare la situazione. Antonio ha preteso che Ferrigno si togliesse la giacca e dimostrasse di essere disarmato, poi dopo tre quarti d'ora si è arreso ed è scappato a piangere.

Più tardi, in questura, il magistrato ha cercato di ricostruire le motivazioni di quel gesto. Ed è venuta fuori, tra i singhiozzi, una storia triste, in cui i problemi familiari si mescolano alle violenze subite in caserma. Antonio ha detto di averlo fatto per richiama l'attenzione su di sé, adottato a due anni. Perché qualcuno lo mettesse sulle tracce della vera famiglia e anche perché si rifacesse viva la ragazza che quattro mesi fa l'aveva lasciato. In mezzo alle lacrime, ha ricordato poi i patimenti durante il servizio di leva, gli episodi di nonnismo che l'hanno umiliato. Adesso su di lui pende una triplice denuncia per sequestro di persona, minacce e interruzione del pubblico servizio.

Viviana Ponchia

## Salerno, anziana muore assiderata

SALERNO — Un'anziana, Amalia Pomaram, di 72 anni, originaria di Vicenza, ma da anni residente a Battipaglia, è morta assiderata nella neve. Il suo corpo è stato trovato ieri mattina coperto con un leggero strato di ghiaccio dai cani dei carabinieri di Pontecagnano, i quali l'avevano cercata per tutta la notte.

Il cadavere di Amalia Pomaram è stato trovato in località Prepezzano, frazione di Giffoni sei Casali. La donna si era allontanata martedì pomeriggio verso le 17,30 dal centro residenziale Sant'Antonio dove era ospite da due anni. Il direttore aveva dato subito l'allarme ai vigili del fuoco di Salerno. Alle ricerche, durante l'intera notte nonostante il freddo intenso ed una tempesta di neve che si è abbattuta sui monti Picentini, hanno partecipato anche i carabinieri del posto e i vigili urbani.

## Condannato spazzino con 100 chili di eroina

MILANO — Sandro Tarquinio, un netturbino dell'Amsa di Milano (l'azienda municipalizzata che gestisce la nettezza urbana) è stato condannato a 13 anni e 4 mesi per traffico di stupefacenti e detenzione di armi. Nel processo, conclusosi davanti alla prima sezione del Tribunale penale, è stato anche condannato a 29 anni di reclusione Paolo Porcino, un calabrese di 47 anni che secondo quanto è emerso, sarebbe stato l'ideatore del traffico. Tarquinio fu bloccato mentre trasportava sulla sua automobile 74 chilogrammi di eroina. Altri 28 furono trovati poi nel suo box, a Settimo Milanese, dove c'erano anche un fucile mitragliatore, una pistola calibro 38 e una penna-pistola.

I giudici hanno accolto le conclusioni del pm Maurizio Romanelli, che aveva chiesto 29 anni per Porcino e 14 anni e 6 mesi per Tarquinio.

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p>+</p> <p>Il giorno 15 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari</p> <p><b>Lino Vicigni</b></p> <p>Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIETTA, il figlio PAOLO, la zia ALBINA, i cognati, i nipoti e parenti tutti.</p> <p>I funerali avranno luogo il giorno 19 febbraio alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.</p> <p>Trieste, 17 febbraio 1994</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   | <p>+</p> <p>E' deceduto dopo lunghe e travagliate sofferenze il giorno 15 il</p> <p><b>CAPITANO</b></p> <p><b>Mario Cappelletti</b></p> <p>Volontario in Africa Orientale</p> <p>Lo annuncia con immenso dolore la moglie RUBELIA unitamente ai parenti.</p> <p>Un sentito ringraziamento al professor EURO PONTE, al dottor MARKO JEVIKAR, al primario dottor FABRIZIO BONFIGLI, ai medici e al personale paramedico del Reparto di Dermatologia, al dottor SALVATORE COPPOLINO, ai medici e al personale paramedico della Chirurgia.</p> <p>Un grazie di cuore ai signori ZORZETTO e alle signore ADELE, LUISA e AVE. I funerali avranno luogo venerdì 18 alle ore 9,30 da via Pietà.</p> <p>Trieste, 17 febbraio 1994</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          | <p>+</p> <p>Il nostro meraviglioso marito, padre e nonno</p> <p><b>Renato Ghirardi</b></p> <p>ci ha lasciati.</p> <p>Lo piangono mesti ALMA, SILVIO, DEBORAH con NEVIO assieme ai parenti tutti.</p> <p>Il funerale avrà luogo venerdì 18 febbraio alle ore 12 direttamente dalla chiesa di Servola.</p> <p>Non fiori ma opere di bene</p> <p>Trieste, 17 febbraio 1994</p> <p>Ricordano il caro</p> <p><b>Renato</b></p> <p>MALVINA, RITA, GIAN-PI.</p> <p>Trieste, 17 febbraio 1994</p> <p>Il direttivo e i collaboratori della fondazione C. SILVIO LA partecipano al lutto del vicepresidente SILVIO GHIRARDI.</p> <p>Trieste, 17 febbraio 1994</p> <p>Partecipano al dolore di SILVIO e famiglia: famiglia CABAS, famiglie CECUTIN, famiglie DINI, famiglia FALZONE, famiglia MORET, TOSCA PERA ZARATIN, SILVANO PULGHER, famiglie ZARATIN.</p> <p>Trieste, 17 febbraio 1994</p>                                    |
| <p>+</p> <p>sei stato un grande amico: LUCIANO STILLI e famiglia.</p> <p>Trieste, 17 febbraio 1994</p> <p>Si associa al lutto il fraterno amico CORRADO VARNIER con JANET.</p> <p>Trieste, 17 febbraio 1994</p> <p>La Federazione Italiana Cronometristi Associazione di Trieste si associa al lutto dei familiari per la scomparsa dell'amico</p> <p><b>Lino Vicigni</b></p> <p>benemerito della F.I.C.R.</p> <p>Trieste, 17 febbraio 1994</p> <p>Ciao</p> <p><b>Lino</b></p> <p>gli amici: PIERPAOLO, PAOLO, WALTER, MASSIMO, LUCA, LICIO</p> <p>Trieste, 17 febbraio 1994</p> <p>Partecipano al lutto gli amici della B.F.B.: FRANCA, ATTILIO, WILLY, FULVIO B., FULVIO S., MARCO, SAMANTHA, PASQUALE.</p> <p>Trieste, 17 febbraio 1994</p> <p>Non dimenticheremo mai la tua allegria e il tuo amore per la vita.</p> <p>Addio caro amico: LOREDANA, MASSIMO e CLAUDIO BROSCH.</p> <p>Trieste, 17 febbraio 1994</p>                                                                                                                                                                                                                                               | <p>+</p> <p>Partecipano al dolore della cara amica LUCIA e famiglia.</p> <p>Trieste, 17 febbraio 1994</p> <p>Uniti al dolore della cara zia RUBELIA per la perdita del marito</p> <p><b>CAPITANO</b></p> <p><b>Mario Cappelletti</b></p> <p>i nipoti DINO e GIULIA CAPPELLETTI.</p> <p>Trieste, 17 febbraio 1994</p> <p>Partecipano al lutto LIVIA e LUCIO BIEKAR.</p> <p>Trieste, 17 febbraio 1994</p> <p>+</p> <p>La nostra cara mamma e nonna</p> <p><b>Maria Krasna ved. Lisjak</b></p> <p>non è più.</p> <p>Ne danno il triste annuncio il figlio BORIS con la moglie e il nipote DENNIS. I funerali seguiranno venerdì 18 cor. alle ore 9,45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.</p> <p>Trieste, 17 febbraio 1994</p> <p>Partecipano al dolore: ALBINO e KATICA PETAROS.</p> <p>Trieste, 17 febbraio 1994</p> <p>Prendono parte al dolore della famiglia: BRUNO, LUISA, MARISA, VITTORINA, WILMA.</p> <p>Trieste, 17 febbraio 1994</p>                                                                                                                                                                                       | <p>+</p> <p>La nostra cara mamma e nonna</p> <p><b>Maria Krasna ved. Lisjak</b></p> <p>non è più.</p> <p>Ne danno il triste annuncio il figlio BORIS con la moglie e il nipote DENNIS. I funerali seguiranno venerdì 18 cor. alle ore 9,45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.</p> <p>Trieste, 17 febbraio 1994</p> <p>Partecipano al dolore: ALBINO e KATICA PETAROS.</p> <p>Trieste, 17 febbraio 1994</p> <p>Prendono parte al dolore della famiglia: BRUNO, LUISA, MARISA, VITTORINA, WILMA.</p> <p>Trieste, 17 febbraio 1994</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  |
| <p>+</p> <p>E' mancato all'affetto dei suoi cari</p> <p><b>Nino Zorzet</b></p> <p>Ne danno il triste annuncio la figlia SERENA con VITO, la sorella MARIA, i nipoti CLAUDIO, GRAZIELLA e MARINA e il cognato VIRGILIO.</p> <p>Il funerale avrà luogo venerdì 18 alle ore 12,30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per il Cimitero di Udine.</p> <p>Trieste, 17 febbraio 1994</p> <p>Partecipano al lutto le famiglie INGRASSIA e FALAPPA.</p> <p>Trieste, 17 febbraio 1994</p> <p>+</p> <p>Dopo una lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari</p> <p><b>nonno</b></p> <p>ELISABETTA</p> <p>Sistiana, 17 febbraio 1994</p> <p>+</p> <p>E' venuta a mancare</p> <p><b>Margherita Latzel ved. Fonda</b></p> <p>Lo annuncia, a tumulazione avvenuta, la nipote GIOVANNA.</p> <p>Trieste, 17 febbraio 1994</p> <p>Sono vicini a GIOVANNA: ONORINA, CRISTINA, GIANNI, GRAZIANA, DENISE, NICOLE, GIOVANNI, CLAUDIO, NINO, FULVIO e GIULIO.</p> <p>Trieste, 17 febbraio 1994</p> <p>IX ANNIVERSARIO</p> <p><b>Teresa Faltibà ved. Clemente</b></p> <p>Mamma cara, ti ricordo sempre con immenso affetto.</p> <p><b>LINA</b></p> <p>Trieste, 17 febbraio 1994</p> | <p>+</p> <p>Ha cessato di soffrire</p> <p><b>Umberto Angelini</b></p> <p>Ne danno il triste annuncio la figlia DARIA con BRUNO, la nipote DONATELLA e famiglia, il fratello, i cognati, i nipoti e parenti tutti.</p> <p>I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 10,15 dalla cappella del Maggiore per il Cimitero di S. Anna.</p> <p>Muggia, 17 febbraio 1994</p> <p>Si associano GIULIANA e RIEGO.</p> <p>Muggia, 17 febbraio 1994</p> <p>+</p> <p>E' mancato all'affetto dei suoi cari</p> <p><b>Carlo Zerjau</b></p> <p>Ne danno il triste annuncio la moglie LINA, le figlie SILVIA e NIVES, generi, i nipoti SERENA e MONICA, la cognata EMMA, parenti e amici tutti.</p> <p>I funerali seguiranno venerdì 18 febbraio 1994 alle ore 10,45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.</p> <p>Trieste, 17 febbraio 1994</p> <p>Partecipano al lutto: TULLIO e ODINEA.</p> <p>Trieste, 17 febbraio 1994</p> <p>ALDO, MARIANNE, LILLIANA TOMMASINI con FABRIZIO addolorati per la morte del caro signor</p> <p><b>Nino Piccinin</b></p> <p>sono affettuosamente vicini a RENATA e famiglia.</p> <p>Trieste, 17 febbraio 1994</p> | <p>+</p> <p>La nostra cara</p> <p><b>Valeria Hlaca ved. Copponi</b></p> <p>riposa nella pace del Signore.</p> <p>Lo annunciano il fratello MARIO, le cognate, i nipoti e pronipoti.</p> <p>I funerali seguiranno venerdì 18 febbraio alle ore 11,15 dalla Cappella di via Pietà.</p> <p>Trieste, 17 febbraio 1994</p> <p>+</p> <p>E' mancata ai suoi cari</p> <p><b>Carmela Cassano ved. Bensi</b></p> <p>Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, il genero, i nipoti, i fratelli e i parenti tutti.</p> <p>I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 9 dalla cappella del Maggiore per Muggia Vecchia.</p> <p>Muggia, 17 febbraio 1994</p> <p>+</p> <p>E' deceduto serenamente</p> <p><b>Carlo Sturman</b></p> <p>Ne danno il triste annuncio tutti i parenti.</p> <p>I funerali seguiranno venerdì 18 febbraio alle ore 12,15 da via Pietà per la chiesa di Caresana.</p> <p>Caresana, 17 febbraio 1994</p> |

**Accettazione necrologie e adesioni**

**TRIESTE**

Via Luigi Einaudi 3/B

Galleria Tergesteo 11

lunedì - venerdì

8.30-12.30; 15-18.30

sabato 8.30-12.30

BALCANI / LA MOSSA APPARE COME UN CHIARO SEGNALE AI BELLIGERANTI

# Il gen. Rose chiede rinforzi

Sono ora i caschi blu dell'Onu a tessere una fitta ragnatela diplomatica nella capitale bosniaca

BALCANI / CRISI

## Atene perde la calma e decreta l'embargo contro la Macedonia

ATENE — Nuovo aumento della tensione nei Balcani, in seguito alla decisione presa ieri dal governo greco di impedire che la Macedonia utilizzi per le sue attività commerciali il porto greco di Salonicco, tranne che per le spedizioni di carattere umanitario. Gran parte delle forniture che giungono alla Macedonia, che non ha accesso al mare, passano attraverso il porto di Salonicco, in particolare quelle di petrolio. Al termine di un consiglio dei ministri straordinario, il premier Andreas Papandreu ha affermato ieri che la misura, assieme alla chiusura del consolato greco a Skopje, è stata decisa per ritardare contro quella che ha definito «l'intransigenza» e «l'atteggiamento aggressivo» dei dirigenti macedoni. La Grecia, ha sottolineato, vuole che «Skopje rinunci alla sua propaganda ostile, modifichi la sua costituzione» e la smetta di utilizzare per la propria bandiera nazionale la stella a 16 punte, che è un simbolo storico della Grecia.

Ma la disputa non verte solo sulla bandiera, secondo i greci infatti, utilizzando la dicitura Macedonia, Skopje usurpa un nome che fa parte del patrimonio ellenico e del quale probabilmente intende servirsi per avanzare in seguito rivendicazioni territoriali sulla provincia settentrionale greca che ha lo stesso nome.

La Macedonia, che ha proclamato la sua indipendenza nel 1991 in seguito allo scioglimento della ex Jugoslavia, dopo lunghe trattative è stata ammessa ufficialmente alle Nazioni Unite nell'aprile dello scorso anno, con il nome provvisorio di Fyrom (ex repubblica jugoslava di Macedonia). Anche al palazzo di vetro però la bandiera nazionale del nuovo stato non è stata ammessa, almeno fino a quando non sarà stata risolta la disputa con Atene.

La stella a 16 punte venne ritrovata, nel nord della Grecia, nelle tombe dei re della antica dinastia macedone, della quale faceva parte anche Alessandro Magno. Nonostante gli sforzi di Atene per evitarlo, fino ad oggi, oltre 60 paesi hanno riconosciuto ufficialmente la Macedonia. Gli ultimi sono stati la settimana scorsa Australia e Stati Uniti.

E proprio il riconoscimento da parte di Washington, secondo fonti diplomatiche greche a Roma, ha causato l'inasprimento delle misure restrittive di Atene nei confronti di Skopje. Papandreu ha dal resto detto ieri che la chiusura del porto di Salonicco ai macedoni vuole essere anche un messaggio a Skopje e a coloro che hanno creato impressioni sbagliate.

Egli ha precisato che la decisione di molti paesi di riconoscere la Macedonia ha in pratica contribuito a creare confusione, e «il risultato è stato che Skopje ha avuto la sbagliata sensazione di poter ignorare la Grecia». Un altro motivo di tensione, dunque, si aggiunge alla già difficile situazione balcanica.

BELGRADO — Il generale Michael Rose, l'uomo che ha quasi imposto una tregua d'armi a Sarajevo che tiene in buona misura ormai da una settimana, chiede rinforzi: e questo, a parere degli osservatori, è buon segno. Invocare 2.500-3.000 caschi blu in più nella capitale bosniaca, in pratica il raddoppio dell'attuale contingente, come fa il generale Rose, significa ritenere che ci si trovi sulla buona strada per la neutralizzazione della città. Non è pensabile, infatti, mandare altri soldati dell'Onu in concomitanza, o anche solo col rischio, di attacchi della Nato.

E' per questo che la richiesta del generale appare in qualche modo, più che una necessità immediata, un segnale a chi deve intendere (tutto procede bene, sembrava dire, il cessate il fuoco tiene ed è aperta la strada per la smilitarizzazione della città e il suo passaggio sotto controllo internazionale).

La risposta magari può attendere attendere un po'. Mentre non poteva attendere la risposta per la richiesta di Rose più attuale e concreta: quella di quattro sofisticati radar che consentano in tempo reale ai caschi blu di scoprire chi ha sparato e da dove. Due giungeranno dalla Francia, probabilmente domani, altri due da Londra, entro domenica: con la speranza che non vi si debba ricorrere per indicare ai caccia della Nato dove dirigere le loro micidiali incursioni, ma soltanto per indicare che tutto è pronto.

Del resto anche dal quartier generale della Nato è stata ribadita ieri la linea della fermezza.

Ferma restando la quale, continua incessante il lavoro diplomatico al livello militare e politico. Sul campo, ieri a Sarajevo è stato ancora una volta il generale Rose a lanciare il messaggio più importante: «Se i serbobosniaci vorranno riprendere le armi che hanno posto sotto il nostro controllo dovranno fare ricorso alla forza».

«Ho fatto osservare a Draskovic — ha detto il ministro — che in agosto si è decisa un'azione di interventi aerei e che questi interventi non sono stati fatti. In questi mesi — ha aggiunto — sono morte a Sarajevo centinaia di persone e mi domando se una maggiore fermezza in agosto avrebbe potuto salvare queste vittime da questo assurdo olocausto».

## Andreatta incontra Vuk Draskovic: «Dobbiamo evitare possibili errori»

ROMA — «Occorre che a Belgrado capiscano che questa volta la comunità internazionale è determinata, così si evitano gli errori».

Il ministro degli Esteri Beniamino Andreatta, dopo aver incontrato nel pomeriggio il leader dell'opposizione

serba Vuk Draskovic, ha messo in evidenza che sul problema dell'ultimatum sono emerse «diverse valutazioni».

«Ho fatto osservare a Draskovic — ha detto il ministro — che in agosto si è decisa un'azione di interventi

aerei e che questi interventi non sono stati fatti. In questi mesi — ha aggiunto — sono morte a Sarajevo centinaia di persone e mi domando se una maggiore fermezza in agosto avrebbe potuto salvare queste vittime da questo assurdo olocausto».

BALCANI / ULTIMATUM: L'ALLEANZA «SPOSA» LA LINEA DURA

## La Nato non concede alcun rinvio

Il Consiglio atlantico ha nuovamente intimato ai serbi di arretrare le proprie artiglierie

BRUXELLES — Nessun rinvio della scadenza dell'ultimatum lanciato dalla Nato a serbi e musulmani bosniaci e determinazione a colpire duramente se le condizioni poste dall'Alleanza atlantica non verranno rispettate entro l'una del 21 febbraio. La linea della fermezza della Nato è stata confermata ieri dal Consiglio atlantico che si è riunito a Bruxelles a cinque giorni dalla scadenza dell'ultimatum. «Non ci saranno rinvii — hanno detto portavoce della Nato al termine della riunione — l'ultimatum non verrà modificato».

I belligeranti che si affrontano per il controllo di Sarajevo «devono capire che la minaccia dell'ultimatum non è uno scherzo — hanno commentato fonti diplomatiche — la conclusione positiva dell'iniziativa del Consiglio atlantico si basa sulla credibilità dell'operazione». Lamachina bellica della Nato è pronta a muoversi mentre i paesi dell'Alleanza che hanno fornito caschi blu all'Onu stanno valutando la possibilità di rafforzare i loro contingenti in Bosnia.

«Vi è stata una richiesta dell'Unprofor di un aumento degli effettivi — hanno aggiunto le fonti diplomatiche — necessario a porre sotto controllo le armi pesanti dei contendenti» come richiesto dalla Nato nel suo ultimatum lanciato mercoledì scorso.

Il Consiglio atlantico ha intimato ai serbi di allontanare di almeno 20 chilometri le armi pesanti dal centro di Sarajevo o di metterle sotto controllo dell'Onu. Ai musulmani la Nato ha ordinato di consegnare le armi ai caschi blu.

«La consegna prosegue lentamente ma prosegue», hanno aggiunto le fonti. «Ogni difficoltà di coordinamento tra Nato e Onu è stata superata — hanno proseguito — rimane da stabilire solo, nero su bianco, cosa si intende per controllo degli armamenti. Una commissione mista è al lavoro per questo».

La Nato, hanno detto i diplomatici, se riterrà che le condizioni poste con l'ultimatum non siano rispettate, dopo esser-

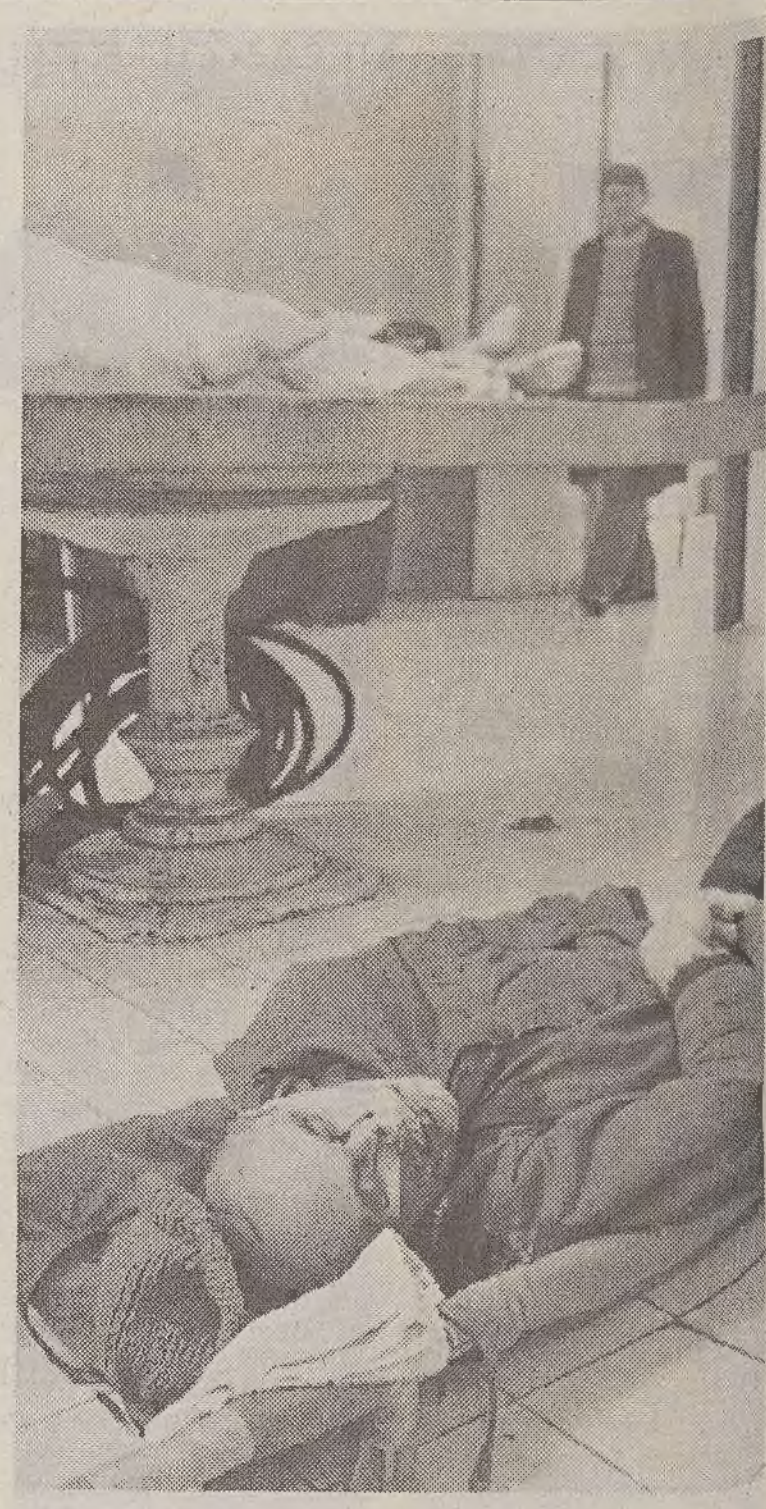
si consultata con l'Unprofor, può lanciare attacchi per distruggere le postazioni senza che si riunisca di nuovo il Consiglio atlantico.

«Certo, se vediamo che l'operazione di ritiro delle armi è in corso — hanno puntualizzato le fonti — non saremo tanto pazzi da bombardare». «I caschi blu potranno bloccare le operazioni se lo riterranno necessario», hanno proseguito i diplomatici. «Per rendere più chiaro come può essere lanciato l'attacco — hanno detto le fonti — potremmo parlare di meccanismo che scatta con la doppia chiave, una nelle mani della Nato una in quelle dell'Onu».

I bombardamenti del-

la Nato potrebbero anche verificarsi, su richiesta dell'Onu, se le armi pesanti fossero di nuovo rivolte contro la popolazione civile di Sarajevo. Sempre su richiesta delle Nazioni Unite, i bombardieri della Nato potrebbero colpire serbi o musulmani per difendere l'Unprofor.

Intanto, per mettere a punto il coordinamento tra Alleanza atlantica e Nazioni Unite oggi si recherà a Zagabria il comandante delle forze della Nato in Europa, il generale americano George Joulwan, per incontrare Yasushi Akashi, rappresentante per la ex Jugoslavia del segretario generale dell'Onu Boutros Ghali e formalmente delegato a dare il via ai raid aerei.



Il cadavere dell'uomo ucciso ieri a Sarajevo da un cecchino.

DAL MONDO

## Sorpresa dalla tormenta una donna scozzese si salva scavando un «bara» di neve

LONDRA — Perduto tra le montagne della Scozia durante una bufera di neve, una signora cinquantenne è riuscita a resistere due giorni, tutta sola, a 30 gradi sotto zero senza alimentarsi. «Un miracolo», hanno detto i soccorritori quando l'hanno trovata sana e salva, e persino sorridente. Dopo avere perso traccia dei suoi compagni di escursione, la signora Jacqueline Greaves ha indossato tutti gli indumenti che portava nello zaino, si è scavata con le mani una specie di tomba nella neve e vi si è sdraiata senza perdere la calma avvolta nel sacco a pelo. La neve ha impedito la dispersione del calore del corpo ed l'ha riparata dal vento artico che imperversava nella zona degli Highlands scozzesi.

## Usa: una città perde la causa legale e viene irrorata di insetticida

LOS ANGELES — Proprio come nel sarcastico film di Robert Altman «America oggi», una squadra di elicotteri ha iniziato a spruzzare un insetticida sui campi e sulle zone abitate della cittadina californiana di Corona, volando a cento metri d'altezza per tre ore e mezzo dalle nove di sera a dopo mezzanotte. A nulla sono valsi gli appelli presentati in sede legale dalla cittadinanza ai giudici dello stato: la Corte suprema californiana ha ritenuto più importante sterminare la micidiale mosca del Mediterraneo, l'insetto che sta divorando i raccolti della California del sud mettendo a repentaglio un'industria agricola dal valore annuo di 18 miliardi di dollari. A Corona, quindi, la vita quotidiana sembra rispecchiare fedelmente la finzione cinematografica.

## Olanda: imbarazzo per il belga che ha chiesto asilo politico

BRUXELLES — Fatto senza precedenti nelle relazioni tra i due paesi, un cittadino belga di Anversa ha messo in imbarazzo il ministero della giustizia dell'Aja chiedendo nei giorni scorsi asilo politico in Olanda. L'uomo — di cui non è stato rivelato il nome — è apparso alle autorità olandesi come «una persona normale», non uno squilibrato né in vena di scherzi ed è stato provvisoriamente internato — assieme a centinaia di extra-comunitari — in un centro di raccolta profughi nell'attesa di una decisione sulla domanda. Un portavoce del ministero della giustizia ha detto di ignorare i motivi della curiosa richiesta, ma ha ricordato che la legge olandese prevede la concessione dell'asilo politico solo per gli stranieri vittime di persecuzioni nel proprio paese.

## Primo presidente di colore all'università di Cambridge

LONDRA — Pelle nera, capelli crespi, occhi di brace: nel rigorosissimo Trinity College, il più importante, il più snob, il più grande dell'università di Cambridge, è stato nominato a sorpresa presidente della Student's Union, il «sindacato» degli studenti. Spezzata una tradizione di 450 anni durante i quali i suoi predecessori sono stati sempre figli d'Albione dalla pelle rigorosamente latte, esponenti della «creme de la creme» della società britannica, Gary Price, originario dei Caraibi, non è eccessivamente sorpreso: «I tempi cambiano». Studente in legge, giunto nel Regno Unito alla fine degli anni '60, Gary è fiero di rappresentare da oggi tutti i discepoli dell'esclusivo College fondato da Enrico VIII nel 1546 e subito assorbito da un mito della «buona educazione britannica».

## Portland: è morto Pietro Belluschi famosissimo architetto modernista

NEW YORK — Pietro Belluschi, architetto modernista autore di importanti progetti in America, tra cui il Pan Am Building, la Juilliard School di New York e la Bank of America di San Francisco, è morto all'età di 94 anni nella sua casa di Portland, nello stato dell'Oregon. Belluschi era nato ad Ancona il 18 agosto del 1899 e si era laureato in ingegneria all'Università di Roma. Nel 1923 si era recato negli Stati Uniti con una borsa di studio offerta dalla Cornell University e due anni dopo aveva cominciato a lavorare presso lo studio dell'architetto Alberto Doyl, a Portland, divenendone in breve il direttore dei progetti. Nella città sul Pacifico, Belluschi ideò il nuovo Museo d'Arte e il celebre Equitable Building, ultimato nel 1947.

NELLA GERMANIA ORIENTALE DURANTE LA RITIRATA

## L'Armata rossa ha «dimenticato» 81 mila tonnellate di esplosivo

BERLINO — L'armata rossa si ritira dalla ex-Germania orientale ma, secondo i tedeschi, sta «dimenticando» un accessorio esplosivo: circa 81 mila tonnellate di munizioni, quanto basta per riempire 4.000 vagoni ferroviari. L'esistenza di fondati dubbi circa la sorte di questa montagna di esplosivi è stata confermata ieri da fonti ufficiali del ministero della difesa tedesco e del «comando di collegamento» con le forze armate russe ancora dislocate nella ex-Rdt ma in via di rimpatrio. Visto l'alto rischio costituito da una tale massa di munizioni, la Bundeswehr ha chiesto «immediate spiegazioni»: il caso, scrive il quotidiano «Frankfurter Allgemeine Zeitung» (Faz), «potrebbe portare a serie difficoltà» tra tedeschi e russi. Concordato a suo tempo fra Bonn e Mosca, il ritiro dell'ex-Armata rossa, che ai tempi del Muro manteneva nella ex-Rdt 338 mila militari e 207 mila civili, si è svolto finora senza intoppi ed è avviato alla conclusione prevista per l'estate prossima: al primo febbraio scorso rimanevano in territorio tedesco meno di 30 mila soldati e 248 dei 4.288 carri armati «originiari». Adesso però fonti ufficiali tedesche mettono in dubbio che i russi — come da loro affermato — abbiano trasportato in patria la quasi totalità delle 677 mila tonnellate di munizioni dichiarate nel 1991, e deb-

## E' PARENTE DEI ROMANOV La regina Elisabetta II andrà in visita in Russia

LONDRA — La regina Elisabetta II d'Inghilterra si recherà in visita ufficiale in Russia a settembre o ottobre di quest'anno su invito del presidente russo Boris Eltsin.

Lo ha annunciato a Londra un portavoce di Buckingham Palace, rilevando che si tratta della prima visita di un monarca britannico in Russia dalla rivoluzione d'Ottobre del 1917. La casa reale britannica dei Windsor è imparentata con i Romanov di Russia attraverso la regina Vittoria.

La visita di Elisabetta II potrebbe coincidere con il nuovo interramento dei resti della famiglia zarista — lo zar Nicola II, la zarina Alessandra d'Assia e le figlie Olga, Tatiana e Maria (manca ancora all'appello la figlia Anastasia ed il fratello Alessio) — trucidata dai bolscevichi ad Ekaterinburg nel luglio del 1918. I resti dei Romanov vennero riesumati nel 1991.

## SOCIETA' PRIVATE SI DISPUTANO IN RUSSIA GLI UOMINI DEI GRUPPI SPECIALI DELL'ESERCITO «Teste di cuoio», sul mercato sono richiestissime

MOSCA — In questi giorni gli uomini del prestigioso gruppo «Wympel» (standard), punta di diamante delle forze speciali russe, vanno letteralmente a ruba tra le società private in cerca di personale di sicurezza affidabile. E in atto una vera e propria campagna d'acquisti, le società private si disputano gli uomini del «Wympel» offrendo loro retribuzioni eccezionali per impiegarli come responsabili dei loro servizi di sicurezza. La «merce» non manca dopo l'ordinanza emanata recentemente dal presi-

dente Eltsin che pone il gruppo sotto la giurisdizione del ministero dell'Interno Yerin.

Il quotidiano «Komsomolskaja Pravda» scrive che dei 400 membri dell'unità speciale soltanto 25 hanno accettato di passare alle dipendenze del ministero dell'Interno. Gli altri hanno preferito indirizzarsi verso il redditizio mercato privato. Il gruppo fu costituito nel 1979 come parte della prima sezione centrale del Kgb (spionaggio estero) per svolgere incarichi speciali all'estero (atti di sabotaggio,

raccolta d'informazioni, ecc.) E per combattere il terrorismo, compreso quello chimico e nucleare. I suoi componenti, nota la «Komsomolskaja Pravda», hanno una conoscenza approfondita di centrali nucleari, fabbriche chimiche e ogive belliche. Uno dei primi compiti assegnati al gruppo fu l'assalto del palazzo del presidente afgano Amin, a Kabul, nel dicembre 1979.

L'azione si svolse con la perfezione di un cronometro e segnò il punto di partenza dell'intervento militare sovietico in Afghanistan. Per molto tempo, del resto, gli uomini del «Wympel» si erano esercitati su una replica del palazzo costruita a Dolgoprudnyj, il centro di addestramento del gruppo ad una quarantina di chilometri ad ovest di Mosca.

Il palazzo di Kabul è solo uno dei simulacri di possibili obiettivi esistenti nel centro. Vi sono anche copie di navi da guerra della Nato e di installazioni speciali occidentali. «Moskovski novosti» ha citato il parere di esperti secondo i quali il livello d'addestra-

mento degli uomini del «Wympel» è superiore a quello di analoghe unità statunitensi. Dietro il destino di questo gruppo d'élite si agitano motivazioni di carattere politico legate ai recenti, drammatici sviluppi della situazione interna russa. I capi del gruppo «Wympel» non hanno dubbi: il passaggio sotto il ministero dell'Interno — dicono — è una misura punitiva adottata perché, durante i fatti dello scorso ottobre, il gruppo non obbedì all'ordine di dare l'assalto alla Casa Bianca.

**EX ARCIVESCOVO DI PARIGI**  
**Travolto da un treno**  
**il cardinale Marty**  
**uomo di conciliazione**

*Rifuggiva le stanze  
del potere politico*

*e visitava spesso i poveri  
per le strade di Parigi*

PARIGI — Il cardinale François Marty, ex arcivescovo di Parigi, è morto ieri mattina nella sua automobile rimasta bloccata sui binari e investita da un treno.

Il fatto è avvenuto a Villefrance-de-Rouergue, nell'Aveyron (Francia meridionale). Monsignor Marty, 89 anni, era al volante della sua «due cavalli» Citroën quando, per motivi non chiariti, si è bloccato sui binari in mezzo a due passaggi a livello. Il cardinale ha detto un responsabile delle ferrovie di Tolosa ha superato il primo passaggio nel momento in cui la sbarra si stava abbassando e invece di accelerare per superare il secondo sbarramento, è rimasto fermo sui binari. Il conducente del treno Capdenac-Tolosa, nonostante una frenata di 200 metri, ha preso in pieno l'automobile del cardinale, travolgendola e trascinandola per 92 metri.

Arcivescovo di Parigi fino al 1981, Marty si era ritirato in una comunità di domenicani e, come tutti i mercoledì, si recava a pranzo a casa della sorella, che abita poco distante.

Il cardinale Marty fu nominato arcivescovo di Parigi il 4 maggio 1968, in piena contestazione studentesca. Una volta, esortando alla calma, disse: «Dio non è conservatore, il Vangelo non è neutro». Il suo episcopato ha puntato a prendere le distanze da ogni tipo di potere, avvicinandosi alla gente, soprattutto i poveri e i diseredati che amava incontrare a Parigi, e alle idee concrete. Era conosciuto come uomo di conciliazione.

Durante il suo lungo episcopato (1968-81), a

tratti difficile, Marty manifestò preoccupazione e cura per i suoi diocesani, i parigini. Laureato in teologia, non amava le idee astratte e il potere, ma preferiva stare a fianco dei meno abbienti, dei diseredati. Imposse un nuovo stile, poco ufficiale, alle relazioni fra l'arcivescovo di Parigi e le autorità civili. In un'intervista disse: «La Chiesa si rifiuta di diventare il supporto di un'ideologia, che sia quella del potere o quella della contestazione... Il dialogo con gli uomini politici è un dialogo necessario, delicato: deve essere instaurato nel rispetto delle diverse responsabilità».

La prova forse più dolorosa del suo ministero fu quando, nel febbraio 1977, i cattolici tradizionalisti fedeli all'abbé François Ducaud-Bourget occuparono la chiesa di Saint-Nicolas-du-Charbonnet. L'arcivescovo si oppose a soluzioni estreme come lo sgombero della chiesa. Analogamente, nel 1971, chiese comprensione e indulgenza per i giovani di sinistra che avevano occupato e danneggiato la basilica del Sacro Cuore a Montmartre. Per incoraggiare alle vocazioni, lanciò una parola d'ordine che rimase celebre: «Dio ti assume».

In un messaggio di condoglianza inviato al cardinale di Parigi, Jean-Marie Lustiger, il Papa definisce il cardinale Marty «uomo di Dio e pastore instancabile».

Con la morte del cardinale Marty, il collegio cardinalizio scende a 141 componenti, 102 dei quali potrebbero entrare in un conclave, non avendo ancora 80 anni.

«E' GIUNTO IL MOMENTO DI MUOVERSI PER LA RICOSTRUZIONE»

# Aidid chiede aiuto all'Italia

Ignorati i contrasti in un lungo colloquio con il sottosegretario Azzarà

## Compromesso Mandela-De Klerk: la destra può partecipare al voto

CITTA' DEL CAPO — Il presidente sudafricano Frederik de Klerk e quello del movimento African national congress (Anc) Nelson Mandela hanno allontano ieri da milioni di sudafricani lo spettro di un'amara e dura guerra civile autorizzando il parlamento, il cui mandato era scaduto alla fine dell'anno scorso, a riunirsi in seduta straordinaria per allungare i tempi di registrazione dei partiti e permettere così al potente gruppo conservatore dell'Alleanza per la libertà di partecipare alle elezioni di aprile.

Mandela, in un comunicato «dell'ultimo ora» diffuso ieri sera ha anche affermato che l'Anc ha accettato il principio della doppia scheda elettorale, richiesta dai conservatori bianchi e neri, che permetterà una maggiore autonomia a livello regionale.

Osservatori indipendenti hanno fatto rilevare che il gesto di Mandela dovrebbe ormai assicurare la partecipazione alle prime elezioni multirazziali nella storia del Sud Africa del partito Zulu «Inkhata» e dei conservatori bianchi che avevano minacciato secessione e violenza.

«Abbiamo accettato la doppia scheda perché tutti i sudafricani

partecipino alle prime elezioni democratiche a patto che esse non vadano oltre la data fissata del 27 aprile», ha detto Mandela ai giornalisti in un'improvvisata conferenza stampa all'aeroporto internazionale di Johannesburg prima di partire per una visita ufficiale in Olanda.

«La strada per una partecipazione pacifica alle elezioni è ora aperta a tutti i partiti ed il governo esprime la speranza che l'Alleanza per la libertà metta ora gli interessi del Sud Africa e dei suoi elettori al di sopra di quelli suoi particolari», ha detto da parte sua de Klerk.

NAIROBI — Il generale Aidid non ha più dubbi sul fallimento della missione militare dell'Onu in Somalia, ma ringrazia le organizzazioni umanitarie internazionali e chiede «ufficialmente» un impegno per la ricostruzione del paese: lo ha detto lui stesso ieri a Nairobi, in una lunga conferenza stampa per i giornalisti italiani al termine di un colloquio — che ha definito «molto positivo» — con il sottosegretario agli Esteri Carmelo Azzarà.

Lucido, ottimista, ed in perfetto italiano, Aidid parlava ormai con la sicurezza del capo: «Ho dato precise istruzioni ai miei rappresentanti a Mogadiscio, e nelle 11 regioni controllate dall'Alleanza nazionale somala (Sna) — ha affermato riferendosi alle preoccupazioni italiane sulle condizioni di sicurezza in vi-

sta del ritiro del contingente — affinché le nostre forze e tutto il popolo possano prevenire rapine e sequestri». Dopo aver sostenuto che «il processo di riconciliazione nazionale è a buon punto», con la stessa decisione ha chiesto il contributo dell'Italia alla ricostruzione del paese: «Ho spiegato al sottosegretario Azzarà il nostro punto di vista, e ho chiesto ufficialmente che l'Italia ci aiuti. Oggi — ha aggiunto — è giunto il momento che l'Italia si muova per la ricostruzione della Somalia».

Le opinioni e le richieste del generale Aidid sono state confermate anche da Azzarà, il quale gli ha spiegato nel colloquio, come ha già fatto nei giorni scorsi con il presidente ad interim Ali Mahdi, la linea del governo italiano, che intende rilanciare ed accelerare il processo nego-

ziale attraverso nuove intese. «Non c'è un'iniziativa specifica dell'Italia — ha precisato — ma ci sarà il pieno sostegno ad ogni ulteriore passo in avanti che i somali sapranno fare sulla base dei risultati della conferenza di Addis Abeba».

Aidid si muove con disinvoltura e seppellisce i vecchi «dissapori» che hanno caratterizzato i rapporti con l'Italia all'inizio della missione. Come prova concreta ha infatti comunicato ad Azzarà, e quindi ai giornalisti, che farà «ulteriori appelli ai suoi uomini in Somalia» affinché «si uniscano e combattano i rapimenti, un crimine — ha spiegato — che non ha mai fatto parte della storia somala». Senza appello il giudizio sull'opera della missione delle Nazioni Unite in Somalia: «Non è stata fruttuosa — ha detto — ed ha causato tanti morti. I

morti infatti, secondo le nostre statistiche, sono stati circa 13 mila, ed i feriti il triplo».

L'unica presenza straniera che Aidid gradisce è quella delle organizzazioni umanitarie che, a suo avviso, devono continuare a rimanere in Somalia: «Siamo contenti — ha affermato il generale — perché finalmente i paesi donatori hanno capito che gli aiuti devono essere amministrati anche dai somali, dai nostri esperti. Prima non sapevamo nulla, il nostro ruolo era stato preso dalle Nazioni Unite».

Aidid infine ha detto che tornerà in Somalia, da dove manca da oltre due mesi, «molto presto», dovrebbe tornare a Mogadiscio immediatamente dopo una visita in Eritrea, ed in ogni caso «sicuramente prima della partenza degli italiani».

ISRAELIANI E PALESTINESI A TABA VICINI ALL'ACCORDO

## Gaza e Gerico, negoziato agli sgoccioli

Peres replica alle accuse della destra: «Non permetteremo un rientro massiccio dei profughi»

IL CAIRO — Israele e l'Olp hanno messo a punto a Taba, sul golfo di Aqaba, un documento sulla cooperazione e il coordinamento tra la futura polizia palestinese e l'esercito israeliano, che è stato inviato per l'approvazione alla leadership palestinese e a quella israeliana. Due punti riguardanti la struttura della polizia palestinese sono ancora in sospeso: il numero dei veicoli blindati (la richiesta è per 48, la controproposta israeliana di 36), e quello degli uomini di cui sarà composta.

L'Olp ne chiede 9 mila, Israele vuole limitarla a 6 mila uomini, in considerazione del fatto che una gran parte sarà reclutata tra i profughi palestinesi.

Accettare la richiesta palestinese comporterebbe il ritorno di circa 25 mila persone, considerando anche le famiglie. Le due delegazioni, che continueranno oggi a discutere le modalità dell'autonomia a Gaza e Gerico dopo l'accordo preliminare firmato al Cairo il 9 febbraio, hanno affrontato oggi anche il delicato problema dei reperti e siti archeologici.

I palestinesi insistono per avere il controllo totale di tutti i siti a Gaza e Gerico, promettendo la protezione di quelli ebraici. Qualche difficoltà incontra anche la questione delle comunicazioni: Israele non accetta di riconoscere un codice

d'area per le linee telefoniche di Gaza e Gerico, e propone una sola rete televisiva e una sola frequenza per la radio, che i palestinesi ritengono insufficienti.

Peres, intanto, ha dichiarato ieri alla Knesset che Israele si opporrà all'installazione in massa nelle zone di autonomia di Gaza e di Gerico di centinaia di migliaia di profughi palestinesi.

Elyakim Haetzni, un responsabile del Consiglio degli insediamenti ebraici in Giudea-Samaria e Gaza, aveva accusato Peres di aver segretamente promesso all'Olp, durante recenti colloqui avvenuti ad Oslo, di consentire il rientro di 300 mila profughi palestinesi e di smantellare gli insediamenti israeliani più piccoli.

Ma ieri alla Knesset Peres ha replicato assicurando che «Israele prenderebbe le necessarie misure per evitare che il regime di autonomia a Gaza e a Gerico, i palestinesi tentassero di fare entrare illegalmente un gran numero di profughi».

Il ministro degli Esteri ha aggiunto di ritenere «improbabile» un'immigrazione in massa sia nella striscia di Gaza «che — ha notato — è già sovrappopolata», sia a Gerico.

Al termine del dibattito, il parlamento ha respinto (con 46 voti contrari, 39 favorevoli, 32 astensioni) una mozione del deputato Uzi Landau (Likud, opposizione di

destra). Landau proponeva che la Knesset approvasse una apposita legge contro la costituzione di uno stato autonomo palestinese a ovest del fiume Giordano.

Contro la mozione di Landau hanno votato — ha riferito radio Gerusalemme — i laburisti, il Meretz (sinistra sionista) e i deputati dell'opposizione di sinistra (partito comunista e lista araba). I voti a favore sono giunti dai banchi del Likud e di alcuni partiti confessionali.

Nel giustificare la sua mozione, Landau ha ricordato che di recente il segretario del partito laburista Nissim Zivili non ha escluso la possibilità di uno stato palestinese autonomo.

## UN'INCHIESTA DI «HURRIYET» Il fondamentalismo avanza anche nella laica Turchia

ANKARA — L'integralismo islamico preme anche alle porte della Turchia: lo rivelano i risultati di un'inchiesta pubblicata ieri da uno dei più noti quotidiani turchi, «Hurriyet».

Alle prossime elezioni amministrative, secondo il giornale, gli integralisti del Partito dell'abbondanza potrebbero ottenere da soli oltre il 50 per cento dei voti. Le amministrative sono in programma il prossimo 27 marzo.

La popolarità del Partito dell'abbondanza, secondo il giornale, deriverebbe soprattutto dall'ottima organizzazione dei suoi militanti e dalla stanchezza dell'elettorato per i vecchi partiti.

«Hurriyet» si pone anche una serie di interrogativi sulla possibilità che, una volta al potere, il Partito dell'abbondanza trasformi realmente lo stato in senso teocratico e sull'atteggiamento in proposito delle forze armate, anche in relazione all'appartenenza del paese alla Nato.

## ISLAM / TRAGICA OFFENSIVA CONTRO CRISTIANI E ANIMISTI

# Il Sudan del Sud è allo stremo

Duecentomila profughi in Uganda, Kenya e Zaire stanno morendo di fame

## ISLAM / INTERVISTA

### «I guerriglieri di Garang minano la nostra unità»

NAIROBI — «Perché mai la gente dovrebbe fuggire dalle zone controllate dal movimento che si batte per la sua liberazione? Eppure sono a migliaia i profughi che fuggono da Garang e si rifugiano nei territori controllati dalla nostra fazione». Lam Akol, il personaggio di maggior spicco politico dell'Spla-United riceve a Nairobi nella bella casa che divide con la moglie in un quartiere residenziale. Nel garage due grossi fuoristrada americani che recano i segni di una vita movimentata. E con essi che il rivale del colonnello Garang è giunto a trovare rifugio nell'ospedale paese del presidente Arap Moi. Akol non perde occasione per criticare da sola persona che minaccia all'unità delle tribù nere del Sudan.

Laureatosi in ingegneria a Londra, Lam Akol sembra essere l'unico a possedere il carisma, la dialettica, la preparazione necessari a oscurare la personalità, altrettanto forte, di Garang. Dopo avere interrotto l'insegnamento di calcolo all'Università di Khartoum e avere imbracciato la lotta armata, Akol è il responsabile degli «Affari esteri» della sua fazione. Un posto chiave per un movimento che deve ancora costruirsi gli appoggi internazionali che vanta: i rivali e che affida alla diplomazia, oltre che alle armi, i suoi sogni di autodeterminazione.

«Con il sostegno di Menghistu in Etiopia e di Museveni in Uganda, ai quali è accomunato dagli studi giovanili nelle università marxiste dell'Europa dell'Est — dichiara Akol — Garang ha eliminato fin dal principio ogni dialettica all'interno dell'Spla. Per anni ha tenuto segregati in oscure buche nella boscaglia i suoi rivali. Usa gli stessi metodi che proclama di voler combattere. L'uccisione del vecchio leader Oduho, suo ex prigioniero, non fa che confermare il carattere dispotico della sua leadership».

Lam Akol evita accuratamente di sbilanciarsi sugli ideali politici che sostengono il suo programma di lotta e il disegno futuro del «New Sudan» che il gruppo Nasir vuole edificare. Non si va più in là di una generica «democratizzazione» e di un'alternanza «partecipazione popolare». Silenzio anche sugli appoggi di cui gode il suo movimento.

«L'autodeterminazione del Sud Sudan — proclama sfoggiando il più convincente dei sorrisi — sarà possibile, esercitando con le armi pressioni sul governo, alzando il prezzo che Khartoum paga per l'occupazione militare del Sud, mobilitando l'opinione pubblica internazionale e interna. Sul futuro del Sudan sono ottimisti, in ogni guerra sono le singole battaglie a decidere l'esito e noi abbiamo già iniziato a vincere alcune».

p. p. g.

Servizio di  
**Pier Paolo Garofalo**

Come ogni anno dal 1983, inizio del nuovo ciclo di ostilità, con l'avvento della stagione secca è esplosa nel Sudan meridionale l'offensiva dell'esercito governativo islamico contro i ribelli cristiano-animisti. E' solo l'ultima tappa del secolare conflitto tra Nord e Sud, tra arabi e negri, tra vecchi ma purtroppo anche contemporanei mercanti di schiavi e le loro vittime di sempre, che anelano a uno stato indipendente.

Quest'anno però il rituale attacco delle forze armate sudanesi rischia di porre definitivamente fine alla lotta della guerriglia, da un paio d'anni divisa, anche sul terreno militare, in due fazioni. L'Spla (Sudan People Liberation Army), l'esercito di liberazione, si è smembrato nella fazione maggioritaria, con a capo il fondatore storico del movimento, l'ex colonnello governativo John Garang, e quella cosiddetta Nasir o «Unita», Unità, guidata da Lam Akol, «mente» politica, e Riek Machar, capo militare. Dietro la rivalità, come purtroppo sempre in Africa, anche divisioni etniche: Garang è un dinka, Machar, ad esempio, un nuer.

L'escalation di violenza, con bombardamenti indiscriminati anche su popolazioni civili, mira a tagliare i piccoli «sanctuari» della guerriglia ai confini con l'Uganda e lo Zaire, dopo che già l'anno scorso i governativi

erano giunti a poche decine di chilometri dalla vitale frontiera con il Kenya, tenuta dall'Spla.

Mentre il Parlamento europeo ha ribadito condanna e preoccupazione per le ripetute violazioni dei diritti umani da parte del governo fondamentalista del generale Omar el Beshir, continuano a fallire i tentativi di mediazione tra il governo, la guerriglia e tra le fazioni di quest'ultima, messi in atto dai Paesi confinanti, organizzazioni non governative e la chiesa cristiana, tramite i missionari comboniani.

Negli ultimi giorni un appello affinché l'Onu intervenga «per fermare lo sterminio della popolazione sud-sudanesa attraverso la più grande offensiva mai avviata da Khartoum» è stato lanciato da Riek Machar, al vertice dell'Spla-United. Machar ha chiesto la nomina immediata di un mediatore delle Nazioni Unite, la creazione di aree protette nel Sud Sudan e nelle montagne Nuba, pesantemente colpite, e cessate il fuoco immediato per consentire il trasporto del cibo in quelle località, nonché un embargo di armi e petrolio al Sudan.

Machar ha denunciato la pratica, più volte testimoniata da religiosi occidentali e locali, della schiavitù nelle cittadine meridionali conquistate dall'esercito, e il piano d'islamizzazione dell'intero continente attraverso la penetrazione in Egitto, Eritrea, Etiopia e Uganda.

«Gli Antonov dell'aviazione di Khartoum — ha

precisato il capo guerrigliero — hanno attaccato senza discriminazione. L'attacco delle forze governative non è mai stato così violento, supportato com'è dalle forniture belliche e l'addestramento ricevuti da Libia, Iran e Iraq. Negli ultimi anni nel Sudan meridionale sono morte 1,5 milioni di persone, 10 volte più che in Bosnia, il doppio che in Somalia».

Ora il rischio di morte riguarda quattro milioni di persone a causa dell'offensiva e della cronica mancanza di cibo. In queste settimane 200 mila profughi si sono rifugiati in Uganda, Kenya e Zaire.

Gli ultimi combattimenti noti sono della scorsa settimana. L'Spla di Garang ha denunciato la perdita di 281 persone, tra morti e feriti, nell'offensiva, che si dice respinta, del governo contro Mundri (provincia di Equatoria), al confine con lo Zaire. Nessuna fonte indipendente è stata tuttavia in grado di confermare la dichiarazione.

Frattanto lunedì scorso l'Operation Lifeline Sudan, l'organismo Onu (Unicef e World Food Program) che dall'89 allevia le sofferenze delle popolazioni sudanesi, ha chiesto alla comunità dei donatori fondi per l'assistenza. «Circa 70 mila persone — hanno affermato i funzionari — sono senza cibo da cinque giorni solo a Nimule, tra Sudan e Uganda. Nell'ignoranza dell'Occidente rischiano di morire centinaia di migliaia di donne, vecchi e bambini».

## I TUOI VIAGGI DELL'ULTIMO MINUTO

Telefona al  
**Pronto IL PICCOLO 144.114.062**

alla richiesta del codice, seleziona 5,  
digita poi il codice del viaggio che ti interessa e potrai:  
- ascoltare i dettagli del viaggio - sapere come prenotare subito  
- essere richiamato dove e quando vuoi dall'agenzia più vicina.

## Ultimo minuto: Caraibi e India

I viaggi "dell'ultimo minuto" sono occasioni da prendere al volo per regalarsi una vacanza, ma con partenze a date fisse e fino ad esaurimento dei posti. Questa settimana vengono proposti **Santo Domingo**: fino al 27 febbraio per 9 giorni e 7 notti a 2.090.000 lire, con i voli diretti e la mezza pensione. (rif. 141)  
**Cuba**: un soggiorno di 9 giorni e 7 notti a Cayo Largo presso il Club Iguana a 1.673.000 lire. Partenza il 23 febbraio e ogni mercoledì fino al 29 marzo. (rif. 142)  
**Goa**: dal 5 al 16 marzo per il carnevale locale. Sistemazione presso hotel a 4 e 5 stelle de Luxe. Quote a persona di 3.330.000 lire. Inclusi i voli dall'Italia per l'India. (rif. 143)  
**India**: tour del Rajasthan per visitare i favolosi Palazzi dei Maharaja dal 4 al 16 marzo. Quote di 3.300.000 lire. (rif. 144)

## Le offerte della settimana

**Lisbona**: week-end nella capitale portoghese a partire da 692.000 lire. Partenze con voli di linea da varie città italiane. (rif. 145)  
**Cipro**: breve soggiorno a Limassol. Quote individuali a partire da 718.000 lire, a seconda della categoria dell'hotel. Partenze da Roma per Larnaca. (rif. 146)  
**Fortaleza**: proposta valida dal 1 aprile al 30 giugno. Quote individuali di partecipazione a partire da 1.650.000 lire per un soggiorno di 8 giorni e 6 notti nella città del Nordeste brasiliano. Partenze ogni venerdì. (rif. 147)  
**Kenya**: 1.768.000 lire per un soggiorno di una settimana presso il Club Temple Point. Inclusa la pensione completa e il volo speciale diretto da Milano Malpensa. (rif. 148)

**Italia minore**: proposte speciali, valide sino al 31 marzo, per chi durante il week-end vuole visitare l'Italia. A partire da 130.000 lire. (rif. 149)

Non stop 24 ore - Tariffa: L. 2.540/min. + I.V.A. - SERVIZI ITALIA, Assago - Tel. 02/57547.1

GUIDA ALLA SALUTE

# Tutti i nodi della spirale

I dispositivi intrauterini o, come comunemente vengono denominati, «spirali» (per la presenza di materiale disposto a spirale attorno al dispositivo) sono disponibili da circa 30 anni e si stima, a tutt'oggi, che nel mondo 85 milioni di donne utilizzino questo metodo anticoncezionale. I primi IUD dell'era moderna (ansa di Lippes e spirale di Margulies) erano dispositivi piuttosto grandi, costituiti di materiale inerte, quali il polietilene, che spesso erano causa di eccessivi dolori addominali e/o di emorragie uterine. Nel tentativo di evitare questi effetti collaterali è stato aggiunto il rame per aumentare l'efficacia contraccettiva dello IUD diminuendone le dimensioni. Attualmente nei paesi industrializzati dell'Occidente gli IUD a rilascio controllato di rame (di diverso disegno e contenuto di rame) sono le spirali più utilizzate. Recentemente è stato aggiunto al rame il progesterone, un ormone ovarico, che eliminato lentamente dalla spirale aumenta l'efficacia contraccettiva del solo rame. I principali vantaggi dello IUD sono: alto livello di efficacia contraccettiva, quasi sovrapponibile al-

## CONTROINDICAZIONI ASSOLUTE E RELATIVE ALL'USO DELLA SPIRALE

### TABELLA I

#### Controindicazioni assolute

1. Gravidanza
2. Neoplasie maligne dell'apparato genitale
3. Anomalie congenite dell'utero
4. Anomalie acquisite dell'utero comprese gli esiti di infezioni passate
5. Infezioni in atto comprese cerviti e vaginiti
6. Emorragie genitali

#### Controindicazioni relative

1. Malattia infiammatoria pelvica negli ultimi 12 mesi
2. Precedenti gravidanza extrauterina
3. Utero di piccole dimensioni
4. Mestruazioni molto abbondanti e/o prolungate

5. Dismenorrea (mestruazioni molto dolorose)
6. Malattie cardiache valvolari
7. Età inferiore ai 25 anni
8. Nulliparità (donna che non ha mai partorito)
9. Elevato numero di partner

### TABELLA II

#### Le complicazioni della spirale

1. Gravidanza
2. Infezioni genitali, sessualmente trasmesse
3. Malattia infiammatoria pelvica
4. Espulsione spontanea
5. Perdita dello IUD
6. Emorragie uterine intermestruali (metrorragia)
7. Mestruazioni prolungate (menorragia)
8. Perforazione dell'utero (rassima inferiore, all'1 per mille)

la pillola, assenza di effetti collaterali generalizzati, un semplice atto medico per il suo inserimento per un tempo di utilizzazione relativamente lungo (circa 18-24 mesi). La donna ideale, cui consigliare la spirale dovrebbe avere un'età superiore ai 25 anni, con precedenti gravidanze (pluripara) che sia strettamente monogama. Sembra che l'età più che il numero delle gravidanze sia un importante fattore di protezione o di rischio per la complicanza più temuta della spi-

rale: la malattia infiammatoria pelvica, caratterizzata da infezioni ricorrenti dell'apparato genitale che possono provocare sterilità permanente per chiusura delle tube di Falloppio. Le donne sotto i 25 anni sembrano essere ad alto rischio per questa patologia, mentre donne con molti partners sono a rischio elevato per infezioni delle vie genitali sessualmente trasmesse. La tabella delle controindicazioni assolute e relative all'uso dello IUD: il momento più oppor-

tuno per l'inserimento dello IUD è la V-VI giornata del ciclo mestruale, quindi subito dopo o durante le mestruazioni. In questo modo è esclusa una gravidanza ed il canale cervicale è più ampio rendendo il posizionamento della spirale più facile e non doloroso. È importante attendere 2-3 mesi dall'ultima gravidanza maggiore in queste donne (3-9 per cento) rispetto alle gravidanze senza IUD (0,3-7 per cento).

la. In genere nel primo anno dell'impianto si hanno un 1-2 per cento di gravidanze, il 5-10 per cento di espulsioni spontanee ed un 10-15 per cento di soggetti che richiedono la rimozione dello IUD per vari motivi, prevalentemente per dolori addominali, pelvici, emorragie mestruali importanti, «senso di corpo estraneo in utero» (tipica complicanza psicologica di molte donne). Quando si instaura una gravidanza con IUD in situ, l'impianto dell'ovofecondato avviene sempre a distanza dalla spirale e non vi sono evidenze scientifiche per un aumento delle malformazioni congenite dei neonati dopo queste gravidanze.

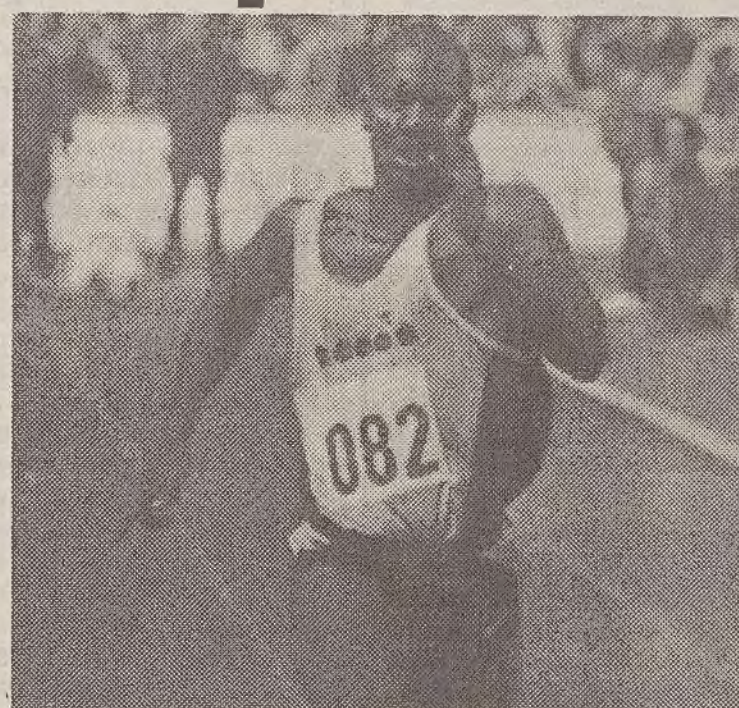
Il rame in particolare non mostra di possedere effetti nocivi sullo sviluppo fetale. Nelle gravidanze con IUD si osserva invece un aumento dell'incidenza di aborti spontanei, se la spirale è lasciata in situ, mentre la percentuale di gravidanze extrauterine è decisamente maggiore in queste donne (3-9 per cento) rispetto alle gravidanze senza IUD (0,3-7 per cento).

Ferdinando Valentini

SPORT & MEDICINA

# Drogati per vincere

La «piaga» del doping nella pratica sportiva, a tutti i livelli, è veramente dura a morire e purtroppo, anche con la complicità di medici senza scrupoli, ancora molti sportivi, professionisti e non, indegni di questo nome, usano una grande quantità di farmaci nel tentativo di migliorare la loro performance sportiva. Nel 1988 ha fatto il giro del mondo la notizia del ritiro della medaglia d'oro vinta da Ben Johnson nelle Olimpiadi di Seul, per la positività all'antidoping. Johnson, come molti altri atleti, aveva assunto nei mesi precedenti la gara derivati sintetici degli ormoni sessuali maschili: gli androgeni. L'uso di questi farmaci, molto diffuso tra sollevatori di pesi e culturisti, emuli di Stallone e Schwarzenegger, è reso ancor più semplice dalla relativa facilità di acquisto e dal basso costo. Gli androgeni, ormoni essenziali per la promozione ed il mantenimento delle caratteristiche sessuali, somministrati in dosi elevate ed in modo continuo, come nel caso del doping sportivo, si rivelano farmaci pericolosi, in grado di recare danni, a volte irreversibili, nel soggetto che li assume.



Gli atleti che ne fanno uso infatti superano di 10-20 volte il dosaggio consentito, con conseguenze importanti che spesso si manifestano dopo mesi o anni dalla loro sospensione. Gli effetti collaterali più temibili degli androgeni sono:

1- danni al fegato con la possibile comparsa di ittero (colorito giallastro della cute), insufficienza epatica, quadro simil-epatite acuta, epatite cronica, cancro al fegato.

2- Danni all'apparato riproduttivo maschile con progressiva riduzione di spermatozoi, conseguente azoospermia

finale e sterilità (a volte irreversibile).

Spesso, dopo una fase iniziale di aumento della potenza sessuale, l'uso prolungato degli androgeni in dosi elevate provoca impotenza e grave riduzione della libido.

Inoltre in questi uomini aumenta il rischio di cancro della prostata, organo sensibile alla azione degli androgeni. Gli ormoni del maschio infine possono paradossalmente provocare effetti femminilizzanti quali la comparsa di ginecomastia (aumento del volume delle mammelle). Gli androgeni in dosi elevate, infatti, si trasformano in

ormoni femminili (estrogeni) nel tessuto adiposo, con conseguente crescita delle mammelle del maschio.

3- Danni all'apparato cardiovascolare con accentuazione della maggiore tendenza maschile alle malattie cardiache (angina pectoris e/o miocardio) e alle malattie cerebrovascolari (emorragia e trombosi cerebrali).

Non dobbiamo infine dimenticare che gli androgeni in passato sono stati usati nelle donne nutiatrici e lanciatrici del peso con effetti a dir poco devastanti in queste «povere» donne. Oltre al considerevole aumento delle masse muscolari, nel sesso femminile, i segni della mascolinizzazione quali: acne, crescita anormale dei peli sul volto e sul corpo

(irsutismo), abbassamento del tono di voce; aspetto maschile dell'impianto dei capelli; sterilità; atrofia delle mammelle; atrofia della vulva; ipertrofia del clitoride (micropene) L'abuso degli androgeni nello sport deve essere condannato con estrema fermezza ed eliminato con provvedimenti esemplari nei confronti di atleti e medici coinvolti.

PREVENZIONE

# Le due facce del colesterolo Se lo conosci non ti uccide

Due Nobel della medicina, Joseph Goldstein e Michael Brown, sono venuti in Italia per fare il punto sul colesterolo e per discutere con gli scienziati italiani sulla pericolosità vera o presunta di questa sostanza nei confronti delle arterie e del cuore. L'occasione dell'incontro è stata offerta dalla Esi Stampa Medica, in collaborazione con l'Unamsi, presenti i professori Alberto Nottbartolo, patologo medico dell'Università di Palermo, e Rodolfo Paoletti medico dell'Università di Milano. Come è noto, il colesterolo si accumula sulle pareti interne delle arterie e forma delle placche che ostacolano il flusso del sangue, con l'ulteriore rischio che si formi un trombo responsabile a sua volta di un infarto al miocardio o di un colpo apoplettico. Per evitare il peggio bisogna che il colesterolo non entri nelle cellule che tappezzano internamente le arterie.

Sono proprio gli studi in questo specifico settore che hanno fruttato a Goldstein e Brown il massimo riconoscimento del mondo scientifico. I due ricercatori americani hanno scoperto che il colesterolo si deposita sulle pareti arteriose attraverso specifici recettori che assorbono una proteina presente nel sangue e che si chiama Ldl, lipoproteina a bassa densità. In altri termini Brown e Goldstein hanno individuato la chiave d'ingresso della Ldl nelle cellule. Il ritmo di penetrazione e di accumulo della Ldl dipende da alcuni fattori contingenti che danneggiano la parete dei vasi sanguigni e che sono stati ripetutamente individuati da un'infinità di studi epidemiologici. Il fumo, l'ipertensione, il diabete, ma anche delle irregolarità genetiche sono responsabili di questo accumulo. Quan-

## Ma c'è chi ha nei geni la «proteina-spazzino»

Le linee guida europee stabiliscono anche dei livelli desiderabili di colesterolemia, colesterolo Ldl e trigliceridi, i cui valori sono stati riconosciuti anche dai ricercatori americani.

Secondo l'Us National Cholesterol Education, un tasso di Hdl (colesterolo «buono») inferiore ai 35 milligrammi per decilitro rappresenta un pericolo di malattie coronarie e per ogni milligrammo in meno il rischio aumenta del 2-3 per cento. Un livello invece di Hdl di 60 o più mg/dl costituisce una forte protezione contro le cardiopatie.

Dovrebbero sottoporsi a dei controlli frequenti tutti i pazienti affetti da disturbi alle coronarie e coloro che hanno l'Hdl inferiore a 35 mg/dl, anche se il colesterolo totale è sotto ai 200. Per quanto riguarda il colesterolo «cattivo», un livello di Ldl sicuro è quello inferiore a 130 mg/dl, mentre valori da 130 a 159 sono da considerarsi al limite.

Il tasso di colesterolo dipende anche dall'ereditarietà. Senza alcun merito, infatti, molti di noi avrebbero nel corredo cromosomico un gene mutante che produce una proteina alterata, in grado di proteggere l'organismo da un eccesso di Ldl, causa certa di malattie cardiovascolari. Una ricerca che convalida questa ipotesi è stata condotta dagli scienziati della West Point University del Nord Carolina, negli Stati Uniti. Degli studenti di un college si sono sottoposti volontariamente a una dieta abbondante di uova. Per tre settimane questi ragazzi hanno mangiato quattro uova al giorno. Nei fortunati possessori della proteina anticolesterolo, l'aumento di Ldl è stato solo del 3 per cento. In tutti gli altri casi ha superato il 20 per cento. Secondo gli autori dello studio, la proteina alterata inibirebbe l'assorbimento del colesterolo da parte dell'intestino.

to più la Ldl è in circolo, tanto più veloce è lo sviluppo dell'aterosclerosi. Negli anni Ottanta il colesterolo veniva considerato un vero e proprio killer, da combattere perché responsabile della maggior parte delle malattie cardiovascolari. In seguito si è cominciato a fare una distinzione tra colesterolo totale, colesterolo Ldl o «cattivo» e colesterolo Hdl (lipoproteine ad alta densità), detto anche colesterolo «buono» perché - a differenza del precedente - rimuove il grasso dalle pareti delle arterie, evitando le ostruzioni.

Quindi, il colesterolo non si comporta sempre male, come eravamo abituati a credere. Anzi, una sua parte presiede a importanti funzioni vitali dell'organismo. Insomma, senza un'adeguata quantità di colesterolo la sopravvivenza sarebbe impossibile. Tutto dipende dal tipo di colesterolo che circola nel sangue. Dopo un Forum a Ginevra e un Congresso internazionale a Milano, gli esperti del settore si sono trovati concordi nel sostenere che una riduzione, mediante dieta e farmaci, del 30 per cento del colesterolo rappresenta comunque

un beneficio nel trattamento e nella prevenzione della malattia coronarica.

«Diventa assolutamente necessaria - secondo Goldstein e Brown - una riduzione del tasso di colesterolo nei soggetti che hanno già subito un infarto. Solo a questa condizione si evita una ricaduta».

Diverse indagini cliniche confermano che i trattamenti farmacologici (in particolare con le statine, molecole in grado di frenare la sintesi del colesterolo da parte del fegato), unitamente a una dieta appropriata, riducono notevolmente le lesioni arteriose e di conseguenza le malattie cardiovascolari, infarto compreso.

La Società europea per l'aterosclerosi, presieduta dal professor Paoletti, ha elaborato delle Linee Guida per il controllo delle ipercolesterolemie, sia negli individui sani che in quelli già affetti. Il lavoro tiene conto delle metodologie oggi più affermate nel prevenire e nell'affrontare la cardiopatia ischemica, malattia che solo in Italia fa registrare, ogni anno, non meno di 110 mila eventi coronarici, il 35 per cento dei quali ha ancora un esito mortale nel giro di un mese.

Per porre rimedio a questa preoccupante realtà occorre, da parte del medico, un'esatta valutazione del maggior pericolo che inevitabilmente deriva dalla presenza nel paziente di più fattori di rischio (età, sesso, precedenti di una cardiopatia ischemica, alimentazione ricca di grassi animali, vita sedentaria, fumo di sigaretta, ipertensione, obesità, diabete, familiarità, ecc.). In situazioni del genere l'intervento terapeutico dovrà essere molto più severo.

Carla Modena

ATTUALITÀ SCIENTIFICA

# Epatite B, vaccinarsi conviene

Una malattia temibile che può evolvere verso forme gravissime - L'iniezione nel muscolo deltoide

L'epatite virale B rimane a tutt'oggi una malattia temibile dato che l'infezione acuta può evolvere verso forme gravissime come l'epatite fulminante nell'1 per cento dei casi ricoverati in ospedale, l'80 per cento dei quali ha un decorso fatale. Ovvero può evolvere verso la cronicizzazione nel 3-5 per cento dei casi quando si tratti di adulti dotati di un normale sistema immunitario, ma la percentuale sale al 90 per cento quando si tratti di neonati da madri infette o di immunodepressi come trapiantati o soggetti affetti di infezione da Hiv.

Vorrei inoltre ricordare che vi sono nel mondo almeno 300 milioni di persone tuttora infette da Hbv, delle quali almeno 2 milioni in Italia. Infine i soggetti portatori di HBsAg (antigene di superficie del virus) corrono un rischio 100 volte maggiore di sviluppare un carcinoma del fegato (Hcc) rispetto ai soggetti negativi.

Ho creduto importante riportare questi dati per sottolineare, qualora ve ne fosse ancora bisogno, l'importanza fondamentale della vaccinazione anti-epatite B. L'Italia è stato il primo paese al mondo a dotarsi di uno strumento legislativo (L.166 27/5/91)

che rende obbligatoria tale vaccinazione per tutti i nuovi nati e per i soggetti al 12 anno di vita. L'obbligo per questa seconda età è valido per i primi 12 anni di applicazione della legge in modo da ottenere la «salutaria immunità» per i primi nuovi nati e gli ultimi dodicenni. Il certificato di vaccinazione è indispensabile per frequentare asili nido e scuola ed è prevista una sanzione pecuniaria per gli inadempienti. Ma con quali modalità deve essere somministrato il vaccino? Tranne casi particolari il vaccino va somministrato in tre dosi: al tempo zero, dopo un mese e dopo sei mesi. Per i nuovi nati l'immunizzazione è prevista al 3, 5 ed 11 mese contemporaneamente alle altre vaccinazioni obbligatorie (polio-difterite-tetano), il vaccino va inoculato nei muscoli della coscia (regione esterna del quadruplice) nel neonato, mentre al di sopra dei 10 anni tutti i vaccini vanno inoculati nel muscolo deltoide. L'iniezione tradizionale nel quadrante superiore esterno del gluteo va evitata, pena la riduzione di efficacia del vaccino stesso.

Inizialmente i primi vaccini disponibili sono stati quelli plasma-derivati (Hevac-B Pasteur, II-B-Vax) ma attraverso la tecnica

del Dna ricombinante, con le metodiche dell'ingegneria genetica, abbiamo oggi a disposizione nuovi vaccini cosiddetti «ricombinanti» (Engerix-B, Recombivax HB). Essi presentano il vantaggio di un minor costo e di una enorme disponibilità unitamente a doti di assoluta efficacia ed innocuità. Quali altre persone possono vaccinarsi? Con decreto 4 ottobre 1991 la vaccinazione anti-epatite B è stata offerta gratuitamente anche ad altre categorie a rischio, tra le quali: - pazienti politrasfusi, emofilici, emodializzati - vittime di punture accidentali - detenuti, prostitute, tossico-dipendenti, omosessuali - personale sanitario addetto a reparti speciali come malattie infettive, oncologia, centri trasfusionali, ecc. Agenti di pubblica sicurezza, addetti alla nettezza urbana.

Personalmente, tranne rari casi particolari, consiglio la vaccinazione a chiunque ne faccia richiesta dal momento che non è sempre facile identificare e limitare i fattori di rischio.

Attualmente sta per essere disponibile in Italia il vaccino anti-epatite A.

di Carlo Struggia infettivologo

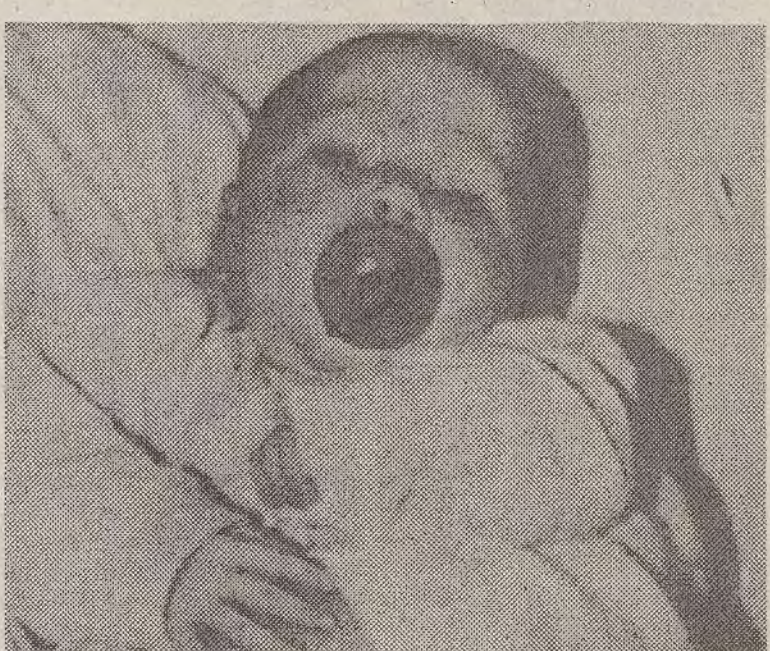
L'ANGOLO DELLO SPECIALISTA

# Ciuccio, «sorrisi a rischio»

Come regolarsi con i bambini in cui persiste a lungo il piacere del «succhiottino»

«Dottore, è pericoloso per il mio bambino succhiarsi il dito?» sono domande che vengono poste frequentemente al dentista. L'argomento va considerato in relazione all'età del bambino. L'atto di succhiare è normale nello sviluppo del feto e del neonato. Fin dalla tredicesima-settesima settimana di vita intrauterina il feto ha la capacità di succhiare il proprio dito, come a volte si osserva durante un'ecografia.

Tale capacità è dunque innata ed è ovviamente indispensabile alla sopravvivenza del neonato. Durante i primi mesi di vita e, a volte ai primi anni, l'attività del succhiare non è soltanto finalizzata alla nutrizione. Il «dito in bocca» o il ciuccio sono abitudini che si osservano in tutti i bambini. Frequentemente sono affiancate da altre attività ripetitive con una carezza od un contatto conti-



nuo con copertine, indumenti, pupazzi o bambole. Normalmente il succhiamento cessa spontaneamente fra i due ed i quattro anni. In tal caso, qualunque sia la modificazione delle arcate dentarie, si consiglia di aspettare lo sviluppo della dentatura permanente, prima di intervenire, poiché generalmente la situazione si

normalizza spontaneamente, con la semplice attività muscolare della bocca e della lingua. Accade, però, che l'abitudine sia conservata anche oltre, fino all'eruzione dei denti permanenti. In questo caso i danni dipendono dall'intensità e dalla frequenza del succhiamento, ma soprattutto dalla sua durata durante le ventiquattro ore.

I rischi si corrono maggiormente se il succhiamento è prolungato nel tempo e consistono in: - modificazione della posizione dei denti frontali. Possono risultare inclinati esternamente i superiori ed internamente gli inferiori; - morso aperto anteriore, ovvero l'impossibilità di chiudere la bocca sovrapposizione degli incisivi, che è comunque legato ad una modificazione non soltanto dei denti, ma anche delle ossa mascellari; - morso incrociato posteriore, ovvero restringimento dell'arcata superiore a livello di molar e premolari per cui i denti superiori in contatto con gli inferiori sono un rapporto invertito rispetto al normale: essi appaiono più «interni» rispetto all'arcata inferiore.

A questo proposito si può notare come non esista un ciuccio più innocuo di un altro, purché esso sia ricavato da un pezzo unico di materiale flessibile, non tossico, con un mani-

co di facile impugnatura e le ali di protezione adatte per impedire l'introduzione in bocca. Fra dito e ciuccio è forse meno pericoloso il ciuccio, semplicemente perché può essere più facilmente allontanato. Quando i danni sono fatti e l'età del bambino ha superato i quattro anni, è consigliabile una graduale attenzione per disuadere il piccolo dalla sua abitudine e se le persuasioni non sono sufficienti si può utilizzare un apparecchio fisso, con un dispositivo a grata che scoraggia l'introduzione del dito, o comunque la rende meno gratificante e meno dannosa, anche se a volte è sufficiente una semplice placca mobile per togliere al bambino il gusto del contatto con il dito o con il ciuccio, per cui rapidamente viene meno l'interesse verso di esso ed il succhiamento.

di Raffaella Conti medico specialista in odontoiatria

L'ASSEMBLEA COMUNALE HA DISCUSSO LA RIFORMA DELLE AUTONOMIE LOCALI

## Capodistria si fa in quattro

Lotta tra i partiti: la sinistra vuol mantenere il comune così com'è, le destre vogliono dividerlo

CAPDISTRIA — Capodistria è uno di quei municipi che potrebbero dividersi in base alla recente legge sulle autonomie locali: se il più importante centro costiero arriverà al voto di novembre unito o diviso in più comuni, è comunque ancora difficile dirlo sebbene sembrino prevalere le forze centrifughe.

Ieri l'Assemblea comunale di Capodistria ha convocato politici, esperti ed esponenti delle attuali comunità locali per una consultazione sul da farsi, ovvero sui problemi da risolvere in vista dei vari appuntamenti (innanzitutto bisogna indire i referendum per la nuova divisione territoriale). Ma per oltre due ore hanno parlato solo i politici facendo intendere chiaramente che il dilemma sulla grandezza dei comuni tra gli schieramenti di destra e di sinistra è in primo luogo una questione di lotta

tra i partiti per mantenere ovvero conquistare potere e consensi. Tutti hanno parlato di una riforma per migliorare la qualità di vita sul territorio ma in realtà sono emersi innanzitutto gli interessi politici con la sinistra, parlando schematicamente, più favorevole a mantenere lo status quo e i democristiani e le destre invece inclini a dividere Capodistria in più comuni.

Che ci siano opinioni contrastanti motivate dall'appartenenza politica, lo hanno fatto capire gli stessi membri della commissione comunale per le autonomie locali, intervenuti ieri, e ognuno dei quali ha spiegato a suo modo i contenuti della riforma.

Raul Siskovic, presidente della commissione, ha illustrato l'attuale assetto del comune di Capodistria fornendo in particolare dati di carattere economico. Questi consiglierebbero di non

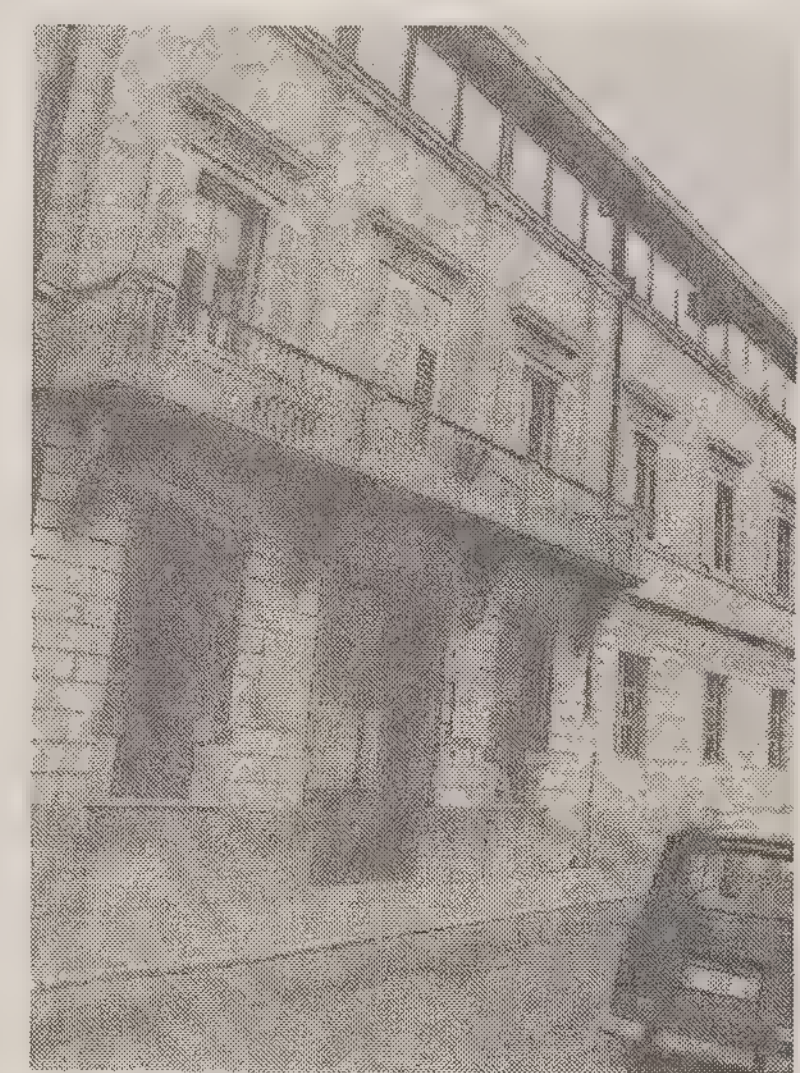
modificare gli attuali confini comunali proprio per non penalizzare l'entroterra meno sviluppato e con minori risorse.

E' quindi intervenuto Danijel Starman, ex deputato, che ha parlato a nome del movimento «Iniziativa civica per l'Istria slovena». Con tanto di carta geografica alla mano, sulla quale erano indicati quattro comuni al posto di quello odierno (Capodistria città, Pomiano, Gracisce, Crni Kal), ha invece motivato la nascita dei nuovi municipi tenendo conto anche di altri fattori: gli esperti, secondo lui, non avrebbero considerato elementi come quello scolastico e delle infrastrutture. Per Starman il tipo di vita dell'entroterra, i nuclei familiari, il maggiore legame con la terra e quindi con la natura, sono diversi che sulla costa. Mentre Capodistria città è un comune caratterizzato pro-

prio dalle attività legate al mare.

Anche il democristiano Knez ha sottolineato l'importanza dei comuni interni mentre il liberal-democratico Danijel Bozic ha detto di non volere oggi convincere nessuno della bontà di avere comuni più piccoli per poi, magari tra un paio d'anni, dire che si trattava di una scelta sbagliata.

In apertura il sindaco Aurelio Juri ha avuto parole critiche per la mancata soluzione di alcuni problemi nelle varie leggi che regolano le autonomie locali. Juri, ma in special modo Siskovic, hanno ribadito quindi che le amministrazioni comunali che nasceranno non vanno confuse con gli attuali comuni viste le diverse competenze e che comunque rimarranno sul territorio gli uffici statali a gestire le materie di interesse nazionale.



Il municipio di Capodistria (foto Primožic).

Loris Braico

QUALCOSA SI MUOVE A SPALATO

## E la polizia sventa uno sfratto armato

SPALATO — Miracolo nel capoluogo dalmata: dopo centinaia di abusi perpetrati negli ultimi due anni e mezzo, le forze dell'ordine, civili e militari, sono riuscite finalmente a sventare uno dei così detti sfratti a mano armata il cui tentativo — manco a dirlo — reca la firma dei soldati dell'esercito croato. Il fatto è avvenuto domenica scorsa nell'appartamento di Spomenka Cvetić in via Kroz Smerak, a Spalato. Intorno alle 12.30 si sono presentati due militari della 4.a Brigata i quali hanno intimato alla donna, di nazionalità serba, di abbandonare immediatamente l'appartamento. La Cvetić non si è persa d'animo ed ha avvertito tempestivamente i poliziotti civili e militari. Giunti sul posto, questi ultimi hanno fatto allontanare i due soldati, che non hanno opposto resistenza. Il caso sembrava essersi concluso e invece pochi minuti prima delle 18 due militari della 114.a Brigata sono tornati sul «luogo del delitto» con intenzioni ben più bellicose. Infatti ben presto sono stati divelti i cardini della porta d'ingresso e i due in uniforme mimetica sono entrati nell'alloggio minacciando e urlando come ossessi. Anche in questa occasione la polizia militare è stata celere ad intervenire impedendo l'ennesimo sfratto. La seconda coppia di energumenti è stata rinviata a giudizio, mentre durante la notte a cavallo tra domenica e lunedì alcuni poliziotti dell'esercito hanno piantonato l'appartamento per evitare che ci fossero altri tentativi. Insomma un comportamento inappuntabile della polizia, quasi sicuramente determinato dal recente polverone sollevato da giornali indipendenti e da organizzazioni per i diritti dell'uomo in seguito al pestaggio subito da Tonci Majic, presidente del Comitato dalmata per i diritti civili mentre tentava di impedire uno sfratto.

### TRIESTE Dibattito domani sulla rivista «Limes»

TRIESTE — Il primo numero di quest'anno del trimestrale «Limes» verrà presentato domani, alle 17.30, a Trieste nella sala Barancini della Generali (via Trento, 8). La rivista, dedicata ai temi di politica estera, in questo numero si sofferma sulla situazione in due punti caldi d'Europa, l'ex Jugoslavia, e l'ex Unione sovietica, analizzando sotto varie angolature i conflitti e i principali problemi di carattere politico, economico e sociale che agitano queste due delicate aree.

Uno spazio è riservato pure all'Istria: in un ampio articolo Loredana Bogliun-Debeliuh, vice presidente della regione istriana, delinea l'ipotesi della costituzione di una «macro-regione» Istria comprendente i territori sotto sovranità croata, slovena e italiana (la zona di Muggia). Alla presentazione di «Limes», realizzata dalla comunità di Visignone d'Istria e dal centro culturale «Diego de Henriquez», parteciperanno il prof. Michel Korinman, il prof. Antonio Sema, il dott. Giovanni Orfei, il dott. Lucio Caraccioli. Introdurrà il dott. Pierluigi Sabatti del «Piccolo».

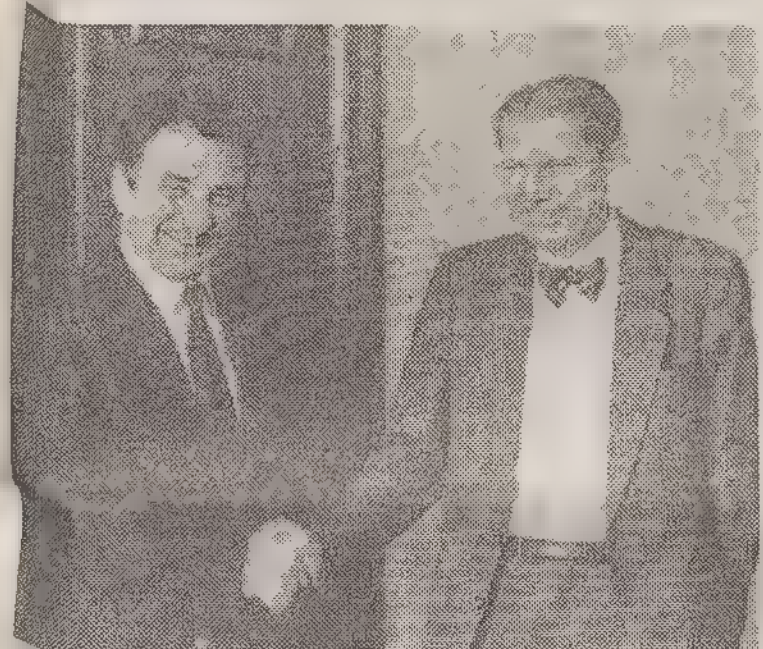
### POLA Pane gratuito a profughi e bisognosi

POLA — Dal primo marzo pane gratuito a Pola per circa 10 mila tra profughi, sfollati e cittadini indigenti. Ognuno riceverà quotidianamente 250 grammi di pane, grazie alla Croce Rossa e alla Caritas polesi, assieme all'Unione Europea e all'Alto Commissariato dell'Onu per i rifugiati. La notizia è stata resa nota da Sonja Lovrecic, responsabile dell'Ufficio polse per la tutela a profughi e sfollati.

Dall'inizio del mese prossimo, inoltre, quasi 5 mila scolari rifugiati o appartenenti ai ceti meno abbienti potranno fruire della merenda gratuita. L'azione umanitaria sarà estesa ai giovani di tutta l'Istria. L'apporto dei vari enti non sarebbe però bastato se non ci fosse stata la generosità di diverse città italiane che inviano a getto continuo contingenti umanitari in quelle località istriane che ospitano gente fuggita dall'inferno balcanico. Tra le innumerevoli operazioni a scopo benefico che giornalmente pongono l'Italia in primo piano, ecco l'aiuto fatto pervenire ieri dalla Croce Rossa di Trieste: un ingente quantità di farmaci e altro materiale sanitario donati all'ospedale di Pola, da diverso tempo alle prese con la penuria di questi prodotti.

### IN BREVE

#### Il nuovo ambasciatore in Croazia, Paolo Pensa, in visita da Travanut



TRIESTE — Il nuovo ambasciatore d'Italia a Zagabria, Paolo Pensa (a destra nella foto), che a giorni presenterà le credenziali al governo croato, si è incontrato ieri a Trieste con il presidente del Friuli Venezia Giulia, Renzo Travanut (a sinistra). Pensa, che subentra all'ambasciatore Cilento, e Travanut hanno preso in esame i rapporti tra i due stati e i rapporti della Croazia con la regione che fa parte della comunità di Alpe Adria. Sono stati toccati pure i temi della rinegoziazione del trattato di Osimo e della minoranza italiana. Travanut ha ricordato la necessità dell'approvazione di una legge che sul modello della legge per le aree di confine, contribuisca a sviluppare i rapporti con Croazia e Slovenia.

#### Il governo sloveno ha varato il bilancio per il 1994

LUBIANA — Dopo una lunga serie di trattative il governo sloveno ha approvato il bilancio per il 1994. Per finanziare le istituzioni, dalle casse dello Stato usciranno 402 miliardi di talleri, una cifra che, secondo il premier Janez Drnovsek, «obbligherà gli sloveni a tirare la cinghia». Le difficoltà maggiori per armonizzare il nuovo bilancio sono state dovute alle numerose modifiche e aggiunte ai vari progetti nazionali registrate negli ultimi mesi (vedi ad esempio l'interesse dimostrato per la costruzione di una moderna arteria autostradale). Ma ora la decisione finale spetta al parlamento. La Lista associata (ex comunisti) chiede, dal canto suo, una fetta del bilancio finalizzata all'apertura di nuovi posti di lavoro.

#### Contrabbando di molluschi: Croati più «severi»

TRIESTE — Controlli più severi degli agenti di confine croati per arginare il traffico illecito di frutti di mare. Numerosi i sequestri nelle ultime settimane: l'ultimo al valico di Dragogna dove Roberto Catonaro di Ancarani è stato trovato in possesso di 64 chili di molluschi pregiati. Oltre al sequestro della merce, dovrà pagare una multa di due milioni di dinari.

LA PRIVATIZZAZIONE NON PIACE AI SINDACATI

## Croazia, stato onnivoro

«In realtà è una statalizzazione che discrimina i lavoratori»

FIUME — Assegnare gratuitamente ai lavoratori determinate quote dei pacchetti azionari delle ex aziende sociali: questa l'umane proposta dei leader delle cinque maggiori corporazioni sindacali croate. Interpellati in merito all'andamento del processo di privatizzazione, i vertici sindacali si sono detti insoddisfatti per la mancata tutela dei diritti di coloro che per decenni hanno prodotto ricchezza salvo ora farsele soffrire (in molti casi) da imprenditori per lo meno disinvolti e protetti dalle strutture al potere.

Miroslav Biondic non ha dubbi: «E' da quattro anni — sostiene il presidente del coordinamento dei sindacati dei lavoratori statali — che proponiamo che venga distribuito gratis il 20 per cento dei titoli a tutti i cittadini croati. Tutti i paesi che sono usciti dal real-socialismo hanno pensato bene di assegnare azioni gratis ai cittadini, fuorché la Croazia che invece dovrebbe copiare la Slovenia, dove si tiene in debito conto l'anzianità di lavoro».

Molto critico Mladen Mesic, presidente della Confederazione dei sindacati indipendenti: «La privatizzazione ha assunto le sembianze di una giungla in cui distribuirsi è molto arduo. Non è ancora noto che cosa si stia privatizzando dato che la riconversione in stile croato è null'altro che una statalizzazione, più o meno occulta. E' stata persino annunciata l'istituzione di fondi di investimento statali che dovrebbero venire in soccorso di quei cittadini che non hanno ancora aderito al processo di ristrutturazione. E' una cosa inaudita perché questi fondi danneggeranno vieppiù gli azionisti».

Vilim Ribic, responsabile dell'associazione dei sindacati del «Pubblico Impiego», afferma dal canto suo: «Non ci siamo dedicati intensamente alla privatizzazione, comunque riteniamo che il modello croato sia fallito. Già all'inizio c'è stata discriminazione in quanto non è stata attuata la denazionalizzazione, la consegna gratuita dei titoli riparerrebbe il torto».

Secondo Dragutin Lesar, capo degli «autonomi» (la più massiccia organizzazione sindacale) protesta energicamente: «Ci sono continui cambiamenti sotto forma di emendamenti alla legge in questione e ciò disorienta la gente. Inoltre le discriminazioni sono all'ordine del giorno, dato che la legge non difende chi ha prodotto e accumulato i beni aziendali».

Stringato Berislav Bellec, presidente dell'Associazione dei sindacati: «Chiediamo la distribuzione gratuita di parte del pacchetto azionario e una moratoria sul pagamento dei titoli a quei proprietari domiciliati nelle zone di guerra».

CASE DI RIPOSO A DRAGA DI MOSCHIENA

## Gli sloveni «dimenticano» di pagare gli affitti del '93

DRAGA DI MOSCHIENA — Sloveni distratti nella pittoresca località costiera di Draga di Moschienna, sita sulla riva di ponente del golfo del Quarnero. Alcune imprese di Maribor, Sesana e Villa del Nevo, titolari di case di riposo situate a pochi passi dal mare, non hanno pagato neppure un dinaro di affitto per aver usufruito di questi impianti durante lo scorso anno, benché avessero regolarmente firmato l'accordo con le autorità del luogo e con i dirigenti dell'albergo «Marina» (della holding turisticoalberghiera «Liburnia Riviera Hotel»), che si occupano della manutenzione delle strutture in questione.

La questione è stata oggetto di dibattito nell'ambito della giunta comunale di Draga di Moschienna, che comunque ha dato subito a intendere di non voler aggiungere ruggine ai rapporti croato-sloveni, proponendo un paio di soluzioni di ripiego.

La prima è che i titolari sloveni degli impianti prefabbricati si siedono attorno a un tavolo, assieme agli esponenti dell'impresa «Liburnia Riviera Hotel» e ai componenti l'esecutivo di Draga di Moschienna, per mettersi d'accordo in quale modo risolvere l'impeasse.

Anche agli usufruttori sloveni è noto che gli impianti di riposo di Draga hanno uno status cosiddetto provvisorio, in

quanto il piano urbanistico generale prevede in quest'area una zona residenziale elitaria. Sino ad allora, previo pagamento, gli sloveni potranno continuare a essere i titolari dei villini.

L'anno scorso, numerosi ospiti dell'ex repubblica jugoslava hanno soggiornato a Draga ed è successo pure che alcune case di riposo venissero date dagli sloveni in subaffitto a turisti della Repubblica ceca. La giunta di Draga ha fatto inoltre sapere che il termine di disdetta è di tre mesi e dunque in primavera potrebbe succedere che, se gli sloveni rinunciassero all'accordo, gli impianti verrebbero smantellati. Ma è una cosa che a Draga nessuno si augura.

SI RIFARA' IL PROCESSO A DUE GIORNALISTI POLES

## Satira difficile in Istria

Querelati da un gruppo di parentini per offesa alla religione

| I CAMBI                                                     |                     |
|-------------------------------------------------------------|---------------------|
| <b>SLOVENIA</b>                                             |                     |
| Talleri 1,00 = 12,92 Lire*                                  |                     |
| <b>CROAZIA</b>                                              |                     |
| Dinari 1,00 = 0,26 Lire                                     |                     |
| <b>Benzina super</b>                                        |                     |
| <b>SLOVENIA</b>                                             |                     |
| Talleri/litro = 914                                         | 68,60 Lire/litro    |
| <b>CROAZIA</b>                                              |                     |
| Dinari/litro = 1.049                                        | 4.000,00 Lire/litro |
| (*) Dati forniti dalla Slovenska Banka Koper di Capodistria |                     |

PARENZO — Torna d'attualità il caso dei due redattori di «La Kost», l'inserto umoristico e satirico del quotidiano polse «Glas Istre»: il consiglio statale per le trasgressioni ha deciso di accogliere il ricorso inoltrato dai giornalisti Goran Prodan e Drago Orlic, contro la condanna a cinque giorni di detenzione a cinquecentomila dinari di ammenda. La condanna era stata comminata dal giudice mandamentale Sonja Sipic di Parenzo dopo che i due redattori erano stati querelati da un gruppo di cittadini, i quali avevano reagito ad alcuni articoli, pubblicati sotto le festività di Pasqua.

Gli scritti, stando al capo d'imputazione, avrebbero offeso i sentimenti religiosi del gruppo di parentini, che decisero di adire le vie legali. In prima istanza, Prodan e Orlic vennero scagionati dal magistrato, che però dovette fare marcia indietro in seguito al ricorso presentato dalla Procura statale di Pola. Ed ecco, in «seconda battuta», il giudice Sipic condannare i giornalisti del «La Kost» («L'osso» nella traduzione italiana) a un periodo di carcere e al pagamento delle spese processuali.

Adesso, a due mesi dal ricorso presentato dai due giornalisti, ecco la sentenza da Zagabria, che però non mette la parola fine alla vicenda. Infatti l'organo giudiziario statale ha ritenuto zepa di vizi procedurali la

avrebbero offeso i sentimenti religiosi del gruppo di parentini, che decisero di adire le vie legali. In prima istanza, Prodan e Orlic vennero scagionati dal magistrato, che però dovette fare marcia indietro in seguito al ricorso presentato dalla Procura statale di Pola. Ed ecco, in «seconda battuta», il giudice Sipic condannare i giornalisti del «La Kost» («L'osso» nella traduzione italiana) a un periodo di carcere e al pagamento delle spese processuali.

Adesso, a due mesi dal ricorso presentato dai due giornalisti, ecco la sentenza da Zagabria, che però non mette la parola fine alla vicenda. Infatti l'organo giudiziario statale ha ritenuto zepa di vizi procedurali la

«pratica Prodan-Orlic» e pertanto, come sottolineato dallo stesso Prodan, si ricomincia daccapo. Infatti il processo dovrà essere rifatto. «A Zagabria hanno accolto in pratica solo le nostre rimozioni sulle pecche processuali — ha detto Prodan — e adesso dovremo presentarci nuovamente davanti al magistrato».

Anche in Istria, dunque, fare satira può riservare sgradevoli sorprese, come del resto sta accadendo al «Feral Tribune» di Spalato. E la conferma che l'opinione pubblica non è ancora arrivata ad acquisire una dimensione tollerante, democratica, che nel ridersi addosso» trova una delle sue forme più evolute.

## APRIAMO LE PORTE AL NUOVO DUCATO.

Apriamo le porte all'evento più atteso nel mondo del trasporto. Arriva il Nuovo Ducato. Arriva un veicolo inte-

gralmente nuovo: nel confort, nelle prestazioni, nella versatilità, nella sicurezza. Non prendete impegni per sa-



bato 19 e domenica 20 febbraio: siete tutti invitati a entrare nel nuovo mondo del trasporto. Le porte sono aperte.

**SABATO 19 E DOMENICA 20 FEBBRAIO LE CONCESSIONARIE ELE SUCCURSALI FIAT VI ATTENDONO. FIAT**

OPERAZIONE «DENY FLIGHT», ATTERRAGGIO DI FORTUNA A PORTOROSE DI UN F16 PARTITO DALLA BASE DI AVIANO

# Caduto «caccia» americano



Il cacciabombardiere statunitense «atterrato» sulla pista di Sicciole. (foto Primo Zecchi Fpa)

UNA IMponente FORZA AEREA PRONTA A INTERVENIRE

## Nel bunker di Aviano

Ecco il numero e la dislocazione in Friuli e in Italia dei velivoli Nato

AVIANO — Si resta col fiato sospeso mentre si assiste impotenti al conto alla rovescia che ci separa dalla fine dell'ultimatum fissato dalla Nato ai serbi. Si arriverà davvero all'intervento armato per far cessare le ostilità nei territori dell'ex Jugoslavia? Difficile dirlo, anche se nelle basi aeree italiane, in quelle impegnate dall'aprile scorso nell'operazione «Deny flight», si vive uno stato di massima allerta. Da un momento all'altro l'ordine di attacco potrebbe essere operativo. E allora assumeranno il loro carattere le operazioni legate all'applicazione delle risoluzioni Onu 816 e 836.

Ma con quali forze le aviazioni di Stati Uniti, Francia, Olanda, Spagna, Turchia e Regno Unito renderanno possibile questo atto? Quali gli aerei impegnati nel rispetto della «No fly zone» e nel supporto aereo ravvicinato? Innanzitutto, un sottile ma il fatto che accanto alle nazioni già menzionate ci sono anche Italia, Belgio, Danimarca e Germania a

**Si attende  
la scadenza  
dell'ultimatum  
alla Serbia**

rendere possibile ogni iniziativa, anche a carattere organizzativo. Ma principalmente ci sono gli aerei, quelle micidiali «macchine volanti» che rappresentano il meglio della tecnologia mondiale. Proprio come gli F 16, capaci di trasportare un carico bellico di 20 mila libbre, ed armati con missili «Maverick», «Harm» e «Sparrow».

La Francia è in campo con dieci Mirage 2000 dislocati sulla base di Cervia, cinque Mirage F1 e cinque F1 CT a Istrana, un E-3F Awacs a Trapani, un C-135 per il rifornimento «paracaduto» ad Istres, otto Jaguar schierati ad Istrana e sei Super Etendard 4P imbarcati sulla nave Foch. L'Olanda schiera a Villafraanca diciotto F 16 A an-

che per la ricognizione, mentre se la Spagna presenta in linea un solo «Casa 212» da supporto a Vicenza, la Turchia schiera diciotto F 16 C sulla base di Ghedi. L'aviazione del Regno Unito è impegnata invece con otto Tornado e dodici Jaguar a Gioia del Colle, due Tristar da rifornimento a Milano Malpensa e sei Sea Harrier imbarcati. Imponente lo schieramento statunitense. Dodici F 16 sono attualmente ad Aviano, accanto ad otto F 15, mentre F 18 sono dislocati sulla stessa base perdonese (otto) e sulla portaerei «Saratoga» (dodici), quest'ultimi accanto a sei A 6, mentre dieci KC 135 per il rifornimento in volo sono parcheggiati a Pisa e ad Istres. L'Usaf schiera poi ad Aviano dodici A 10 e cinque EC 130 per il controllo computerizzato in volo, mentre quattro AC 130 sono attualmente a Brindisi. Di proprietà Nato, infine, otto E 3A operanti sulle basi italiane e tedesche e due E 3D Awacs di stanza ad Aviano.

Luca Perrino



Il pilota George Uribe

PORTOROSE — Tentato atterraggio di fortuna di un cacciabombardiere statunitense all'aeroporto turistico di Sicciole nei pressi di Portorose. Il pilota, in missione sulla Bosnia, si è catapultato poco prima dell'impatto a terra, ed è salvo.

L'incidente è avvenuto alle 10.22 di ieri mattina quando un F16, partito dalla base aerea di Aviano, stava rientrando da una missione di routine facente parte dell'operazione «Deny flight». Da una prima ricostruzione l'aereo avrebbe avuto un'avaria alla strumentazione di bordo. A circa 6 miglia al largo di Sicciole il pilota, George Uribe, 36 anni di nazionalità statunitense, ha disattivato e fatto cadere in mare due missili aria aria. Ha poi diretto l'aereo verso la pista che si trova a ridosso del confine con la Croazia. Dopo un primo contatto con la pista (lunga solo 850 metri), i motori si sono spenti mentre l'aereo ha sobbalzato toccando nuovamente terra a circa metà della pista. A quanto pare i sostegni dei carrelli hanno ceduto e il velivolo ha proseguito la corsa pancia a terra fermandosi su un terrapieno che fa da argine al fiume Dragogna. Prima di fermarsi l'F-16 ha perso un altro missile. Ciò confermerebbe le voci che il velivolo fosse ancora armato. A ogni modo non ci sono state esplosioni.

Nel frattempo il pilota ha attivato il sistema di espulsione ed ha atterrato con il paracadute accanto alla palazzina dell'aeroporto. Leggermente zoppicante, è stato recuperato da un elicottero della Nato e alle 12.35 è ripartito alla volta di Aviano. La zona è stata immediatamente isolata dalle forze dell'ordine che hanno anche evacuato alcune abitazioni.

Loris Braico

AL LAVORO UNA COMMISSIONE DISPOSTA DALLA BASE NATO

## Pericolo di esplosioni

Il velivolo ha perso lungo la pista alcuni missili, subito disattivati

PORTOROSE — Sono atterrati a Sicciole pochi minuti prima delle 15, a bordo di un mastodontico elicottero, i tecnici della commissione disposta dalla base Nato di Aviano per indagare sull'incidente aereo accaduto nella mattinata. Poche parole con il capo dell'aviazione slovena, Istok Podbregar, poi subito al lavoro: la prima cosa da fare, dicono, è quella di rendere sicura la zona da possibili esplosioni.

L'«F-16» atterrato pancia a terra ha perso lungo la pista d'atter-

raggio alcuni missili, che gli operatori hanno immediatamente disattivato.

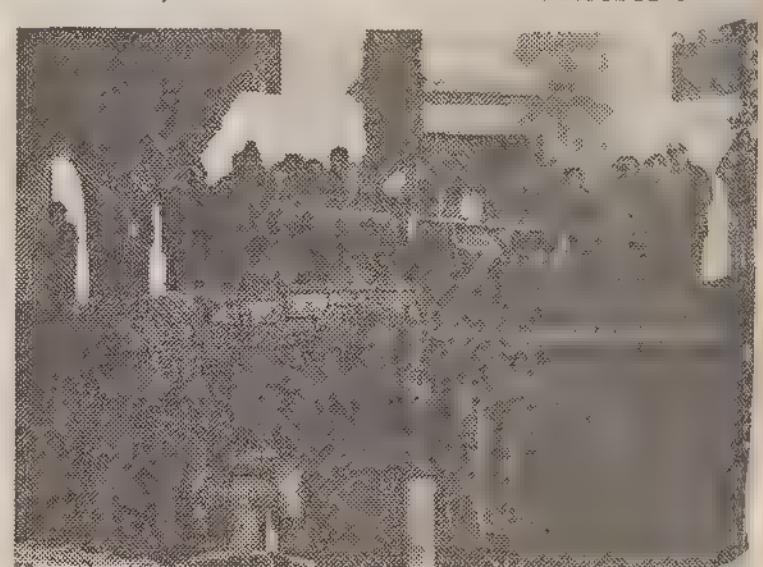
Poco prima dell'arrivo, il pilota statunitense George Uribe, è riuscito a sganciare in volo due missili «aria aria» e due serbatoi ausiliari di cherosene. Le armi sono state messe al sicuro ma, a quanto sembra, non potranno lasciare subito la Slovenia. Il ministero della Difesa di Lubiana ha nominato, nel pomeriggio, una commissione che ha già cominciato ad occuparsi del caso. Dopo il sopralluogo i

tecnici Nato sono rientrati ad Aviano in serata.

Nonostante l'urto, il cacciabombardiere non sembra aver subito notevoli danni. Prima di atterrare aveva effettuato alcuni giri sopra l'aeroporto turistico istriano in coppia con un altro aereo, poi, dopo un contatto radio con la torre di controllo, ha iniziato

la rischiosa azione. Secondo alcuni testimoni il pilota avrebbe sganciato il carrello d'atterraggio, ma questo sarebbe rientrato per il violento contraccolpo subito sulla pista d'asfalto. Secondo fonti ufficiali il velivolo dovrebbe venir trasportato alla base di Aviano appena nei prossimi giorni.

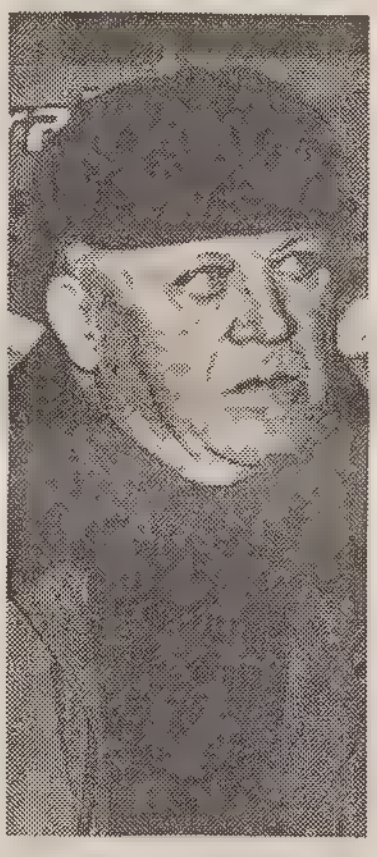
Alberto Cernia



Numerose persone hanno visto cadere l'aereo.

EVACUATE OTTO PERSONE

## «Abbiamo sentito un forte rumore di lamiere contorte»



Claudio Vuk

PORTOROSE — «Accanto alla casa ho un deposito di gas di 2000 litri e l'aereo si è fermato a non più di 150 metri di distanza» dice Claudio Vuk, classe 1917, ex maresciallo dell'esercito italiano mentre indica dove si trova la sua abitazione. Assieme ad altre sette persone è stato evacuato per motivi di sicurezza. Lui e i suoi familiari in serata sono potuti rientrare in casa solo in serata. In un primo momento si temeva che potessero passare la notte all'adiaccio, in questo caso sarebbero stati alloggiati in albergo per una notte.

«Abbiamo sentito le lamiere contorte e siamo accorsi» ci spiega il signor Vuk mentre suo figlio Sergio ci dice di aver fatto anche due fotografie ma la macchina è rimasta a casa visto che sono stati costretti ad abbandonare la zona. La casa si trova a circa 200 metri dall'estremità settentrionale della pista.

Quello di Sicciole è un piccolo aeroporto turistico e l'episodio, conclusosi fortunatamente senza vittime, ha attirato un folto numero di giornalisti ita-

liani e sloveni. Altre persone non potevano invece avvicinarsi in quanto la polizia slovena aveva chiuso le strade d'accesso già un chilometro prima dell'entrata all'aeroporto.

In una improvvisata conferenza stampa un ufficiale dell'aviazione slovena, Istok Podbregar, ha spiegato la delicatezza della vicenda in quanto era in gioco un velivolo militare di un paese straniero. Ha comunque rilevato che erano stati informati delle notizie meccaniche del cacciabombardiere e di aver autorizzato il pilota a tentare l'atterraggio di fortuna.

Oltre alle forze di polizia, coadiuvate dalla questura di Capodistria, è intervenuto un elicottero del ministero degli interni della Slovenia. Presenti unità della difesa territoriale mentre alle 13.30 è atterrato pure un elicottero dell'aviazione militare slovena che ha portato sul posto gli esperti inviati da Lubiana per collaborare con la commissione tecnica disposta dal comando Nato di Aviano.

L. b.

## TAGLIO DEGLI ORGANICI Giornata dell'Ansa Piena solidarietà dalle istituzioni

TRIESTE — L'Ansa chiede aiuto contro la ventilata ipotesi di una riduzione dell'organico del 20%, che metterebbe a repentaglio la pluralità dell'informazione e condannerebbe al ridimensionamento anche radio, tv e giornali, soprattutto a dimensione locale. Ieri, al Circolo della stampa, rappresentanti di istituzioni, giornalisti, politici, sindacalisti, esponenti del mondo industriale, commerciale, scientifico e dell'associazionismo cittadino hanno espresso la loro solidarietà agli otto giornalisti e ai quattro poligrafici della sede regionale dell'An-

sa. Una giornata, in contemporanea in tutta Italia, contro l'abbattimento degli organici che, in questo delicato momento politico, non potrebbe che tradursi in un ulteriore passo avanti verso il monopolio dei grandi gruppi editoriali. I tagli, ipotizzati dal consiglio di amministrazione dell'Ansa (e su cui si deciderà oggi) seppure «invisibili» rispetto all'oscuramento di una Tv, produrrebbero l'effetto molto più pericoloso di attentare al pluralismo e all'attendibilità del sistema informativo e di togliere voce alle espressioni sociali più piccole.

Per l'Ansa regionale



L'incontro al Circolo della Stampa.

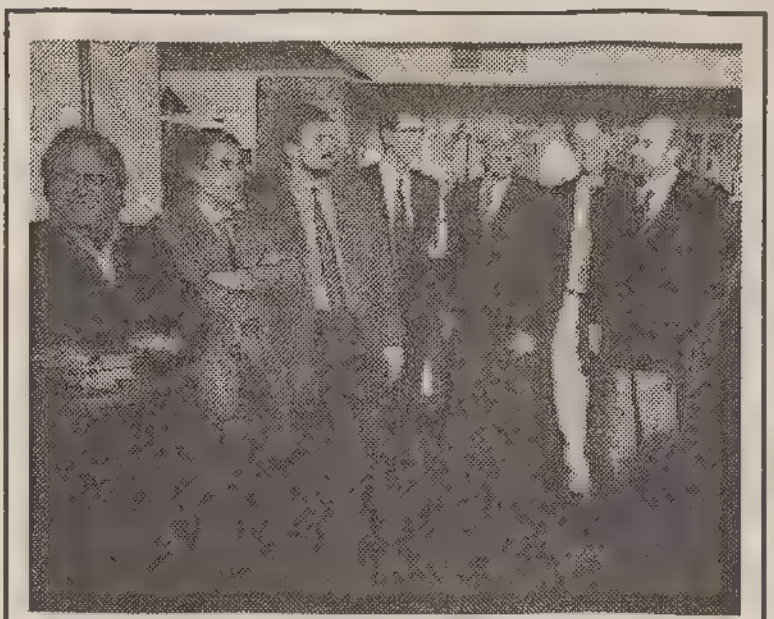
ha parlato la giornalista Domitilla Conte. Ha ricordato il ruolo dell'agenzia, chiedendo un impegno stabile da parte del Governo e, ai proprietari dell'Ansa, di rinunciare allo stato di crisi e di rilanciare la struttura preservando la colossale editoria. Molti gli interventi degli ospiti moderati dal presidente della Federazione della stampa, Fulvio Gon. Tra gli altri, il Procuratore generale della Repubblica, Dome-

nico Maltese, ha richiamato i giornalisti al loro impegno di «equilibrati mediatori dell'opinione pubblica», un ruolo che, se svolto obiettivamente, favorisce il corretto rapporto fra cittadini, istituzioni e media. Lo scrittore Fulvio Tomizza ha invece sottolineato l'importanza del pluralismo in un momento di «crepuscolo culturale» in cui le scelte, anche informative, sono orientate più da business e da giochi di corridoio.

## IN SUO FAVORE SCESA IN CAMPO LA CGIL Pasqual scrive al Pds «Non voglio candidarmi»

TRIESTE — Graziano Pasqual si chiama fuori. Con una lettera inviata al segretario del Pds udiense, Rizzi, il sindacalista ha confermato che, dopo le polemiche dei giorni scorsi, non intende candidarsi alla Camera per il fronte progressista. «E' una questione spinosa e imbarazzante», ammette Rizzi, che adesso dovrà fornire molte spiegazioni agli altri alleati (Verdi, Ad, il nuovo Psi, repubblicani dissidenti e Rifondazione comunista). Proprio ieri numerosi dirigenti regionali della Cgil avevano preso posizione a favore di Pasqual, «uno dei più qualificati conoscitori della realtà sociale ed economica regionale», ma evidentemente già troppo tardi. Il posto di Pasqual dovrebbe essere rilevato dall'attuale sindaco di Cervignano Mauro Travant, alleati permettendo. «Non c'è tempo da perdere - taglia corto Rizzi - perché dobbiamo raccogliere le firme entro venerdì».

Il partito popolare intanto ha chiuso la questione Fordenone. Il ministro Nino Andreatta sarà il capofila per la proporzionale alla Camera, mentre Daniele Bacchet, ex sindacalista Cisl e Mariolina Girolami candidate nei collegi 9 e 10. Probabile scambio di colleghi nelle liste Lega/Forza Italia; Manlio Collavini passa alla Camera nella Bassa mentre Alfredo Furlanet si candida a Gorizia per il Senato al suo posto.



Il gruppo dei leghisti in discoteca.

## I candidati della Lega tra crostoli e coriandoli

TIGNANO — Vegliane di carnevale con candidati. La Lega Nord, che non pecca certo di originalità, ha scelto il martedì grasso per presentare la sua squadra alle prossime elezioni politiche. Basta con le solite passerelle elettorali, meglio l'allegria e il pubblico giovane in cerca di divertimento.

La discoteca Venus di Lignano ha ospitato la singolare manifestazione tra coriandoli, crostoli e belle maschere. Non è stato uno scherzo di carnevale: tutti gli esponenti leghisti intervenuti erano seri (quel tanto che ba-

sta), consapevoli delle difficoltà politiche da qui al 27 marzo.

Qualche parola di presentazione, un accenno ai programmi e poi la sfilata dei candidati onorevoli, nessuno dei quali si è presentato mascherato.

Dunque per il Senato correranno Mario Furlanet (Friuli Orientale), Pietro Fontanini (Bassa), Rinaldo Bosco (Alto Friuli). Per la Camera invece sono in gara Manlio Collavini (Bassa), Roberto Asquini (Udine), Carlo Sticotti (Alto Friuli), Paolo Molinaro (Medio Friuli), e Franco Stroili (Collinare).

## IN BREVE

### Emigrazione, assicurati tutti i finanziamenti «senza tagli traumatici»

UDINE — Le problematiche dell'emigrazione sono state esaminate dal presidente della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, Renzo Travant, e del presidente dell'Ente Friuli nel mondo, Mario Toros. Il presidente Travant ha sottolineato il ruolo decisivo delle associazioni storiche degli emigranti, quali strumenti insostituibili per mantenere il collegamento con i friulani in tutto il mondo. La riunione rileva un comunicato della Regione - ha permesso di affrontare i problemi dei finanziamenti per il settore, «che saranno garantiti senza tagli indiscriminati o traumatici». E' emersa l'esigenza di predisporre un nuovo strumento legislativo, ovvero di dare piena attuazione ad una legge regionale del 1990.

### Aquileia, sabato la manifestazione «Per la pace e il lavoro»

TRIESTE — Le segreterie regionali di Cgil, Cisl e Uil del Friuli-Venezia Giulia, congiuntamente ai vescovi delle quattro diocesi della regione, hanno organizzato nella basilica di Aquileia, sabato prossimo alle 15, un incontro «Per la pace e il lavoro». I pensionati della Spi-Cgil invitano tutti gli iscritti a partecipare a questa manifestazione e a quella che si terrà a Duino venerdì pomeriggio.

### Commercio, periodo di «stasi» per la congiuntura economica

UDINE — Incontro ieri a Udine dell'assessore regionale al commercio Mauro Larise, con il presidente del comitato regionale Fipe, Mario Caliz, per un'analisi del settore. Il quadro generale - è stato detto - sia dal versante dei pubblici esercizi (ristorazione, alberghi) che del comparto turistico nel complesso, risente di una stasi che è la logica conseguenza della congiuntura economica del paese.

### Il «grande» freddo continuerà anche nei prossimi giorni

TRIESTE — Freddo rigido in Friuli-Venezia Giulia anche ieri a seguito dell'afflusso di aria gelida proveniente dalla Russia. Tutta la regione è nella morsa del gelo con temperature sotto lo zero anche in pianura: da meno 7 di Gorizia a meno 3 di Trieste. Il termometro ha raggiunto i meno 20 gradi in montagna. I meteorologi prevedono giornate fredde ancora per tre o quattro giorni.

## DENUNCIATO PER SIMULAZIONE IL FALEGNAME DI TAVAGNACCO Si inventa tutto il friulano «rapito»

UDINE — Colpo di scena nella vicenda di Maurizio Miotto, il ventottenne falegname di Tavagnacco protagonista a suo dire di una allucinante vicenda. La polizia di Udine, infatti, non ha creduto alla sua storia e lo ha denunciato alla magistratura per simulazione di reato.

Miotto aveva detto di essere stato sequestrato, di essere rimasto per venti ore, sotto la minaccia di una pistola, in balia dei suoi due rapitori, che avevano anche infierito su di lui con un

coltello e mozziconi di sigaretta prima di rinchiuderlo, legato mani e piedi, nel bagagliaio della sua auto abbandonata a Principina Mare, una località di Marina di Grosseto.

Il giovane, ascoltato ieri nella questura di Udine, ha ammesso di essersi inventato tutto, di essere stato egli stesso ad aver fatto la telefonata «anonima» ai carabinieri per informarli che nel bagagliaio di una «Clio» (la sua) c'era qualcuno.

Concluso l'interrogatorio gli agenti hanno ac-

compagnato il falegname all'ospedale di Udine, dove è stato sottoposto a visita medica, e quindi a casa.

Allontanatosi domenica sera dall'abitazione della fidanzata, a Madonna di Buia (una decina di chilometri a Nord di Tavagnacco), ha raggiunto da solo con la sua auto la provincia di Grosseto. Perché sia andato in quella direzione non ha saputo dire. Quando si è reso conto che non avrebbe fatto in tempo a rincarare in tempo per andare a lavorare ha finito il rapimento.



Maurizio Miotto

IL PM POLEMIZZA COL COLLEGA CHE HA RIMESSO IN LIBERTÀ MARIO CIVIDIN

# De Nicolò non si arrende

PARLA GIANFRANCO CARBONE

## "Finanziamenti illegali, ma non per la mia tasca"

Servizio di  
**Claudio Emè**  
Ho spiegato alla Procura come ho finanziato la mia attività politica. Ho raccontato attraverso quali canali e quali persone mi arrivavano i soldi. Certo si trattava di un finanziamento irregolare, che ha violato la legge, ma io non mi sono mai messo in tasca una lira, non ho mai rubato, non ho costretto la gente a pagare e non mi sono fatto corrompere».

Gianfranco Carbone, 43 anni, già vicepresidente della Regione, parla per la prima volta della vicenda giudiziaria che ha mutato radicalmente la sua vita. Che i tempi fossero cambiati Carbone lo aveva percepito in anticipo rispetto agli altri uomini del vecchio regime. Era uscito di scena senza clamori mentre più d'uno rimaneva abbarbicato alle poltrone, magari facendo la voce grossa. Poi all'improvviso, negli ultimi giorni del maggio '93, una sgradita rentrée sulla scena pubblica: un ordine di cattura, l'arresto e tre mesi passati in carcere.



«Queste vicende giudiziarie mi stanno frantumando le ossa. Mi rendo conto di aver fatto parte di una classe dirigente che è stata spazzata via dalle indagini. Molti di noi sono stati devastati anche nella vita privata e negli affetti. Non abbiamo più un futuro politico, ma non si può generalizzare e dire che tutti indistintamente siamo del mascalzone. Le situazioni sono diverse: c'è chi i soldi se li è messi in tasca e chi li ha spesi per il partito. Io i soldi li ho spesi per una struttura di corrente, il club Rosselli. Paradossalmente il mio finanziamento illecito è finito in attività culturale. L'unica altra spesa grossa l'ho fatta per le regionali dell'88: è costata tra i 160 e i 180 milioni. Non sono mai stato segretario del Psi e non ho mai avuto la tragica incombente di mantenere il partito. Certo nell'83 quando ci preparavamo alle elezioni non c'era una lira in cassa. Un nostro rappresentante è andato a Milano da Craxi e si è visto consegnare 50 milioni in contanti. Sembrava tutto normale. Oggi invece non è più concepibile nemmeno che assessori e imprenditori pranzino allo stesso tavolo. La società è cambiata e con le nuove idee misurano le esperienze degli ultimi vent'anni. Non mi riconosco più. Non sono io questo...»

Carbone doveva rispondere di un solo reato: la ricettazione. Secondo l'accusa avrebbe intascato una ventina di milioni materialmente passati dall'ingegner Dorian Del Monaco per conto di Giuseppe Zaccaria, presidente del gruppo "Ecologia". Questa società ha realizzato a Trieste assieme all'impresa Cividin il depuratore di Sersola. Del Monaco era il direttore dei lavori.

«Di questi soldi non so nulla, non li ho mai visti. Voglio ricordare che l'appalto era del Comune e io all'epoca ero assessore regionale. Tutto nasce da una denuncia dell'ingegner Dorian Del Monaco. E' lui che con le sue dichiarazioni mi ha fatto finire in carcere coinvolgendomi in un numero imprecisato di inchieste. Ha raccontato che ero stato il suo sponsor politico, che avevo corrotto altri per procurargli degli incarichi. Che doveva passarmi il 10 per cento delle sue competenze professionali. Lo ha scritto in carcere in alcuni memoriali su vicende che lo coinvolgono direttamente. Tutte falsità. Ecco perché mi trovo in questa situazione. Comunque per la vicenda del depuratore non ho chiesto di patteggiare. I miei avvocati stanno discutendo con la procura e davanti al Gip non è stata presentata alcuna istanza».

che l'appalto era del Comune e io all'epoca ero assessore regionale. Tutto nasce da una denuncia dell'ingegner Dorian Del Monaco. E' lui che con le sue dichiarazioni mi ha fatto finire in carcere coinvolgendomi in un numero imprecisato di inchieste. Ha raccontato che ero stato il suo sponsor politico, che avevo corrotto altri per procurargli degli incarichi. Che doveva passarmi il 10 per cento delle sue competenze professionali. Lo ha scritto in carcere in alcuni memoriali su vicende che lo coinvolgono direttamente. Tutte falsità. Ecco perché mi trovo in questa situazione. Comunque per la vicenda del depuratore non ho chiesto di patteggiare. I miei avvocati stanno discutendo con la procura e davanti al Gip non è stata presentata alcuna istanza».

Servizio di

**Corrado Barbacini**

Cividin non parla e lo liberano. Prima i segnali di fumo, le piccole divergenze, poi esplode tra procura e gip la guerra di Tangentopoli sul caso dell'arresto del costruttore durato appena sette ore. «È stato un vero record. Neanche De Benedetti è riuscito a fare altrettanto»: è ancora incredulo, stupito, furioso, il sostituto procuratore Antonio De Nicolò. Ma non getta la spugna perché ho il pieno appoggio del procuratore Campisi. Anzi. Ce la sta mettendo tutta per ottenere dei risultati per riuscire ad abbattere quel muro di omertà che avvolge le tangenti.

Alle 19 di ieri De Nicolò lavorava ancora. Dossier, fascicoli, carte e poi ancora carte. E il telefono che squilla ininterrottamente. Ha appena finito di sentire per l'ennesima volta Dina Sbrizzi, l'ex segretaria del costruttore. La stampante del computer è ancora calda. Altre dichiarazioni, altre accuse, altri nomi, altri fatti e altro lavoro per la Tribuna. C'è ancora da tagliare il foglio della deposizione della Sbrizzi. Un sottufficiale della Finanza presente all'interrogatorio parte di gran carriera. Un po' di pace. Sbrizzi De Nicolò: «Non ci voleva proprio quella libertà per Cividin. Per me D'Amato si è lasciato impietosire...» E poi sospira.

Cosa significa, che questa «guerra» rischia di bloccare le indagini? «No, guerra no, non si può parlare di guerra. È un termine giornalistico, è troppo forte. E non si può parlare nemmeno di divergenza di vedute perché il provvedimento lo aveva firmato D'Amato. Si potrebbe parlare di divergenza solo se io avessi chiesto una misu-

«Il giudice D'Amato

si è fatto impietosire.

Cerco prove inconfutabili

contro altri politici»

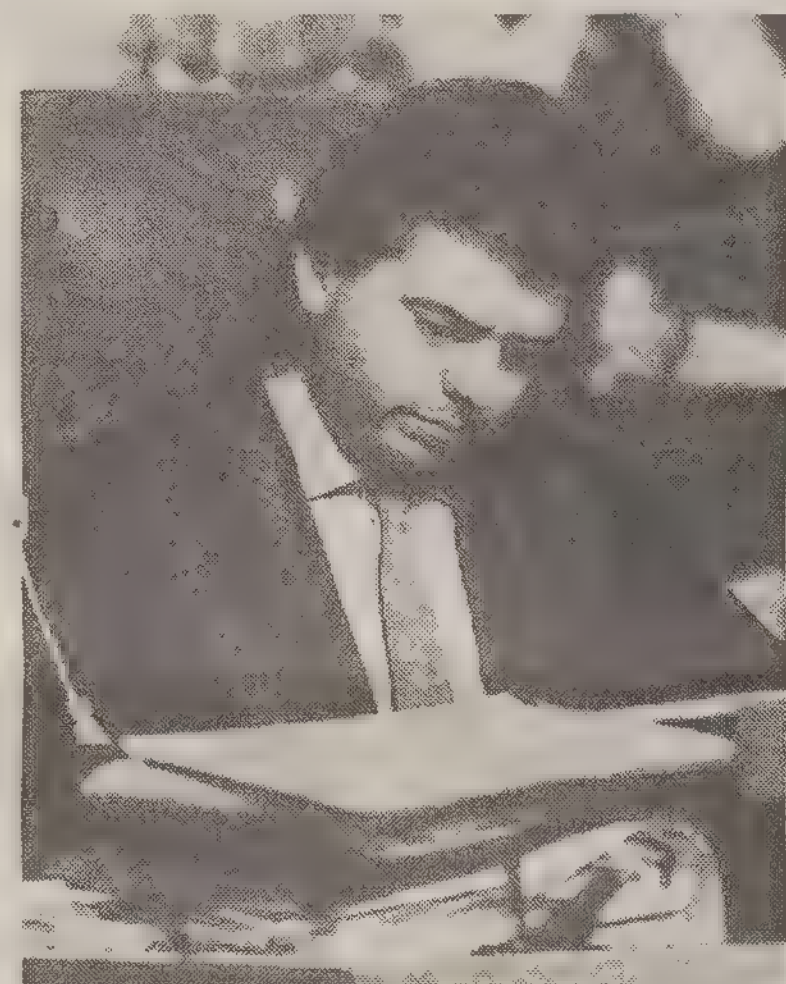
ra e lui non l'avesse accolta. Ma è assurdo che l'estensore del provvedimento...»

Cioè, il dottor D'Amato non si sarebbe comportato in maniera coerente? «La sua è stata una decisione incomprensibile. Non la condanno e la dovrò impugnare».

Ma perché tanta rabbia? «Cividin doveva raccontare qualcosa di più. Ho la prova che durante il periodo dei suoi arresti domiciliari (nella primavera dello scorso anno, ndr) le indagini sono state inquinate. Ora de-

vo pensare che non essendo nemmeno più Cividin ai domiciliari il pericolo d'interferenza sia ancora più concreto. E a me questo non va giù. Non so come mai il gip abbia ceduto...»

Vincenzo D'Amato è serafico. Parla di ruoli degli uffici. Fa dei distinguo. Dice che è naturale che il gip non la pensi come il pubblico ministero. Poi detta una frase per sgombrare il campo dalle polemiche: «Dopo le dichiarazioni di Cividin ho ritenuto che non c'era più la necessità della custodia cautelare».



Il sostituto procuratore De Nicolò in aula. (Foto Sterle)

Chiuso l'incidente. Non proprio. Perché a De Nicolò questa storia non va giù. Incalza il pm: «Ci sarà pure una ragione per cui Ferrarini non è stato liberato...» Poi si ferma perché rischia di dire troppo.

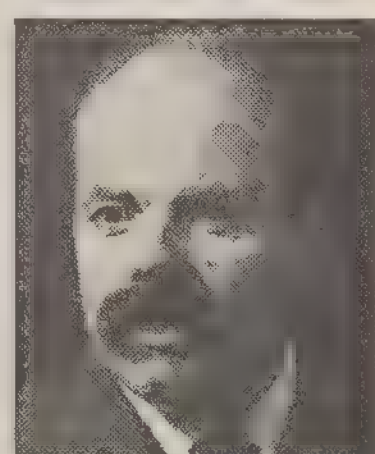
Eh, già, Fulvio Ferrarini, il commercialista milanese consulente di Cividin. E' lui secondo l'accusa che ha sistemato il business dei finanziamenti illeciti del costruttore. E la riunione più importante ha avuto luogo a Lignano in un bar della city. C'erano Donatello Cividin (perché il padre era ai domiciliari), la Sbrizzi, Ferrarini e altri due personaggi la cui identità è per ora top secret. In quella riunione Ferrarini avrebbe concordato come occultare con fatture gonfiate i finanziamenti ai partiti che Cividin aveva fatto.

Ma torniamo a De Nicolò. Continua. Anzi promette: «Devo riuscire a mettere insieme elementi inconfutabili. E vero la Sbrizzi ha fatto i nomi di alcuni politici. E questi stessi nomi li ha fatti Cividin, ma lui ha detto che i soldi li ha dati di tasca sua. Manderò degli avvisi ma non ora. Perché non voglio rischiare una sconfessione come quella di ieri (ndr, martedì)».

La polemica infuria, anzi cova sotto la cenere. Anche riguardo il caso dell'avvocato Luciano Sampietro destinatario di un'informazione di garanzia per favoreggiamento nel medesimo caso Cividin. Sampietro, che è indagato, ha assistito all'interrogatorio del costruttore. «Ma nessuno ha fatto eccezione. So solo che ho autorizzato la perquisizione ma per fatti che nulla hanno a che fare con la vicenda Cividin-Sbrizzi», afferma D'Amato. Ma risulterebbe dagli atti della procura che il numero del fascicolo è lo stesso. Un altro mistero.

IN PROCURA

**Monteshell: domani interrogatorio di Rossini**



Monteshell, si tirano le reti. Da domani iniziano gli interrogatori degli indagati. Dopo oltre tre mesi di attesa il sostituto procuratore Filippo Gulotta ha deciso di dare una sterzata alle indagini. E l'atmosfera è quella che di solito prelude ai colpi di scena.

Domani mattina sarà la volta dell'indagato 'principale', l'ex sindaco di Muggia, il socialista Jacopo Rossini, 45 anni, che martedì 23 novembre dello scorso anno aveva ricevuto un avviso di garanzia con l'accusa di concussione: un miliardo e mezzo per dire sì all'insediamento dei depositi di Gpl di Aquilina. Rossini si è sempre proclamato innocente ed estraneo alle accuse. Dice il suo legale Maria Pia Majer: «Sarà il magistrato a contestare le accuse e vedremo cosa conterà dal momento che Jacopo Rossini è innocente. Noi siamo tranquilli e questa sarà certamente l'opportunità per chiarire la vicenda».

Dunque solo una formalità? Ma perché Gulotta ha atteso tanto prima di sentire Rossini? E verosimile ipotizzare che il magistrato abbia acquisito nuovi elementi di prova da contestare al politico. Elementi che sarebbero frutto delle deposizioni dei due manager della Monteshell Eugenio Guadagno, già presidente dell'importante società e Sergio Grea, prima amministratore e poi presidente del colosso. I due big sono stati sentiti il 14 gennaio, più di un mese fa. Ma Guadagno era già stato interrogato nella caserma della Tribuna il 29 novembre all'indomani dell'avviso. Ci sarebbero altre prove: appena venti giorni fa i finanziatori erano andati a Milano a perquisire l'ufficio dell'attuale amministratore della Monteshell, Gian Carlo Cimoli.

Si può dunque pensare che dal 29 novembre Gulotta abbia verificato e riverificato le dichiarazioni dei manager e le abbia confrontate trovando poi grazie alle indagini della Tribuna nuovi riscontri e quindi elementi di prova oggettivi che potrebbero far scattare le richieste di rinvio a giudizio. Ma quali riscontri, quali prove? Il riserbo è assoluto. Ma certamente quelle che domani potranno essere poste sul piatto della bilancia e saranno contestate a Rossini.

Ma non è finita qui. Intanto sono già pronti sul tavolo del magistrato della procura gli inviti a comparire per gli altri due indagati: Aldo Cuomo, 55 anni e Bruno Gozzi, 50 anni. Anche per loro l'accusa ipotizzata da Gulotta è concussione.

c. b.

A CAUSA DELLA CRISI DI PARAMEDICI NOSTRANI PROROGATO A FINE ANNO IL CONTRATTO CON GLI EXTRACOMUNITARI

## L'Usl trattiene i camici bianchi d'oltreconfine

Metà dei sessanti infermieri sloveni e croati assunti fra il '92 e il '93 resteranno in servizio - Costante l'esodo dalle corsie

L'esodo degli infermieri extra-comunitari dagli ospedali triestini doveva prendere il via oggi. La prima ad andarsene avrebbe dovuto essere Lilia Kostantinova Kineva, l'infermiera della cardiocirurgia del Maggiore che di recente proprio per denunciare l'approssimarsi della disoccupazione era approdata al «Maurizio Costanzo Show». Poi a raffica, avrebbero dovuto seguire altre 35 persone da qui a giugno.

Ma con brevissimo anticipo sui termini, segnalando una controtendenza clamorosa sul fronte dell'emergenza infermieristica, è arrivato la settimana scorsa il contrordine dall'Usl. Gli infermieri extra-comunitari, per la maggior parte sloveni

e croati, rimarranno in forze alle corsie triestine sino alla fine dell'anno, hanno decretato le autorità sanitarie. O meglio, per il momento resterà una trentina di loro, è stato deciso, e cioè la metà di quei 62 che in base alla legge avrebbero dovuto migrare dai reparti nostrani all'inizio della primavera. Poi si vedrà.

A definire la proroga dell'impiego di questi infermieri (proroga che potrebbe estendersi anche ad alcuni loro colleghi) è stato l'assessorato regionale alla sanità che ha derogato i termini in base ai quali questi dipendenti erano stati assunti. I paramedicisti extra-comunitari, 120 in tutto, erano arrivati nei nostri ospedali con un contratto biennale, scaglionati nel

corso del '92 e del '93. La loro partenza, che doveva prendere le mosse dalla primavera di quest'anno, avrebbe dovuto coincidere con la cessazione dell'emergenza infermieristica nostrana. Sloveni e croati sarebbero cioè tornati al loro Paese quando gli infermieri neo-diplomati italiani avessero finalmente colmato gli organici.

Sullo scorcio del '93 in molti avevano stimato che l'obiettivo era sul punto di essere raggiunto. Le previsioni erano così ottimistiche che lo spettro della futura sottoccupazione o addirittura disoccupazione aveva generato fra gli aspiranti infermieri della scuola Ascoli un diffuso malumore: del tutto ingiustifi-

cato. Le previsioni si sono rivelate infondate, sostengono per una volta concordati amministratori dell'Usl e sindacalisti: di fine dell'emergenza infermieristica non è proprio il caso di parlare. Anzi, nell'ultimo periodo, complice lo sblocco dei pensionamenti, si registra uno stillicidio incessante di infermieri. Finora se ne sono andati di media sette paramedici al mese, stimano i sindacati. Ma alla fine del '94 il totale sfiorerà i 90.

A fronte di questo deflusso costante, i rinforzi emad in Italy difettano. E allora, non rimane che puntare ancora una volta sui camici bianchi d'oltreconfine.

Daniela Gross

## Cardiochirurgia ai ferri corti

Cardiochirurgia, la Fials Cislancia l'ultimatum: «si farà ancora un tentativo per trovare una soluzione "negoziata" al problema degli straordinari per gli infermieri della sala operatoria. Ma se la questione non si dovesse risolvere in maniera definitiva questa volta sarà la guerra».

A due settimane dalla proclamazione dello stato di agitazione del personale strumentario da parte della Fials Cislancia, la situazione del reparto di cardiocirurgia del Maggiore si fa di nuovo incandescente.

I due infermieri inviati di rincasso dalla Sovrintendenza sanitaria non avrebbero, secondo il sindacato, determinato una corretta programmazione degli interventi chirurgici. La fascia pomeridiana (dalle 14.30 in poi) che andrebbe riservata, in base alle indicazioni dello stesso sovrintendente Giovanni Citarella, solo alle operazioni di emergenza, sarebbe stata infatti utilizzata di nuovo in manie-

ra impropria. Lo sostiene il segretario provinciale della Fials Cislancia Adriano Marchesich. «Nonostante gli accordi ribaditi nel corso della recente vertenza - dice - è stato disposto un intervento programmato e dunque non urgente dopo le due del pomeriggio. L'operazione - continua - non è poi stata portata a termine, ma solo per motivi tecnici. Sotto il profilo organizzativo si è però verificato, anche se solo in forma teorica, un ulteriore ricorso alla reperibilità degli infermieri».

«A questo punto - afferma Adriano Marchesich - tenteremo ancora una mediazione. Ma se le nostre richieste non verranno soddisfatte scenderemo in campo utilizzando tutte le forme di lotta a nostra disposizione, non esclusa la richiesta di contestazione di addebito al primario che dovrà in ogni caso essere considerato l'unico responsabile di tutti gli eventuali disagi che ricadranno su pazienti».

d. g.

**4ª MOSTRA MERCATO DEL LIBRO**

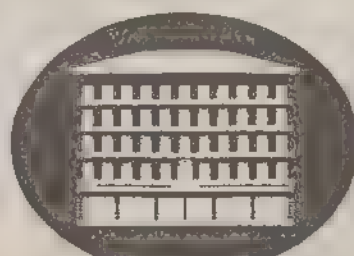
dal 25 gennaio al 26 marzo - Orario: 9-12.30 / 15.30-19.30

**LAVORATORE TRIESTE**

Corso Umberto Saba

CONTINUA CON SUCCESSO LA  
**Festa del Libro**

ORGANIZZAZIONE: Nuove Edizioni Dolomiti s.r.l. - Viale del Lavoro, 42 - Pieve d'Alpago (BL) - Tel. 0437/989216 Fax 0437/900740



**LAVORATORE TRIESTE**

ECCEZIONALE REPARTO  
ALLO SCONTO DEL 50%  
E CON TANTISSIME OFFERTE

**Migliaia di Volumi**

• Arte • Architettura • Grafica  
• Narrativa • Storia • Manuali  
• Guide turistiche • Fotografia  
• Editoria per Ragazzi

PRIMI CONTRASTI NEL CARTELLO DI SINISTRA DOPO LA SCELTA DEL CANDIDATO COMUNE

# Progressisti, c'è "maretta"

## Appuntamenti e raccolta di firme

Appuntamenti politici in agenda.

**PARTITO DELLA LEGGE NATURALE.** Il partito invita gli interessati a recarsi domani, venerdì e sabato dalle 9 alle 19 in via delle Torri o in piazza Goldoni per firmare la lista di presentazione dei candidati alle prossime elezioni politiche. Per informazioni telefonare al n. 0337-538225.

**GRUPPO CATTOLICI NAZIONALI.** La presentazione dell'organismo avverrà domani, nella sala Alessi dell'Associazione della stampa in Corso Italia.

**ASSOCIAZIONE MAZZINIANA ITALIANA.** Oggi, alle 19.15, si terrà l'assemblea annuale nella sede di via Carducci 35. All'ordine del giorno il rinnovo delle cariche sociali e l'esame delle proposte per l'attività futura.

**VERDI.** L'Associazione dei Verdi informa i cittadini che intendono firmare le liste che possono farlo anche al Comune, in largo Granatieri 2, stanza 214, dalle 10 alle 13 di tutti i giorni (questa opportunità vale per tutti i partiti).

**RIFONDAZIONE COMUNISTA.** Anche oggi, dalle 17 alle 19.30, continua la raccolta di firme nella sede di via Tarabochia. Oggi e domani, dalle 9 alle 13, sarà possibile firmare anche al municipio di Dolina, San Dorligo della Valle.

**LA RETE.** Oggi si raccolgono le firme in piazza S. Gia-

come dalle 16 alle 19; domani in via Pirano dalle 16 alle 19, e sabato a Roiano dalle 16 alle 19.

**PDS.** Oggi, dalle 14.30 alle 18 si raccolgono firme nella sede di via S. Spiridione e, dalle 18 alle 20, al circolo Brdina di Opicina.

**COMUNE.** Il Comune informa che è stata spedita, al domicilio di ogni elettore, una cartolina nella quale è specificato, per ciascuno, il Collegio uninominale per l'elezione della Camera dei deputati, nel quale l'elettore stesso potrà esercitare il diritto di voto e, nell'ambito del quale potrà sottoscrivere le presentazioni delle candidature. E' bene ricordare che il territorio del Comune di Trieste, per quanto concerne l'elezione del Senato, è compreso in un unico collegio. Per l'elezione della Camera dei deputati risulta, invece, suddiviso in due collegi uninominali. Collegio 1: Cologna-Scorcola, Città NuovaBarriera Nuova, San Vito Città Vecchia, Barriera Vecchia, Chiadino-Rozzo, San Giacomo. Collegio 2: Altipiano Ovest, Altipiano Est, Roiano-Gretta Barcola, San Giovanni-Servola-Chiarbola, Valmaura Borgo San Sergio. Nel Collegio 2 sono compresi anche i Comuni di Duino-Aurisina, Monrupino, Muggia, San Dorligo della Valle e Sgonico. Gli elettori che non avessero ancora ricevuto la comunicazione potranno ottenere delucidazioni all'Unità elettorale del Comune, al primo pia-

no di passo Costanzi 2.

**PARTITO POPOLARE.** A palazzo Diana oggi, domani e sabato, dalle 10 alle 21, saranno raccolte le firme per la presentazione delle candidature alla Camera e al Senato.

**PSI.** La Federazione del nuovo Partito socialista invita gli iscritti e i simpatizzanti a presentarsi nella sede di via Roma 22, II piano, per la raccolta delle firme per la presentazione del simbolo e dei candidati. I delegati saranno a disposizione degli interessati oggi e domani dalle 17 alle 20.

**VERDI.** Si terrà sabato, con inizio alle 9.30, il convegno sulla mobilità urbana a Trieste promosso dall'Associazione dei Verdi, dal gruppo consiliare regionale e dai Verdi al Parlamento europeo. Il convegno si propone di fare il punto sulla situazione di mobilità urbana e di rappresentare un punto di riferimento per gettare le basi per risolvere, attraverso interventi articolati per priorità, le problematiche della mobilità urbana.

**WWF.** Si è tenuta nei giorni scorsi l'assemblea annuale della sezione Wwf di Trieste, che ha eletto il nuovo direttivo. Ne fanno parte Laura Bonesi, Carlo Cassola, Max Jurcev, Donatella Ermacora, Guido Pesante (responsabile della sezione), Ivo Vanzetta e Roberto Vergine.

Servizio di

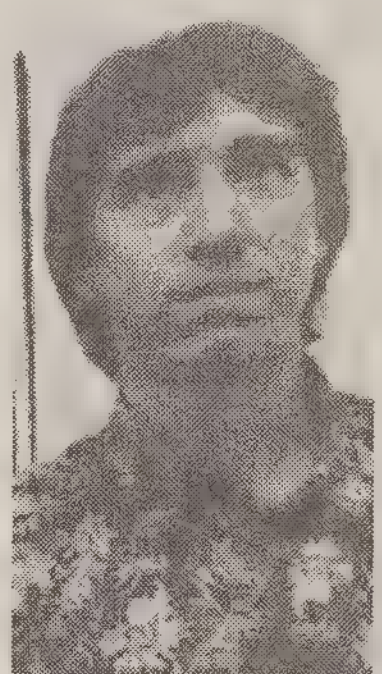
Furio Baldassi

Progressisti senza pace. Attorno alla candidatura di Renato Kneipp si è infatti scatenata ieri una guerra di comunicati che apre numerosi interrogativi sull'effettiva coesione del cartello. Ad aprire il fuoco, ha iniziato Stelio Spadaro, segretario locale del Pds. Secatissimo per una frase pronunciata il giorno prima da Giorgio Canciani, di Rifondazione. «Canciani parte male - precisa una sua nota se inizia polemizzando con gli "alleati"». L'affermazione incriminata riguardava, per la cronaca, l'esclusione della candidatura di Stojan Spetic, che l'esponente di Rc non ha digerito. «Non si è trattato - gli fa eco Spadaro - di un'assurda preclusione nei confronti di Spetic, che è la carta che Rifondazione comunista gioca in tutte le occasioni, peraltro con scarso successo».

A dirla tutta, una bacchettata sulle dita bell'e buona. E, oltre a tutto, neanche isolata. Mastica amaro, infatti, anche l'Alleanza democratica, che lo fa sapere per bocca del suo coordinatore regionale Gaetano Santangelo. «Prendo atto ironizzando in una nota dello scioglimento della "mia" riserva sul collegio 2 della Camera». Niente da dire, aggiunge Santangelo, sul valore morale dei candidati eccetera eccetera, ma ci voleva dell'altro.

«Non posso esimersi dal constatare - scrive - che il percorso da noi indicato per la scelta di una candidatura forte per rappresentatività, di provata e indiscussa competenza, di espressione e che raccolga il più vasto consenso della società civile, ma che soprattutto non sia riconducibile a una specifica appartenenza partitica, è stato disatteso». Traduzione simultanea: niente da dire sull'ottimo Kneipp, ma noi preferiamo il professor Paolo Budinich, che almeno non era etichettabile. Alleanza, peraltro,

L'indicazione di Renato Kneipp (nella foto sotto) ha lasciato perplessi quelli di Ad, mentre Spadaro (Pds) polemizza con Canciani (Rc)



inauditi, si stava per chiudere il discorso con gli alleati della Lista per Trieste e di Forza Italia Sampietro-Imeri. Il brusco cambiamento di direzione dei seguaci di Boschi potrebbe avere ripercussioni anche sulle altre forze. Nei fatti, il momento attuale è difficile accreditare Antonio di più del 50 per cento delle possibilità di correre per Roma, mentre Forza Italia scioglierà le sue ormai patologiche riserve solo domani pomeriggio.

Willer Bordon, emigrante dell'urna. Che fosse ormai conosciuto a livello nazionale come un livello locale, era cosa mai nota. Che però Willer Bordon, figura spicco di Alleanza democratica, potesse andare a mettersi consensi elettorali altrove, per giunta in zone che possono essere considerate come autentiche cassaforti del voto progressista non era previsto. E' successo, e l'ex sindaco di Muggia candida come capolista nella proporzionale in Toscana, per la Camera, e nientemeno che a Rimini per il Senato.

Drabeni, ovvero l'ora del "pattista". «Il Patto di Segni è stato tradito». Lo assicura Marco Pirelli, che nelle ultime settimane, fa sapere di uno stato protagonista di un fitto carteggio con il Merito nazionale, «segnalando l'inefficienza, non correttezza nelle procedure adottate e vecchi metodi posti in essere dal responsabile regionale dei patisti Magagnoli e da alcuni relatori triestini». Grava nelle parole di Drabeni è il fatto che per la scelta delle candidature sia perseguita la vecchia logica delle scelte caste dall'alto, con accordi con le segreterie politiche. «Dove sta chiedendo infine il patista locale - l'alternativa alle sinistre sbaragliate da Segni, quando a Trieste i popolari di sinistra i popolari di Pds non hanno compiuto nessun atto concreto in tal senso né al Comune di Trieste né in Regione».

LA PAROLA ALL'ASSESSORE FABIO CARGNELLO

## 'Edilizia, una mole già smaltita'

A ritmi serrati evase le pratiche arretrate - Ora il lavoro più delicato: armonizzare il piano regolatore

Intervista di

Giuseppe Palladini

Una stanzetta piena di progetti, in un prefabbricato all'ingresso del sito della macchina di luce di sincrotrone. Questa la «base» da cui l'assessore Fabio Cargnello, ingegnere, da qualche anno coordina la progettazione edilizia del comprensorio e ne dirige i lavori. Da quando è entrato in giunta, è tutto un andare su e giù fra Basovizza e il suo ufficio al quinto piano del palazzo di vetro. I lavori del sincrotrone devono procedere, come del resto quelli di una parte importante della macchina comunale.

Non dev'essere facile conciliare il suo lavoro al sincrotrone con quello all'assessorato....

«E' facile nel senso che ci si deve dimenticare di tutto il resto, quindi la famiglia si si vede pochissimo, di tempo libero non se ne parla, basta essere disponibili per 14-15 ore al giorno e si riesce a conciliare le due cose... Questo, tenendo presente che sabato e domenica sono sempre impegnati globalmente».

Piano regolatore, uno dei grossi nodi alla ribalta. Presentata per grandi linee la parte elaborata dallo studio D'AmbrosiMontegani, rimane quella di Portoghesi.

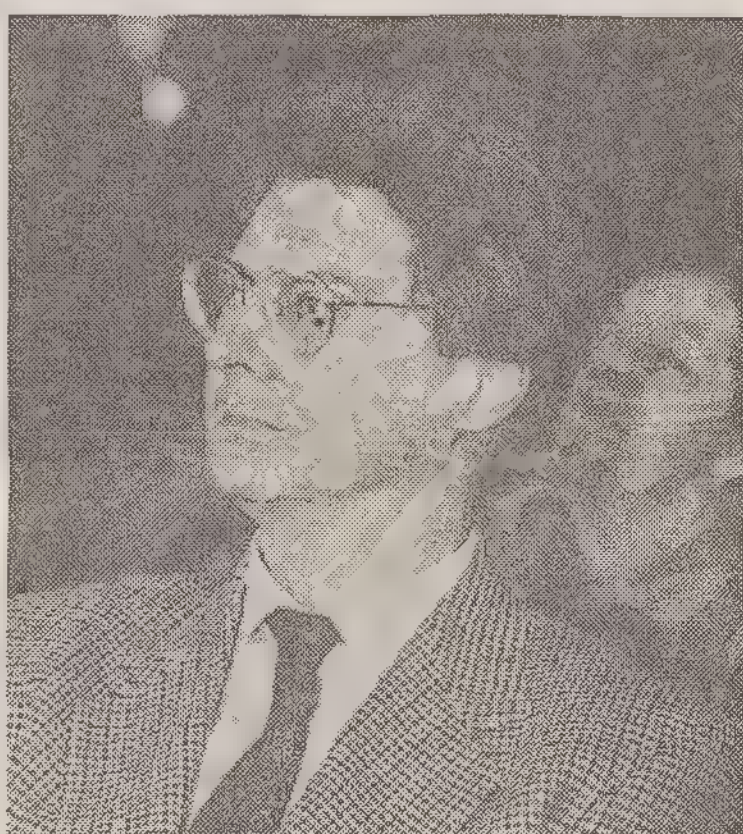
«Con molta fatica, perché il piano regolatore di una città come Trieste non è cosa da poco, si è riusciti ad ottenere dallo studio Portoghesi un piano completo, che contiene però ancora posizioni non perfettamente in linea con le previsioni della variante per le zone produttive e che non recepisce tutti gli interventi urbanistici in atto sul territorio. Molto rapidamente cerchiamo di rendere compatibili sia gli strumenti di intervento in atto, da una parte, analizzando le proposte fatte da D'Ambrosi e le controproposte dello studio Portoghesi, per arrivare a un piano perfetta-

Nato a Trieste, 47 anni, sposato, due figli, nella nuova giunta a Fabio Cargnello sono state assegnate le deleghe alla pianificazione urbana, alle concessioni edilizie e al verde pubblico. Laureatosi nel 1972 in ingegneria civile alla nostra università, aveva già qualche anno di pratica nell'impresa di costruzioni del padre.

Subito dopo la laurea fu assunto al Comune, dove per cinque anni lavorò alla ripartizione Lavori pubblici (divisione fabbriche comunali, progetti e manutenzione uffici). Successivamente passò alla ripartizione Urbanistica, con l'incarico di caposezione alle concessioni edilizie.

Qualche anno dopo vinse un concorso allo Iacp, dove rimase per nove anni, ricoprendo vari incarichi: responsabile dell'ufficio ristrutturazioni, direzione lavori, progettazione piani di zona.

E venne il 1988, l'anno in cui gli fu offerta un'occasione professionale tutta particolare: coordinare la progettazione edilizia e dirigere i lavori di costruzione di tutti gli edifici del comprensorio di «Elettra», la macchina di luce di sincrotrone che sarà inaugurata ufficialmente a fine mese.



mente omologo, in maniera da poterlo presentare alla stampa com'è stato fatto per la parte elaborata da D'Ambrosi e Montegani. Si tratta ancora di risolvere alcuni punti legali e amministrativi legati all'urbanistica».

Quale sarà l'iter successivo del piano regolatore?

«La variante delle zone produttive, dopo la presentazione ai presidenti delle circoscrizioni verrà illustrata a brevità alla commissione consiliare sesta, che si occupa di materia urbanistica, integrata dai rappresentanti dei gruppi politici, la quale esaminerà il piano nel merito. Dopodiché passeremo alla discussione in consiglio, sicuramente in due parti. I due piani (D'Ambrosi e Portoghesi, ndr) cammineranno separatamente. E' conveniente far questo, oltre che per un risparmio di tempo, per far sì che gli utenti finali - cittadini, organizzazioni, realtà produttive, associazioni - si rendano conto in tempi fisiologici delle innovazioni. Dopo il passaggio in consiglio inizierà l'iter regionale: la fase delle osservazioni e delle nostre con-

trodurrezioni. Una serie di approvazioni e riapprovazioni, prevista dalla legge. Come tale deve essere fatta, nella maniera più veloce possibile ma in tempi non certo brevissimi. Prima di arrivare all'operatività del piano regolatore, pensiamo sia necessario un periodo di 8-10 mesi».

Concessioni edilizie. Da varie parti si è lamentato che senza piano regolatore è tutto bloccato. Come stanno le cose?

«E' senz'altro vero che la normativa attuale non consente un agevole iter

per le concessioni edilizie e le autorizzazioni relative ai progetti presentati. Ci sono alcuni nodi da sciogliere, come quello dell'interpretazione dell'articolo della legge regionale 52 che riguarda le ristrutturazioni, per il quale non c'è accordo culturale né di interpretazione normativa da parte degli operatori del campo edilizio. E' un passo che dovremo assolutamente chiarire proprio in occasione del disegno e della realizzazione normativa del piano Portoghesi».

E in attesa di dispor-

re del piano?

«Ho osservato più che altro la mancanza di indirizzo e di riferimenti da parte degli uffici, e anche della commissione edilizia. Faccio un esempio. Durante il '93, in ogni seduta della commissione edilizia sono state portate avanti solo poche pratiche, un lavoro lentissimo che ha accumulato un arretrato spaventoso, imponendoci ritmi veramente faticosi che però ci hanno permesso di risolvere almeno 25 casi per seduta durante i primi mesi di questa giunta. Posso dire con soddisfazione che siamo arrivati alla pari, smaltendo tutte le pratiche arretrate. E ciò aumentando il numero delle sedute, da una a due alla settimana, con la possibilità di una terza. I costruttori si sono lamentati che abbiamo risolto certe pratiche dando parere negativo, però a nostro avviso il parere negativo, con gli strumenti che abbiamo a disposizione in questo momento, andava dato».

Oltre al maggiore impulso ai ritmi, c'è stato anche un mutamento nella struttura della commissione edilizia? «Un discorso di risorse, sia umane sia finanziarie. Cerchiamo di far fronte alle emergenze ricorrendo al lavoro straordinario da parte di una nutrita squadra, 70 operai, che dipende dal dottor Vremec. Mi sembra che tutti lavorino abbastanza bene e siano disposti a sobbarcarsi gli oneri del lavoro straordinario. Il dottor Vremec sta attuando un piano di cura e pulizia del verde pubblico esistente dall'inizio di quest'anno, e che dovrebbe protrarsi fino a giugno».

## La malattia mentale: incontro a villa Renner

Sabato si terrà il quarto incontro del percorso di informazione permanente "Quando Marco cavallo è uscito io avevo sette anni" destinato ai giovani accompagnatori, animatori, volontari dei servizi per la salute mentale e aperta a coloro che

hanno iniziato a frequentare recentemente il comprensorio di S. Giovanni. Dalle 9.30 alle 12.30, nella sede di villa Renner, si discuterà sul ruolo, l'istituzionalizzazione e la carriera del malato e sui rapporti tra miseria e malattia mentale.

LA GIUNTA RISPONDE A GAMBASSINI

## 'Spazi portuali: saranno valorizzati non sottratti'

Il consigliere regionale Gambassini può stare tranquillo per quanto riguarda il Porto Franco Vecchio. In risposta a un lungo intervento del presidente della Lista per Trieste, pubblicato nei giorni scorsi dal Piccolo, la giunta comunale interviene direttamente per chiarire alcuni punti toccati nello scritto e relativi alle concessioni tra il nuovo Piano regolatore generale e gli ambiti portuali.

«L'ulteriore penetrazione di spazi urbani nel Porto Franco Vecchio - si legge nella risposta del Comune - della cui identità dubita il consigliere Gambassini, lamentandovi nel contempo la "ratio", non intende affatto sottrarre spazi portuali preziosi alla cit-

tà e al suo porto ma valorizzare alcuni di questi spazi, ponendoli a servizio di infrastrutture primarie e centrali per la crescita della città. Un esempio per tutti: la nuova Fiera, che va certamente riprogettata e costruita dalle radici ma il cui rilancio, altrettanto certamente, non può essere eluso».

La giunta interviene anche sulle funzioni portuali, con l'obiettivo di chiarirle una volta per tutte. «Questo non sono in gioco - prosegue la nota - né, tanto meno, sono in gioco gli status particolari connessi al regime di Porto Franco la cui territorialità può essere, tra l'altro, gestita con modalità non eccessivamente penalizzanti. Quanto al degrado di

queste aree, lamentato da Gambassini, la giunta lo invita a riflettere sulle ragioni della situazione, che attengono al mutare dei contesti economici e della evidenza indiscutibile polarizzazione degli interessi sul Porto Nuovo».

«Di tutto questo - si legge ancora - l'amministrazione è consapevole e le decisioni e gli indirizzi relativi verranno assunti sempre nel rispetto delle rispettive competenze: a iniziare da chi, sul porto, ha titolarità istituzionale. Quanto al parcheggio di piazza Unità, la giunta analizzerà con attenzione il problema, tenendo conto di tutti gli aspetti ma anche della centralità che questa infrastruttura indubbiamente riveste per la città».

**cesana**  
Via Mazzini 40

**VENDITA TOTALE**  
PER RISTRUTTURAZIONE INTERNA

DELLE COLLEZIONI  
PRIMAVERA-ESTATE AUTUNNO-INVERNO

**SCONTI REALI**  
FINO ALL' 80%

**NORD EST**

**Largo Barriera Vecchia 15**

tel. (040) 636757 - 636800

orario  
9.00/13.00  
15.00/19.30

CAMBIO VALUTE

**VIAGGI DI PRIMAVERA A TARIFFE SPECIALISSIME**

speciale 3 settimane "PALMA DE MAIORCA"  
dal 6 al 27 marzo  
Hotel categoria 3 stelle - Pensione completa - Bevande incluse QUOTA L. 1.040.000

Isola Canarie - soggiorno a TENERIFE SUO  
dal 24 febbraio al 10 marzo  
dal 10 al 24 marzo  
Hotel categoria 4 stelle - pensione completa - Bevande incluse QUOTA L. 1.420.000

PARIGI economica in aereo  
dal 24 al 27 marzo  
Hotel categoria 3 stelle - mezza pensione QUOTA L. 780.000

PRAGA economica in pullman  
dal 28 marzo al 1.0 aprile  
Hotel categoria 3 stelle superiore - trattamento di pensione completa QUOTA L. 530.000

**GRATIS IL NUOVO CATALOGO**

**OKRANER**  
ARREDAMENTI  
VIA FLAVIA, 53  
TRIESTE

**VENDITA PROMOZIONALE**  
CUCINE - SOGGIORNI  
CAMERE - SALOTTI  
con sconti

**dal 20% al 50%**

A TRIESTE 3.000 MQ D'ESPOSIZIONE  
CON PARCHEGGIO RISERVATO  
PAGAMENTO RATEALE  
60 MESI SENZA CAMBIALI

**OROLOGERIE MARCUZZI**  
V. LE XX SETTEMBRE 7  
VIA DEL TORO 2

**STRAORDINARIA VENDITA PROMOZIONALE**

|                     |      |                        |      |
|---------------------|------|------------------------|------|
| LONGINES ZENITH     | -15% | FESTINA PRYNCEPS BREIL | -30% |
| PAUL PICOT LEVRETTE | -20% | ZOT WATCH GUY GOSARD   | -40% |
| VETTA               | -25% | WINCHESTER             | -50% |

OROLOGI DA TAVOLO, PARETE E COLONNA -30%

ORA 18.45  
da 20.00

NEL PRIMO GIORNO PER IL CAMBIO DI QUELLI NON VALIDI E IL RITIRO DEI NUOVI

# L'assalto ai buoni benzina

Gran parte degli automobilisti ha affollato i venti sportelli aperti all'ippodromo - Code anche ai centri civici

«Folla sì, ma ordinata. Nel primo giorno per il cambio dei buoni benzina non più validi, e il ritiro di quelli nuovi versione», l'assalto più massiccio lo hanno subito le strutture dell'ippodromo (destinate solo al cambio dei vecchi coupons). Ben prima delle 9, una lunga fila (c'è chi è arrivato già verso le 8) ha atteso l'apertura dei cancelli. Stesse scene nel primissimo pomeriggio; protagonisti coloro che volevano conquistare la «spole position» in vista delle 14.30, ora dell'apertura pomeridiana.

Una volta all'interno, però, tutto è filato abbastanza liscio. «Guidata» anche dai funzionari della Camera di commercio, la gente si è distribuita ai venti sportelli, dove l'attesa non ha mai superato i venti minuti. Va detto, a questo riguardo, che gli impiegati dovevano verificare il numero dei buoni vecchi da inserire nell'apposita busta, che andava poi firmata, e quindi consegnare un equivalente numero di nuovi buoni.

E i tagliandi resi da ogni persona non erano certo pochi. Anzi, in gran parte dei casi, l'intera prima tranche di 400 litri. In pratica, chi aveva già ritirato i buoni, ha consumato non più di 40-50 litri. Senza contare che più di qualcuno aveva da cambiare anche i buoni di amici e familiari.

Complessivamente, ieri all'ippodromo si sono presentate oltre 4 mila persone, per un totale di circa 5.500 buste consegnate. Altri 1.500 automobilisti si sono invece rivolti, sempre per il cambio, al centro civico di via Locchi e agli uffici dell'Azienda speciale in via Valdirivo. Tenendo conto che le assegnazioni da sostituire sono circa 53 mila, i funzionari della Camera di commercio - che dirigono l'operazione in prima persona - stimano che entro una decina di giorni tutti i buoni non più validi dovrebbero essere cambiati. Circa 40 mila utenti sono infatti attesi all'ippodromo; i restanti si

calcola dovrebbero rivolgersi al centro civico di via Locchi e all'Azienda speciale.

Da segnalare, intanto, un cambiamento negli orari per i residenti a Muggia. Da oggi, la sede municipale è aperta, sia per il cambio sia per il ritiro, anche al pomeriggio, mercoledì escluso.

Se chi doveva cambiare i buoni vecchi ha fatto la fila al caldo, ai centri civici in cui è iniziata la distribuzione dei tagliandi a coloro che non li avevano mai ritirati la situazione era ben diversa. Code fin dal mattino, nonostante il freddo pungente e le raffiche di bora. Cosa non si fa, pur di avere subito i preziosi tagliandi...

Procede intanto la battaglia legale tra la Camera di commercio e la ditta friulana incaricata di stampare i «vecchi» buoni. «Abbiamo presentato al tribunale l'atto - precisa il presidente della Camera di commercio, Tombesi - per la rescissione del contratto e il risarcimento dei danni. Il procedimento è in corso. La ditta doveva ottemperare alle clausole, che erano precise. Nel frattempo - prosegue Tombesi - è stata costituita una commissione, presieduta dal segretario camerale dottor Flaminio, per appurare le responsabilità in seno all'azienda speciale per la benzina agevolata. Sono in attesa di una relazione al riguardo. Dopodiché, prima l'azienda e poi la giunta camerale prenderanno provvedimenti del caso. E' certo, comunque, che ci saranno cambiamenti nella struttura».

Intanto, soddisfazione per come la Camera di commercio sta operando nella nuova distribuzione dei buoni è stata espressa da una delegazione dell'Associazione distributori di carburante, guidata dal presidente Millo (e comprendente il segretario Bardella, e i componenti Fossati, Pierobon e Toncinich), che ieri è stata ricevuta dal presidente della Camera di commercio Tombesi e dal segretario generale Flaminio.

gi. pa.



Ippodromo, ore 9.30. Con asburgica puntualità i triestini si sono subito messi in coda per cambiare i buoni non più validi. (foto Sterle)



CONTINUA LA LOTTA DELL'ARSENAL: ALLARME DEL PDS PER GMT E DIESEL

## Ferriera alla stretta finale

Concluso l'esame del piano industriale: de Ferra a Roma per le procedure di vendita

Quattro economico in evoluzione dopo la visita del Coordinatore della task force per l'occupazione, Gianfranco Borghini. Regione e sindacati hanno concordato una linea comune che porterà a un "accordo di programma". Il primo passo è stato proprio la visita di Borghini e dovrebbe portare, per raggiungere l'intesa Stato-Regione, entro una ventina di giorni, a un pre-accordo preparatorio. Una sfida raccolta dalla Giunta regionale che viene giudicata positiva da più parti. E ci sono anche alcune novità.

**FERRIERA DI SERVOLA:** a passi spediti, ormai, verso la privatizzazione. Il "comitato di lavoro" costituito dal direttore dello stabilimento, Paolo Felice e dai consulenti tecnici della cordata dei privati interessati a rilevare l'industria ha concluso il lavoro. In pratica è terminata l'analisi del piano industriale e ora la parola passa alle trattative vere e proprie. Per questo oggi il Commissario straordinario della Ferriera, Gianpaolo de Ferra, si recerà a Roma, al ministero dell'Industria per concordare le formalità della vendita e le procedure. Tra gli impulsi finali anche il decreto che stanza 700 miliardi per le dismissioni nel comparto siderurgico, entrato in vigore proprio ieri, e che ha smosso l'intero mercato (Come riferiamo più ampiamente in pagina economica).

**ARSENAL TRIESTINO SAN MARCO:** continua, in maniera serrata, la lotta dei lavoratori per difendere il cantiere. Le firme hanno già superato quota

40 mila e nei prossimi giorni dovrebbero salire ancora. Un appello era stato lanciato anche dalla Commissione diocesana per i problemi sociali e del lavoro dopo la "firma di solidarietà" del vescovo Belloini. Si chiedeva che il suo esempio fosse seguito da tutti i fedeli e che tutte le parrocchie aderissero all'iniziativa e erano stati preparati pure degli stampati. I fogli dovevano essere spediti o inviati possibilmente entro oggi all'incaricato della Commissione diocesana in Curia in via Cavana 16.

Da registrare anche una nota di Rifondazione comunista che "sostiene la lotta e fa proprie le ragioni sui rammarichi: perché la Fincantieri vuole chiudere nonostante le commesse acquisite per i cantieri di tutta Italia? Perché vuole dismettere nonostante la ripresa su scala mondiale dell'attività?".

**GRANDI MOTORI E DIESEL RICERCHE:** il Pds "si ritiene insoddisfatto sulle risposte della Fincantieri e del rappresentante del Governo (Borghini) sul futuro delle aziende triestine oltre che dell'Arsenal. Restano pesanti interrogativi, afferma il Pds, come per la Grandi Motori e la Diesel ricerche. Per quest'ultima, sostengono i pidessini "rimane la prospettiva di smantellamento nei fatti dell'azienda, mentre per la Gmt l'acquisizione di nuovo carico di lavoro, fino al 1995, non garantisce né il ruolo produttivo, né gli organici per i quali sarebbe previsto un fortissimo taglio".

## DENUNCIA Hashish e marijuana a casa di un giovane

Hashish, marijuana, bilancini di precisione, denaro sospeso. La polizia è risalita a tutto questo dopo un giro di perlustrazione attorno a una sala giochi di via Matteotti. Gli agenti di una volante hanno visto uscire due facce note. Addosso a uno dei due, Alessandro Roberti, 21 anni, hanno trovato 25 grammi di hashish. Hanno esteso poi la perquisizione alla sua abitazione, in via Scalinata 7. Sono saltati fuori così anche cento semi, presumibilmente di marijuana, un bilancino di precisione e 2 milioni e 150 mila lire. Roberti è stato denunciato per detenzione di sostanze stupefacenti a scopo di spaccio.

Sulla base di indicazioni raccolte, i poliziotti sono poi andati a «far visita» a Giorgio Giraldo, 23 anni, in via Monte San Gabriele 41. Qui, nella stanza da letto, hanno trovato quasi tre grammi di hashish.

IN POCHE RIGHE

## Verso il passaggio del demanio da Stato a Regione

Non è stato soltanto un incontro di cortesia quello di ieri tra il presidente della giunta regionale, Renzo Travanut, e il contrammiraglio Sergio Albanese, comandante della capitaneria di porto di Trieste. Un confronto che, oltre a ribadire i buoni rapporti tra l'amministrazione regionale e l'ente portuale, ha permesso di porre le basi per il passaggio delle competenze sul demanio turistico e ricreativo delle coste tra lo Stato e la Regione, determinato dalla legge sul decentramento e previsto per l'inizio del 1995. Un appuntamento importante, al quale la Regione - ha precisato Travanut - intende arrivare «costruendo il passaggio con la collaborazione della capitaneria di porto».

### Qualità dell'aria sotto i livelli di guardia

Ancora sotto i livelli di guardia, grazie all'opera del vento, i dati sulla qualità dell'aria. Secondo il servizio dell'Usi, nella centralina di piazza Goldoni i valori dell'ossido di carbonio sono stati martedì di 3,5 per la media oraria (a fronte di uno standard di 40), e di 2,6 nella media delle otto ore (standard di 10).

### Da Illy il comandante della polizia tributaria

Il sindaco Illy ha ricevuto in visita di presentazione il colonnello Alfonso D'Auria, neocomandante del nucleo regionale della polizia tributaria, che era accompagnato dal maggiore Alberto Potenza. Nel corso dell'incontro, il sindaco ha rivolto al nuovo comandante i migliori auguri per un proficuo lavoro nella nostra città. D'Auria, che proviene dal nucleo della polizia tributaria di Roma, ha preso servizio a Trieste il primo febbraio.

### Da domani nuova legge sulla disinfezione

Entra in vigore domani la legge 25 gennaio 1994, n. 82, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale, riguardante la «disciplina delle attività di pulizia, di disinfezione, di disinfestazione, di derattizzazione e di sanificazione». Tutte le imprese interessate possono rivolgersi agli sportelli polifunzionali della Camera di commercio (piazza della Borsa 14), per ogni tipo d'informazione relativa all'osservanza di detta normativa.

### Uffici Inail aperti per l'autoliquidazione

L'Inail comunica che in vista della prossima scadenza dell'autoliquidazione 1994 per la ricezione dei modelli 10/SM e delle denunce nominative degli assistiti, gli uffici rimarranno aperti anche sabato dalle 9 alle 12.

### Assessorato provinciale rinnovato il direttivo

L'assemblea dell'Assessorato provinciale, dopo le discussioni sui problemi della categoria ha rinnovato le cariche sociali. Il direttivo risulta così composto: presidente Alfredo Spizzamiglio; vicepresidenti Egidio Muzina e Luciana Vidoni (coordinamento scuola mastroforisti); segretario Carlo Santucci (coordinatore Assogros); consiglieri Tadeo (Assogros), Sarti (mercato), Cavalero (ambulant/mercato), Kodric (ambulant a sede fissa), Saul, Hachfellner.

### Consorzio di garanzia fidi: lunedì l'assemblea

Lunedì alle 15.30 avrà luogo, nella sala dei convegni in via San Nicolò 5, l'assemblea ordinaria annuale del Consorzio di garanzia fidi tra piccole imprese commerciali, cooperative di consumo e gruppi di acquisto collettivo della Provincia di Trieste. In tale occasione verrà presentata dal presidente Beniamino Nobile la relazione sulla gestione predisposta dal consiglio direttivo sull'attività del consorzio nel 1993 e verrà sottoposto all'assemblea il relativo rendiconto di gestione. Il consorzio, che ha sede presso la Camera di commercio fin dal 1973, quando venne istituito, agevola le imprese commerciali nell'accesso al credito di esercizio presso le banche convenzionate, sia per quanto riguarda la copertura di garanzia sia per la convenienza dei tassi bancari.

### Immissione in ruolo dei precari: duro lo Snals

Il segretario dello Snals, Giuseppe Ughi, è intervenuto presso il ministero della Pubblica Istruzione per il diverso trattamento riservato al personale «precario» ausiliario, amministrativo e tecnico delle scuole statali triestine ai fini della loro immissione in ruolo. «Non è tollerabile - ha dichiarato Ughi - che il ministro Jervolino autorizzi l'immissione in ruolo, a partire dal primo settembre 1993, degli aventi diritto di Ascoli Piceno, le cui graduatorie sono state pubblicate dopo il 31 agosto 1993 ed escluda quelle di Trieste che si trovano nelle medesime condizioni. Lo Snals, interessando anche la propria segreteria generale, appoggia la terza richiesta (dopo le due precedenti invase) del provveditore agli studi, atta a garantire le immissioni nei ruoli del personale incluso in graduatoria pubblicata dopo il 31 agosto 1993 per difetti imputabili all'amministrazione».

## "Nautica '94" diventa "Mare & sport"

Nautica '94 non si farà. Dopo l'annullamento dello scorso anno, l'aggravata crisi del mercato e i problemi finanziari dell'Ente fiera hanno costretto i responsabili a prendere una decisione che già era nell'aria. Perplesità al riguardo erano già emerse nello scorso mese di dicembre, e recentemente il consiglio generale della Fiera ha deliberato l'annullamento della manifestazione.

«La decisione è stata indicata chiaramente afferma il presidente "pro tempore" della Fiera, Carlo Pribaz - nella relazione al bilancio preventivo '94. E questo nel quadro di un risanamento della situazione finanziaria dell'ente. Possiamo organizzare solo rassegne autosufficienti sul piano finanziario». Come dire che le passate mostre nautiche si sono concluse con un bilancio in rosso.

Ma non tutto è perduto. Proprio nell'ottica di una manifestazione che si autosostenga economicamente, il raggruppamento Assonautiche dell'Adriatico sta organizzando «Mare & Sport», rassegna a carattere internazionale che comprenderà anche le attività turistiche e del tempo libero legate al mare.

In questa situazione di crisi - rileva il presidente delle Assonautiche dell'Adriatico, De Gioia - intendiamo svolgere un ruolo propositivo, perché l'immagine di Trieste legata alle attività nautiche e la posizione della città rispetto all'utenza turistica europea costituiscono un patrimonio che non può essere sprecato».

«Pur consapevoli della grave crisi in cui versa il mercato nautico prosegue De Gioia - non possiamo lasciare esplorati altri settori collegati al mare, e di conseguenza alla nautica, come quello del turismo, ora all'attenzione dell'amministrazione comunale come ha dichiarato il sindaco Illy. Sono proprio i momenti di crisi - conclude - che inducono alla ricerca di fonti economiche alternative, e questa è sicuramente una via da percorrere».

La macchina organizzativa di «Mare & Sport», in programma dal 26 aprile al 1° maggio nel comprensorio fieristico, è già avviata. Anche perché l'idea di non limitare il discorso solo alla nautica è riuscita a coinvolgere enti e associazioni che nelle passate edizioni della vecchia rassegna avevano assunto posizioni piuttosto «divergenti».

Con il patrocinio della Regione, alla realizzazione di «Mare & Sport» prendono infatti parte Comune, Camera di commercio, Assonautica nazionale e provinciale, Azienda di promozione turistica, Trieste 2000, Ente Fiera, Esa, Unione commercianti, Associazione artigiani, Assomare, Fincantieri, Coni e le federazioni vela, pesca sportiva, motonautica e canoa.

Già definiti inoltre i settori espositivi, suddivisi, naturalmente, tra mare, sport e tempo libero. Sotto la voce mare sono comprese: località turistiche, porti e marine, agenzie e yacht broker, associazioni, abbigliamento, articoli per la pesca, la caccia e la fotografia sub, attrezzature e strumentazione elettronica, imbarcazioni, motori e accessoriistica.

Le novità maggiori, in fatto di espositori, riguardano il tempo libero, capitolo nel quale sono compresi campeggio e caravanning, escursionismo, sci alpinismo, agriturismo, jogging, biciclette, auto e moto, modellistica, giardinaggio, musica, e moda.

Giuseppe Palladini



## IN UFFICIO La porta era chiusa, ma i milioni spariti

Porta perfettamente sprangata, finestre ermeticamente chiuse, eppure dall'interno è sparita una bella somma di denaro, cinque milioni e cinquecentomila lire. La polizia sta tentando di capire come è avvenuto questo furto, messo a segno nello studio immobiliare Mattiussi al secondo piano dello stabile di via Mercato vecchio 1.

Il furto è stato scoperto ieri mattina. All'interno i ladri, che presumibilmente hanno agito nottetempo, hanno messo tutto in disordine per trovare i soldi.

### PEUGEOT 106 KID.

## TRATTATELA COME I VOSTRI JEANS PREFERITI.

**FORMULA FIDUCIA**  
**PEUGEOT**

IL CONTRATTO CHE VI GARANTISCE

Peugeot 106 Kid è l'auto con i sedili in vero jeans. Peugeot 106 Kid sono anche i veri jeans che riceverai con Peugeot 106 Kid (l'auto). Vieni a provare Peugeot 106 Kid 3 o 5 porte, 954 cc, e Peugeot 106 Kid 5 porte, avrai un'auto fatta su misura per te e un paio di jeans esclusivi della tua misura. Semplice, no?

**L. 13.500.000\***

\*Esclusa I.P.T. e I.C.T. - \*\*Importo 3 porte. Prezzo 13.500.000. Arancio 1.350.000. Seta arancio 1.200.000. Importo di licenza 1.300.000. 18 mesi o 100.000 km. 1.555.000. T.A.R. 0,10 e 2,00.

**Fino a 10 milioni in 18 mesi. A tasso zero.**

CONCESSIONARIO PEUGEOT  
**PADOVAN & DE CARLI**  
VIA FLAVIA, 47 - TEL. 827782

TEATRO / TONI DISTESI DOPO L'INCONTRO FRA I SINDACATI DEL LIRICO E IL SINDACO ILLY, QUALE PRESIDENTE DELL'ENTE

# Spiragli per l'Operetta estiva

Annunciata la possibilità di realizzare gli spettacoli già soppressi per mancanza di fondi, dopo l'interessamento regionale e l'azione dell'Associazione festival. Resta sullo sfondo il «nodo» del sovrintendente Vidusso, le cui dimissioni rischiano di dar luogo a un improvvido commissariamento

«Un'importante premessa per giungere a un'auspicata ricomposizione delle parti». I rappresentanti sindacali del teatro Verdi definiscono in questi termini l'incontro avuto ieri col sindaco, e presidente del consiglio di amministrazione dell'ente lirico, Riccardo Illy. Ma a dispetto della lunga durata del colloquio, protrattosi per quasi un paio d'ore, il comunicato stilato dalla delegazione dei lavoratori non dice nulla di più, limitandosi a porre in forte rilievo il clima di «massima cordialità».

I toni sono gli stessi di quelli usati da Illy, che si limita a parlare di un «disteso incontro conoscitivo nel quale ho ascoltato la posizione e le preoccupazioni dei sindacati». Il sindaco ha però aperto uno spiraglio sulla sopravvivenza del Festival dell'operetta, concordando per lunedì o martedì prossimi con i sindacati e con il sovrintendente Vidusso un incontro nel quale dovrebbe essere presentata la programmazione estiva del Verdi.

Alla luce del concreto interessamento della Regione e dell'attività svolta dall'Associazione festival dell'operetta (oltre che dagli Amici del teatro) sembra infatti che ci sia la possibilità di realizzare gli spettacoli già soppressi dal teatro stesso per mancanza di fondi.

Su questo punto i sindacati sono guardinghi: la garanzia che richiedono è quella di realizzare delle produzioni, senza limitarsi ad allestire spettacoli di importazione. Al di là di questa importante novità, il motivo dell'estrema prudenza usata per commentare l'incontro di ieri da

entrambe le parti è facilmente ravvisabile alla luce di quanto accaduto nell'ultimo periodo. Nessuno vuole sbilanciarsi spendendo una parola in più, nessuno vuole dare la stura a ulteriori polemiche dopo quelle sorte attorno alle dimissioni di Vidusso, che appena qualche giorno fa dichiarava al «Giornale» di sentirsi «nel mirino»: posizione, quella del già più volte, come minacciava, dimissionario sovrintendente, rafforzata dopo l'infuocata assemblea delle maestranze a fine gennaio, e consolidata alla luce della conferenza stampa tenuta sabato scorso dai rappresentanti sindacali dei Verdi. I quali, pur sottolineando di non dover inquadrare il confronto in termini strettamente individuali, avevano denunciato la «condizione eccessivamente personalistica dell'ente da parte della sovrintendenza», aggiungendo una tirata d'orecchi anche al consiglio di amministrazione, contestato per «l'incapacità ad opporsi a questo stato di cose, sostenendo i pochi consiglieri meritevoli di interpretare "correttamente" la loro funzione».

«Il problema delle dimissioni di Vidusso ieri è stato solo sfiorato», precisa Illy. «A questo punto però è facile pensare alle conseguenze che potrebbe avere un commissariamento del teatro in un momento particolarmente delicato della sua esistenza, nell'ambito di un quadro legislativo di riforma ancora tutto da sviluppare, e alle pressioni che il bilancio in rosso, i restauri della sede e le note difficoltà di programmazione».

Paola Bolis



La riunione nell'ufficio del sindaco con i rappresentanti sindacali del Verdi. (Foto Sterle)

TEATRO / INCERTEZZA SUI TEMPI DI ULTIMAZIONE DEI RESTAURI

## Aspettando la «prima», forse nel giugno '96

Sala, foyer, uffici e guardaroba non ancora contemplati nella pianificazione dei lavori

### STABILI A MAGGIORANZA PRIVATA L'Iacp «deamministra»

L'Iacp della provincia di Trieste provvederà alla formazione delle amministrazioni condominiali di stabili le cui quote millesimali siano in maggioranza di proprietà privata. All'uopo verranno convocate, a cura dell'ente, le assemblee condominiali che provvederanno direttamente alla nomina dell'amministratore.

L'elenco degli stabili coinvolti in tale iniziativa, che dovrebbe concludersi entro la fine di giugno del corrente anno, è esposto all'albo dell'Istituto e all'albo del Comune di Trieste, a disposizione degli interessati. L'Iacp per motivi di correttezza, si asterrà dal proporre nominativi di amministratori; i condomini sono pertanto invitati, in sede di assemblea condominiale, a formulare specifica proposta in merito all'amministratore. Per ogni informazione ci si può rivolgere all'Ufficio condomini, da lunedì a venerdì ore 8.30-11.30, anche telefonicamente ai numeri 3999421 - 3999433.

Elenco degli stabili la cui amministrazione verrà affidata dalle rispettive assemblee condominiali, da convocarsi orientativamente entro il mese di giugno 1994, ad amministrazioni stabili private: via Buzzi 6; via San Martino 38; via Farinelli 2; via San Martino 40; via San Martino 42; via Forti 26; San Nazario 36; via Forti 52; San Nazario 36/1; via dei Giacinti 26; via Sinico 15; via Grandi 13; via Sinico 58; via Locchi 48; via Sinico 76; via Marin 6; via Trevisani 6; via Marin 10; via Trevisani 8; Prosacco 365; via Valmartina 8; via San Martino 8.

A quando il via agli spettacoli nel restaurato teatro Verdi? Il punto interrogativo è ancora d'obbligo, benché attualmente la data da ipotizzare sia collocabile nel 1996: se a gennaio, a giugno o a ottobre di quell'anno, è presto per dirlo. Il fattore che impedisce di definire con certezza i tempi non è dovuto però all'andamento dei lavori strutturali, ma ai lotti relativi alla macchina teatrale e alla sistemazione di sala, foyer, uffici, guardaroba e bar. La riapertura della restaurata sede dell'ente lirico è legata proprio a questi ultimi interventi che finora non sono stati contemplati nella pianificazione generale dei lavori e che, secondo i preventivi effettuati, richiederanno una spesa (coperta solo in minima parte dagli stanziamenti già predisposti) nell'ordine di alcuni miliardi.

Nel cantiere del Verdi, come si è detto, si procede supereggi in termini stabili. Il contratto stipulato fra Ciet e Comune prevede l'esecuzione dei lavori in un arco di tempo di 1300 giorni a partire dal 6 dicembre del '91: vale a dire, entro giugno dell'anno prossimo. Finora, come spiega il presidente del Collegio costruttori e coordinatore dei lavori al Verdi Sergio Venuti, il più significativo slittamento sui tempi si è verificato al Fondo Trieste: la seconda fase di intervento, anziché partire il primo maggio del '92, si è avviata solo nel marzo del '93. Il cantiere si è fermato l'estate scorsa per ulteriori due mesi, in seguito all'«infornatura mortale» occorsa a un operaio all'interno della struttura. Ma tanto Venuti quanto Dino Tamburini e Franco Malgrande (rispettivamente progettista-direttore dei lavori e consulente tecnico-artistico all'alta sorveglianza) concordano nel definire già in parte assorbiti i ritardi, garantendo il rispetto del calendario prefissato e l'ultimazione dell'attività in cantiere entro il primo semestre del '95.

Attualmente si è completato l'intervento strutturale della parte dello stabile che guarda su piazza Verdi, mentre si stanno terminando i lavori nelle aree riservate al pubblico e in quella che serve il palcoscenico. L'11 febbraio sono state consegnate al Ciet (che a sua volta ha affidato la realizzazione dell'opera al consorzio di imprese edili riunite nell'associazione temporanea «Il Teatro») le aree interessate dalla terza fase d'intervento: sala, facciate e soffitte, esterni.

Quanto ai finanziamenti, originariamente previsti in un impegno di spesa di 25 miliardi (di cui 22 derivanti dal Fondo

Trieste e 3 e mezzo dalla Regione) la cifra finora coperta ammonta a 11 miliardi e 500 milioni, di cui 10 assegnati con due decreti attraverso le risorse del Fondo Trieste (ma non ancora disponibili alla cassa del Ciet) e il rimanente miliardo e mezzo stanziato dalla Regione. Il capitolato d'appalto prevede anche una somma destinata alla revisione dei prezzi: si tratta di 350 milioni, mentre altri 350 sono finalizzati al restauro della sala. Una cifra, questa, che si preannuncia largamente insufficiente a realizzare un intervento preso concretamente in considerazione dal Comune solo da qualche mese.

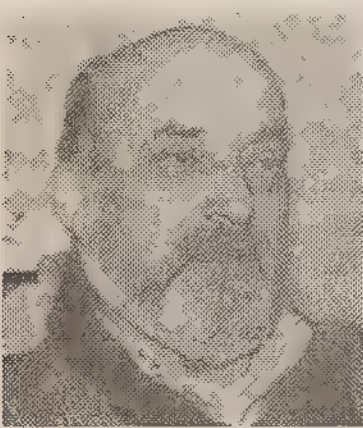
Nello scorso ottobre si è tenuta una riunione con l'obiettivo di affidare al Ciet anche il restauro della sala, i suoi arredi e quelli per l'intero teatro. A novembre il Ciet ha presentato due bozze di preventivo: l'una relativa alle opere e agli arredi della sala, del costo di 3 miliardi di cui vanno aggiunti 147 milioni di parcella per la progettazione; l'altra comprende gli arredi per il teatro, e prevede una spesa di 600 milioni da affidare a 57 milioni di parcella: la somma esclude peraltro il costo dei mobili di serie (leggi, mobili per ufficio eccetera). La spesa complessiva da affrontare, quindi, secondo Venuti andrebbe ad aggirarsi attorno ai 4 miliardi e mezzo, quasi interamente ancora da reperire. Sul fronte della macchina teatrale (per la quale i fondi sono però già stanziati) si sta affidando solo ora l'incarico della progettazione a Tamburini e al Ciet. Tutto, insomma, dipende ora dalla volontà del Comune di definire in tempi rapidi gli ultimi interventi. Finora, annota con soddisfazione Tamburini, la nuova amministrazione comunale ha operato con tempestività sciogliendo nodi trisolti negli anni precedenti, come l'affido dell'incarico di progettazione della macchina teatrale e la nomina di Malgrande, che finalmente elimina la pesante assenza di un interlocutore definito da parte del Comune. Di certo, la riapertura o meno del teatro nel '96 mette in gioco la stessa continuità dell'attività artistica dell'ente lirico: nell'ottobre del '95 scade la concessione edilizia concessa dal Comune per l'attività nella Sala Trippicovich. In base alla legge regionale 52 la concessione, rilasciata nell'ottobre '92, viene rinnovata annualmente per un massimo di tre anni, al termine dei quali l'attuale normativa non permette ulteriori proroghe per un'attività da considerarsi, a partire da quel momento, abusiva.

Il cantiere del Teatro «Verdi». I lavori dovrebbero terminare entro il giugno del 1996.

INIZIATA LA RACCOLTA DI FIRME CONTRO IL NUOVO INSEDIAMENTO

## Roiano si oppone a don Vatta

Ex drogati nell'edificio della Cassa di risparmio, ma il sacerdote nega



«La gente non abbia paura, sarà solo un ufficio»

Tra qualche malinteso e molte diffidenze si è avviata nei giorni scorsi a Roiano una raccolta di firme per dire no all'insediamento, nello stabile della Cassa di Risparmio di via Stock, a una ipotetica comunità di tossicodipendenti gestita da don Vatta. Fino ad ora sono state raccolte circa trecento firme. Abbiamo detto «ipotetica» perché don Vatta nega decisamente che queste siano le sue intenzioni: «Ne ho parlato venerdì scorso anche con il presidente della circoscrizione di Roiano, Edoardo Fabiani. In via Stock trasferiremo semplicemente la sede di una nostra cooperativa, che occupa una quarantina di giovani del disagio e che attualmente è situata in via Tor San Piero. Non vedo perché la gente debba spaventarsi. In fin dei conti siamo in questa zona dal 1989...».

Nello stesso stabile, al primo piano, si trasferirà anche il centro studi della Comunità di San Martino al Campo di via Gregorutti. «Annesso al centro, ma tutto ciò avverrà in prospettiva», spiega, «creeremo anche una sala conferenze-dibattiti aperta a tutto il rione». Dal canto suo, Edoardo Fabiani afferma che porterà quanto prima in consiglio la risposta di don Vatta: «Per quanto mi riguarda e se non si ha veramente intenzione di portare nel rione una comunità di ex drogati, mi ritengo soddisfatto». Dello stesso parere anche Barbara Feruglio, una delle promotrici della petizione, la quale però sottolinea che «bisogna vigilare», giacché molte voci si sono sentite attorno all'iniziativa di don Vatta, e inoltre ci sarebbero nella faccenda degli aspetti ancora da chiarire, che appaiono «misteriosi». Come ad esempio il fatto che la cooperativa di recupero per ex tossici e ragazzi disadattati si troverà nello stesso edificio dell'asilo privato «L'albero azzurro», che nello stabile dovrebbe aprire i battenti. Si tratta solo di chiacchiere? «Noi del quartiere», spiega la Feruglio, «non abbiamo niente contro chi ha fatto l'uso di droga. Non vogliamo ghettizzarli. Ma non vogliamo neanche che un argomento così delicato passi sulle nostre teste, senza che noi possiamo dire la nostra».

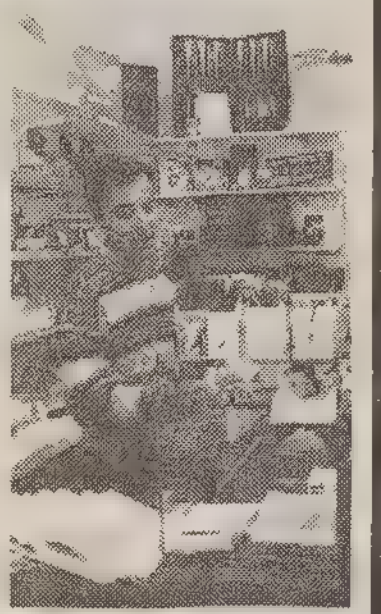
Daria Camillucci

A DISPOSIZIONE NELLE TABACCHERIE

### Da oggi i bolli patente

La Federazione italiana tabaccai comunica che da oggi presso le tabaccherie della provincia di Trieste saranno a disposizione dell'utenza i bolli patente 1994. Anche quest'anno l'importo è rimasto invariato in L. 50.000 per tutte le categorie (B, C, D e patenti nautiche). I tabaccai hanno presentato ieri la prenotazione alla Tesoreria comunale di Trieste presso gli uffici della Cassa di Risparmio di Trieste — via Nordio, consegnando il foglio delle levate, distinta di versamento e assegno circolare non trasferibile intestato esclusivamente a «Tesoreria Comunale di Trieste». La Fit ricorda che la scadenza è del 28 febbraio e, pertanto, invita l'utenza a provvedere per tempo.

sorieria comunale di Trieste presso gli uffici della Cassa di Risparmio di Trieste — via Nordio, consegnando il foglio delle levate, distinta di versamento e assegno circolare non trasferibile intestato esclusivamente a «Tesoreria Comunale di Trieste». La Fit ricorda che la scadenza è del 28 febbraio e, pertanto, invita l'utenza a provvedere per tempo.



## Accuse contro le demolizioni di Cittavecchia



«Disgusto e disdegno» per l'operato delle amministrazioni comunale, regionale e statale, compartecipati di un «atteggiamento culturalmente così arretrato da essere rivelatore di null'altro che di schietta incultura»: e infine un deciso accenno a possibili risvolti penali in merito a una vicenda sulla quale «si attende all'opera la magistratura triestina». La dura presa di posizione viene espressa in merito alla demolizione di edifici compresi fra via dei Capitelli, del Trionfo, androna Aldraga, via Aldraga e androna San Silvestro in una nota dell'associazione culturale veneziana «Polis», che annovera fra i suoi soci fondatori Antonio Cederna ed Edoardo Salzano. Nel mirino del documento c'è ancora una volta il piano di recupero di Cittavecchia, simbolo dell'«evidente permanere di un atteggiamento» che riduce la tutela dell'identità culturale del territorio italiano «alla preservazione, tutt'al più, di "sagome" di facciate ridotte a insignificanti "croste"».

Individuate a vari livelli, si è detto, le responsabilità. Quanto al Comune, «Polis» parla di un «piano caparbiamente voluto e difeso dai passati amministratori nonostante le reiterati proteste e le documentate critiche di movimenti della società civile»: alla nuova amministrazione, si legge ancora nel documento, il compito di «dare il segno di una svolta rovesciando quell'incidente strumento di "spianificazione"». Quanto alla Regione, «Polis» le attribuisce una «complicità perlomeno omissiva»; ponendo un altro punto di domanda sull'operato dei nuovi vertici. Infine il ministero dei Beni culturali e ambientali, reo di aver affidato la tutela di Cittavecchia «a qualche vincolo indiretto apposto alla fine degli anni Cinquanta» in uno spirito piattamente burocratico. L'accusa rivolta a Roma è anche di non aver sorvegliato l'operato della Sovrintendenza che ha «inizialmente approvato uno schema di demolizioni» per poi rammaricarsi del fatto «che non fosse stato

salvato qualche pezzo di facciata ma soprattutto, in realtà, che non si siano «evitati polveroni», cioè che non si sia proceduto «alla chetichella».

Il riferimento è all'ultima demolizione compiuta un paio di mesi fa nell'isolato in questione, e già contestata dal Comitato per la salvaguardia di Cittavecchia proprio per la mancanza di alcuni nulla osta ministeriali secondo la Sovrintendenza, peraltro, non necessari. Alla luce di quest'ultimo episodio Polis si dichiara in «fiduciosa» attesa dell'operato della magistratura cittadina, chiamando in causa l'articolo 733 del codice penale relativo al danneggiamento di patrimonio archeologico, storico o artistico nazionale: «l'applicazione delle sanzioni non è subordinata all'accertamento della non osservanza (che nel caso di specie sembra peraltro sussistere) degli obblighi stabiliti dalla legge 1089/39. Essa può essere disposta dal magistrato, confortato dal parere dei periti, in base al suo maturato convincimento».

p.b.



Il Piccolo

# speciale università

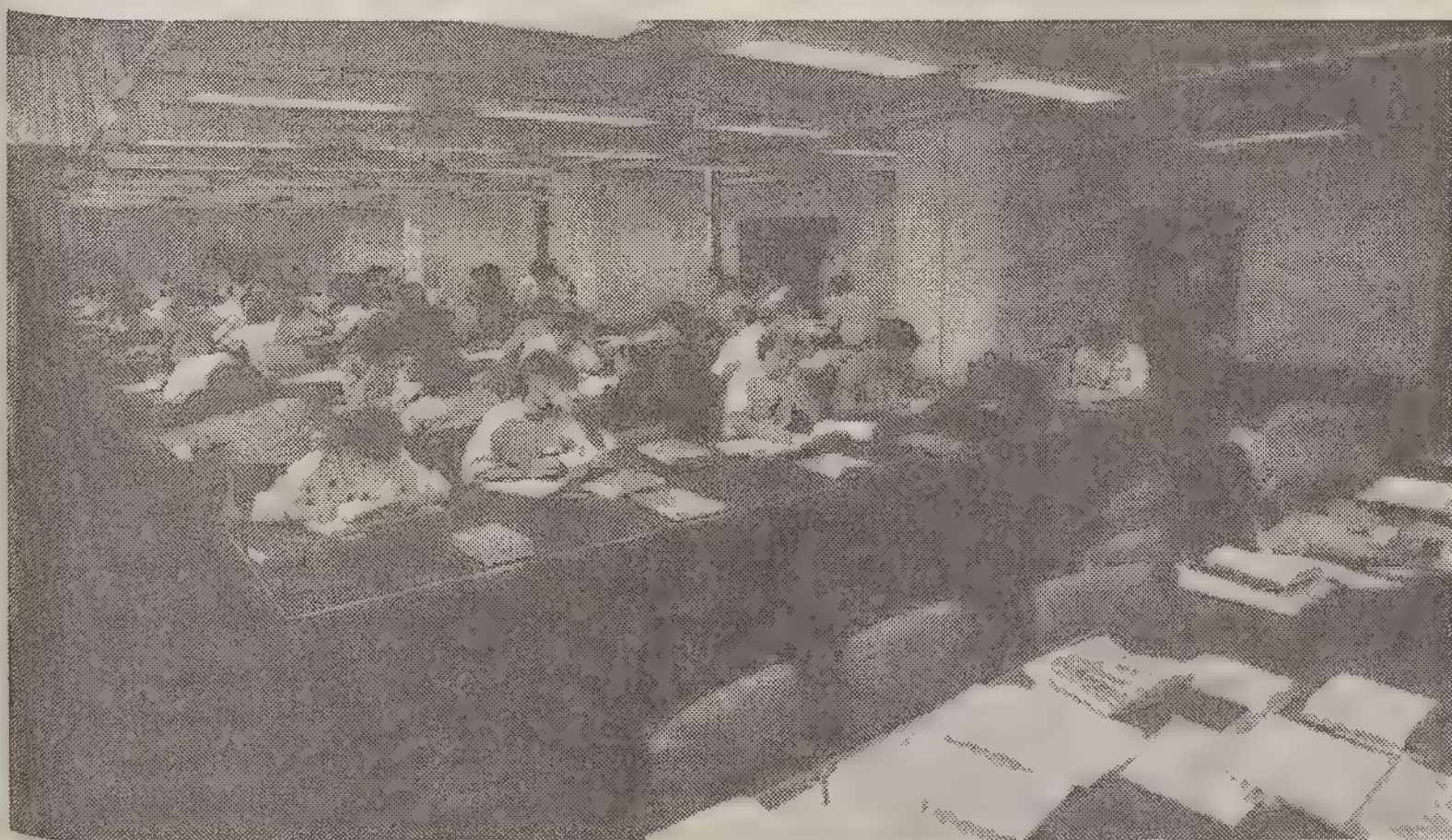
Giovedì 17 febbraio 1994

Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - tel. (040) 3733.111



TRIESTE / MINI-SONDAGGIO FRA GLI STUDENTI DELL' ATENEIO SUL MOVIMENTO DEL «CAVALIERE»

## Forza Italia? Sì, no, forse



TRIESTE / FACOLTA' DI INGEGNERIA

## Navi, apertura verso l'Est

Un progetto per sperimentare a Zagabria unità avanzate

TRIESTE — Una collaborazione decennale con la Croazia sul terreno della ricerca. E adesso, la speranza di un salto di qualità che trasferisca la teoria in pratica. E' questa l'aspirazione di due docenti del Dipartimento di Ingegneria navale di Trieste, Nabergoj e Trincas. Quest'ultimo, professore di architettura navale, all'ateneo dall'83 dopo una precedente esperienza lavorativa alla fonderia, intrattiene da tempo relazioni di cooperazione internazionale, nel campo della progettazione navale, oltre che con Zagabria, anche con Pietroburgo e la Romania.

I rapporti con la facoltà «gemella» zagabrese durano da una decina d'anni, ma ora i legami potrebbero rafforzarsi e costituire qualcosa di più che un semplice veicolo per la redazione, pur soddisfacente, di articoli scientifici. L'iniziativa che ha in mente Trincas si propone infatti estremamente concreta. «L'attuale rapporto con Zagabria — spiega — ci permetterebbe di sperimentare sul campo prototipi di navi avanzate. In questo modo l'università metterebbe la propria esperienza al servizio dello sviluppo tecnologico, in un'area geografica che potrebbe rivelarsi un eccezionale laboratorio sperimentale».

Insomma, una «squadra» di docenti si propone all'industria in maniera diretta, senza troppe dichiarazioni d'intenti, stipule di convenzioni e pubblicità in carta patinata. Benissimo, almeno fino a questo punto. Il nostro ateneo, però, è in grado di mettere in at-

to l'iniziativa? «Secondo noi, senza dubbio — sostiene Trincas — i fondi esistono e soprattutto c'è un'apertura da parte della facoltà di Zagabria. Il suo istituto di Ingegneria navale ha sempre sfornato laureati particolarmente quotati; lo dimostra il fatto che molti di loro lavorano in Italia e in altri Paesi, e due proprio alla Fincantieri. Inoltre la facoltà croata dispone di una vasca navale eccezionale, che supera, in termini di qualità, quella di Roma. Il Brodarski Institut, questo il nome della struttura, è stato costruito negli anni '50, e fino al 1980 è rimasto praticamente in mano ai militari. L'accesso era «off-limits» perfino agli stessi docenti universitari. Adesso, però, vista la nuova situazione politica, Zagabria sta chiedendo di entrare nella cooperazione, utilizzando la ricerca per proporre navi innovative e quindi competitive».

La Croazia ha naturalmente i propri interessi nella vicenda, ma sia Nabergoj che Trincas ritengono che la proposta debba venir presa in seria considerazione, soprattutto per la grande rilevanza che una collaborazione del genere potrebbe assumere sotto il profilo industriale in una città con Trieste. «Attraverso questi canali internazionali — conclude Trincas — resi operativi anche grazie al rettore Borruso, l'ateneo potrebbe contribuire al rilancio dei nostri cantieri, destinati altrimenti a ridursi al solo ruolo di cantieri costruttori».

e.o.

TRIESTE — Votate Forza Italia? Sì, no, forse, insomma. Il «Berlusca» divide gli universitari molto più della Lega Nord. Da un mini-sondaggio sul campo, effettuato all'ateneo triestino, emerge con chiarezza un dato solo: l'indifferenza più totale.

Che cosa pensano gli universitari del nuovo movimento capeggiato dal «Cavaliere» televisivo? Praticamente tutto, e il contrario di tutto. Qualcuno non pensa assolutamente nulla, come si può desumere dalle risposte rievocate nel «tunnel» dell'università. «Francamente — rispondono Anna, Mauro e Samantha, iscritti a Scienze politiche — di Forza Italia non sappiamo niente. Stiamo studiando come delle «bestie» per dare l'esame di Storia moderna, e a informarci penseremo dopo».

Perluigi, primo anno di Ingegneria navale, ha le idee molto più chiare. E a Berlusconi non crede per nulla. «A dispetto della sua voglia di sembrare nuovo a tutti i costi — spiega — mi sembra che sotto sotto celi il solito «vecchio». Non mi fido di lui perché è troppo potente e vuole fare il lavaggio del cervello a tutti. E, quel che è peggio, è che probabilmente ci riuscirà. Magari non con i giovani, ma gli anziani e chi ha sempre votato moderato si lascia abbordare...».

In realtà, Forza Italia sembra avere i suoi fans anche tra le nuove leve. La fiducia è spesso condizionata, ma le resistenze appaiono minori di quelle rilevate precedentemente nei confronti della Lega.

Va detto, inoltre, che del movimento vero e proprio si parla poco, perché praticamente tutti gli intervistati lo identificano con Berlusconi. E non sempre è un bene, come sottolinea un iscritto a Economia e commer-

cio, desideroso di rimanere anonimo per il semplice fatto che suo fratello è il presidente del gruppo giovanile di Forza Italia di Monfalcone. «Oh Dio, ragazzi, non posso mica fare il «franco tiratore» in famiglia — esordisce — ma, a parte gli scherzi, sono d'accordo con la politica di Forza Italia. Personalmente ritengo che Berlusconi vada bene soltanto per portare avanti l'immagine del movimento, non altro. Penso che un imprenditore come lui sia troppo compromesso a causa di antichi legami, e che quindi non debba andare al governo. Invece bisognerebbe trovare un suo sostituto politicamente convincente e del tutto nuovo».

«Potrebbe anche andar bene per me che sono milanista — scherza Roberto, di Scienze politiche — nel caos politico attuale potrei anche votare per Forza Italia. Solo per il programma però, mica le persone. Con i voltafaccia che si vedono in giro... Comunque adesso è troppo presto per dire chi sceglierò. E potrebbe essere troppo presto anche il 27 marzo».

«A me Berlusconi piace — aggiunge Leila di Farmacia — proprio come imprenditore. Bisogna vedere se poi tutto quello che promette lo realizzerà. Ad ogni modo, «non escludo» di poterlo votare. Figuriamoci se non saltava fuori il verbo più usato in Italia dopo che è iniziato il processo Cusani».

«Non escludere» è la parola d'ordine per tutti, anche per gli studenti. Del resto, perché biasimare? Lasciamo l'opinione finale a Riccardo, residente in Croazia, che quindi in Italia non potrà votare. «La presentazione di Forza Italia mi è piaciuta, ma gli ideali sono solo parole. Tra Bossi e Berlusconi? Meglio il secondo. Forse».

Erica Orsini

### LA LETTERA

## «Ottanta computer per le tesi: più che un affare, un bidone»

«L'Italia è uno splendido Paese, dove tutto è lecito, purché venga fatto alla luce del sole. Così, è lecito che il 31 dicembre '93 il consiglio di amministrazione dell'Università degli studi di Trieste (con la vergognosa assenza dei rappresentanti degli studenti, che comunque non avrebbero potuto impedirlo) abbia approvato ed effettuato l'acquisto di 82 computer e 20 stampanti dedicate, da mettere a disposizione dei laureandi per la battitura delle loro tesi».

«Nobile proposito, visto da lontano. Cos'ha fatto in realtà il rettore Borruso, con vero spirito imprenditoriale? Ha fatto acquistare 82 computer Macintosh Classic Colour, modelli fuori produzione che nessuno si arricchirebbe a comprare, con monitor a colori (affinché le lettere possano apparire simpateticamente policrome al triste laureando) e relativi programmi (dieci, tutti uguali, con 72 ulteriori concessioni di copyright), non predisposti ad usufruire del collegamento in rete con la banca dati dell'università (e dunque in memoria «quello hanno e quello tengono»), affiancati da stampanti che avrebbero potuto servire, in numero molto minore, alternativamente l'una o l'altra macchina».

«Il tutto dovrà essere

sottoposto periodicamente a manutenzione, non gratuita, sempre che non si decida di accantonare computer e stampanti al primo accenno di malfunzionamento, che non dovrebbe tardare a manifestarsi se, come è stato proposto, i computer verranno prestati agli studenti, per mancanza di spazi agibili».

### UDINE Premio di laurea

UDINE — I docenti della facoltà di Agraria dell'Università degli studi di Udine, per onorare la memoria del professor Angelo Maggioni, per molti anni docente di Chimica agraria vegetale intendono conferire un premio di laurea, di un milione di lire, a un laureato nel corso dell'anno 1994 delle facoltà di Agraria di Udine e Padova, che abbia svolto una tesi di laurea su argomenti inerenti la biotecnologia e la fisiologia del sistema pianta-terreno.

Le domande dovranno pervenire all'Ufficio protocollo generale dell'ateneo entro le 12 del 16 gennaio 1995.

«La barzelletta infatti non finisce qui: dove verranno collocate queste indispensabili apparecchiature? In quale stanza ben areata, priva di polvere, con illuminazione appropriata e tavoli dalle giuste dimensioni, dal momento che è già stata sfruttata la biblioteca della facoltà di scienze per fare posto a un moderno laboratorio linguistico interfacoltà? (creato «ex novo» anziché potenziare le strutture già esistenti)?».

«Premesso che di computer scarsamente utilizzati (forse per egoismo di chi li ha in custodia) l'università abbonda, se proprio era necessario si potevano acquistare dei molto più economici terminali grafici, che potessero sfruttare tutte le potenzialità e i programmi dei sistemi di calcolo dell'ateneo, e qualche stampante (poche, ma ben tenute), destinando a scopi più utili e necessari (borse di studio, rinnovo degli infissi in molti locali, spese di laboratorio per rendere meno «disneyano» l'importo annuo delle tasse) parte dei 209 milioni 789.400 lire spesi per dei rottami che nessuno ha mai richiesti».

«Un'unica speranza può riscaldare i nostri cuori: voci di corridoio mormorano che l'ultima firma manchi all'appello. Forse si è ancora in tempo...».

Gabriele Garbin

GORIZIA / OPERATORI DEI BENI CULTURALI

## Il problema del personale

Il 25 e 26 febbraio un convegno nazionale, alla Provincia, sul corso di diploma

TRIESTE / LAUREE: SESSIONE AUTUNNALE

## Dottori in lettere cercano un lavoro

**FACOLTA' DI LETTERE E FILOSOFIA**  
Corso di laurea in lettere

**Camuffo Pericle**  
nato il 2.3.1967 a Grado (Go), laureato con punti 110 su 110 e lode, il 2.12.1993;

**Cappuccio Enrica**  
nata il 26.12.1968 a Udine, laureata con punti 110 su 110 e lode, il 30.11.1993;

**Chiabà Monica**  
nata il 26.12.1967 a Gorizia, laureata con punti 110 su 110 e lode, il 3.12.1993;

**Chirico Marinella**  
nata il 13.6.1958 a Udine, laureata con punti 110 su 110 e lode, il 2.12.1993;

**Damiani Stefano**  
nato il 10.1.1968 a Udine, laureato con punti 107 su 110, il 3.12.1993;

**De Santo Aurora**  
nata il 5.9.1968 a Gorizia, laureata con punti 108 su 110, il 2.12.1993;

**Dibbinto Eleonora**  
nata il 6.4.1942 a Trieste, laureata con punti 107 su 110, il 2.12.1993;

**107 su 110, il 30.11.1993;**  
**Giovanoglu Panagiota**  
nata il 7.6.1963 a Trieste, laureata con punti 85 su 110, il 3.12.1993;

**Giurco Giovanni**  
nato il 10.6.1964 a Trieste, laureato con punti 105 su 110, il 30.11.1993;

**Maffei Elena**  
nata il 9.5.1967 a Trieste, laureata con punti 110 su 110 e lode, il 30.11.1993;

**Martini Mariagrazia**  
nata il 15.11.1966 a Trieste, laureata con punti 110 su 110 e lode, il 2.12.1993;

**Martini Barbara**  
nata il 16.9.1967 a Venezia, laureata con punti 110 su 110 e lode, il 2.12.1993;

**Medeot Adriana**  
nata il 15.5.1966 a Trieste, laureata con punti 110 su 110 e lode, il 2.12.1993;

**Mervich Laura**  
nata il 15.5.1966 a Trieste, laureata con punti 110 su 110, il 2.12.1993;

**Premuda Noemi**  
nata l'8.2.1968 a Trieste, laureata con punti 107 su 110, il 2.12.1993;

**110 su 110 e lode, il 2.12.1993;**  
**Sardon Gisella**  
nata il 13.2.1969 a Palmanova (Ud), laureata con punti 110 su 110 e lode, il 2.12.1993;

**Stinco Eleonora**  
nata il 29.2.1964 a Trieste, laureata con punti 108 su 110, il 2.12.1993.

**Corso di laurea in filosofia**  
**Calabrese Antonella**  
nata l'1.2.1968 a Gorizia, laureata con punti 103 su 110, il 29.11.1993;

**Crasnich Sergio**  
nato il 18.12.1966 a Vercelli, laureato con punti 110 su 110 e lode, il 29.11.1993;

**Cus Ervino**  
nato l'8.10.1961 a Trieste, laureato con punti 110 su 110 e lode, il 29.11.1993;

**Dammacco Paolo**  
nato il 3.2.1966 a Cormons (Go), laureato con punti 108 su 110, il 2.12.1993;

**Mattico Roberto**  
nato il 4.3.1957 a Trieste, laureato con punti 108 su 110, il 2.12.1993;

UDINE — In un'epoca di accresciute possibilità di intervento, derivanti dalle moderne tecnologie, è più che mai necessario avviare un'attenta riflessione sull'attuale stato di conservazione dei beni che ci sono pervenuti dalle passate generazioni, sull'eventuale necessità di interventi di restauro conservativo, applicato a singoli reperti o a classi omogenee di reperti e, infine, sulla migliore documentazione dei beni per poterne accrescere la conoscenza, l'accessibilità e la valorizzazione.

La formazione del personale e l'impegno scientifico per la tutela dei beni culturali saranno i temi principali di dibattito al convegno nazionale su «Il diploma universitario di primo livello per operatori dei beni culturali» che si svolgerà il 25 e 26 febbraio nella sede della Provincia di Gorizia.

Proprio a Gorizia sono stati attivati alla fine di gennaio i corsi di diploma di primo livello per operatori dei beni culturali dell'ateneo udinese, articolati invece gli interventi sull'impegno scientifico per la tutela, previsti il giorno successivo.

Anna Rita Tavano

musicali».

In coincidenza con questo evento, il dipartimento di storia e tutela dei beni culturali dell'Università di Udine, d'intesa con il locale consorzio per la costituzione e lo sviluppo degli insegnamenti universitari, e con l'associazione nazionale dei funzionari direttivi del ministero per i Beni culturali e ambientali, ha voluto avviare un dibattito che, nelle due giornate del convegno, si articolerà in due sessioni e vedrà l'intervento di dirigenti ministeriali, soprintendenti, docenti e direttori dei numerosi centri che, in ambito nazionale e regionale sono impegnati nella tutela dei beni culturali.

Moderatore della sessione dedicata alla formazione per la tutela, che si terrà venerdì 25, sarà Salvatore Italia, presidente dell'associazione nazionale dei funzionari direttivi dei Beni culturali. Antonio Romiti, direttore del dipartimento di Storia e tutela dei beni culturali dell'ateneo udinese, articolerà invece gli interventi sull'impegno scientifico per la tutela, previsti il giorno successivo.

UDINE / SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE

## E Oncologia si rafforza

Firmato un accordo di collaborazione didattica con il «Cro»

GORIZIA / DIPLOMAZIA

## Corso preparatorio al concorso indetto dalla Farnesina

GORIZIA — Nella sede goriziana del corso di laurea in scienze internazionali e diplomatiche della facoltà di Scienze politiche dell'università di Trieste si svolgerà, dal 28 febbraio al 10 luglio prossimi, un corso post-laurea per la preparazione al concorso diplomatico del ministero degli Affari esteri.

Il corso, avviato dalla Società italiana per l'organizzazione internazionale (Sioi), prevede gli insegnamenti di storia moderna e contemporanea, economia politica, politica economica e lingua inglese.

Al corso saranno ammessi 25 candidati che avranno superato una prova di selezione sulle materie di concorso. Le domande di ammissione in carta semplice, anche via fax (0481/599104), dovranno pervenire entro le 12 del 21 febbraio

alla segreteria del corso, via Alvirano 18, 34170 Gorizia. Sempre in tale sede, lo stesso 21 febbraio, alle 15, si terrà la prova di selezione per l'ammissione al corso.

Al corso possono partecipare laureati e laureandi di giurisprudenza, scienze politiche, scienze internazionali e diplomatiche, economia e commercio, economia aziendale, economia politica, economia marittima e dei trasporti, commercio internazionale e mercati valutari, scienze economiche e sociali, scienze bancarie, scienze statistiche e demografiche, scienze attuariali, scienze assicurative, scienze dell'amministrazione, lettere, filosofia, sociologia, storia, geografia, lingue e letterature straniere moderne, filosofia e storia dell'Europa orientale, lingue e civiltà orientali, lingue e letterature orientali.

UDINE — Il prof. Strassoldo, rettore dell'università di Udine, e il commissario straordinario del Centro di riferimento oncologico di Aviano, De Paoli, hanno firmato la convenzione tra l'università e il Cro per una collaborazione didattica con la scuola di specializzazione in oncologia della facoltà di medicina dell'ateneo udinese.

Alla cerimonia hanno partecipato, per l'università di Udine, il preside della facoltà di medicina, Fabrizio Bresadola, il direttore della scuola di specializzazione in oncologia, Carlo Alberto Beltrami, e per il Cro il direttore scientifico Silvio Monfardini e tutti i responsabili delle divisioni e dei servizi. Inoltre erano presenti il sindaco di Aviano, Tassan Zanin e il presidente del Consorzio universitario di Pordenone, Burello.

Il prof. Strassoldo ha ricordato che l'accordo di collaborazione tra la scuola di specializzazione in oncologia e il Cro di Aviano avviene in ottemperanza alla legge 879/1986 (la cosiddetta legge sul terremoto del Friuli), che prevedeva la realizzazione di scuole dell'università di Udine, dirette a fini speciali, da istituire nelle province di Pordenone e Gorizia. Questa scuola di specializzazione assume ora una rinnovata importanza, in seguito alle nuove direttive in materia sanitaria sull'obbligatorietà della specializzazione per i medici ospedalieri.

Il dottor Silvio Monfardini, direttore scientifico dell'Istituto di Aviano, ha ricordato che in un territorio come quello friulano vi è una dispersione di risorse umane ed economiche nell'ambito sanitario e che quindi questa scuola di specializzazione riveste una particolare importanza quale struttura in grado di raccogliere e coordinare le energie e le risorse comuni, così da far diventare più competitiva la ricerca biomedica in Friuli.

Il professor Carlo Alberto Beltrami, direttore della scuola, ha invece evidenziato l'importanza del fatto che la scuola sia articolata in due sezioni, una al Policlinico di Udine e l'altra al Cro, così da permettere di sperimentare un nuovo tipo di collaborazione e di unire le singole forze e capacità, al fine di migliorare l'attività di ricerca e di insegnamento.

A conclusione della cerimonia, il preside della facoltà di medicina dell'università, professor Fabrizio Bresadola, ha sottolineato il fatto che, grazie a tale iniziativa, l'università di Udine e il Cro di Aviano aggiungeranno ai loro due requisiti istituzionali, l'assistenza e la ricerca che già li accomunano, un terzo requisito estremamente importante quale quello della didattica. E' seguita una visita ad alcuni reparti e laboratori dell'Istituto, dove verranno accolti gli specializzandi della scuola in oncologia.

MUGGIA / INCENDIO CAUSATO DA UN CORTO CIRCUITO IN UNO STABILE IACP

# Sette intossicati a Zindis

MUGGIA / CONSIGLIO

«Ragazzi, manca un miliardo...»



Bilancio «ingessato», che lascia scarsi margini di manovra, quello che la Giunta muggesana ha illustrato ieri sera ai consiglieri riuniti nell'aula di piazza Marconi. A fronte di una drastica riduzione di trasferimenti statali che, pur compensata dal mantenimento dell'aliquota Ici al 6 per mille, si traduce a conti fatti in un miliardo di lire in meno, il documento previsionale per il 1994 non consente davvero voli di fantasia.

Dei 17 miliardi e 300 milioni di entrate correnti (19 miliardi e 900 milioni quelle del '93) il 42 per cento se ne va per il personale, mentre il 46 per cento viene assorbito da beni e servizi. «Eppure, nonostante il quadro non sia affatto roseo — ha rimarcato il sindaco Sergio Milo — si è cercato di dare dei segnali, in conformità con gli indirizzi di governo votati in consiglio al momento del nostro insediamento».

In tale ottica è previsto uno stanziamento per l'istituzione del difensore civico e per il ripristino dei locali di Aquilina destinati all'autambulanza. Verrà quindi potenziata la spesa per l'organico (si parla di circa 240 milioni in più, compreso il personale degli appalti) come pure quella per l'illuminazione, la manutenzione degli immobili comunali e il verde. Incrementati anche il settore cultura e istruzione, il progetto 0-6, l'assistenza agli anziani bisognosi e ai portatori di handicap.

In attesa della discussione, prevista per il giorno 22, il documento contabile verrà presentato alla cittadinanza sabato, alle 18, al Centro «Millo».

Liquidate in fretta le altre delibere (rielezione del collegio dei revisori, approvazione di una bozza di convenzione con la Provincia in materia di assistenza, nonché di una convenzione per il ricovero dei cani abbandonati) è stata invece ritirata la mozione di Fulvio Zuppin sul degrado delle strade provinciali nel territorio comunale. Un panorama nel quale spicca lo smottamento di Strada per Lazzaretto (cui si allude nella vignetta pubblicata qui sopra).

Barbara Muslin

A dare l'allarme è stato

un merlo di nome Pippo;

tanto spavento, ma la prognosi

è per tutti di soli tre giorni

Servizio di

Silvio Maranzana

Scoppi, fiamme, quattro famiglie prigioniere per un'ora nei propri appartamenti, salvataggi stile telefilm, cinque inquilini e due carabinieri finiti all'ospedale, tutti intossicati dal fumo. Un ultimo di Carnevale da incubo a Zindis, frazione di Muggia. Un corto circuito a un pannello elettrico ha fatto scoppiare l'inferno in uno stabile dell'IACP al numero 21 dello stradello A.

A dare l'allarme è stato Pippo, un merlo indiano di quattordici anni. «Gemma, Redo», si è messo a gridare all'una di notte. Chiamava i padroni che dormivano nella stanza da letto. Scoppi che provenivano dalle scale e un acre odore di fumo che si stava già espandendo nell'appartamento lo avevano messo in allarme. «Ci siamo svegliati di soprassalto — raccontano Redo Chermaz, 58 anni e Gemma Stormi, 54 anni — aperta la porta d'ingresso ci siamo trovati di fronte a un muro di fumo. Abbiamo chiuso in fretta e spalancato le finestre. La notte era gelida, in strada non c'era anima viva. Abbiamo dovuto urlare per qualche minuto prima che un inquilino di sotto ci sentisse e telefonasse ai vigili del fuoco».

In pochi minuti Zindis si è riempita di lampeggianti e sirene. Come Gemma e Redo al quinto piano, così erano rimasti intrappolati a casa gli inquilini dei tre appartamenti al piano di sotto. Il fumo bruciava gli occhi, serrava la gola, provocava conati di vomito. I vigili del fuoco al comando del caposquadra

Paolo Svevo si sono trovati di fronte al pannello dal quale uscivano scoppi come di petardi e scintille che avevano provocato un incendio. Le fiamme già minacciavano di estendersi agli appartamenti, ma sono state aggredite in tempo. I pompieri hanno rotto le finestre e quando il fumo incominciava finalmente a dissolversi, assieme ai carabinieri di una pattuglia di Muggia e ai sanitari di un'ambulanza del «118» si sono fatti aprire le porte.

Emilia Zigante, l'inquilina più anziana con i suoi 89 anni, Libera Coren, 66 anni, e Libera Busechian, 75 anni, sono state portate fuori a braccia e ricoverate nel reparto di medicina d'urgenza dell'ospedale maggiore. Libera Coren è stata messa sotto la tenda a ossigeno. Per tutte però la prognosi è di soli tre giorni. All'ospedale, in preda a tosse e nausea, sono stati accompagnati anche Redo, Gemma e due carabinieri, Marco Rova di 23 anni e Gianluca Vincenzi di 29 anni. Sono stati dimessi dopo esami del sangue e della pressione.

«Già a mezzogiorno sentivo strani rumori uscire da quel pannello», ha raccontato un'altra inquilina, Maria Fontanot. «A provocare il corto circuito è stato il surriscaldamento della colonna elettrica, causato dal contemporaneo accendersi di molte stufette per combattere il freddo», hanno spiegato i tecnici dell'Enel che ieri mattina stavano tentando di ripristinare la corrente. Nel frattempo però i pesci dei cinque acquari di Gemma e Redo stavano morendo uno ad uno.



In alto, lo stabile dove si è sviluppato l'incendio. A sinistra, il merlo che ha dato l'allarme; a destra, il pianerottolo del quarto piano. (foto Balbi)

MUGGIA  
Stazione  
dei bus:  
partono  
i lavori

Per la giunta muggesana il ripristino della stazione delle autocorriere è ormai una questione conclusa. Votata la delibera che prevede la manutenzione ordinaria dell'immobile, non resta infatti che procedere con la gara d'appalto per l'affidamento dei lavori: un iter che sta già muovendo i primi passi. La prima tranche delle opere di risanamento riguarderà la copertura dell'edificio e la sua impermeabilizzazione, corredata da lattonerie esterne, onde evitare il ripetersi delle infiltrazioni d'acqua che avevano causato il degrado della struttura. Fatto ciò, operai e autogrù potranno rimuovere in sicurezza gli intonaci cadenti.

Ma la cosa non si ferma qui. E infatti in fase di predisposizione un progetto di recupero complessivo di portata più ampia, comprendente una serie di opere interne ed esterne, tra cui una nuova illuminazione e la tinteggiatura, che dovrebbero seguire al primo intervento. Una volta rifatto il maquillage, il terminal degli autobus potrà così riacquistare la sua funzione primaria, con lo spostamento dei mezzi Act dalla fermata vicina e grande beneficio per i residenti, che si ritrovano con un'alta concentrazione di gas di scarico proprio sotto le finestre. Nello stesso tempo gli utenti potranno usufruire di un ricovero in caso di cattive condizioni atmosferiche, e gli esercizi commerciali lì dislocati porre fine all'attuale isolamento. Una questione che, come si ricorderà, aveva portato alla raccolta di diverse centinaia di firme.

b. m.

SAN DORLIGO  
Ghersina  
da Pecenik  
per «un nuovo  
rapporto»

Un nuovo rapporto tra le amministrazioni della Regione e del Comune di San Dorligo della Valle, per avviare una seria programmazione coordinata e complessiva dello sviluppo del territorio del comune giuliano. Lo hanno stabilito l'assessore regionale alla pianificazione territoriale, Paolo Ghersina, e il sindaco, Marino Pecenik, nel corso di un incontro avvenuto ieri mattina nella sede municipale di San Dorligo. Un confronto dal quale emerge la volontà delle due amministrazioni di ridurre i tempi delle decisioni riguardanti i grandi problemi ancora aperti sul territorio, per arrivare al più presto anche alla valorizzazione turistica del Parco della Val Rosandra. Ma oltre alla risorsa turistica del parco, si sono affrontati anche i problemi che riguardano la sistemazione delle cave, le aree dell'Eziz e l'espansione dei depositi petroliferi della Siot.

«Alleanza» a Duino. Si terrà stasera, con inizio alle 18, nella sala del campo sportivo di Visogliano, un incontro organizzato dal Msi sul tema «La nascita di Alleanza Nazionale». Interverranno i consiglieri regionali Giacomo Dresti e Ritosso, il segretario provinciale Menia, il capogruppo di «Aria nuova» Buttazzoni e il segretario di sezione del Msi Zanolli. Nel corso della manifestazione verranno raccolte le firme per la presentazione della lista Alleanza Nazionale alla Camera e al Senato.

MUGGIA

«Si liberi la zona da quei rottami»

Carcasse di automobili, rifiuti ingombranti e rottami abbandonati lungo la strada? Le interpellanze presentate al sindaco Sergio Milo, miranti a richiamare l'attenzione del Comune sulle abusive «mini-discariche» improvvisate in due punti lungo la via di Stramarre, ad Aquileia, sembrano aver sortito l'effetto desiderato. Dato atto della fondatezza del pericolo che simili rottami possono rappresentare, il primo cittadino ha infatti firmato un'ordinanza per la loro rimozione a cura dei proprietari di tali aree (nella fattispecie, il Demanio e la società Si.Lo.Ne).

b. m.

MUGGIA

Dopo Osimo Censire i profughi e i loro beni

Quanti sono i muggesani che con la revisione dei confini del '54 hanno lasciato case e terre? L'iniziativa di un «censimento» dei profughi e dei beni abbandonati, mirante a rafforzare il ruolo del Comune di Muggia, per una sua partecipazione alle trattative per la revisione di Osimo, parte da alcuni cittadini che hanno vissuto in prima persona l'esodo. Referente, Sergio Crevatin, che sarà disponibile presso la segreteria del Teatro Verdi, ogni mercoledì dalle 17 alle 20, e ogni sabato dalle 10 alle 12.

ALTIPIANO / INTERROGAZIONE DI GAMBASSINI

«Per quegli interventi sul Carso c'erano soltanto sei miliardi»

Sull'attuazione della legge di salvaguardia ambientale e di valorizzazione del Carso, la numero 16 del 1992, è intervenuto il consigliere regionale della Lista per Trieste Gianfranco Gambassini con un'interrogazione alla giunta.

Sull'utilizzo dei 15 miliardi stanziati dalla legge, rileva Gambassini, Wwf e sloveni si stanno dando battaglia. Gli ambientalisti sono preoccupati per i numerosi interventi che dovrebbero essere attuati, che rischiano di portare un ulteriore deterioramento dell'ambiente.

Gambassini ricorda che sono ben quattordici i progetti per il Carso, ma l'accordo di programma siglato tra la Regione, la Provincia, il Comune e la Comunità montana del Carso è stato respinto e rinviato dal Comitato regionale di controllo, in seguito alla mancanza di valutazioni tecniche.

Il consigliere della LpT chiede al presidente della giunta come la Regione e gli altri enti pubblici abbiano potuto approvare un accordo-programma che

prevede una serie di opere pubbliche per la maggior parte mancanti della copertura finanziaria e pertanto in contrasto con i più elementari criteri di corretta amministrazione pubblica, e se è al corrente che la giunta Turello aveva deliberato il finanziamento di soli 6 miliardi per il triennio 1993-'94-'95, e che quindi questa è, per il momento, l'unica disponibilità.

Gambassini vuol sapere anche se la giunta regionale e le altre amministrazioni del Comune, della Provincia di Trieste e della Comunità montana del Carso sanno che, a fronte dei 15 miliardi previsti in totale dalla legge regionale 16/92, la spesa prevista per tutte le opere che si vorrebbero realizzare ammonta invece a circa 40 miliardi, dei quali ben 25 sono previsti con altri finanziamenti senza alcun'altra copertura, né effettiva attendibilità, se non basata «su una speranza fideistica».

«Come potranno mai approvare i responsabili del comitato di controllo un elenco di opere in massima parte senza copertura finanziaria?», chiede il consigliere Gambassini.

SGONICO  
Stasera  
consiglio

Si terrà stasera, con inizio alle 20, una riunione del consiglio comunale di Sgonico.

All'ordine del giorno, la presentazione del bilancio di previsione 1994, della relazione previsionale e programmatica per il triennio '94-'96 e del bilancio pluriennale. Fra gli altri punti, la convenzione per il servizio tecnico con Monrupino.

RIONI / NUOVA SEDE DEL CIRCOLO MA ANCHE TENTATIVO DI ROMPERE L'ISOLAMENTO

L'Arci Nova «prende casa» nel quadrilatero di Rozzol

L'Arci Nova prende casa a Melara. Il comitato territoriale di Trieste ha annunciato che il nuovo circolo all'interno del famoso «quadrilatero» potrebbe iniziare presto la propria attività. Giusto il tempo di risolvere le ultime formalità burocratiche che riguardano la sede: una struttura vetrata su due piani, ricavata in uno slargo del lungo corridoio interno.

E' un progetto ambizioso, che l'Arci Nova culla da anni: «La realtà sociale di Melara — spiega il presidente France-

sco Ramigni — è particolare; manca di qualsiasi servizio e alla sera, quando si torna dal lavoro o dallo studio, il quadrilatero si chiude in sé stesso, come un fortino isolato dalla città. La nostra idea è questa: se gli abitanti non escono dal fortino per entrare in città, allora sarà la città a entrare nel fortino».

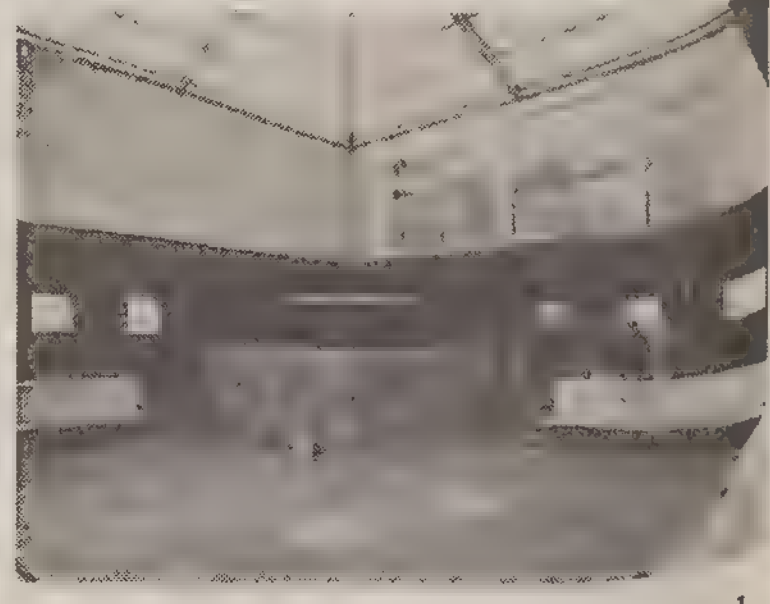
Nel programma previsto dall'Arci c'è di tutto: dalle attività musicali a quelle teatrali e cinematografiche, corsi di danza, pittura e videotape. «Il programma — spiega

la segretaria Fernanda Hrelja — rispecchia solo quello che noi intendiamo proporre. Ma il programma può essere ancora definito, dipende dalla partecipazione e dalle proposte che ci verranno dagli abitanti del comprensorio. Quello che intendiamo aprire è uno spazio che si rivolga soprattutto ai giovani sopra i 15 anni, che nella zona non dispongono di nessuna possibilità di incontro; ma è anche uno spazio aperto a tutti».

L'Arci Nova fa un'analisi realistica del ruolo

che potrebbe avere a Melara, come spiega l'amministratore Giuliano Coronica: «A Trieste si è ormai diffusa la consuetudine di considerare Melara un posto quasi disumano in cui vivere: ma non è del tutto vero. Il quadrilatero, nel suo isolamento, si è trasformato in una sorta di paese, dove le relazioni umane e il senso di appartenenza alla comunità sono molto forti. Solo che è un paese senza piazza, senza un luogo dove la gente possa incontrarsi».

Matteo Laudato



L'Arci Nova apre un circolo all'interno di Rozzol Melara. (foto Balbi)



I funerali del Carnevale '94

Nonostante il freddo gelido, che ha impedito una vasta partecipazione di pubblico, si sono svolti ieri i «funerali» del Carnevale 1994. Le foto Balbi documentano due momenti di queste tradizionali manifestazioni, che si sono svolte ieri sia nel rione di Servola (qui sopra) che a Muggia (in alto). Sempre a Muggia, c'è ancora attesa per la grande sfilata dei carri allegorici, che è stata rinviata a domenica sempre per motivi atmosferici.

LA «GRANA»

# Il Giardino pubblico distrutto e ridotto a una piazza d'armi

Care Segnalazioni,

il giardino Pubblico, ora non è più lui: è solo ridotto ad una piazza d'armi, la sua fiorente vitalità è stata violentata. Hanno trucidato i cespugli, che, seppure ingarbugliati, erano felici d'esser verdi; hanno ghigliottinato alcuni alberi, che, benché non in perfetta forma, offrivano la loro ombra a chiunque la cercasse; hanno decimato molti rami frondosi, soltanto per il culto della simmetria. Ove è stato possibile hanno fatto terra bruciata, ove è stato consigliabile è stata annientata la clorofilla. Io non so da quale eccelso saggio terreno è stato impartito l'ordine di distruggere, ma so che il provvedimento «sempio» ha provocato lo scempio del giardino Pubblico della città di Trieste.

Nicolò Furlani

**CONCERTO**  
della Musica della squadra Imperiale Giapponese.

PROGRAMMA:

1. Marcia „Ricordo di Trieste“, KALLMAYER.
2. Sinfonia „Nabucco“, VERDI.
3. Fantasia „Faust“, GOUNOD.
4. Valzer „Sulle onde“, ROSPI.
5. Melodia giapponese „Yechigoyishi“.
6. Intermezzo sinfonico „Cavalleria Rusticana“, MASCHINI.
7. Fantasia „Il Pipistrello“, STRAUSS.
8. Marcia „L'Aveare“, CHIESA.

Il Concerto è diretto dall'Imperial Giapponese Maestro superiore di Cappella T. NETOGI CHI.

## Il programma del caffè Specchi

Aperto al pubblico nel 1839, il caffè Specchi divenne ben presto l'elegante e raffinato ritrovo cittadino di personaggi e intellettuali che potevano ascoltare anche impegnativi concerti di musica classica, come dimostra questo programma-cartolina stile liberty del 1907.

Franco De Zurcoli

### PACE / DOPO L'OMAGGIO ALL' APERTURA DELLE OLIMPIADI

## «Ricordo di Sarajevo, centro di civiltà»

Quanto commovente è stato il saluto della Norvegia a Sarajevo, mentre Trieste, più vicina, perdura ancora nell'indifferenza. Il tutto cittadino sembrava aver interito gli animi, invece è stato solo un momento di emozione, seguito da un esasperato odio endemico contro gli slavi. Ancora non si vuol riconoscere la colpevolezza di chi ha iniziato la guerra e si attribuisce la responsabilità e la crudeltà del conflitto solo ai serbi. Un anno fa invece la Serbia aveva firmato la pace, ma la Croazia si era opposta con la controffensiva della Maslerica alla distensione e aveva invaso l'Eregovina, dove combatte tuttora contro i musulmani. Per allargare il suo già vasto territorio. Nulla si concede per la pace e per la sopravvivenza. Aspettiamo ora l'inter-

vento della Nato, se riuscirà a piegare l'arroganza dei balligeranti e potrà salvare la Bosnia e l'Eregovina dalla furia devastatrice dei serbo-croati.

Io voglio ricordare Sarajevo come una città di grande fascino orientale e anche di squisita ospitalità, un centro di cultura e di arte ottomana e cristiana insieme, dove tutte le etnie trovavano un punto d'incontro e di fusione nel grande bazar della città vecchia. Ora non restano che macerie, ma il ricordo sopravvive. Onore a chi ha dimostrato solidarietà per il dramma di un paese distrutto e di un popolo prostrato dalle continue vessazioni e dal terrore. Lillehammer ha ricordato la città martire con profondo rispetto e merita la nostra benevolenza.

Possano le Olimpiadi

aiutare Sarajevo a risorgere nel ricordo di un passato ricco di entusiasmi e di emozioni.

Maria Niccoli

### Valori umani calpestati

Son trascorsi cinquant'anni dalla fine della seconda Guerra e chi credeva, sperando, che la convivenza e la pace fossero tornati tra i popoli di queste Terre sente oggi il tuono dei cannoni che ci giunge a due passi dai nostri confini con una guerra senza fine: carni lacerate di donne violentate, stuprate, bimbi innocenti continuano a morire. Non basta aiutare materialmente credendo che ciò basti, bisogna porre fine alla guerra con ogni mezzo, perché la pace ritorni in quelle terre; aiutare chi per dottrine ed etnie diverse viene ucciso,

depredata, scacciato dalla propria terra natia, costretto ad andare per il mondo come un animale. Questi uomini cercano riparo dalla tempesta che innocentemente li ha investiti portandoli nella disperazione e nella sventura. Il mondo intero cerchi in tutti i modi di far da loro, che con minacce e sanzioni, di far tacere quelle maledette armi che vomitano fuoco e non pane per i propri figli innocenti. Vergogna e orrore portano nel mondo delitti orrendi, ogni valore umano viene calpestato, offeso: si uccide, si affama, si ruba distruggendo paese dopo paese, si creano nuove frontiere, ma il giorno della giustizia verrà, da quel Dio che non perdona l'umano, ma che regna nell'infinito del cuore in questo mondo, di egoismo e di potere.

Bruno Vitturi

## «Spetta a noi tutti mitigare la sofferenza degli altri»

L'intervento di Claudio Magris sul Piccolo dell'11 febbraio mi trova decisamente consenziente. Ma, confesserò, anche le giustificazioni del direttore appaiono plausibili. Da sempre, ovvero da quando, nel lontano 1971, sono approdato nell'isola di Trieste quale «tajan» del Piemonte, mi sono trovato a lavorare con i diseredati, con i marginali. Dal manicomio di Gaspare Gozzi e da questo di nuovo al manicomio; dal manicomio alla strada: sempre lo stesso genere di persone, ma assai più, con tante differenze. Spesso sono stato investito dalla «cronaca» che riportava i gesti di rottura e di devianza con le successive sanzioni. Un fatto, vuoi per congettura, vuoi per la sua evoluzione istituzionale, diventava attualità reiterata o forzata, riproponendo lo stesso episodio ma su scala simbolica assai ampliata. L'operatore dell'informazione, come tutti gli altri, o forse più di altri, vive di sicuro in un clima assai competitivo e cerca negli altrui conflitti la notizia. Quale stress! Ambizione e intelligenza, sentimento e comprensione, celerità e riflessioni, identificazione ed estraneazione, semplificazione e complessità seguono tourbillons impossibili. Ovviamente resta poco spazio per elaborare le «doppie eliche» della devianza: quella primaria e quella secondaria, ovvero quella della sanzione contro quella che affiora alla coscienza.

Dico questo perché ricordo benissimo che gli alloggiati del dormitorio si lamentavano molto quando ad un compagno implicato in un fatto di cronaca veniva attribuita l'identità del «Gozzi», mai la sua, mai la sua storia. La stessa cosa accade per qualunque persona sofferente che diventa «seguita dal centro» o dalla «comunità». Con la deriva, con lo scarroccio della parola il pre-giudizio viene rafforzato. Non c'è dubbio. Il pensiero analogico consente la massima attenzione ed economica assimilazione dell'esperienza. Certo, va sottolineato il fatto che la sensibilità del colto viene maggiormente colpita quando l'analogia o peggio la subdola «trasattività» dell'azione negativa si riferisce o viene fatta riferire ad un uomo importante, noto. Ma, confesso, l'analogia e la transattività supposta mi hanno sempre colpito quando, con la stessa procedura, si tende a riappropriare il pregiudizio su un gruppo, su un collettivo seguendo la procedura dello stereotipo dove regole ed esperienze si possono modificare a piacimento, senza vin-

coli: tanto, l'eccezione conferma la regola! E' dal 1920 che si conosce il pensiero stereotipato, ma non per questo sono stati modificati i comportamenti collettivi. Perciò penso che dovremmo imparare a convivere con questo sistema e cercare di sforzarci di mitigare la nostra «etica» professionale e sociale che sia.

Però, una cosa proporrei: cerchiamo, mentre si accomuna, mentre si usa la transattività per attirare le attenzioni altrui, mentre si è pregiudizialmente analogici, di ricordare che la sofferenza altrui può essere mitigata dalle nostre opere, magari ricordando, in tempi di logiche assai poco solidaristiche — ma quando mai — di cercare qualche aiuto concreto per le vite altrui. A Bruno e Michele, personalmente non posso che ricordare che un posto nella mia affettività ce l'hanno sempre. Sarà ingenuità, ma oggi, sentire dire «ti voglio bene» non è tanto usuale, nemmeno in famiglia. Dr. Augusto Debernardi, divisione ricerca Centro studi per la salute mentale

### In ricordo di Sasha

Ho lavorato con Ota per lunghi anni alla Rai, e vorrei che i miei concittadini lo conoscessero di più, per apprezzare appieno il suo sacrificio. Ota era di madrelingua slovena: un caso di cui non era né avvilito né entusiasta. Il nazionalismo lo considerava un'«idiotia». Ma gli faceva male il dillegio ed il disprezzo che troppi «italianissimi» di questa città — mai verso i nostri sloveni: le scritte sui muri dei vari Menia («deslavizzare il Carso»), la campagna contro gli slavi infoibatori dei Gambassini-Camber, il livore contro il «bilgismov», assieme all'ignoranza di tutto il male subito dagli slavi fuso questo termine onnicomprensivo perché anche i croati dell'Istria ne furono vittime, già prima, durante e dopo la 2.a guerra.

Lui era nato 12 anni dopo la guerra, ma per la propaganda fascista e nazionalista anche lui, così buono e mite, era responsabile delle foibe. Su questo assurdo vorrei che riflettessero i concittadini. Sasha aveva paura del nazionalismo. Ciò che è successo nell'ex Jugoslavia lo aveva profondamente turbato. Come si è potuto passare da una coesistenza quarantacinquennale ai massacri di oggi? Facendo leva sul nazionalismo! Di questo avevamo parlato due settimane prima della sua morte. E questo voglio testimoniare a tutti i concittadini.

Fabio Mosca

### ANNIVERSARI / IL 10 FEBBRAIO DEL '47

## «Per non sbagliare ancora»

Quarantasette anni fa, il 10 febbraio 1947, si consumò a Parigi l'ultimo atto del secondo conflitto mondiale, il trattato che fu comunemente detto Diktat, e che sanciva per tutti e di fronte a tutti le regole scaturite dall'ucraina Jalta. Fu la tomba del nazi-fascismo, ma anche quella della pari dignità tra le nazioni che, ancora oggi, esiste a livello di Omi. Sull'altare di quella che oggi definiremmo lottizzazione furono sacrificate intere popolazioni stabilendo a tavolino nuovi confini e nuove appartenenze. Così fu anche per l'Istria e la Dalmazia. Non ci si curò di storia e cultura, non si diede peso a una guerra di liberazione che, almeno agli occhi alleati, avrebbe dovuto avere un peso, non si considerò la Croazia nazione sconfitta, come sarebbe stato logico. Gli equilibri portarono a una certa soluzione, i più meschini considerarono una vittoria l'aver salvato la stessa Trieste. Con queste basi le classi politiche italiane del futuro non potevano certo brillare per intelligenza, coraggio, amor patrio, e infatti, i lustri successivi si dimostrarono una fiera di cedimenti e di assurde paure che, attraverso diverse tappe, arrivavano fino a oggi.

Da quel lontano 1947 350.000 giuliano-dalmati, e i loro discendenti, aspettano che l'Italia si dimostri madre e non matrigna e che, finalmente, riconosca la propria colpevole insipienza ricordandosi di Istria e Dalmazia come parti di sé. In questi giorni in cui l'orrore nell'ex Jugoslavia ci riporta alla mente l'umanità e la pietà, il pensiero corre a quanti furono trucidati, torturati, incarcerati, cacciati, dalla stessa barbarie che oggi è di nuovo di scena. A coloro che non si organizzarono a difesa, che non scatenarono l'infinita periferia avevano la pace e la civiltà quale fondamento delle loro idee.

Nessuno di noi esuli ha, né mai avrà, l'intenzione di intrufolarsi con le argomentazioni nell'onda di emozione che travolge la nostra società di fronte a una tragedia senza limiti. Pretendiamo, però, che la nostra voce, qualificata dall'esperienza, sia presa in considerazione da chi per noi italiani dovrà decidere sul da farsi in Bosnia. Nel 1991 alla proclamazione d'indipendenza di Slovenia e Croazia noi ammonimmo la Comunità internazionale sostenendo la tesi secondo cui la scissione della Federativa per non essere traumatica e foriera di nuove belligeranze doveva avvenire per gradi e all'Italia dicemmo che, comunque, con queste realtà nascite dovevamo porci in posizione di vantaggio essendo tramontati i tempi della nostra sordità, anche psicologica.

Ci fu risposto che l'autodeterminazione dei popoli (quella che non fu concessa ai 350.000) era un valore superiore a ogni altro nei rapporti internazionali. Ribadimmo i nostri concetti fino al 16 gennaio 1992, giorno in cui il riconoscimento ufficiale dei due stati da parte italiana ci tappò la bocca. La causa di fondo del riconoscimento fu il timore di veder scavalcati nei rapporti economici da Austria e Germania; timore infondato ancora oggi essendo i due paesi troppo intrisi di nazionalismo per accettare una pseudocolonizzazione economica. Infatti lo stesso tentativo di penetrazione culturale che noi propugniamo anche attraverso la richiesta di restituzione dei beni sequestrati e nazionalizzati è definito come israelizzazione dell'Istria.

La guerra scoppiò in Slovenia, ma fu una farza e, subito dopo, diversa nella serietà, si spostò in Croazia. In seguito, come avevamo previsto, dalla Krajina e dalle altre regioni di confine, il passo verso la Bosnia fu breve e qui, oltre all'elemento etnico, sorse anche quello religioso ad alimentare l'inconscia bestialità. Ora qualcuno, e sono troppi,

sull'onda dell'emozione, predica l'intervento armato a Sarajevo. Bombardamenti «chirurgici», come a Baghdad. Ma contro chi? Contro i serbi o i serbo-bosniaci? Non nella città perché si assassineranno altri innocenti. Ma, allora, come si pone fine al conflitto? Forse indebolendo, arbitrariamente, una parte (siamo sicuri che le colpe sono solo da una parte?) e facilitando l'offensiva devastante dell'altra? Qualcuno, ancora, dice che l'intervento va fatto per via terrestre separando le parti e portandole a un tavolo di trattative. Ma questo qualcuno immagina quale armata bisognerebbe allestire e sa quante vittime costerebbe l'inevitabile guerriglia casa per casa? Tutto ciò non deve neanche essere concepito. L'evacuazione della popolazione inerme è il primo passo, la trattativa anche forzata dagli embarghi la seconda. Il nostro augurio è che il 10 febbraio nella sua storica mestizia possa servire almeno per intraprendere una via giusta.

Il presidente dell'Unione Istriani Denis Zigante

### Ricordiamo il passato

Recentemente ho letto su un vecchio numero di Panorama (n. 11-1990) uno studio sull'esodo dall'Istria: «perché di una scelta per la perna di Ezio Giuricin. Ad un certo punto Diego de Castro ribadisce che l'esodo fu un errore storico. L'autore dello studio afferma: «Ciò che è vero sul piano della pura razionalità non lo è nella sfera delle relazioni umane, dei sentimenti, delle istanze popolari ecc. E' vero che la gente aveva paura della mancanza di libertà, consapevoli del fatto che un'intera comunità etnica sarebbe stata vessata o cancellata. Nessuno sarebbe riuscito a convincere le popolazioni di queste terre a convivere con l'illiberalità, o ad accettare le imposizioni, o ad annullare la loro identità culturale e nazionale».

Io mi domando, come sapevano in anticipo che cosa sarebbe accaduto loro al momento del cambiamento della guardia? In una maniera so-

lamente: ricordandosi di quello che avvenne nel 1918: avevano paura che gli slavi avrebbero ripagato con uguale moneta quanto avevano dovuto sopportare negli anni amari dell'Istria sotto l'Italia. Come mai di questo non si parla mai? Nessuno lo ricorda e ci si rifiuta di ricordare. Anzi, c'è stato qualcuno che ebbe il coraggio di scrivere che l'Italia in Istria ha portato solo «risso e civiltà». Se così fosse stato, nessuno avrebbe avuto bisogno di avere paura: bastava, come prima cosa, abbassarsi ad imparare la lingua e accettare i corsi e i ricorsi della storia. Era possibile convivere, come dimostrano quanti sono rimasti, senza pericolo per la vita o l'esistenza in genere. Basta leggere il libro «L'Istria sotto l'Italia»: se solamente la metà di quanto scrive l'autore corrispondere a verità, era motivo sufficiente per abbandonare l'Istria e Fiume. Nessuno che aveva la possibilità di andarsene, ripensando a quanto era successo dopo la prima guerra mondiale, poteva ragionevolmente restare, in modo particolare se aveva, pur in minima parte, accettato i nostri fatti e avvenimenti o magari partecipandovi.

Chi vi scrive era presente al cambio di regime ed è rimasto: e non è successo niente. Bastava solo rinunciare al nostro infelice complesso di superiorità su tutto e tutti. Ma del senno di poi... Non dare però la colpa, tutta la colpa, sempre agli altri. Ricordiamoci del passato, ma non per odiare, vendicarsi, ma per darci la mano con sincera amicizia e volontà di convivere. Cosa che oggi, più che mai è possibile.

Kate Tommasini

### Acega efficiente

Mi permetto di segnalare l'efficienza della società Acega. Martedì 8 febbraio, alle ore 20.35, segnalavo un guasto nello stabile dove risiedo. Alle 20.50 intervenivano sul posto due cortesi e competenti dipendenti e dopo breve tempo tutto era sistemato. Ci lamentiamo sempre delle cose che vanno male; mi sono sentito in dovere di segnalare invece quelle che vanno bene.

Paolo Belci

**Cerca l'antenato**

Continua la pubblicazione della serie di ritratti ricavati dagli archivi fotografici dello studio Wulz, custodito presso il Museo di Storia della Fotografia Fratelli Alinari. Firenze. Chi riconosce fra le foto pubblicate un amico, un parente, o qualche personaggio celebre può scrivere alla nostra redazione: IL PICCOLO - via Guido Reni 34123 Trieste

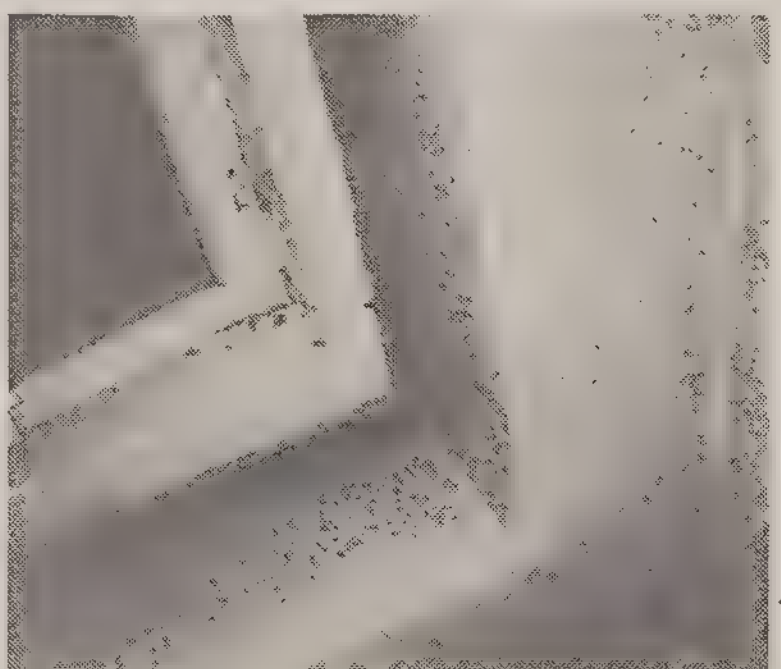
### STABILI IACP / MANUTENZIONE

## «In attesa del riuso i lavori non si fanno»

Abito nelle case dello IACP di via Machlig 28, e da molti anni si parla di una ristrutturazione completa di questo stabile ma aspetta, aspetta, il mio appartamento sta cadendo a pezzi. L'umidità: c'è ne talmente tanta che si deve tenere aperta una finestra altrimenti si sente l'odore della muffa; apri e chiudi questa finestra finché il legno del telaio intriso da anni di umidità si è ingrossato e distrutto e non c'è più verso di chiuderla.

Vi rammento che siamo in inverno, fa freddo e ho una bimba di 22 mesi. Ho scritto allo IACP pregando un intervento e dopo 20 giorni circa mi è arrivata una lettera in cui mi si comunica che non intendono eseguire i lavori di manutenzione, indispensabili alla vivibilità, poiché lo stabile è in attesa di riuso. Sul giornale era indicato quando incominceranno gli sfratti. Beh si dice tra il 1995 e il 1996, ma nel frattempo?

Salvini Corrado



**CONTO CORRENTE**

PER LA TRASPARENZA ELETTORALE

In seguito all'introduzione della nuova disciplina che impone ai candidati politici di accentrare la raccolta dei fondi destinati alle campagne elettorali in un unico conto corrente bancario o postale, la

**CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE BANCA SPA**

è a disposizione degli interessati, attraverso la propria rete capillare di sportelli, per effettuare tali operazioni in conformità alle disposizioni di legge.

**DOPOCENA MUSICALE**

Oggi dalle ore 22  
classico piano bar  
**CARLO URIZIO**

Venerdì 18 dalle ore 22  
jazz bar  
**STEFANO FRANCO**

Sabato 19 dalle ore 22  
**STEFANO FRANCO e FRANCO VALUSSI**

Domenica 20 dalle ore 22  
chitarra bar  
**GIORGIO**

Riva Tre Novembre 5 - Tel. 366765 - 367236

## ORE DELLA CITTA'

Vlad  
col Cca

Il maestro Roman Vlad, celebre compositore musicale e presidente della Società italiana autori editori, sarà domani a Trieste per una conferenza su «Musica e matematica». La manifestazione, organizzata dal Circolo della cultura e delle arti e dalla Società dei concerti, si terrà alle 18, al museo Revoltella, in via Cadorna 26 (entrata libera).

Donatori  
organi

L'Associazione donatori di organi ha fissato per lunedì 21 febbraio (alle 19.30, in seconda convocazione) l'assemblea ordinaria dei soci. I lavori si svolgeranno nella sala convegni della Lega italiana per la lotta contro i tumori di via della Pietà.

Comunità  
istriane

Oggi, con inizio alle 17, nella sede di via Mazzini 21, manifestazione convegno rievocativa del Trattato di pace del 1947 organizzata dall'Associazione comunità istriane. Il convegno avrà per tema «Gli avvenimenti dell'esodo nel ricordo di alcuni protagonisti del tempo». Parteciperanno Bruno Maier, Marino Mengozzi, Giuliana Zelco e Gianni Giuricin.

Lions club  
Trieste Miramar

Oggi alle 18.30 in prima convocazione e alle 19.30 in seconda convocazione, all'hotel Jolly, assemblea elettorale per l'elezione della presidenza per l'anno sociale 1994-1995. La riunione è riservata alle sole socie.

Attività  
di pulizia

Oggi entra in vigore la legge 25 gennaio 1994, n. 82, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale - Serie generale n. 27, riguardante la «Disciplina delle attività di pulizia, di disinfezione, di derattizzazione e di sanificazione». Tutte le imprese interessate possono rivolgersi agli sportelli polifunzionali della locale Camera di commercio e agricoltura, piazza della Borsa 14, per ogni tipo d'informazione relativa all'osservanza di detta normativa.

Conferenza  
su Glinelli

Domani alle 17 nella sede dell'Unione degli istriani, via Silvio Pellico 2, il giornalista Raineri Ponis terrà una conferenza su Bartolomeo Glinelli. Saranno esposti alcuni quadri e riproduzioni del pittore capodistriano, che verranno illustrate dal prof. Sergio Molese. La manifestazione viene organizzata dalle «Fie de Capodistria», sodalizio aderente alla Famiglia capodistriana.

Amici  
della lirica

L'associazione Amici della lirica «Giulio Viozzi» comunica che ci sono ancora alcuni posti disponibili per la gita a Torino, nei giorni 2-3-4 marzo per assistere all'opera «La forza del destino» di Giuseppe Verdi. Ai partecipanti sarà data anche la possibilità di una visita guidata alla città e dintorni. Per informazioni e prenotazioni telefonare al 301812.

Amici  
del cuore

L'associazione Amici del Cuore ha messo a disposizione in vari punti della città, l'unità mobile donata dal presidente Primo Rovis, completamente attrezzata per la misurazione della pressione arteriosa e del colesterolo. Il personale paramedico oggi, domani e sabato, sarà a disposizione in piazza Garibaldi, con il seguente orario: 9-13 15-17.

Pittura del 900  
al Rotary Trieste

Lo scenario pittorico del Novecento è il titolo della conversazione con diapositive che il professor Arrigo Polacco terrà questa sera al Rotary Club Trieste. La riunione è conviviale, aperta alla partecipazione delle signore, è in programma per le 20.30, nella consueta sede dell'albergo Savoia-Excelsior.

Università  
Terza età

Oggi, aula magna via Vasari 22, 16-17.30: prof. G. Ravalico - Aspetti morfologici dell'apparato visivo; aula A: 9-10 prof.ssa R. Kistoris - Lezione di Teoria e solfeggio; aula A: 10.15-11.15 prof. P. Corbelli - Invito alla biochimica; aula B: 11.15-12 prof. A. Steindler - Matematica: geometria elementare; aula A: 16-17 prof. N. Salvi - Viaggiare nel Medio Evo; aula A: 17.30-18.30 prof.ssa P. Cassola - I Filistei: archeologia e testimonianze bibliche; aula B: 16-17 prof.ssa L. Segre - Letteratura italiana - Modernità del Parini.

Circolo  
ufficiali

Questa sera, con inizio alle 17.30, al Circolo ufficiali di presidio di via delle Università 8, si terrà il consueto incontro con i soci e gli «Amici della lirica». Argomento: «I grandi interpreti di ieri e di oggi».

Lion club  
Trieste Host

Questa sera alle 20, al Jolly Hotel, il socio dott. Pierluigi Sabatti terrà una conferenza sul tema «Le minoranze, una sfida per l'Europa». La serata è aperta alle signore e ospiti.

Floriterapia  
conferenza

In collaborazione con il Forum Orefex del Movimento monarcico italiano, oggi alle 18.30 in v. Imbriani 4 (2.0 piano) conferenza di medicina alternativa tenuta dalla dottoressa Marinella Starace su: «Floriterapia: come riequilibrare le emozioni negative con i fiori di Bach».

Film  
Usa

Oggi l'Associazione italo-americana presenta per i soci il film in edizione originale «Fire green tomatoes» di J. Avnet, con J. Tandy, K. Bates, M. L. Parker. Data l'eccezionale durata del film, le proiezioni avranno il seguente orario: 13.40, 15.50, 18, 20.10, 22.20.

Unione  
degli istriani

Oggi, alle 17.30, nella sede dell'Unione degli istriani di via Silvio Pellico 2 il dott. Mario Dassovich terrà una conferenza su: «Fiume centro culturale del Quarnero».

Lezioni  
al Camp

Oggi, alle 17, nella sede di piazza Benco 4 (tel. 365151) si svolgerà una lezione sul tema: «Il disagio e la sessualità. Relazione sulle tematiche psicoanalitiche sarà il dr. Massimo Meschini».

Circolo  
Generali

Oggi, alle 17.30, nella sala conferenze del circolo Assicurazioni Generali piazza Duca degli Abruzzi 1, si conclude il ciclo di appuntamenti con la medicina «La salute non ha età», un programma ideato e condotto da Liliana Ulessi. Ospite il dottor Carlo Mezzana, tema proposto: «A bocca aperta: dalla storia ai nuovi orizzonti dell'odontoiatria».

Miccoli  
al Miela

Oggi, al Teatro Miela, alle 17.30, Giovanni Miccoli dell'Università di Trieste parlerà sul tema «La Shoah tra storiografia e memoria, considerazioni al margine del film di Claude Lanzmann»; alle 18.30 circa verrà proiettata la II parte del film: «Shoah», nell'ambito della manifestazione Zakhori ricorda! Shoah tra storia e memoria organizzata dall'Istituto regionale per il movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia, la Cappella Underground e Bonaventura con il sostegno della Provincia.

Associazione  
Trieste Grecia

Nel quadro delle manifestazioni collaterali alla mostra del pittore Cesare Sofianopoli, organizzata dal civico museo Revoltella in collaborazione con l'associazione Trieste-Grecia «Giorgio Costantines», oggi alle 18, presso l'auditorium del museo, il dott. Gianfranco Granbassi parlerà sul tema: «Ricordi di Cesare Sofianopoli». Alcuni passi dal diario dello scomparso verranno letti dall'attore Ugo Amodeo.

AL DANTE  
Incontri  
con l'arte

Proseguendo nella sua attività volta alla promozione nella scuola dell'arte contemporanea, il Gruppo arte contemporanea «Dante-Testa di Ponte» organizza oggi il consueto incontro settimanale, che si terrà nell'aula magna del liceo ginnasio «Dante Alighieri» di via Giustiniano 3, alle 18.

Il critico, professor Sergio Molese, tratterà il tema «Espressionisti e Fauves» e interverrà quale ospite Maria Grazia Avidano Bonzano, esponente dell'associazione «Amici dell'arte» e direttrice della galleria «Arte 3».

L'incontro sarà aperto al pubblico, ma sono particolarmente invitati a partecipare gli alunni della scuola media «Dante Alighieri», gli iscritti all'Università della Terza età e i soci dei sodalizi «Amici dell'arte» e «La Trama», con i quali il Gruppo arte contemporanea «Dante-Testa di Ponte» intrattiene una collaborazione intergenerazionale.

Grisancich  
all'Accademia

Questa sera, alle 18, in sala Baroncini (g.c. via Trento 8), per l'Accademia internazionale di Belle arti, il dottor Claudio Grisancich intratterà amici ed estimatori sull'attività artistica e culturale di Anita Pittomi, con inedite e singolari testimonianze.

I 26 anni  
della Cappella

Oggi, alle 11.30, al teatro Miela, è convocata conferenza stampa di presentazione del ventiseiesimo anno di attività del centro «La Cappella underground».

Amianto  
fuori legge

Si è aperta la mostra «Amianto fuori legge», che illustra gli usi e gli effetti dell'amianto. Una visita guidata alla mostra è programmata per oggi alle 18, tempio Anglico di via S. Michele 11/a.

Consigli  
parrocchiali

Oggi, alle 20, nella sede della comunità cateriniana di via Mille 18 si riuniranno i consigli pastorali parrocchiali di S. Luigi, S. Caterina e S. Pasquale-Villa Revoltella. I coniugi Henke del Centro di aiuto alla vita di Trieste parleranno ai consiglieri sul tema della vita umana. Le comunità hanno cancellato le feste di carnevale nel loro ambito in segno di rispetto alle troppe vittime della guerra nei paesi dell'ex Jugoslavia.

Comunicazione  
infantile

Domani, dalle 14 alle 20, al Centro studi sulla comunicazione infantile di piazza Sansovino 3, prima giornata del corso organizzato da Nora Weber sulla prevenzione nel primo anno di vita. Il corso proseguirà sabato, dalle 9 alle 19 e domenica dalle 9 alle 14.

Triestini  
in Roma

Nel periodo 24-30 aprile l'Associazione triestini e goriziani organizza l'annuale viaggio conoscitivo nella Venezia Giulia, aperto ai soci e agli amici e simpatizzanti. Per informazioni e prenotazioni telefonare alla segreteria dell'Associazione, piazzale Porta Pia 121 - Roma (tel. 884.44.14) 10-12, tutti i giorni sabato e domenica esclusi. Le prenotazioni si chiuderanno il 28 febbraio.

## STATO CIVILE

NATI: Danese Martina, Cerniava Ylenia, Caserta Sara, Nedoh Andrea, Brezgar Omar, Raimo Isacco, Fumani Sara, Piccolo Aurora, Martinetto Gabriele, Milonovic Emilio, Nicolini Kevin.

MORTI: Birsa Ferdinando, di anni 87; Visintin Ruggero, 65; Halcomb Asbel, 70; Svara Maria, 91; Cussutta Brucio, 69; Grgic Alessandro, 49; Rolih Mario, 55; Bucci Ernesto, 78; Piccinini Italo, 81; Hlava Valeria, 87; Onofaro Sanaia Giuseppe, 61; Vicigni Lino, 77; Sturman Carlo, 83; Zorzet Giovanni, 70; Cassano Carmela, 85; Ghirardi Renato, 80; Krassna Maria, 77; Millo Pierina, 79; Cherin Pietro, 89.

MANUTENZIONI  
E RESTAURI EDILI  
G. PESAMOSCA  
TEL. 040-634416

## MOSTRE

## Giochi d'artista

Claudia Bigoni al confine fra sogno e veglia, fra evasione e reale

ALPINISMO  
Diemberger  
a Trieste

Sarà oggi a Trieste il grande alpinista Kurt Diemberger per un duplice appuntamento organizzato da Mountain Wilderness. Alle 18.30 Diemberger presenterà alla Libreria Fra i Servi di Piazza di via Felice Venezian 7, il libro di Sergio Piretti «La Croda bianca» pubblicato dall'Arciere/Vivalda. Successivamente, alle 20.30, al cinema Alceide di via Madonizza 4, sarà proiettato il film «Tashigang, un villaggio tra il mondo degli uomini e degli dei» (regia di Kurt Diemberger).

Al teatro Miela, per tutto il mese di febbraio, è visitabile la personale di Claudia Bigoni, curata da Gabriella Gabrielli. L'artista, nata a Bologna nel 1961 e attiva nel campo dell'arte dal 1990, si muove in un ambito che compendia varie esperienze del fare pittorico contemporaneo, accogliendo ecletticamente i codici del concettuale, dell'informale, o del gestuale, e amalgamandoli in un arguto gioco semioscurente caratterizzato da un forte cromatismo.

Entro contesti assolutamente bianchi si sviluppano infatti figurezioni che si accampano con decisa centralità, pur prevedendo incontrollabili sfrangimenti dettati da inattese spinte all'evanescenza. Il colore, al limite col fluorescente e generica-

Tecniche  
miste  
e tensione  
del colore

mente compatto, si manifesta in esse con preponderante spessore, combinandosi puntualmente con un deciso tratto nero che delimita marchingegni di sapore fantascientifico e strutture circolari che avvalorano detta tensione alla centralità dell'enunciato. La chiara vivacità dei gialli, dei rosa, e dei blu, la semplicità degli enunciati, e l'inserzione apparentemente casuale del collage non riescono tuttavia a ingannare l'osservatore.

Nelle tecniche miste dunque si allude a immagini create in seguito alla chiusura estemporanea degli occhi, al confine fra sogno e veglia, fra razionalità e creatività dell'impulso inconscio, fra necessità di evasione e onnipresente problematicità del reale.

Una siffatta situazione di natura esistenziale alle proposte dell'artista, che risultano in ciò consonanti rispetto all'atmosfera nella quale ci troviamo attualmente calati.

Elisabetta Luca

## LA SCOMPARSA DI GIOVANNI COSSUTTA

## Poeta della Trieste verace

Autodidatta, fu una figura nota nell'ambiente della cultura dialettale

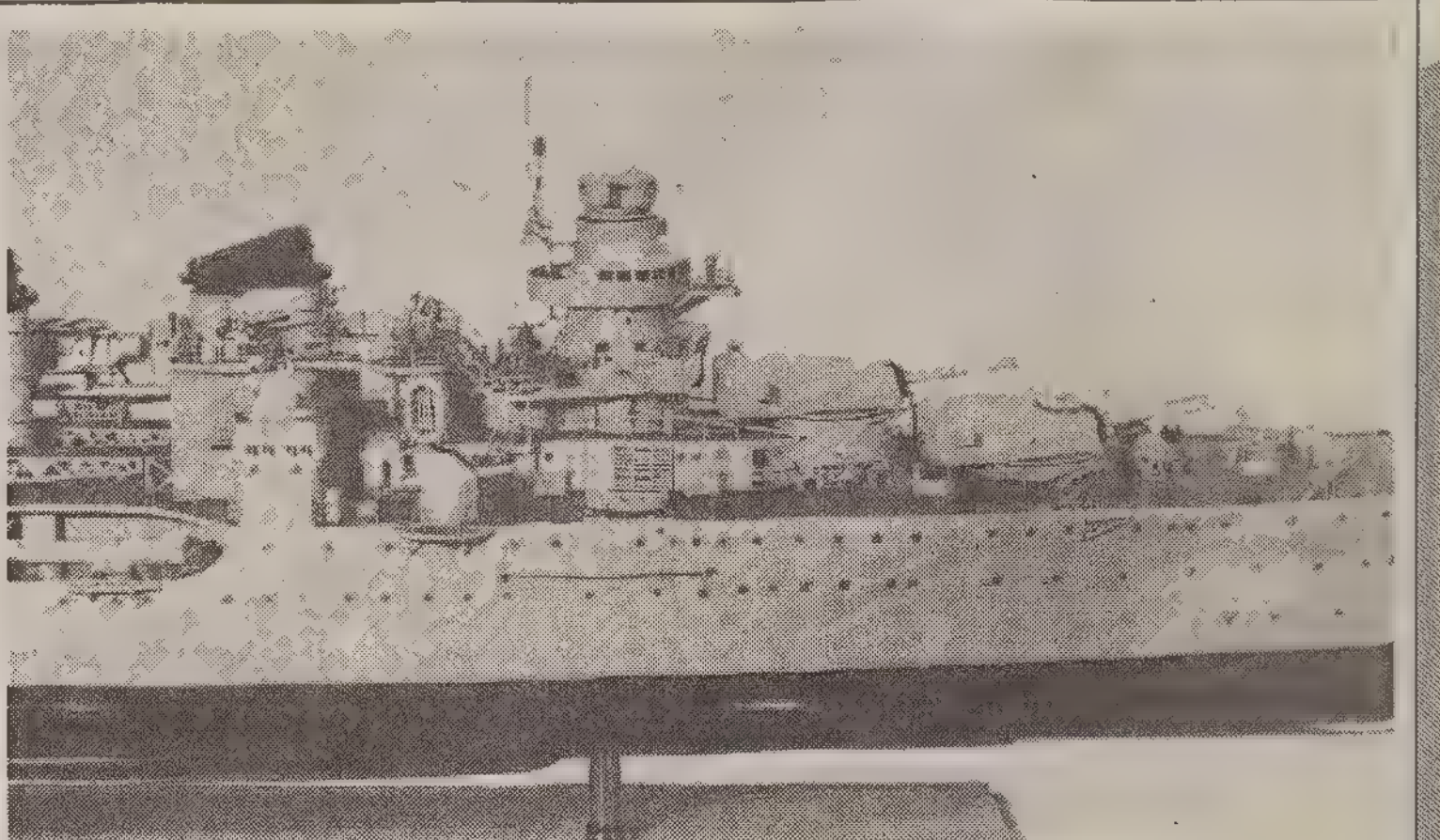
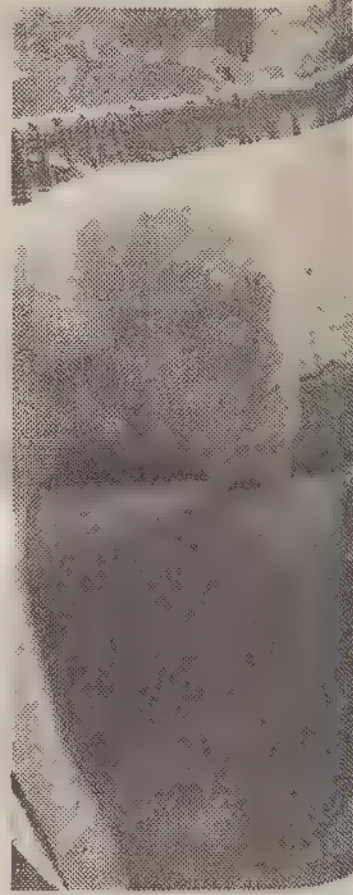
E' morto ieri a quasi novant'anni Giovanni Cossutta, figura molto nota e amata nell'ambito della scuola e come esponente della poesia dialettale triestina.

«Naquì sub Cecco Beppe», ricordava in una terzina di sapore dantesco e aggiungeva, con orgoglio, da genitori entrambi «tergestini», e questa sua autentica triestinità ebbe modo di affermarla, più tardi, nei suoi libri impragnati di spirito «patocco», dopo un lungo periodo di studio fatto direttamente sui classici, da Omero ai Manzoni. Cossutta fu infatti un autodidatta nel senso più nobile della parola e poté coltivarsi nei momenti liberi che gli

concedeva la sua professione di bidello, prima alla scuola «Parini», poi alla «Corsi», per incitamento degli stessi professori che apprezzavano il suo ingegno.

Il frutto di questa vera e propria iniziazione poetica fu «Ve la conto mi» (uscito nel '55), un volume che ebbe due edizioni andate letteralmente a ruba e che generazioni di docenti e studenti si sono passati di mano con gran piacere e divertimento. Qui Cossutta ha rubato il mestiere al Manzoni, risciacquando i panni non in Arno, ma nel «putrido Canal di Ponterosso», e raccontando in puro dialetto triestino «negroni», episodi come «l'incontro coi

bravi», «un matrimonio andato sbuso», ecc., con trovate e battute veramente memorabili atte a «triestinizzare» la vicenda (un bravo, «tipo de Galauca», armato di «spadon, talabunigoli, pistole»... «pareva che l' spetassi qualche mauc»). Addirittura la Musa cossuttiana è risalita fino ad Omero per cantare in endecasillabi impeccabili l'insanabile baruffa fra Agamennone e Achille («che ghe ga dà de volta cola bacolera»), Ulisse («quel pisdur de grego»), e il Ciclope («che l' pareva una grua del Puntotranco») a cui, in conclusione «quela zena, per lui assai modesta, ghe ga costado... un ocio dela testa».



## Flotta di modelli navali alla Lanterna

Una flotta di 600 modelli navali approderà sabato alla Lanterna, nella sede della Lega Navale. Alle 18.30 sarà inaugurata, a cura dell'associazione Aldebaran, una mostra che offre un panorama completo della Marina militare italiana negli ultimi 60 anni. La rassegna è estremamente interessante per la qualità e quantità del materiale esposto, ma anche per il fascino dell'ambiente che la ospita. Il pubblico potrà visitarla ogni giorno, dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30, fino a domenica 27 febbraio.

## ELARGIZIONI

— In memoria di Romano Wimmer nel XIV anniv. (14/2) dalla moglie Glanna 50.000 pro Chiesa S. Bartolomeo (Opicina), 50.000 pro Caritas (bimbi Bosnia), 25.000 pro Astad.

— In memoria del caro Mario (15/2) da N.N. 30.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta).

— In memoria di Ada Bradaschia a 37 mesi dalla scomparsa (16/2) dal marito Vittorio 20.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

— In memoria di Guido Antonini nell'VIII anniv. (17/2) dalla famiglia 100.000 pro Cri, 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Luigi Ciani nel IV anniv. (17/2) dalla moglie 100.000 pro Ass. amici del cuore.

— In memoria di Valerio Angelo Gasperi (17/2) dai genitori, fratello Walter e nonna 50.000 pro Parrocchia S. Bartolomeo (don Elio).

— In memoria di Ugo Zera dalle fam. Magris e Schwager 150.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Vittorio Zanot dalle fam. Hauser, Opasich, Bubnich 110.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria dei propri cari da N.N. 30.000 pro Unione italiana ciechi.

— In memoria del prof. Eriberto Agosti da Lara, Maide e Dante Filipponi 200.000 pro Ist. Burlo Garofolo (clinica pediatrica per il trapianto del midollo osseo).

— In memoria del dott. Ma-

rio Ambrosi dai colleghi della figlia Maria Teresa 255.000 pro Caritas (Barbarà Manzoni).

— In memoria di Sergio Benedetti dalla moglie Wanda 150.000 dal figlio Piero 150.000 pro Ist. Burlo Garofolo; dalla nipote Rossana 100.000 pro Ass. amici del cuore.

— In memoria di Cesarina Benedetti in Neri da Mario Rudan 50.000 pro Ass. de Banfield; da Gianni e Uccia Zalukar 50.000 pro Unicef.

— In memoria di Maria Clun dai nipoti Marino e Grazia Pavone 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo Agnen.

— In memoria di Regina Brani in Depangher da Lucia e Piero Marin 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Carmela

Bruni dai nipoti Nella, Eraldo, Renata 50.000 pro ex allievi Oratorio Salesiano, 50.000 pro Ass. amici del cuore.

— In memoria della mamma di Emilia Calligaris dalle colleghe Pia, Maria, Manuela, Fabiana, Zmaga, Barbara, Arnalda, Rico e Reana 34.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Iolanda Colonna ved. Varani da Anna Baiz-Ielussich 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Maurizio Cocus dai colleghi Ufficio contabilità della Fincantieri di Monfalcone 800.000 pro Cro di Aviano (detto a suo nome).

— In memoria del collega Primo Corai da Alessandro

Camerino e famiglia 25.000 pro Ist. Burlo Garofolo (dott. Andolina - trap. midollo osseo), 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria della cugina Maria Grazia Gratos da Eda, Gianita e Franca 150.000 pro Ass. amici del cuore.

— In memoria di Arnalda Cuttin da Sergio e Gaby Stern 100.000 pro Airc.

— In memoria di Mario De Carli dagli amici 635.000 pro Cri (bambini bosniaci), 635.000 pro Airc.

— In memoria di Lidia Del Giglio da Jucci e Luciano 100.000 pro Alberi Israele, 100.000 pro Uldm; da Iti Olivo 50.000 pro Uldm; da Tullio e Stefania Massa 50.000 pro Keren Kayemeth Leisrael, alberi in memoria.

— In memoria di Leondina

Destradi in Dellore da Mira e Lino Petrucci 30.000, da Giorgio, Lino, Mariuccia, Nella 20.000, dai condomini di via dell'Istria 134/1 95.000, dal XIV Circolo via Cunicoli n. 8, 220.000, da Silvy Tevini Valore 50.000 pro Ass. malattie del sangue - Udine.

— In memoria di Maria Di Piero dalle fam. Chicconi Canziani 40.000 pro Ail - Ass. It. Leucemia (Padova).

— In memoria di Lino Ficotto dalle fam di via Di Vittoria 18 - Bordon, Sivoli, Teia, Vecchiet, Mauro, Pitacco, Sfrégola, Volini, Stofa, Plot 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giorgia Fornasaro da Cottich, Marotta, Rusin, Stefani, Piola, Giachin, Bosso e Soccolich

80.000 pro Uldm.

— In memoria di Lydia e Giuseppe Frausin dalle nipoti Vera e Alice 50.000 pro Ass. amici del cuore.

— In memoria di Vladimir Furlan da Raffaele Campos 100.000, da Francesco Calligaris 30.000 pro Pro Senectute; da Luciano Davanzo 100.000 pro Ass. de Banfield; da Gianna Cernacca 50.000 pro Comunità di S. Martino al Campo; da Zelmira Cessutti 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Giampaola Corte 50.000 pro Missione triestina nel Kenya.

— In memoria di Bice Cicuto in Giassi dalla nipote Marisa Giassi 40.000 pro Itis; da Gina, Armando e Nelly 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Antonio Giudici dai nipoti Anna Maria, Gianni e Michela Grassi 100.000 pro Chiesa Maria Regina del Mondo (Opicina).

— In memoria di Mario Giubbilo da Maria Arbanas 30.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di P. Placido Gottardi dalla fam. Leo Morterra 20.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

— In memoria di Arnaldo Guardiani da Anita Revere n. Guardiani 100.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Pierluigi Lampronti dal comandante Stefano Rusconi - Anguillara 100.000 pro Comitato per ricordare le vittime dell'aviazione civile - Barni.

— In memoria di Giuseppe La Porta dalla fam. Sergio Fazzini 50.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Gualtiero Lonzar dalla fam. Fonda 25.000 pro Comitato Julius Kugy.

— In memoria di Marco Lucchetta da Laura, Dario e Tullia Bensi 300.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Berta ved. Luzzato da Ermia e Fabio Samuel 25.000 pro Anfas.

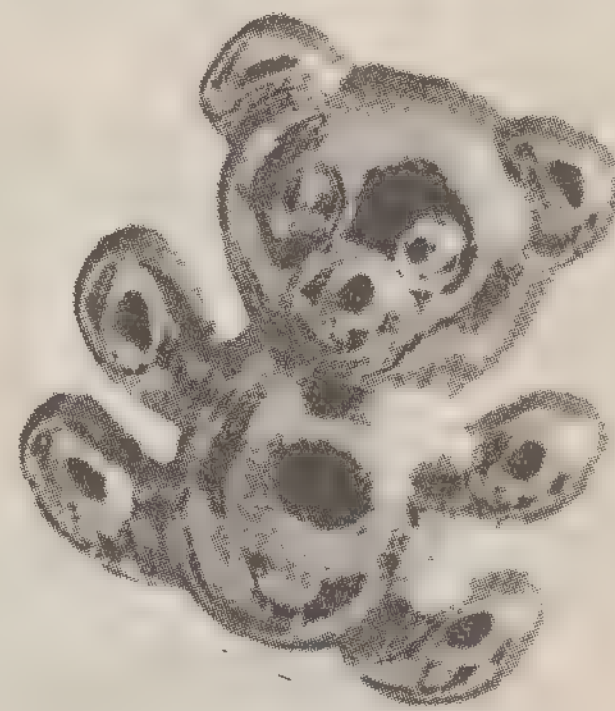
— In memoria di Enrico Kneppers dai colleghi d'ufficio 140.000 pro Airc.

— In memoria di Francesco Maier da Ersilia Maier 50.000 pro Caritas (bambini Bosnia).

— In memoria di Manlio Marcuzzi da Bianca e Abraham Schmid 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

**RACCOGLI  
I BOLLINI**

**Orsetto**



IL PICCOLO PREMIA

LA TUA FEDELTA' CON UN BELLISSIMO

ORSETTO/SPILLA PLACCATO ORO 24 K.

RACCOGLI I BOLLINI ROSSI CON

L'ORSETTO  CHE TROVERAI

SULLA PRIMA PAGINA, SOTTO LA

TESTATA DE IL PICCOLO.

APPLICALI SULLA SCHEDA CHE

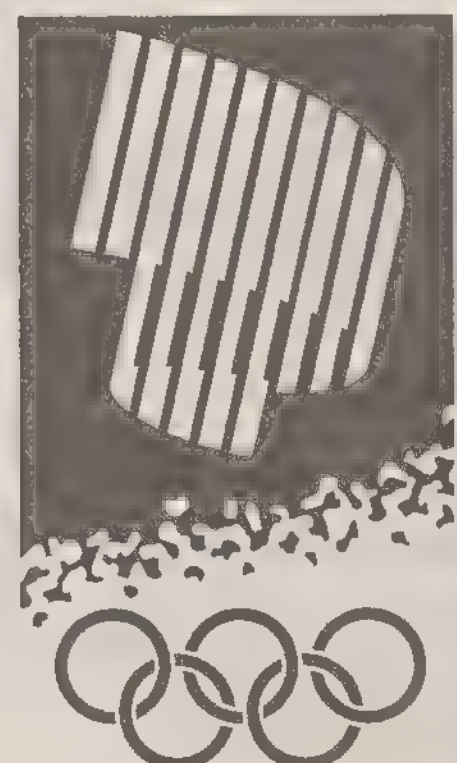
TI È STATA CONSEGNATA.

A RACCOLTA ULTIMATA CONSEGNA

LA SCHEDA E L'ORSETTO SARÀ TUO.

**NON PERDERE IL PICCOLO DI DOMANI**





Lillehammer '94

# Tonya, pietra dello scandalo

OSLO — Tonya Harding è arrivata a Oslo lasciandosi alle spalle i problemi giudiziari e molte domande cui ancora non è stata data risposta. La pattinatrice dice di voler occupare soltanto delle Olimpiadi, ma difficilmente riuscirà a scrollarsi di dosso il peso del suo presunto coinvolgimento nell'aggressione alla rivale Nancy Kerrigan.

«Sono eccitatissima. Perché sono qui e perché ho l'opportunità di partecipare ancora una volta ai Giochi», ha dichiarato

Harding scendendo dall'aereo che l'ha portata nella capitale norvegese. Durante il volo si era concessa ai giornalisti e si era mostrata distesa e tranquilla.

«Va tutto bene. Sono stanca, ma felice», aveva detto senza manifestare alcuna preoccupazione. Quando le era stato chiesto se temesse l'attenzione che il suo caso sicuramente susciterà a Lillehammer, Harding aveva risposto semplicemente: «No. La cosa importante è che sto andando ai Giochi».

Al momento di partire da Portland la pattinatrice aveva ringraziato tutti coloro che l'hanno sostenuta in queste settimane e le centinaia di persone che erano andate a salutarla all'aeroporto. «Continuate a credere in me e io vincerò», aveva affermato.

A Lillehammer Harding e Kerrigan vivranno nello stesso edificio e si alleneranno insieme, sulla stessa pista e negli stessi orari. E indubbiamente le due pattinatrici saranno seguite passo passo da giornalisti e curiosi. Il caso scoppiato

con l'aggressione del 6 gennaio scorso ha infatti monopolizzato per settimane l'attenzione della stampa e sarà senza dubbio uno degli elementi caratterizzanti dello scenario olimpico dei prossimi giorni. Comunque è molto probabile che a Lillehammer le due pattinatrici penseranno solo ad allenarsi.

A tirare in ballo Harding per l'aggressione sono stati il suo ex marito Jeff Gillooly e gli altri tre uomini arrestati per il fatto. La pattinatrice ventitreenne ha sempre

negato ogni addebito, ma la sua partecipazione ai Giochi invernali è stata in dubbio fino a sabato scorso, quando un accordo ha sgomberato il campo da una causa intentata da Harding al Comitato olimpico Usa e dall'eventuale esclusione dell'atleta dalla squadra statunitense.

A margine della vicenda ha segnalato il malore della madre di Harding, LaVona Golden, svenuta mentre parlava piangendo del suo rapporto con la figlia durante un talk show televisivo.

## MEDAGLIERE

| NAZIONE     | ORO | ARG. | BRONZO | TOT. |
|-------------|-----|------|--------|------|
| NORVEGIA    | 4   | 3    | 0      | 7    |
| RUSSIA      | 3   | 5    | 2      | 10   |
| ITALIA      | 2   | 1    | 2      | 5    |
| STATI UNITI | 2   | 1    | 0      | 3    |
| GERMANIA    | 1   | 1    | 0      | 2    |
| CANADA      | 1   | 0    | 2      | 3    |
| OLANDA      | 0   | 1    | 2      | 3    |
| AUSTRIA     | 0   | 1    | 1      | 2    |
| FINLANDIA   | 0   | 0    | 2      | 2    |
| FRANCIA     | 0   | 0    | 1      | 1    |
| GIAPPONE    | 0   | 0    | 1      | 1    |

GERDA WEISSENSTEINER VINCE IL SINGOLO DONNE E OFFRE ALL'ITALIA LA SECONDA MEDAGLIA D'ORO

# Lo slittino azzurro si tinge di rosa

## RISULTATI DI IERI

### Slittino: manche non buona la Obkircher solo quinta

LILLEHAMMER - Classifica finale della gara del singolo dello slittino donne:

- 1) Gerda Weissensteiner (Ita) 3:15.517 (48.740 + 48.890 + 48.950 + 48.937)
- 2) Susi Erdmann (Ger) 3:16.276 (48.989 + 48.893 + 49.340 + 49.054)
- 3) Andrea Tagwerker (Aut) 3:16.652 (48.961 + 49.157 + 49.277 + 49.257)
- 4) Angelika Neuner (Aut) 3:16.901 (49.055 + 49.152 + 49.315 + 49.379)
- 5) Natalie Obkircher (Ita) 3:16.937 (49.046 + 49.252 + 49.181 + 49.458)
- 6) Gabriele Kohlisch (Ger) 3:17.197
- 7) Irina Gubkina (Rus) 3:17.198
- 8) Natalia Yakusenko (Ukr) 3:17.378.

### FREESTYLE GOMBE: MEDAGLIE

#### A UNA NORVEGESE E A UN CANADESE

LILLEHAMMER - Classifica finale donne:

- 1) Stine Lise Hattestad (Nor) 25.97 punti.
- 2) Elizabeth McIntyre (Usa) 25.89
- 3) Elizaveta Kojevnikova (Rus) 25.81
- 4) Raphaëlle Monod (Fra) 25.17
- 5) Candice Gilg (Fra) 24.82
- 10) Silvia Marciandi (Ita) 23.36

### Classifica finale uomini:

- 1) Jean-Luc Brassard (Can) 27.24 punti.
- 2) Serguei Choupletsov (Rus) 26.90
- 3) Edgar Grosjean (Fra) 26.64
- 4) Olivier Cotte (Fra) 25.79
- 5) Joergen Paetsch (Sve) 25.51.

### PATTINAGGIO: ORO E PRIMATO MONDIALE DEL NORVEGESE KOSS NEI 1500 METRI

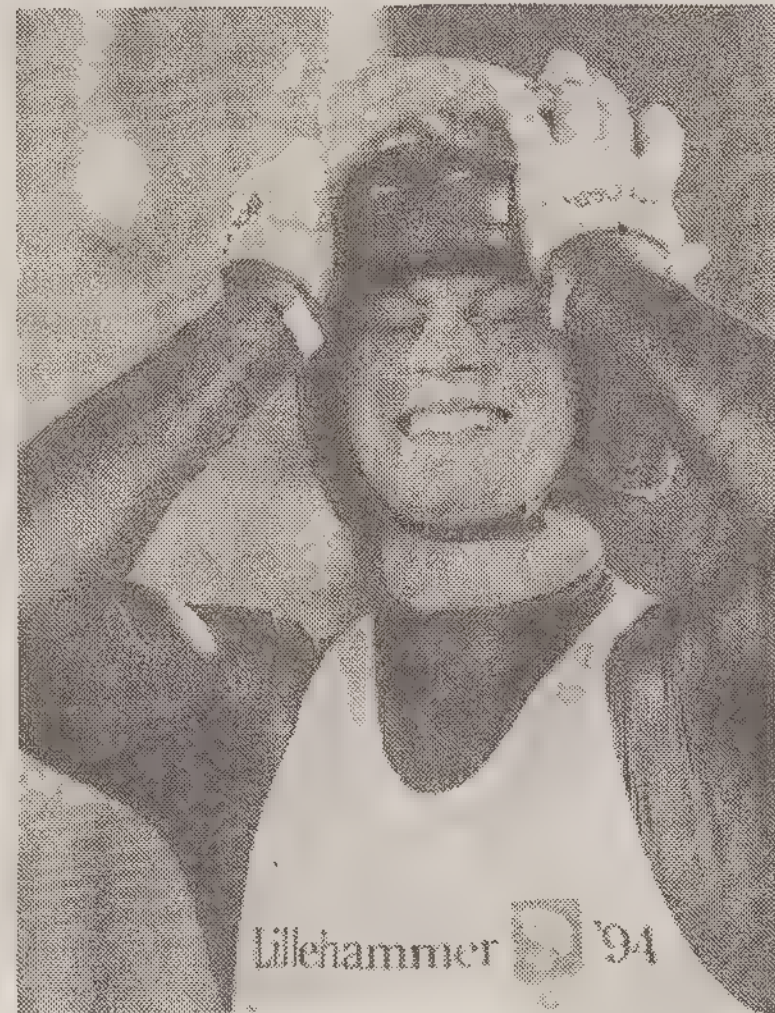
LILLEHAMMER - Classifica della prova dei 1500 metri di pattinaggio di velocità:

- 1) Johann Olav Koss (Nor) 1:51.29 (p.m.)
- 2) Rintje Ritsma (Ola) 1:51.99
- 3) Falko Zandstra (Ola) 1:52.38
- 4) Aadne Soendraal (Nor) 1:53.13
- 5) Andrei Anufriyenko (Rus) 1:53.16
- 34) Davide Carta (Ita) 1:57.46.

HUNDERFOSSEN — E' sempre più rosa l'Olimpiade norvegese della squadra italiana. Mentre gli uomini hanno finora ottenuto solo un terzo posto (con Armin Zoeggeler, nello slittino), dalle ragazze è arrivata la quarta medaglia in quattro giorni. Dopo l'oro e l'argento di Manuela Di Centa e il bronzo di Isolde Kostner, è stata Gerda Weissensteiner a salire sul gradino più alto del podio, ancora nello slittino; un risultato che le azzurre insegnavano invano da 26 anni, quando a primeggiare e a far scoprire che l'Italia era all'avanguardia in questo piccolo e poco noto sport — del quale si parla solo in occasione delle Olimpiadi — fu Erika Lechner, oro a Grenoble.

Prima di lei, nel '48 a vincere nello skeleton era stato Nino Bibbia; poi, l'Italia aveva primeggiato ancora, ma tra i maschi, con Paul Hildgartner, oro nel '72 nel biciposto (in coppia con Walter Plaikner) e nel singolo nell' '84.

Tra le donne, proprio Gerda Weissensteiner si era avvicinata al podio due anni fa, ad Albertville, dove, reduce da un infortunio, era giunta quarta. Campionessa del mondo e vincitrice della



La gioia di Gerda dopo la vittoriosa quarta manche.

Coppa nella scorsa stagione, l'azzurra si è presentata in Norvegia come gran favorita e non ha fallito l'obiettivo.

Le avversarie non sono mai state in grado di impensierirla. Prima nelle due discese di ieri, concluse con 252 millesimi sulla più pericolosa avversaria, la tedesca Susi Erdmann. Ieri si è ri-

petuta: sempre prima. Mentre la tedesca ha segnato il passo nella terza discesa, Gerda ha ulteriormente aumentato il suo vantaggio, che ha così raggiunto i 759 millesimi sulla Erdman, e ha abbondantemente superato il secondo sulle altre: le austriache Andrea Tagwerker e Angelika Neuner e l'italiana Nata-

lie Obkircher - 23 anni, bolzanina di Nova Levante - quinta dopo aver sfiorato il bronzo: col secondo tempo nella prima manche di ieri s'era installata al quarto posto, ma nell'ultima prova è scesa troppo tesa, ha sbagliato parecchio ed è così ritornata quinta, come martedì.

Quella della Weissensteiner è stata una vittoria della volontà e delle indubbie doti naturali, ma anche della tecnica e della ricerca scientifica. Allo slittino dedica quasi tutto il suo tempo: nei dieci mesi di preparazione ufficiale, ma anche negli altri due, quando pratica tanto sollevamento pesi per diventare più forte nella spinta di partenza. Detto della protagonista, è opportuno ricordare pure che il settore, guidato da Brigitte Fink, ha raggiunto un livello davvero avanzato per uno sport che ha un centinaio di tesserati. In pratica lo slittino esiste solo nella provincia di Bolzano.

Dallo slittino, comunque, potranno ancora venire belle soddisfazioni nel doppio maschile. Nelle prove di ieri, infatti, soltanto i tedeschi Stefan Krauss-Johann Behrendt sono riusciti a far meglio di Hansjorg Raffl-Norbert Huber e di Kurt Brugger-Wilfried Huber,

## LE CONFESSIONI DI GERDA

# Un primo fidanzato chiamato Max

HUNDERFOSSEN — Gerda Weissensteiner, l'altra faccia di una medaglia d'oro al femminile. E' tanto timida, poco disinvolta con i giornalisti, tutta casa e sport. Il fidanzato di Gerda si chiama Max, ed è il suo slittino. «L'ho chiamato così — spiega sciogliendosi un po' alle domande insistenti — perché mia sorella ha un libro che spiega il significato dei nomi. Ho letto che Maximilian viene dal latino maximus, il più forte. Però ne ho avuti altri, veri — aggiunge quasi arrossendo — ma lo slittino è la mia unica passione. Non passa un giorno che non pensi al mio sport».

«Papà era preoccupato perché pensava che mi allenavo troppo, ma se non lo fai non vinci. Ho lavorato anni per questo giorno — racconta appena scesa dal podio

dove ha ricevuto i primi applausi — pensando a quello che oggi sono riuscita a raggiungere. Una soddisfazione che ripaga di tutti i sacrifici. Non so spiegarvi cosa si prova. So soltanto che ho avuto paura fino alla fine che mi sfuggisse questa medaglia». «Ieri sera — rivela — non riuscivo ad addormentarmi pensando a che tempo ci sarebbe stato oggi. Questa è una pista difficile, con il ghiaccio troppo freddo. Poi ho dormito fino alle sette e stamattina mi sono rilassata facendo esercizi di respirazione, stretching, ascoltando Mozart. Ma in gara non ho cambiato atteggiamento. Ho rischiato, come sempre, non ho alzato la testa. E' il mio unico modo di gareggiare, non posso cambiare. Anche se l'errore o la caduta sono sempre in ag-

guato». Sono la determinazione e la fiducia in sé stesse i punti di contatto tra Gerda e Manuela. «Sono venuta qui a Lillehammer — riconosce — l'altoatesina — dicendo che avrei potuto ottenere la medaglia d'oro. Ad Albertville uscivo da un grosso incidente capitato mi appena due mesi prima e ho fatto un quarto posto che per me allora significò quasi come la vittoria di oggi».

Infine le tradizionali dediche: «Voglio ringraziare l'allenatore Karl Brunner — si limita a dire — che è quello che a 14 anni mi ha fatto passare dalla pista naturale a quella artificiale. Ma dedico questa medaglia a quanti mi hanno aiutato e mi hanno dato la forza di vincere e a tutti quelli che seguono il nostro sport».

FONDO: IN PROGRAMMA DUE GARE MOLTO ATTESE

# Manuela all'inseguimento dell'oro

Le donne saranno precedute dagli uomini impegnati nella 10 chilometri stile classico

OGGI TORNANO IN PISTA GLI UOMINI

# Di scena il superG

Favorito Aamodt - Fra gli azzurri atteso Runggaldier

KVITFJELL — Ritorna il Super-G olimpico maschile, la gara che ad Albertville lanciò di prepotenza alla ribalta internazionale l'uomo che, nel giro di due anni, sarebbe diventato il numero uno dello sci mondiale: il norvegese Kjetil André Aamodt. Oggi, sulla stessa pista che domenica l'ha visto sconfitto per soli quattro centesimi dallo statunitense Tommy Moe, Aamodt sarà il grande favorito; e il suo più pericoloso avversario potrebbe essere lo stesso che finì alle sue spalle alle olimpiadi francesi, quel Marc Girardelli sempre alla ricerca della prima medaglia d'oro olimpica, l'unico trofeo che manca alla sua collezione.

Con loro, dovrebbero lottare per le prime posizioni gli austriaci Asinger e Thöni, i norvegesi Thorsen e Skarvdal, il tedesco Wasmeier, lo stesso Moe. A difendere i colori italiani saranno Werner Perathoner, Peter Runggaldier, Pietro Vitalini e Alessandro Fattori; un

quartetto che non sembra in grado di fare grandi cose, come ha detto lo stesso direttore agonistico della squadra azzurra, Helmut Schmalzl.

«Le speranze — ha affermato — non sono certo quelle che avevamo alla vigilia della libera, dove rimpiangiamo ancora di esserci giocati l'occasione del secolo. Adesso, invece, tutto quanto verrà, sarà di guadagnato. Se si considera la velocità, l'unico vero favorito è Aamodt, al quale si può aggiungere Girardelli per il carattere che è capace di dimostrare in ogni occasione».

Tra gli italiani, sembra Perathoner l'uomo in grado di far meglio; un secondo posto nel Super-G depona a suo favore, ma non si deve dimenticare che poi l'azzurro ha subito un grave incidente che l'ha costretto a rimanere a lungo fermo.

«Per me — sono state le sue parole — è come se la stagione cominciasse di nuovo in queste Olim-

piadi. Certo la forma non è quella di Lech, ma nelle prove della libera ho capito che forse vado più forte di quanto mi aspettassi. Non sono riuscito ad inserirmi nel quartetto per la discesa e questo mi ha dato un grosso dispiacere; ma ormai l'ho dimenticato e penso solo al Super-G, mi sento caricato a dovere».

Degli altri azzurri qualche possibilità potrebbe avere Peter Runggaldier, in una gara dove la scorrevolezza degli sci conterà meno delle doti tecniche; per Pietro Vitalini si tratterà invece di una presenza per onore di firma perché il Super-G proprio non fa per lui, mentre per Alessandro Fattori la partecipazione avrà soltanto il valore di un premio.

Intanto ieri si sono disputate le prime due sessioni di prova della discesa libera femminile in programma sabato prossimo: le più veloci sono risultate la tedesca Katja Seizinger e la canadese Catherine Pace. Per le azzurre si è

trattato di una semplice presa di contatto con la pista, di un normale allenamento.

Soltanto Morena Gallizio ha un po' forzato nella prima prova ed è finita nona, a un secondo e 21 centesimi dalla Pace; Isolde Kostner, Bibiana Perez, Barbara Merlin e sono finite dal 26° al 39° posto. Le prove dei prossimi giorni serviranno comunque a dare maggiori indicazioni sulle possibilità delle azzurre, e in particolare di Isolde Kostner, ormai diventata una sicurezza per la squadra.

«E' una pista difficile — ha commentato il direttore agonistico della squadra italiana, Piermario Calcamugli — ma non eccessivamente. E' stata ben lavorata e non è più ghiacciata e impegnativa come quando hanno corso gli uomini; si riesce a tenere bene. Ne uscirà certamente una bella gara».

In parte soddisfatta Isolde Kostner ha detto di gradire la pista, anche se in alcuni punti difficile.

LILLEHAMMER - Doppia ragione di caccia alle medaglie, oggi nel Birkebeineren stadium del fondo. Cominceranno alle 10,30 gli uomini con la 10 km classica che oltre ad assegnare titoli definisce gli ordini di partenza per la successiva 15 km a inseguimento pattinato.

Seguiranno alle 12,30, sulla stessa distanza, le donne che i distacchi di partenza hanno fissati nella 5 km. Di ieri. Si replica il duello di Centa-Egorova che ha già contraddistinto la 15 km di apertura e la gara di ieri.

Questa volta la russa parte con quasi 20x di vantaggio e le toccherà il ruolo di lepre con l'azzurra nel ruolo del cacciatore.

Il dt degli uomini, Alessandro Vanoi è convinto che Manuela ce la possa fare. «Male che vada replica l'argento — pronostica — ma può tranquillamente vincere. 20 possono essere tanti ma anche pochi. Praticamente la Egorova la vede davanti, può andare a prenderla. Bisogna vedere come ha pagato la 5 km».

Ma Vanoi non vede sconfitta neppure Stefania Belmondo. «E' vero — dice — ha grossi problemi ma con il distacco che ha può ancora salire sul podio. Deve reagire, insistere».

Più cauto il dt delle donne, Camillo Onesti. «Tutto sta a vedere che recupero c'è stato tra ieri e oggi. Per la prepara-



Manuela Di Centa

zione non ci sono state novità particolari, ricognizione del percorso, controllo dei materiali».

«Stefania — continua Onesti — prosegue le cure al piede, ma il freddo certo non l'aiuta. Però domani contiamo che recuperi il maggior numero di posti. Le servirebbe tanto per il morale».

Sia uomini sia donne guardano con attenzione alle condizioni meteo. Oggi sono previste temperature oscillanti tra i -15 (intorno all'ora di partenza degli uomini) e i -12 (verso le 12,30 quando scatterà la gara

femminile).

«E' ancora un po' freddo — dice Onesti — e con l'umidità la sensazione di accennata». «La maggiore umidità — precisa Vanoi — in fondo è un vantaggio per noi perché rende gli sci più scorrevoli. Oggi abbiamo dedicato parecchia attenzione ai materiali. Mi sembra tutto a posto. Domani al via ognuno dei nostri avrà tre sci a disposizione. Poi decideremo». Il problema della temperatura troppo bassa, più di quanto consenta il regolamento è particolarmente sentito dall'ambiente italiano e non solo dagli atleti impegnati in gara. Il freddo eccessivo, come è stato dimostrato, non favorisce certamente gli azzurri.

L'incognita di oggi è Marco Albarello. Il valdostano sta bene, è caricato, ma a Lillehammer non ha ancora sperimentato la sua preparazione in gara. «E' entrato nel clima — assicura Vanoi — ma non ha verifiche. E sentirà in maniera particolare la responsabilità perché ha praticamente soltanto questa gara per cercare una medaglia individuale. Il passo pattinato non è il suo forte».

Nell'ordine di partenza Silvio Fauner è 67°o, Fulvio Valbusa 77°o, Albarello 78°o e Giorgio Vanzetta 82°o.

«Ma in una gara così breve — spiega Vanoi — il numero non conta nulla. 30° sono un distacco troppo grande per consentire tatticismi».

## NOTIZIARIO

### La stampa si mobilita per Harding e Kerrigan

LILLEHAMMER — Per le centinaia di giornalisti che seguono l'Olimpiade, l'avvenimento di oggi non sarà il Super-G uomini, né lo sci di fondo, né i 3000 m. Donne nel pattinaggio veloce, ma le due sedute d'allenamento congiunte delle pattinatrici americane Nancy Kerrigan e Tonya Harding. La tribuna stampa dell'Anfiteatro di Hamar sarà presa d'assalto da un contingente di giornalisti degni di una finale. «Siamo alla follia. Ho contato più di 500 domande di giornalisti che vogliono spostarsi da Lillehammer ad Hamar per l'allenamento delle due pattinatrici ed unirsi ai loro colleghi già presenti sul posto».

### Oggi arriva Tomba subito impegni burocratici

LILLEHAMMER — Alberto Tomba sarà oggi in Norvegia. Arriverà all'aeroporto di Oslo alle 14 e poi si trasferirà in auto a Lillehammer per le operazioni di accredito. Quindi dovrebbe alloggiare al villaggio olimpico. Il suo esordio in gara è previsto nel gigante di mercoledì prossimo.

### Auguri di Dumewald e alla Weissensteiner e alla Kostner

BOLZANO — Il presidente della giunta provinciale altoatesina, Luis Durnwalder (SVP), ha fatto pervenire telegrammi di augurio a Gerda Weissensteiner e Isolde Kostner, le due azzurre altoatesine che a Lillehammer hanno conquistato rispettivamente la medaglia d'oro e la medaglia di bronzo. Analoghi auguri è stato inviato alle due atlete anche dalla presidente del consiglio provinciale di Bolzano, Sabine Kasserl.

## PROGRAMMA

### OGGI

- 10.30 Sci nordico - 10 km m. Tc
- 11.00 Sci alpino - superG m.
- 12.30 Sci nordico - 10 km f. inseg.
- 14.00 Pattinaggio - 3000 f.
- 15.00 Hockey - Slovacchia-Italia
- 17.30 Hockey - Francia-Svezia
- 19.00 Artistico - progr. tecnico masch.
- 20.00 Hockey - Canada-Usa

NAZIONALE

FISCHI AL SAN PAOLO PER GLI AZZURRI CHE HANNO PERSO CONTRO I «GALLETTI»

# Italia rimandata in francese

0-1

MARCATORE: pt 45' Djorkaeff.

ITALIA: Pagliuca, Benarrivo, Maldini, Albertini, Costacurta, Baresi (21 st Minotti), Erano, Evani, Casiraghi (1' st Silenzi), R. Baggio, Stroppa (21 st Capioli). (12 Marchegiani, 13 Mussi).

FRANCIA: Lama, Karembeu (28' st Cyrien), Di Meco, Roche, Desailly (45' st Martins), Le Guen, Cantona, Gnako (8' st Guerini), Ginola, Djorkaeff, Deschamps. (12 Lizarazu, 14 Martins, 15 Vahirua, 16 Martini).

ARBITRO: Merk (Ger). NOTE: angoli: 10-2 per l'Italia. Serata molto fredda, terreno in buone condizioni. Spettatori: 20.000. Ammonizioni: Di Meco e Roche per scorrettezze.

NAPOLI — Il calcio azzurro celebra il mercoledi delle ceneri osservando ortodossa astinenza: di gol, di impegno e di gioco. Inaugura l'anno del mondiale regalando una vittoria all'italiana (vecchia maniera) alla Francia che era bisognosa di incoraggiamento. E l'Italia incappa così nella prima sconfitta interna della gestione Sacchi.

Coraggio, però: fuorché la faccia e un pizzico d'onore, niente è perduto, tantomeno il mondiale. Non resta che sperare nell'infalibilità storica della cabala estratta da Platini «chi perde con la Francia poi vince il mondiale» o meglio nell'osservazione del suo più illustre connazionale Balzac quando affermava che dietro ad ogni grande fortuna c'è sempre stato un delitto.

E delitto si è consumato al San Paolo dove sono mancati gli ingredienti necessari per una partita vera. Le amichevoli, si sa, non sono grando all'azzurro e quando si giocano di mercoledì, tra due giornate di campionato e in uno stadio semideserto con il pubbli-

co infreddolito, allora diventano davvero inutili, forse dannose. Alla fine solo fischi per gli azzurri.

Un gol in contropiede segnato da Djorkaeff su assist di Ginola e scaturito da uno svarione di Baresi ha condannato l'Italia. La Francia si è mostrata più squadra di quella azzurra. Bene organizzata e svelta in difesa, dove ha ingannato nel ruolo di centrale il milanista Desailly, la formazione di Jacquet non ha fatto molto per espugnare il San Paolo ma certo qualcosa di più del nulla azzurro. Due occasioni dopo la mezz'ora (Baggio e Casiraghi anticipati al momento della conclusione) e una respinta d'istinto di Lama su staffetta di Albertini deviateda da Le Guen: a parte il gol, è tutto dei 90' di Napoli. E Baggio? Aveva ragione: è stanco, persino poco propenso alla creatività. Sacchi è stato l'unico a scaldarsi in panchina ed ha rispettato l'impegno di fare esordire Silenzi e Capioli. Il primo, entrato nella ripresa al posto di un volenteroso ma Casiraghi, non ha fatto granché ma la squadra non lo ha certo sorretto.

Ci si è chiesto però perché nel ruolo di esterno destro il ct non abbia subito osato il debutto di Capioli. Al San Paolo dunque sono scesi in campo nove undicesimi della squadra che il ct ha in testa e l'amichevole si è deprezzata di un punticino. Altra negativi sporsura: al fischio d'inizio sugli spalti ci sono non più di ventimila spettatori. L'Italia sfrutta poco le fasce: Evani infatti si accentra troppo ed Erano, come altri azzurri, non ha verve.

Insomma una noia con gli italiani che vanno spesso in fuorigioco. Un debole colpo di testa di Casiraghi telefonato tra le braccia di Lama è quanto si produce la prima mezz'ora.

Poi la squadra di Sacchi si ravviva un po': Baggio prima e Casiraghi poi si fanno anticipare al momento delle con-

clusioni su lancio di Albertini e assist di Stroppa. Quindi, come vuole la legge del calcio quando una squadra manca il gol, arriva puntuale la rete avversaria. Contropiede di Ginola su una incertezza di Baresi, palla a Djorkaeff che non ha difficoltà a battere Pagliuca.

Certo è che l'assenza di Signori, lasciato a riposo per un doloroso accusato al mattino, si è fatta sentire. Chissà però se anche il laziale non sarebbe rimasto coinvolto dal grigiore generale. E così il risultato confortante, per il momento, le prospettive di Jacquet piuttosto che il lavoro biennale di Sacchi. La Francia ha dimostrato infatti che il restauro dall'eliminazione mondiale può realizzarsi in tempi relativamente brevi.

Resta la falsa partenza azzurra. A passo di gambero difficile andare avanti in America. Ma quello di stasera è stato soltanto un episodio da riporre subito nel dimenticatoio.

Il primo contrattacco della giornata è arrivato al mattino quando, nell'allenamento di rifinitura, Signori ha rifiutato di un indolenzimento muscolare che ne ha consigliato il forfait.

Dopo Dino Baggio, surrogato da Evani, Sacchi ha perso così un secondo titolare che ha sostituito con Stroppa.

Nella ripresa la musica non cambia nonostante la staffetta Casiraghi-Silenzi. La manovra azzurra rimane farraginosa. Una conclusione da lontano di Albertini con deviazione di Le Guen (uno dei migliori del suo) è respinta di piede da Lama. E poi? Niente di importante. I primi fischi dagli spalti arrivano alla mezz'ora e quindi nel finale anche qualche bottiglietta che fa sospendere il gioco per un paio di minuti prima del fischio conclusivo. Fine del Carnevale.

E adesso sotto con la Germania fra un mese a Stoccarda, anzi avanti la serie A fra quattro giorni.



Un'azione di Roberto Baggio contrastato da Desailly.

INDAGATO PER FAVOREGGIAMENTO DELLA PROSTITUZIONE

## Moggi, favori a luce rossa

Avrebbe pagato alcune «squillo» per gli arbitri internazionali

TORINO — L'ex direttore generale del Torino calcio Luciano Moggi è indagato da parte della magistratura torinese per concorso in favoreggiamento della prostituzione. È emerso ieri da indiscrezioni trapelate in ambienti giudiziari.

Moggi, che è sottoposto ad indagine pur non avendo ricevuto al momento (come previsto dalla legge) un formale avviso di garanzia, avrebbe chiesto agli inquirenti di potersi presentare spontaneamente in Procura per fornire la sua versione; la data dell'interrogatorio (Moggi sarà accompagnato da un avvocato) sarebbe già stata fissata per i prossimi giorni. Nella medesima posizione si trovereb-

be anche l'ex segretario della società granata Gigi Pavarese. Si tratta — sempre secondo indiscrezioni — soltanto di un'ipotesi di reato sulla quale ci sono ancora molti accertamenti da svolgere.

I sostituti procuratori Gian Giacomo Sandrelli e Alessandro Prunas intendono accertare il ruolo svolto da Moggi e Pavarese nella vicenda delle donne che sarebbero state ingaggiate dal Torino per far compagnia agli arbitri di tre partite di coppe europee. Moggi si è sempre difeso dicendo che gli risultavano essere soltanto delle interpreti e che non erano state contattate da lui. Uno degli episodi riguarda l'incontro internazionale di calcio Torino-Aek Ate-

ne, ottavi di finale della Coppa Uefa 1991-92.

Il fatto che il Torino stanziasse somme di denaro per ospitare e intrattenere le terne arbitrali straniere sarebbe stato confermato, nei giorni scorsi, da Giovanni Matta, fino al gennaio '92 responsabile amministrativo della società granata. Nella sua abitazione la Guardia di Finanza ha sequestrato documentazione contabile e un libretto al portatore, intestato al portatore, su cui sarebbero emersi movimenti di denaro «in nero».

Sulla vicenda sono anche state sentite, come testimoni, tre donne che hanno confermato di aver avuto rapporti con il Torino, negli anni in

cui era direttore generale Moggi, e di essersi prestate a fornire compagnia alle terne arbitrali. Ai magistrati avrebbero confessato di essere state pagate per prestazioni non ben definite.

Intanto ieri mattina l'ex presidente del Torino, Gian Mauro Borsano, è stato di nuovo interrogato dai magistrati Sandrelli, Prunas e Avonati Bassi. L'interrogatorio — sul quale Borsano non ha voluto rilasciare alcuna dichiarazione — si inserisce nell'inchiesta sulla gestione del Torino calcio per irregolarità nella compravendita di alcuni giocatori, per falsi in bilancio e per irregolarità nel passaggio delle azioni del Torino da Borsano a Roberto Go-

GIOVANILI

## Torneo di Viareggio: la Juventus ha vinto la finale-bis

VIAREGGIO — Nella ripetizione della finale del Torneo di Viareggio la Juventus ha battuto la Fiorentina 3-2, dopo i tempi supplementari (1-0, 2-2, 3-2).

JUVENTUS: Fontana, Terrara, Toniolo, Del Canto, Del Nevo, Beltrame, Binotto, Ferronato, Cammarata, Del Piero, Manfredini.

FIORENTINA: Dei, Cozzi, Di Sole, Amerini, Cimarelli, Vignani (1' st Zanetti), Innocenti, Giraldo (10' st Baggio), Banchelli, Binchi, Beltrami.

ARBITRO: Stafoggia di Pesaro.

MARCATORI: 8' Cammarata; 48' Manfredini, 67' e 85' Banchelli, nel p.t.s. 15' Del Piero (rigore).

NOTE: giornata fredda, terreno in buone condizioni. Spettatori 3000 per un incasso di 80 milioni di lire. Espulsi Toniolo e Beltrami per reciproche scorrettezze. Ammonito Cammarata per simulazione; Beltrame, Binotto, Innocenti e Amerini per scorrettezze.

È stato necessario un calcio di rigore all'ultimo minuto del primo tempo supplementare per assegnare, nella finale bis, la Coppa Carnevale, giunta alla 46.ª edizione.

In virtù del regolamento che prevede nei tempi supplementari la «sudden death», morte istantanea, della squadra che subisce la rete, la Fiorentina non ha avuto neppure modo di provare a reagire. La vittoria è andata alla Juventus, squadra «cristiana» (era stata sconfitta nei quarti di finale dal Torino, gol di Graziani), che ha bissato così il successo ottenuto nel 1961 quando sconfisse in finale il Lanerossi Vicenza. Ha deciso un fallo di Cozzi su Del Piero lanciato da Binotto. Il gioiello bianconero si è incaricato del tiro e trasformando il rigore ha dato la vittoria ai suoi.

Italia: l'Under 21 di Maldini pareggia contro la rappresentativa israeliana

GERUSALEMME — È finita a reti inviolate la partita amichevole tra la nazionale italiana Under 21 e i pari età israeliani che si è giocata ieri a Gerusalemme.

ISRAELE: Strauber, Cohen, Geraier (79' Hagad), Nado, Bromer, Halfon, Azulay, Yederbaum, Sivilla (74' Maya), Reef (57' Prizant), Holtsman.

ITALIA: Toldo, Delli Carri, Tresoldi (54' Berretta), Chis, Galante, Malusci, Orlandini (76' Cavallo), Scarchilli, Inzaghi (67' Lemme), Marcolin, Del Vecchio.

ARBITRO: Daniel Koren (Israele).

Juve: subito pieni poteri a Roberto Bettiga

TORINO — Il consiglio di amministrazione della Juventus ha deciso ieri di cooptare Roberto Bettiga come vicepresidente esecutivo, con i relativi poteri. Bettiga il 25 gennaio scorso aveva affiancato Giampiero Boniperti come amministratore delegato. Il consiglio di amministrazione, dal quale è uscito oggi Fiorenzo Pelizzola direttore generale della società bianconera, risulta così composto, oltre che da Bettiga, dal presidente «Vittorio» Chiusano e da Giampiero Boniperti. Il consiglio di amministrazione si è riunito ieri sera a Torino nella sede della Juventus. Al termine dell'incontro, durato circa oltre un'ora, è stato emesso un comunicato nel quale, oltre alla novità della vicepresidenza esecutiva per Bettiga, si apprende che il consiglio (che approvava la situazione patrimoniale della società al 31 gennaio '94, che presentava una perdita di periodo di 28,3 miliardi). L'assemblea straordinaria degli azionisti è stata convocata per il 10 marzo prossimo per l'esame della situazione patrimoniale e relativa deliberazione, presumibilmente un aumento di capitale per ripianare le perdite e per l'approvazione delle modifiche statutarie, in quanto questa era lo stato anche adeguato lo statuto sociale alla formulazione prevista dalla Fig.

UDINESE / SETTE GOL A CORMONS

## Scongelato Borgonovo

L'attaccante bianconero ha messo a segno una quaterna di reti

1-7

MARCATORI: 11' e 39' Borgonovo, 58' Pizzi, 66' Gelsi, 59' Mauro (su rig.), 76' Borgonovo, 86' Meroni, 87' Borgonovo.

CORMONESE: Contin (dal 46' Simoniti), Corniali, De Marco, Stacul (dal 46' Gorettil), Arcaba, Odina, Deffenu Alex (dal 58' Terpin), Moras (dal 46' Tartia), Deffenu Max, Meroni, Pinnatti (dal 58' Zucco).

UDINESE: Caniato (dal 58' Battistini), Pellegrini, Kozminski (dal 58' Prevedini), Rossini, Montalbano, Pierini, Helveg, Gelsi, Borgonovo, Desideri (48' Pizzi), Mauro.

ARBITRO: Zini di Udine.

CORMONS — Finisce 7-1 per l'Udinese l'amichevole nella ghiacciaia di Cormons. È stato infatti il freddo pungente il vero protagonista dell'incontro allenamento che la formazione di Adriano Fedele ha sostenuto contro la Cormonese. Una salutare sgambata, insomma, in vista della trasferta di Lecce per i bianconeri scesi in campo privi di alcuni elementi fondamentali quali Calori, Rossitto, Statuto e Branca.

Nel primo tempo, finito a 2-0, Fedele ha schierato Desideri con la maglia numero dieci e Pierini nel ruolo di libero con Pellegrini e Kozminski terzini di fascia. In attac-

co di punta ha giocato Borgonovo affiancato dal giovane Mauro con Helveg a sostegno.

La Cormonese ha tenuto con dignità il campo specie nei primi quarantacinque minuti andando anche a segno nel finale. L'Udinese va subito in gol all'11'. Bel lancio di Pellegrini per Borgonovo, controllo perfetto e palla in gol. Si gioca

praticamente a una porta con Contin che si mette in luce al 27' neutralizzando con i pugni la girata di Mauro, e al 33' parando in due tempi la conclusione ravvicinata di Borgonovo.

Ancora l'estremo cormonese blocca la doppia conclusione di Desideri. Nulla può Contin al 39' sulla deviazione di testa di Borgonovo su calcio

d'angolo. Maggiore vivacità acquista la manovra offensiva udinese nella ripresa grazie all'inserimento di Pizzi al posto di Desideri. E proprio il centrocampista udinese sigla il terzo gol al 13' di precisione sull'uscita del portiere cormonese. Al 21' va in gol anche Gelsi: respinta corta al limite dell'area grigiore e il numero otto friulano al volo insacca nell'angolo alla sinistra di Simoniti.

La grandola delle sostituzioni ha in pratica rivoluzionato la difesa cormonese e per l'Udinese diventa tutto più facile. Al 24' Gorettil stende Borgonovo lanciato a rete: il rigore è trasformato dal giovane Mauro. Al 31' sesto gol dell'Udinese ancora con Borgonovo che devia di testa in rete su calcio d'angolo. Ma al 41' giunge il meritato gol dei cormonesi, se non altro per l'impegno dimostrato. Il merito è di Meroni che dalla trequarti campo coglie Battistini che aveva preso il posto di Caniato, fuori dei pali e lo beffa con un preciso pallonetto. Un gol che riscalda gli infreddoliti, se non congelati, pochi tifosi cormonesi che aveva resistito fino alla fine sugli spalti del Comunale. Ma l'Udinese, quasi per la rabbia del gol subito, trova il tempo per portare a sette le marcature. Fa tutto Pizzi che dribbla anche il portiere, ma il tocco finale, prima che la palla varchi la linea di porta, è di Borgonovo che porta così a quattro le marcature personali.

con ammenza di 2 milioni, per proteste.

In serie «B», squalificati per due giornate a Lo Giudice (Acireale), per aver colpito con un calcio a un ginocchio un avversario, e per una giornata a Campoformido e De Sensi (Palermo), Carnasciali (Fiorentina) e Fusco (Ascoli).

Ecco gli arbitri delle partite di serie A. Cagliari - Piacenza: Bolognino di Milano, Cremonese-Roma: Bazzoli di Merano, Foggia - Parma: Cinciripini di Ascoli, Inter Napoli: Pairetto di Nichelino, Lazio - Milan: Beschin di Legnano, Lecce - Udinese: Bettin di Padova, Reggina - Genova: Trentalana di Torino, Sampdoria - Atalanta (20,30): Stafoggia di Pesaro, Torino - Juventus: Nicchi di Arezzo.

GIUDICE SPORTIVO

## Platt (Samp) squalificato Tre giornate a Ferraroni

MILANO — Il giocatore Ferraroni (Cremonese) è stato squalificato per tre giornate dal giudice sportivo per aver protestato domenica scorsa nei confronti dell'arbitro, «spingendolo alle spalle con il proprio petto». Sempre in serie A, e in riferimento alle partite dell'ultima giornata di campionato, sono stati sospesi per un turno i giocatori Bresciani (Roggia), Caranante (Piacenza), De Paola (Atalanta), Platt (Sampdoria) e Thern (Napoli).

Tra le sanzioni alle società, al Milan è stata inflitta un'ammenda di 15 milioni con diffida, per il lancio di un petardo.

L'allenatore della Cremonese, Simonini, è stato squalificato fino a tutto il 21 febbraio,

TRIESTINA / ZATTARIN E BALLANTI

## Una coppia di duri in difesa

Gli alabardati si stanno preparando per l'incontro con la Pistoiese

TRIESTE — Il «gelido» doppio allenamento di ieri non ha portato novità di rilievo. Nessuna nuova, buona notizia. Tutti stanno bene o stanno migliorando e ce ne rallegriamo. Occasione, quindi, per porgere un paio di domandini facili facili ai «gemelli» della difesa: Gianluca Zattarin e Alessio Ballanti. Gemelli, perché oltre a far parte dello stesso reparto della squadra, hanno pure un sacco di altre cose in comune: entrambi diciannovenni (classe '74), con un passato nelle nazionali giovanili alle spalle; in prestito da formazioni di grande blason (dal Padova al primo e dalla Lazio al secondo); stesso indirizzo e stesso pianerottolo e automobile in comune (la mitica mini biancaverde di Alessio). Per ambedue un futuro radioso e un presente che, dopo un periodo passato tra panchina e tribuna, li ha visti conquistare i galloni da titolare. Divenendo dei punti cardine della difesa alabardata. Logico, quindi, tentare l'intervista a due voci, in stereofonia, con accenti romano-veneti.

«Macché punto cardine — sorride Zattarin — sono solo uno dei giocatori di questa Triestina che vuole tentare di emergere. Bisogna aiutarci l'un l'altro, senza mai pensare di essere insostituibili. Il mio rapporto con Sottili? Non c'è nessuna rivalità: ci parliamo spesso e lui cerca pure di consigliarmi. «Con un po' di fortuna — gli fa eco Ballanti — siamo arrivati a giocare in maniera continuativa. Il calcio è fatto così: un giorno sei in tribuna e il giorno dopo ti ritrovi titolare. È un momento buono per

noi e per la squadra, con una buona striscia di risultati positivi si potrebbe di nuovo puntare in alto».

Meglio puntare l'indice prima sui difetti che sulle qualità. La critica più severa rimprovera Zattarin dei disimpegni a volte un po' «affrettati» e a Ballanti un'eccessiva floscelletta. Ma, da quando sono entrati in squadra, il reparto arretrato ha trovato maggior sicurezza e stabi-

lità. Questo è poco, ma sicuro.

«Piuttosto di rischiare — commenta il veneto — meglio gettare qualche pallone in tribuna. E' soltanto un caso se adesso la difesa prende meno gol. Anche se, ma tocchiamo ferro, da quando sono entrati in squadra, non abbiamo mai perso. Ho avuto fortuna nel momento giusto. Se sabato, ad esempio, con addosso gli occhi di tutti quegli osservatori, avessi sbagliato partita, probabilmente avrei chiuso. Ho giocato benino, sono stato fortunato».

«Non è vero — si difende il laziale dalle accuse di floscelletta — basta andare a vedere gli scout delle partite per vedere che sono uno dei meno scorretti: pochi falli, pochissime ammonizioni. Entro spesso in scivolata sul pallone, a volte lo prendo a volte no. Ma questo è il nostro mestiere».

Che importanza possono rivestire le prossime partite con Pistoiese, Massese e Chievo? Bisognerebbe vincere domenica con la Pistoiese — la risposta è unanime —, mentre a Massa potrebbe andarci bene anche il punticino. Poi contro il Chievo giocare tutte le nostre possibilità. Saranno gli scontri diretti a decidere. Bisognerebbe, talvolta, vincere magari senza meritare. Insomma, ci vorrebbe anche un po' di fortuna. Non proprio questo il sostantivo usato, ma va bene lo stesso.

E il vostro futuro parla ancora di Triestina? «Io sto bene qui — spiega Zattarin — dove ho la possibilità di migliorare in tranquillità. Non so, vedremo l'anno prossimo».

Alessandro Ravalico

SERIE C

## Quattordici in castigo

FIRENZE — Il giudice sportivo della Lega di serie C Pasquale Gratteri, per la C/1, ha squalificato per una giornata Geronzi (Ischia Isolaverde), Sopranzi (Carpin), Crippa (Fiorenzuola), Aiana (Carrarese), Marchini (Prato), Vecchio (Spezia), Casabianca (Bologna), Cancelli (Casarano), Grillo, Damiani e Di Giannatale (Sambenedettese), Strada (Salernitana), Esposito (Prato), Piubelli (Juve Stabia).

Sono stati invece ammoniti con diffida: Ermini (Bologna), Zocchi (Pro Sesto), Grossi (Carpin), Zamuner (Spal), Zecchi (Giarre), Franchi (Chievo Verona), Pala (Palazzolo), Bellini (Pistoiese).

GIUDICE / DILETTANTI

## Anche Michelazzi (San Sergio) tra i giocatori più cattivi

Questi provvedimenti adottati dal giudice sportivo avv. Repich in relazione alle gare di domenica scorsa.

Eccellenza

Squalifica per una giornata a seguito di quarta ammonizione: Iacuzzi Gianni (Gradesse), Michelazzi Andrea (S. Sergio), Peresson Andrea (Ronchi), Giacomuzzi Franco (Sanvitese), Giordano Davide (Tama), Londero Gianni (Gemonese), Bertolo Paolo (Fontanafredda), Sorgan Edemir (Tama), Perosa Alessandro (Fontanafredda); squalifica per due giornate a seguito di espulsione: Cecchi Simone (Italia S. Marco).

Promozione

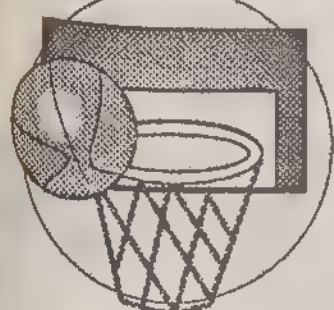
Squalifica per una giornata a seguito di espulsione: Merlino Luca (Pro Fagnola), Cuzzato Giacomo (Trivignano), Marini Roberto (Pro Cervignano), Turchet Sandro (Cordenonese), Della Vedova Pasquale (Trivignano), Moretti Claudio (Vivaro), Rauscedo; a seguito di quarta ammonizione: Goriup Massimo (Lucinico), Mulloni Cristian (Valtasione), Bertolotti Michele (7 Spighe), Bastiani Tullio (Juventina), Cosmo Andrea (Polcenigo), Germinario Michele (Lucinico), Bortolin Mirco (Cordenonese), Visentini Luca (Flumignano), Porcorato Giuliano (Pirmorale), Faè Stefano (Por-

1-a categoria

Squalifica per una giornata a seguito di espulsione: Pontonutti Marco (Torreanese), Bronzini Gianluca (Basaldella), Zappalà Massimiliano (Opicina); a seguito di quarta ammonizione: Petegazzi Daniel (Doria), Gris Roberto (Faibano), Battistoni Stefano (Pro Ronchi), Bigaton Diego (Valeriano P.), Guglielmi Roberto (Cesena), Fabbro Valentino (Villanova), Bronzini Gianluca (Basaldella), Vit Marco (Bressa Camp.), Stefanini Omar (Chions), Paschetto Guerrino (Latisana), Peirano Marco (Bressa Camp.), Aita Mario (Bressa Camp.), Zanello Piero (Villanova), Vignando (Torre), Furlani Daniele (Risana), a seguito di quarta ammonizione: Turchetti Paolo (Torre); squalifica per due giornate a seguito di espulsione: De Nipoti Marco (Forogna), Zecchini Vittorio (Valeriano P.), Carpinini (Torviscosa), Calosi Lorenzo (Tagliamento).

BASKET

STEFANEL / TRAVOLTA LA RECOARO, IPOTECATA LA FINALE DI COPPA KORAC



96-79

**STEFANEL TRIESTE:** Bodiroga 32, Gentile 12, Pilutti 3, Fucka 14, De Pol 4, Lampley 22, Pol Bodetto 2, Cantarello 7, Calavita. N.E.: Budin.

**RECOARO MILANO:** Djordjevic 35, Tabak 11, Ambrassa, Sconochini 6, Meneghin, Riva 14, Pessina 11, P. Alberti 2. N.E.: Portaluppi e Rotasperi.

**ARBITRI:** Zych (Polonia) e Coelho (Portogallo).

**NOTE:** Tiri liberi: Stefanel 28/36; Recoaro 30/34. Tiri da tre punti: Stefanel 6/12 (Bodiroga 4/6, Gentile 2/5, Fucka 0/1); Recoaro 3/16 (Djordjevic 1/6, Ambrassa 0/2, Riva 2/8). Usciti per 5 falli: Sconochini al 31'01" (57-71), De Pol al 34'27" (81-66), Cantarello al 34'42" (81-66), Pilutti al 38'45" (90-74), Tabak al 39'57" (79-94).

Servizio di

Roberto Degrossi

**TRIESTE** - La Stefanel riscrive un altro capitolo della sua storia. Inedito d'autore. La Grecia è a un passo. Basterà amministrare i diciassette punti di vantaggio costruiti ieri sera. Se nel giro di una settimana non spunteranno vocazioni all'habituato in casa biancorossa, la prima finale europea dei triestini sarà una realtà.

Per schiantare la Recoaro, la Stefanel ha portato a compimento l'opera abbozzata per metà a Treviso. Una difesa spietata, asfissiante, un attacco ben calibrato, squarci abbaglianti di contropiede. E una cop-

pia straniera assolutamente devastante.

Dejan Bodiroga ha vinto il confronto con il miglior play d'Europa, e ciò basti per rendere l'idea di quanto è riuscito a combinare il golden boy biancorosso, sembrato in disarmo negli ultimi tempi. Ha difeso duro su Djordjevic, ha tirato col 62 per cento, ha servito 4 assist, e ha pesato anche ai rimbalzi. Gli avversari allungano lo spazzolone, avrebbe anche pulito il parquet...

Enorme anche Lemoine Lampley. Opposto a un centro leggero come Tabak ha imposto i mezzi atletici e l'esperienza. Importanti i 9 rimbalzi ma soprattutto le sette stoppate, altrettante mazzate sul morale della brigata della Madonna.

Festa straniera, insomma. Il terzo di fuoriviva, quello seduto in panchina, ha stravinto la partita a scacchi con D'Antoni. Ha inventato la staffetta difensiva su Djordjevic (Bodiroga, Pilutti, ancora Bodiroga, di nuovo Pilutti, Fucka negli ultimi istanti) che gli ha consentito di spendere molti falli sul cervello serbo ma di spezzare costantemente il ritmo della Recoaro. Nel primo tempo ha organizzato una sarabanda di cambi, spiazzando sistematicamente l'organizzazione delle «scarpette rosse».

Con i due stranieri a fare onde in attacco, la pattuglia indigena della Stefanel si è sobbarcata il lavoro oscuro. Fucka ha piazzato i suoi tentativi dove non potevano arrivare quelli di Lampley, Pilutti si è messo alle calcagna di Djordjevic, De Pol ha tolto ogni dubbio sul perché gli abbiano affibbiato il nomigno-

lo «Manera»...

Cantarello (ancora limitato dai falli), Pol Bodetto e Calavita hanno contribuito a smantellare il muro lombardo. Resta Gentile: ieri non era la serata delle meraviglie al tiro (4 su 11, quissiglie...) e con intelligenza ha ripiegato in un costante impegno difensivo. Nel finale si è accollato anche il compito di coscienza di «Boschia». Quando Tanjevic si è messo a protestare con energia, troppa, Gentile gli si è avvicinato: «Coach, ma vedi di quanti punti siamo avanti? È tutto okay». E il tecnico, rincuorato, si è messo a sedere tranquillo.

Cronaca. La Stefanel parte con Bodiroga, Pilutti, Fucka, Lampley e Cantarello. La Recoaro con Djordjevic, Sconochini, Riva, Tabak e Alberti. Pilutti è in quintetto col compito specifico di braccare il cannoniere serbo mentre Fucka e Sconochini danno corpo a un confronto fisicamente improponibile.

I milanesi ottengono un effimero un vantaggio. Ma è roba di secondo. Bodiroga dalla linea dei tre punti comincia a erodere il monolite di D'Antoni. La Stefanel in attacco rasenta la perfezione: nove dei primi 10 tiri vanno a bersaglio. Dall'altra parte Djordjevic, accortosi che Tabak ha il terminale staccato, capisce che la partita deve vincerla da solo. Per quanto grande, tuttavia, nemmeno Sasha basta.

Il margine a favore dei biancorossi cresce. Nove punti al 7' (20-11), +14 al 13', addirittura +17 quattro minuti più tardi.

La Stefanel ripete pari pari la prova difensiva del primo tempo di Tre-

viso. E la Recoaro sembra più arrendevole della Benetton: non cerca di guadagnarsi un rimbalzo offensivo che sia uno. A un certo punto, la difesa milanese arriva a «dimenticarsi» di marcare Lampley, regalando a Lemoine la più facile delle schiacciate.

Di fronte a cotanta grazia, i 14 punti con cui la Stefanel guadagna gli spogliatoi, sembrano persino poca cosa. Nel primo tempo gli uomini di Tanjevic tengono la Recoaro sotto il 40% al tiro.

La ripresa si apre con uno scontato interrogativo: se si ripettesse Treviso? Il quarto fallo comminato in rapida sequenza a De Pol e Pilutti è un parziale di 0-6 a favore dei milanesi, frutto di uno scampolo riuscito di «zona», disegnano foschi scenari. Ma Bodiroga con una «bomba» annienta le streghe.

Al 13', in vantaggio di 15 punti (81-66), la Stefanel deve amministrare una situazione falli critica: escono De Pol e Cantarello, anche Gentile è a quota 4. Djordjevic, protagonista di un recital dalla lunetta (20 liberi su 21), mostra che sa colpire anche in contropiede e porta la Recoaro a 11 lunghezze. Lampley con due canestri arrotonda il margine di vantaggio nobilitandolo di dimensioni rassicuranti.

Tra una settimana, al Palatrussardi, la Stefanel si presenterà a chiedere il «passi» per la finale con in pugno una robusta ricevuta. Dovrà violentare un passato di ininterrotte sconfitte a Milano. Ma, con quel +17 in tasca, per uscire dalla Korac non basterà perdere la partita. Bisognerebbe perdere la testa.



Un Lampley devastante. (Italfoto)

IPPICA

### Un po' di Eros nella Tris: 19-1-13 la combinazione

ROMA — Purosangue sul fango a Capannelle dove si è disputata la corsa Tris alla quale non hanno partecipato Monte Guardia (numero 12) e Megeve (numero 16). Tik Straw e Bravo Caro hanno infiammato il carosello con un duello iniziatosi ancor prima di entrare in retta d'arrivo. Il primo a cedere è stato Tik Straw, mentre Bravo Caro è stato inghiottito negli ultimi metri da un terzetto che si è disputato il successo in un finale accesiissimo. Sul traguardo transitava per primo Eros Sabino, abilmente condotto per varchi interni dal bravo Belli, mentre Wabash Valley finiva secondo nei confronti di Cristallo. Totalizzatore: 263; 140, 43, 43; (1742). Montepremi Tris lire 6.938.031.000 combinazione vincente 19-1-13. Ottima la quota di lire 7.753.500 per 570 vincitori, mentre la quota di coppia è stata di lire 237.700.

m. g.

STEFANEL / IL DOPOPARTITA

## Tanjevic fa il prudente: «Un vantaggio discreto»

TRIESTE — Alla faccia della scaramanzia, il 17 dovrebbe portar bene alla Stefanel. Con un gruzzolo del genere si può spendere bene le energie nel secondo «giro» della semifinale. Se ne infischia della cabala pure Djordjevic, con quel numero quattro sulla maglia che era stato bandito sin dai tempi eroici. Infatti Bogoncelli, il presidente che da una costola del basket triestino costruì la mitica squadra delle scarpette rosse, si ammalò il 4/4/44 e quella cifra lo faceva star male.

Sasha, ovvero non si muove foglia che egli non voglia, forse è questo il limite della Recoaro. «Con un fuoriclasse del genere — dichiara D'Antoni — è logico che si verifichi una Djordjevic-dipendenza, guai se non fosse così; il bello o, meglio, il brutto della faccenda è che dipendiamo dagli altri giocatori». All'ex Arsenio Lupin dovevano bruciare le mani nel veder tanti palloni gettati al vento e puntualmente lo conferma: «Abbiamo compromesso tutto — continua — nei minuti iniziali del primo tempo, quando abbiamo faticato nelle scelte di tiro e buttato al vento occasioni facili. Mancando l'intensità di gioco ci troviamo ora con questo pesante fardello da recuperare, sarà difficile la rimonta ma non dispero».

Complimenti alla Stefanel, ha difeso benissimo e ha meritato ampiamente di vincere».

Tanjevic si è appena liberato della tensione accumulata in un confronto che ha messo a dura prova i nervi, anche per una direzione arbitrale che, a differenza di quelle che erano le speranze della vigilia, riconduceva a un'atmosfera di sibili italiani e non internazionali. Boscia non nasconde la sua immensa soddisfazione, per un'iniezione di fiducia che può servire pure nell'ottica dell'impegno di campionato. «Il vantaggio raccolto — sottolinea — è discreto, non completamente rassicurante, sebbene finora il massimo distacco che abbiamo accusato è risultato di 16 punti. Il nostro grosso merito viene dalla voglia di vincere messa in campo e dalle ottime prove fornite dai ragazzi. Lampley ha da un lato sollevato il morale alla squadra con le sue stoppate intimidatorie e dall'altro è riuscito ad annichilire gli avversari. Non va dimenticata, tuttavia, la bella prestazione di Bodiroga e tenete presente che né Pilutti né Gentile erano nelle migliori condizioni fisiche».

L'allenatore rifiuta i calcoli di convenienza, preferisce fissare l'appuntamento a sabato alorché a Chiarbola sarà

di scena la Glaxo Verona. «A Milano — proclama — andremo per vincere, comunque mettiamo da parte questa vittoria e rimbocchiamoci le maniche poiché c'è un altro appuntamento che ci attende già dopodomani». «Dino-Dino»: gli irriducibili ragazzi del coro attendono Meneghin per gli inevitabili autografi. Un abbraccio a Pilutti, magari un arriverdici alle finali per lo scudetto? Tanto di Coppe l'ex ne ha piene le bacheche. «Il sottoscritto — afferma — ci tiene anche alla coppa di formaggio. Certo che la Stefanel è cresciuta ancora, lo si nota dai risultati in campionato e per quella difesa aggressiva che ci ha messo in grande difficoltà. Se sono capaci di mantenere questo passo il titolo è indubbiamente alla loro portata».

Pero Skansi, ospite di riguardo oppure tecnico interessato? Chissà, forse Trieste domenica a Treviso gli ha levato una panchina. Sorride il coach e ribatte: «Non ho ricevuto nessuna proposta, ve lo assicuro. Quanto alla partita, non mi è sembrata una semifinale di altissimo livello, però in competizioni del genere l'importante è vincere. Trieste ha buone possibilità di aggiudicarsi la Korac, considerata l'intercambiabilità dei suoi giocatori».

Severino Baf

O P E L A S T R A

## COLPISCE NEL SEGNO.



Opel Astra colpisce con le sue innovazioni tecnologiche, qualità estetiche e sicurezze progettuali. E oggi, vuole colpirvi con una serie di nuovi vantaggi che lasciano un segno inconfondibile.

**COLPISCE CON TRE OFFERTE STRAORDINARIE.** Opel Astra 3, 4, 5 porte ha un'aria tutta nuova: è vostra con tre vantaggi esclusivi, tre alternative da scegliere. Un esclusivo finanziamento di 12 milioni in 30 mesi senza interessi, oppure 2 milioni di supervalutazione dell'usato rispetto alle quotazioni di Quattroruote, o il climatizzatore compreso nel prezzo.

**COLPISCE LA SUA SICUREZZA TOTALE.** Doppio rinforzo tubolare in acciaio nelle portiere, cellula rigida dell'abitacolo con zone d'urto anteriori e posteriori rinforzate, cinture di sicurezza con pretensionatore, Airbag e ABS disponibili a richiesta (ABS di serie sulla versione GSi e Controllo Elettronico della Trazione su GSi 2.0i 16V).

**COLPISCE IL SUO COMFORT ESCLUSIVO.** Sistema filtrante Micronair, regolazione sedili in altezza, e sulla versione GLS servosterzo, alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata delle portiere.

**COLPISCE UNA SCELTA SENZA CONFRONTI.** 1.4i 60 e 82 CV, 1.6i 100 CV, 1.8i 16V 125 CV, 2.0i 8V 115 CV, 2.0i 16V GSi 150 CV, 1.7D 60 CV, 1.7D 82 CV.

OPEL ASTRA VI COLPIRÀ DAL VOSTRO CONCESSIONARIO OPEL.

| E S C L U S I V O F I N A N Z I A M E N T O                                                                          |             |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------|
| 12 MILIONI IN 30 MESI SENZA INTERESSI                                                                                |             |
| ASTRA GL 3p PREZZO CHIAVI IN MANO                                                                                    | 19.150.000* |
| ANTICIPO                                                                                                             | 7.150.000   |
| IMPORTO DA FINANZIARE                                                                                                | 12.000.000  |
| RATA MENSILE x 30                                                                                                    | 400.000     |
| SPESE ISTRUZIONE PRATICA                                                                                             | 200.000     |
| IN ALTERNATIVA 2.000.000 DI SUPervalUTAZIONE PER L'USATO ACCETTATO IN PERMUTA, O CLIMATIZZATORE COMPRESO NEL PREZZO. |             |



OPEL

Esempio ai fini del TAEG (Art. 20 Legge 142/92). Importo da finanziare: L.12.000.000. Durata del finanziamento: 30 mesi. TAN (Tasso Annuo Nominale): 0,00%. TAEG (Tasso Annuo Effettivo Globale): 1,31%. \*Prezzo chiavi in mano esclusa A.R.I.E.T. L'offerta, non cumulabile con altre iniziative promozionali in corso, è valida fino al 30/4/94 per vetture disponibili presso i Concessionari Opel partecipanti ed è riservata a Clienti con requisiti di affidabilità ritenuti idonei.



Il servizio riservato alle auto nuove per dodici mesi che vi assiste gratuitamente in caso di guasto ovunque in Europa 24 ore su 24 attivabile con il numero verde 1678-36063.

## AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 12 PAROLE**  
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

**TRIESTE:** sportelli via Luigi Einaudi 3/b, galleria Terzetto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORIZIA:** corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. **MONFALCONE:** viale San Marco 29, telefono 0481/79828-79829. **MILANO:** viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. **BERGAMO:** viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. **BOLOGNA:** via T. Floridi 1, tel. 051/379060. **BRESCIA:** via XX Settembre 48, tel. 289026. **FIRENZE:** viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9.

## Impiego e lavoro richieste

**RAGAZZA** 24enne con esperienza bar-tabacchi-edicola cerca urgentemente lavoro. Telefonare 53355. (A2255)  
**RAGIONIERE** 26 anni militato assoluto pratico uso computer e programmi contabili esperienza contabile e amministrativa cerca studio commercialista o ditta. 040/947316. (S90092)

## Impiego e lavoro offerte

A. sei alta minimo 1.70 oppure alto minimo 1.80? C'è spazio per te nella moda, pubblicità. A Trieste 040/395373. (G816123)  
**A. SELEZIONIAMO** diplomate/laureate/i da inserire settore agenzie viaggi turismo come accompagnatrice o direttore tecnico agenzia. Training per abilitazione regionale. Tel. 040/390039. (S90090)  
A Trieste e Gorizia cercasi giovani da avviare professione barman previo corso addestramento 0432/505971. (S900120)  
**CINEMADSPOT** per lavorare nella moda, cinema, pubblicità non occorre fare corsi. Proponiti come aspirante fotomodello/fotomodello volti nuovi. Inserimento immediato. Tel. 0721/67002. (S. AN.)  
**ECOLOGIA** inquinamento ambiente selezioniamo giovani provenienza scuole tecnico-scientifiche da avviare alla professione di consulente tecnico ambientale tramite training specifico. Tel. 0432/503662. (S50090)

## Rappresentanti

**GRUPPO** polifunzionale settore servizi cerca venditori/trici con esperienza in tutti i settori merceologici nonchè rappresentanti di vari settori per cogliere necessità di mercato di forte richiesta. Offresi formazione, assistenza, elevati guadagni rapportati all'impegno. Si garantisce riservatezza. Scrivere casella n. 20/C Publied 34100 Trieste. (A2210)

## Lavoro a domicilio artigianato

**A.A.A.A.A. RIPARAZIONI** idrauliche elettriche domicilio. Telefonare 040/384374. (A2154)  
**A.A.A.A.A. RIPARAZIONE** sostituzione avvolgibili pitture sostituisce restaura appartamenti. Telefonare 040/384374. (A2154)

## Istruzione

**CERCHI** un secondo lavoro? A Trieste e Gorizia corsi di tecniche del massaggio estetico terapeutico sportivo. 0432/505971. (S900120)

## Acquisti d'occasione

**ANTIQUARIO** acquista in contanti mobili oggetti quadri di qualsiasi genere. 040/412201-382752. (A2021)  
**ANTIQUARIO** via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti. Telefonare 306226-305343. (A1810)

## Mobili e pianoforti

**PIANOFORTE** tedesco seminuovo garanzia accordatura trasporto incluso 950.000. 0431/93388 0330/480600. (C00)

## Commerciali

**GIULIO** Bernardi numismatista compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

## Auto-moto-cicli

**A.A. DEMOLIZIONE** ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A2212)

## Appartamenti e locali richieste d'affitto

**SOCIETÀ** cerca in affitto per proprio dirigente apparta-

mento arredato 40/50 mq confortato con posto auto. Contratto uso foresteria. Telefonare ore ufficio 040/366565 interno 130.

## Appartamenti e locali offerte d'affitto

**APPARTAMENTO** via San Nicolò alta 130 mq piano secondo sei vani servizi doppio ingresso privatamente affittare referenziati. Tel. 040/723653. (A2262)

**CMT - CENTROSERVIZI** Grotta, l'ingresso, splendido appartamento, vista mare, rifinitissimo, salone, 3 stanze, taverna, cucina abitabile, doppi servizi, terrazzino, giardino, box. Tel. 040/382191.

**CMT - CIVICA** affitta CO-STALUNGA soggiorno 3 stanze cucina bagno terrazzo riscaldamento ascensore. Tel. 040/631712. S. Lazzaro 10. (A2289)

**CMT - CIVICA** affitta mansarda ROIANO arredata, stanza, cucina, servizio, 300.000. Tel. 040/631712. S. Lazzaro 10. (A2289)

**SAI** Amministrazioni 040/639093 uffici centrali e periferici varie metrature pronto ingresso. (A2145)

**SANTA** Croce affittasi non residenti arredato due camere soggiorno cucina bagno cortile. Di & Bi. Tel. 040/220784. (A2279)

**STUDIO 4** 040/370796 affida PALESTRINA uso ufficio-ambulatorio; negozi CENTRALI varie metrature. (A2191)

**TRIESTE** IMMOBILIARE 040/661435 San Vito recente cucinino tinello due camere bagno poggiolo contratto quadriennale residenti. (A00)

**TRIESTE** IMMOBILIARE 040/661437 Attico recente 100 mq ottime condizioni arredamento perfettamente vista aperta, terrazzo, non residenti. (A00)

**UFFICI** Di 130 E 450 MQ al secondo e terzo piano in casa recente, riscaldamento centralizzato, ascensore, eventuali posti macchina in autorimessa, zona Stazione Centrale. Società affitta intermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A099)

**UFFICIO** di 100 mq al primo piano zona via S. Francesco cinque vani, doppi servizi, due ingressi, riscaldamento centralizzato, ascensore, eventuali posti macchina in autorimessa, zona Stazione Centrale. Società affitta intermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A099)

**UFFICIO** due vani e servizi 80 mq al secondo piano in casa recente, riscaldamento centralizzato, ascensore, eventuali posti macchina in autorimessa, zona Stazione Centrale. Società affitta intermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A099)

**UFFICIO** di 100 mq al primo piano zona via S. Francesco cinque vani, doppi servizi, due ingressi, riscaldamento centralizzato, ascensore, eventuali posti macchina in autorimessa, zona Stazione Centrale. Società affitta intermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A099)

**UFFICIO** di 100 mq al primo piano zona via S. Francesco cinque vani, doppi servizi, due ingressi, riscaldamento centralizzato, ascensore, eventuali posti macchina in autorimessa, zona Stazione Centrale. Società affitta intermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A099)

**UFFICIO** di 100 mq al primo piano zona via S. Francesco cinque vani, doppi servizi, due ingressi, riscaldamento centralizzato, ascensore, eventuali posti macchina in autorimessa, zona Stazione Centrale. Società affitta intermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A099)

**UFFICIO** di 100 mq al primo piano zona via S. Francesco cinque vani, doppi servizi, due ingressi, riscaldamento centralizzato, ascensore, eventuali posti macchina in autorimessa, zona Stazione Centrale. Società affitta intermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A099)

**UFFICIO** di 100 mq al primo piano zona via S. Francesco cinque vani, doppi servizi, due ingressi, riscaldamento centralizzato, ascensore, eventuali posti macchina in autorimessa, zona Stazione Centrale. Società affitta intermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A099)

**UFFICIO** di 100 mq al primo piano zona via S. Francesco cinque vani, doppi servizi, due ingressi, riscaldamento centralizzato, ascensore, eventuali posti macchina in autorimessa, zona Stazione Centrale. Società affitta intermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A099)

**UFFICIO** di 100 mq al primo piano zona via S. Francesco cinque vani, doppi servizi, due ingressi, riscaldamento centralizzato, ascensore, eventuali posti macchina in autorimessa, zona Stazione Centrale. Società affitta intermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A099)

**UFFICIO** di 100 mq al primo piano zona via S. Francesco cinque vani, doppi servizi, due ingressi, riscaldamento centralizzato, ascensore, eventuali posti macchina in autorimessa, zona Stazione Centrale. Società affitta intermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A099)

**UFFICIO** di 100 mq al primo piano zona via S. Francesco cinque vani, doppi servizi, due ingressi, riscaldamento centralizzato, ascensore, eventuali posti macchina in autorimessa, zona Stazione Centrale. Società affitta intermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A099)

**UFFICIO** vano unico e servizi 116 mq al secondo piano in casa recente, riscaldamento centralizzato, ascensore, eventuali posti macchina in autorimessa, zona Stazione Centrale. Società affitta intermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A099)

**VIALE XX Settembre** - Ufficio nuovo attrezzato, pianoterra, 2 entrate, affittarsi 1.500.000 (040/636565).

## Capitali - Aziende

**A.A. A** qualsiasi categoria purché correntisti finanziamenti 10.000.000 - 150.000.000, tel. 0438/900224-900235. (SUD)

**CERCHI UN PRESTITO URGENTE? FINANZIAMENTI 60.000.000 / 250.000.000**  
ARTIGIANI - COMMERCIALISTI - DIPENDENTI SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE  
**FINADLER RISOLVE!**  
TELEFONA SUBITO, AVRAI UNA RISPOSTA IMMEDIATA. VISITA GRATUITA A DOMICILIO  
TELEFONO 030/2426932 (10 LINEE R.A.)

**A. HAI** bisogno di soldi? Finanziamo aziende, dipendenti, 30.000.000 - 250.000.000 fiduciari mutui. 049/8725155. (S50087)

**APE PRESTA** Tel. 040-722272  
**FINANZIAMO IN GIORNATA**  
CON BOLLETTINI ROMA SINGOLA  
**TASSI AGEVOLATI**  
AL 14,50%

**A. VOLETE** cedere la vostra attività per contanti certamente? 0422/825333.

**STUDIO BENCO**  
FINANZIAMENTI IN 2 ORE  
10.000.000 rate 200.000  
FIRMA SINGOLA  
040/630992 0481/412772

**ATTIVITÀ** da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 02/33603101. (SPD)

**IMMEDIATI PICCOLI PRESTITI**  
a CASALINGHE e PENSIONATI  
BOLLETTINI POSIZIONE  
10.000.000 rate 200.000  
FIRMA SINGOLA  
TRIESTE - Tel. 040/39828  
MONFALCONE - Tel. 0481/412480

**FINANZIAMO** artigiani commercianti dipendenti fiduciari mutui 60.000.000 - 240.000.000. Tempi brevissimi visita gratuita 02/33609933. (SPD)

**FINLADY**  
IN GIORNATA  
PRESTITI A CASALINGHE  
Firma unica, no avvisi a casa basta la carta d'identità  
TRIESTE - Tel. 040/762929

## Case-ville-terreni acquisti

**GRADO** città giardino privatamente acquistabili piano alto bistranze terrazzo cucinetta bagno con finestre. Telefono 040/723653. (A2262)  
**NOSTRO** cliente urgentemente acquista cucina bicamere max 100.000.000. Spaziocasa 040/369960.

## Case-ville-terreni vendite

**BIBIONE** Mare: vendo bilocale arredato 4 posti letto 28.000.000. Più mutuo 35.000.000 e villetta 45.000.000 più mutuo 50.000.000. 0431/430428-439515.

le, varie metrature, adatti mono o bifamiliari. Informazioni esclusivamente previo appuntamento 040/366811.

**DOMUS IMMOBILIARE** VENDE Opicina via Ermada terreno edificabile con progetto approvato per costruzione villino affiancato di circa 200 mq coperti, posizione ed accesso ottimi. 230 milioni. 040/366811. (A01)

**DOMUS IMMOBILIARE** VENDE Padriciano in costruzione villino accostato, indipendente: salone, cucina, tre stanze, tre bagni, taverna, giardino, box auto. Finiture accurate. Prossima consegna. Nessuna provvigione a carico acquirente. 040/366811. (A01)

**DOMUS IMMOBILIARE** VENDE Rive in signorile palazzo, particolare appartamento - primoingresso su due livelli: atrio, salone, cucina, abitabile, salotto mansardato, due stanze, tre bagni completi, ripostigli, finiture di pregio. Ascensore. Prossima consegna. 040/366811. (A01)

**DOMUS IMMOBILIARE** VENDE Romagna alta, posizione splendida con vista mare, villa da ristrutturare, adatta bifamiliare, 700 mq di giardino. Informazioni previo appuntamento. 040/366811.

**ELLECCE** 040/635222 box auto liberi, indipendenti, p.zza Foraggi, via Capodistria, Opicina, da 25.500.000, ottimo investimento. (A2120)

**ELLECCE** 040/635222 Campi Elisi, libero, piano alto, camera, cucina, bagno, ottime condizioni, vista mare, 70.000.000. (A2120)

**ELLECCE** 040/635222 centralissimo (b.g. Teresiano), libero, piano alto, salone, due camere, cameretta, cucina abitabile, servizi separati, ascensore, ottime condizioni, 240.000.000. (A2120)

**ELLECCE** 040/635222 Costalunga, libero, recentissimo, soleggiato, soggiorno, camera, cucinino, bagno, terrazzo, posto auto coperto, 115.000.000. (A2120)

**ELLECCE** 040/635222 Igo Barriera adiacenze, tranquillissimo, soggiorno, camera, cucina abitabile, servizi separati, poggiolo, riscaldamento autonomo, 140.000.000. (A2120)

**ELLECCE** 040/635222 Rozzol libero, recentissimo, salone, tre camere, cucina abitabile, doppi servizi, terrazzo, posto auto coperto, stupenda vista mare/città, 295.000.000. (A2120)

**ESPERIA IMMOBILIARE** VENDE ANANIANI mq 90 l piano, luminoso 2 stanze, saloncino, poggioli, cucina, bagno, centraliscaldamento, cantina 160.000.000 trattabili. Battisti 4, tel. 040/636490. (A2103)

**ESPERIA IMMOBILIARE** VENDE ATTICO con SUPERRATTICO, PRESTIGIOSO, zona CARLO ALBERTO, mq 270 più grande terrazza.

vista meravigliosa più box auto, ogni confort. TRATTATIVE - RISERVA - NOSTRO UFFICIO Battisti 4, l piano. (A2103)

**ESPERIA IMMOBILIARE** VENDE PARINI, d'epoca, V piano, mq 95, 4 stanze, cucina, bagno, 115.000.000 trattabili. Battisti 4, tel. 040/636490. (A2103)

**EUROCASA** 040/638440. Occasionissima Grado Pineta perfetto in palazzina soggiorno matrimoniale cameretta cucina bagno terrazzi autometano 89.000.000. (A00)

**EUROCASA** 040/638440. San Luigi totale vista mare soggiorno matrimoniale cucinetta bagno liscia poggiolo 125.000.000. (A00)

**EUROCASA** 040/638440. Settefontane recente ristrutturato soggiorno due camere cucinotto bagno ripostigli poggioli 170.000.000. (A00)

**EUROCASA** 040/638440. Strada di Fiume recente perfetto panoramico soggiorno cucinotto matrimoniale cameretta bagno ripostigli poggioli soffitta 179.000.000. (A00)

**EUROCASA** 040/638440. Università nuova ristrutturato soggiorno due matrimoniali cucinotto bagno ripostigli poggioli 165.000.000. (A00)

**EUROCASA** 040/638440. Vergerio epoca tranquillo soggiorno matrimoniale cucinotto bagno ripostigli poggioli 165.000.000. (A00)

**EUROCASA** 040/638440. Viale locale magazzino sopralcqua luce 22.000.000. (A00)

**EUROCASA** 040/638440. Viale Miramare primo ingresso rifinitissimo 170 mq doppio salone tre matrimoniali cucina dispensa bagno ripostigli autometano 330.000.000. (A00)

**EUROCASA** 040/638440. Centrale stabile primo ingresso tinello cucina matrimoniale cameretta bagno posto macchina cancello elettrico 190.000.000. (A00)

**EVOLUZIONE CASA** Rozzol, prestigiosi primi ingressi in stabile nuovo ultime disponibilità. 040/639140. (A2093)

**FARO** 040/639639 LOCALI commerciali ampia metratura San Giovanni posizione eccellente adatti banca. Informazioni esclusivamente in ufficio. (A017)

**FARO** 040/639639 ROIANO nel verde perfetto panoramico soggiorno due camere cucinotto bagno terrazzo di 50 mq 205.000.000. Possibilità box. (A017)

**FARO** 040/639639 ROSETTI (Fiera) salone due matrimoniali cucina doppi servizi balcone cantina 225.000.000. (A017)

**FARO** 040/639639 SAN GIACOMO ristrutturato soggiorno camera cucina bagno termoautonomo 100.000.000. (A017)

**GEPPA** Aurisina in casetta primingressi indipendenti saloncino due stanze cucina uno/due bagni terrazze giardino mansarda 260.000.000. 040/660050. (A00)

**GEPPA** Padriciano tre ville bifamiliari consegna fine anno 220 mq interni mansarde giardino taverna box planimetrie nostri uffici. 040/660050. (A00)

**GORIZIA** periferia villa con soggiorno, cucina, 4 camere, 2 bagni, taverna, parco, mq 4000. Elletre 0481/33362. (B150)

**GORIZIA** Piedimonte villaschiera, soggiorno, cucina, 3 camere, 2 bagni, taverna, giardino 210.000.000. Elletre 0481/33362. (B150)

**GORIZIA** semicentro privato vende bicamere biservizi cantina ottime finiture 160.000.000. 0481/521504. (B148)

**GORIZIA-GRADISCA** villa schiera, nuova costruzione, ottime finiture, pronta consegna 220.000.000. 0481/93700 feriali. (B00)

**GRADISCA** appartamento con giardino privato da 65.000.000 dilazionati a mutuo regionale concesso. 0481/31693.

**GRADISCA-SAGRADO** casetta due piani con piccolo scoperto 120.000.000. 0481/93700 feriali. (B00)

**GRADISCA-SAGRADO** lotto di terreno edificabile per bifamiliare 100.000.000. 0481/93700 feriali. (B00)

**GRADO** FUTURA 0431/84711 - APERTO SABATO E DOMENICA centro 50 mt. Passeggiata mare, soggiorno cottura, camera terrazzo. (C00)

**GRADO** - FUTURA 0431/84711 centro ingresso, soggiorno cucinotto, camera arredato L. 97.000.000. (C00)

**GRADO** - FUTURA 0431/84711 Città Giardino soggiorno cucina due camere due ampie terrazze. (C00)

**G R A D O** 69.500.000+72.500.000 mutuo (10.50%) vendesi nuovo appartamento centralissimo, con giardino, adiacenze, spiaggia-parco. 0337/497133. (S50089)

**GRADO** centro "attico" 100 mq+terrazza, rifiniture lussuose, posto auto, pronta consegna "vista panoramica". 0337/492420. (S50089)

**GRADO** centro storico vendesi casetta indipendente da ristrutturare. Agenzia Marina 0431/80331. (C00)

**GRADO** centro Villa Lidia vendendosi ultimi appartamenti a partire da lire 135.000.000 possibilità garage. Agenzia Marina 0431/80331. (C00)

**GRADO** da privato a privato, fronte spiaggia, nuovissimo, bellissimo. Ample terrazze, box, riscaldamento autonomo. Posizione incantevole.

**GRADO** centro storico vendesi casetta indipendente da ristrutturare. Agenzia Marina 0431/80331. (C00)

**GRADO** centro Villa Lidia vendendosi ultimi appartamenti a partire da lire 135.000.000 possibilità garage. Agenzia Marina 0431/80331. (C00)

**GRADO** da privato a privato, fronte spiaggia, nuovissimo, bellissimo. Ample terrazze, box, riscaldamento autonomo. Posizione incantevole.

**GRADO** centro storico vendesi casetta indipendente da ristrutturare. Agenzia Marina 0431/80331. (C00)

**GRADO** centro Villa Lidia vendendosi ultimi appartamenti a partire da lire 135.000.000 possibilità garage. Agenzia Marina 0431/80331. (C00)

**GRADO** da privato a privato, fronte spiaggia, nuovissimo, bellissimo. Ample terrazze, box, riscaldamento autonomo. Posizione incantevole.

**GRADO** centro storico vendesi casetta indipendente da ristrutturare. Agenzia Marina 0431/80331. (C00)

**GRADO** centro Villa Lidia vendendosi ultimi appartamenti a partire da lire 135.000.000 possibilità garage. Agenzia Marina 0431/80331. (C00)

**GRADO** da privato a privato, fronte spiaggia, nuovissimo, bellissimo. Ample terrazze, box, riscaldamento autonomo. Posizione incantevole.

**GRADO** centro storico vendesi casetta indipendente da ristrutturare. Agenzia Marina 0431/80331. (C00)

**GRADO** centro Villa Lidia vendendosi ultimi appartamenti a partire da lire 135.000.000 possibilità garage. Agenzia Marina 0431/80331. (C00)

**GRADO** da privato a privato, fronte spiaggia, nuovissimo, bellissimo. Ample terrazze, box, riscaldamento autonomo. Posizione incantevole.

**GRADO** centro storico vendesi casetta indipendente da ristrutturare. Agenzia Marina 0431/80331. (C00)

**GRADO** centro Villa Lidia vendendosi ultimi appartamenti a partire da lire 135.000.000 possibilità garage. Agenzia Marina 0431/80331. (C00)

**GRADO** da privato a privato, fronte spiaggia, nuovissimo, bellissimo. Ample terrazze, box, riscaldamento autonomo. Posizione incantevole.

**GRADO** centro storico vendesi casetta indipendente da ristrutturare. Agenzia Marina 0431/80331. (C00)

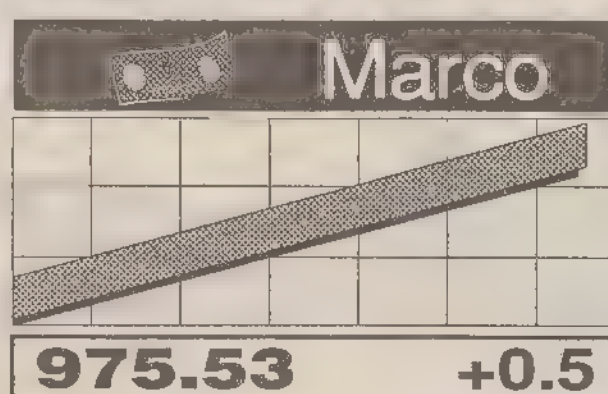
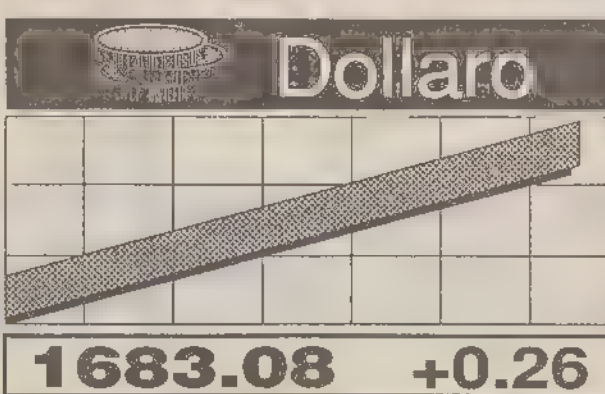
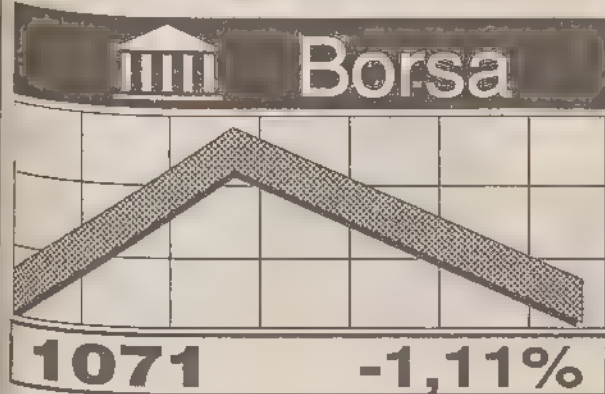
**GRADO** centro Villa Lidia vendendosi ultimi appartamenti a partire da lire 135.000.000 possibilità garage. Agenzia Marina 0431/80331. (C00)

**GRADO** da privato a privato, fronte spiaggia, nuovissimo, bellissimo. Ample terrazze, box, riscaldamento autonomo. Posizione incantevole.

**GRADO** centro storico vendesi casetta indipendente da ristrutturare. Agenzia Marina 0431/80331. (C00)

**GRADO** centro Villa Lidia vendendosi ultimi appartamenti a partire da lire 135.000.000 possibilità garage. Agenzia Marina 0431/80331. (C00)

**GRADO** da privato a privato, fronte spiaggia, nuovissimo, bellissimo. Ample terrazze, box, riscaldamento autonomo. Posizione incantevole.



BORSA DI MILANO

| TITOLO                 | Odierni | Preced. | Dif.  | Var. % | Min '93 | Max '93 |
|------------------------|---------|---------|-------|--------|---------|---------|
| <b>ALIMENTARI</b>      |         |         |       |        |         |         |
| Ferrarel               | 18474   | 18414   | +60   | +0.33  | 16000   | 20000   |
| Zugno                  | 9000    | 8980    | +20   | +0.22  | 7900    | 9050    |
| <b>ASSICURATIVE</b>    |         |         |       |        |         |         |
| Asitalia               | 78700   | 78300   | +400  | +0.51  | 76000   | 82900   |
| Falca                  | 18850   | 18850   | 0     | 0      | 18400   | 19200   |
| La Fond War            | 1420    | 1450    | -30   | -2.07  | 1400    | 1580    |
| La Fondaria            | 8950    | 8850    | +100  | +1.13  | 8600    | 9490    |
| Subalpina              | 7840    | 7750    | +90   | +1.16  | 7350    | 8280    |
| Subalpina              | 11890   | 11900   | -10   | -0.08  | 11300   | 12620   |
| <b>BANCARIE</b>        |         |         |       |        |         |         |
| Banco Chiavari         | 4110    | 4080    | +30   | +0.74  | 3450    | 4350    |
| Banco Agricola M       | 10380   | 10600   | -220  | -2.08  | 9450    | 10600   |
| Banco Mercantile       | 8950    | 8850    | +100  | +1.13  | 8600    | 9490    |
| Banco Lagnano          | 8260    | 8290    | -30   | -0.36  | 7260    | 8550    |
| Banco Sardegna R       | 14830   | 14700   | +130  | +0.88  | 13120   | 14850   |
| Banco S. Paolo         | 4210    | 4170    | +40   | +0.96  | 3510    | 4300    |
| Banco Pr               | 1580    | 1570    | +10   | +0.64  | 1310    | 1594    |
| Banco Rnc              | 950     | 951     | -1    | -0.11  | 849     | 990     |
| Commerciale            | 5990    | 5950    | +40   | +0.67  | 5690    | 6020    |
| Commerciale            | 3300    | 3250    | +50   | +1.54  | 2870    | 3300    |
| Commerciale            | 21500   | 21500   | 0     | 0      | 20000   | 22600   |
| <b>EDITORIALI</b>      |         |         |       |        |         |         |
| Mondadori              | 14390   | 14400   | -10   | -0.07  | 14390   | 15050   |
| Mondadori Rnc          | 10000   | 9970    | +30   | +0.30  | 9850    | 10290   |
| Poligrafici            | 4750    | 5000    | -250  | -5.00  | 4400    | 5020    |
| <b>CEMENTI</b>         |         |         |       |        |         |         |
| Cem Aug War            | 1420    | 1430    | -10   | -0.7   | 1325    | 1640    |
| Cem Augusta            | 2980    | 2990    | -10   | -0.33  | 2500    | 2990    |
| Cem Barletta           | 5600    | 5650    | -50   | -0.88  | 5000    | 5710    |
| Cem Barletta R         | 4390    | 4400    | -10   | -0.22  | 3970    | 4400    |
| Cem Lagnano            | 5410    | 5395    | +15   | +0.28  | 4710    | 5510    |
| Cem Lagnano            | 1980    | 2000    | -20   | -1.01  | 1801    | 2055    |
| Cem Lagnano R          | 1630    | 1630    | 0     | 0      | 1380    | 1700    |
| Cem Lagnano R          | 1330    | 1420    | -90   | -6.34  | 1260    | 1420    |
| Cem Lagnano R          | 1300    | 1350    | -50   | -3.7   | 1200    | 1500    |
| <b>CHIMICHE</b>        |         |         |       |        |         |         |
| Asuchem                | 949     | 950     | -1    | -0.11  | 890     | 960     |
| Asuchem R              | 840     | 850     | -10   | -1.18  | 760     | 850     |
| Asuchem R              | 8100    | 8000    | +100  | +1.25  | 7550    | 8300    |
| Asuchem R              | 2045    | 2040    | +5    | +0.25  | 1650    | 2050    |
| Asuchem R              | 2052    | 2050    | +2    | +0.1   | 1650    | 1980    |
| Asuchem R              | 3965    | 3799    | +166  | +4.37  | 3510    | 3900    |
| Asuchem R              | 2475    | 2535    | -60   | -2.37  | 2090    | 2560    |
| Asuchem R              | 1000    | 998     | +2    | +0.2   | 970     | 1090    |
| Asuchem R              | 5300    | 5350    | -50   | -0.93  | 4430    | 5550    |
| Asuchem R              | 430     | 429     | +1    | +0.23  | 402     | 431     |
| Asuchem R              | 7320    | 7500    | -180  | -2.4   | 6700    | 7550    |
| Asuchem R              | 4240    | 4190    | +50   | +1.19  | 3670    | 4400    |
| Asuchem R              | 1750    | 1790    | -40   | -2.23  | 1200    | 1830    |
| Asuchem R              | 940     | 1030    | -90   | -8.73  | 700     | 1050    |
| Asuchem R              | 920     | 935     | -15   | -1.6   | 450     | 950     |
| Asuchem R              | 3200    | 3215    | -15   | -0.47  | 3100    | 3500    |
| <b>COMMERCIO</b>       |         |         |       |        |         |         |
| Alitalia               | 35300   | 34000   | +1300 | +3.82  | 27800   | 35300   |
| Alitalia R             | 10880   | 10350   | +530  | +5.12  | 8900    | 10880   |
| <b>COMUNICAZIONI</b>   |         |         |       |        |         |         |
| Asuchem                | 885     | 8800    | -7915 | -89.94 | 8500    | 9995    |
| Asuchem R              | 11000   | 11000   | 0     | 0      | 9200    | 11000   |
| Asuchem R              | 336     | 336     | 0     | 0      | 312     | 336     |
| <b>ELETTROTECNICHE</b> |         |         |       |        |         |         |
| Asuchem                | 6000    | 5750    | +250  | +4.35  | 5000    | 6000    |
| Asuchem R              | 17500   | 17585   | -85   | -0.48  | 17450   | 18100   |
| Asuchem R              | 12385   | 12650   | -265  | -2.02  | 11610   | 13520   |
| <b>FINANZIARIE</b>     |         |         |       |        |         |         |
| Asuchem                | 6950    | 6970    | -20   | -0.29  | 5770    | 6970    |
| Asuchem R              | 8525    | 87      | -175  | -2.01  | 76      | 92      |
| Asuchem R              | 13600   | 15910   | -2310 | -14.55 | 14600   | 16300   |
| Asuchem R              | 3390    | 3289    | +101  | +3.07  | 2900    | 3390    |
| Asuchem R              | 300     | 295     | +5    | +1.69  | 243     | 303     |
| Asuchem R              | 400     | 390     | +10   | +2.56  | 300     | 495     |
| Asuchem R              | 6010    | 5900    | +110  | +1.85  | 5000    | 5950    |
| Asuchem R              | 2200    | 2155    | +45   | +2.09  | 2030    | 2210    |
| Asuchem R              | 4000    | 4145    | -145  | -3.57  | 3520    | 4145    |
| Asuchem R              | 2960    | 3000    | -40   | -1.33  | 2180    | 3050    |
| Asuchem R              | 1830    | 1869    | -39   | -2.09  | 1390    | 2001    |
| Asuchem R              | 0       | 0       | 0     | 0      | 120     | 810     |
| Asuchem R              | 0       | 0       | 0     | 0      | 120     | 810     |
| Asuchem R              | 1515    | 1530    | -15   | -0.98  | 1400    | 1530    |
| Asuchem R              | 1800    | 1850    | -50   | -2.7   | 1590    | 1895    |
| Asuchem R              | 690     | 680     | +10   | +1.47  | 515     | 695     |
| Asuchem R              | 590     | 596     | -6    | -1.01  | 445     | 649     |
| Asuchem R              | 800     | 845     | -45   | -5.33  | 700     | 877     |
| Asuchem R              | 820     | 820     | 0     | 0      | 800     | 820     |
| Asuchem R              | 2440    | 2350    | +90   | +3.83  | 2070    | 2440    |
| Asuchem R              | 1780    | 1770    | +10   | +0.56  | 1600    | 1790    |
| Asuchem R              | 0       | 0       | 0     | 0      | 34      | 150     |
| Asuchem R              | 0       | 0       | 0     | 0      | 170     | 385     |
| Asuchem R              | 2960    | 3040    | -80   | -2.63  | 2150    | 3115    |
| Asuchem R              | 1655    | 1701    | -46   | -2.7   | 1295    | 1750    |
| Asuchem R              | 2950    | 2975    | -25   | -0.84  | 2630    | 3000    |
| Asuchem R              | 754     | 760     | -6    | -0.79  | 600     | 754     |
| Asuchem R              | 6050    | 6050    | 0     | 0      | 5590    | 6070    |
| Asuchem R              | 1320    | 1350    | -30   | -2.22  | 1230    | 1397    |
| Asuchem R              | 386     | 405     | -19   | -4.69  | 380     | 440     |
| Asuchem R              | 1980    | 2040    | -60   | -2.94  | 1520    | 2150    |
| Asuchem R              | 990     | 999     | -9    | -0.9   | 811     | 1000    |
| Asuchem R              | 0       | 0       | 0     | 0      | 44      | 920     |
| Asuchem R              | 0       | 0       | 0     | 0      | 395     | 750     |
| Asuchem R              | 738     | 749     | -11   | -1.47  | 680     | 768     |
| Asuchem R              | 749     | 751     | -2    | -0.27  | 685     | 790     |
| Asuchem R              | 4030    | 4090    | -60   | -1.48  | 4030    | 4090    |
| Asuchem R              | 500     | 510     | -10   | -1.96  | 350     | 510     |
| Asuchem R              | 840     | 918     | -78   | -8.5   | 741     | 929     |
| Asuchem R              | 100     | 100     | 0     | 0      | 91      | 100     |
| Asuchem R              | 285     | 260     | +25   | +9.62  | 225     | 282     |
| Asuchem R              | 5370    | 5340    | +30   | +0.56  | 4900    | 5370    |
| Asuchem R              | 1447    | 1490    | -43   | -2.89  | 1000    | 1510    |
| Asuchem R              | 604     | 644     | -40   | -6.21  | 490     | 700     |
| Asuchem R              | 0       | 0       | 0     | 0      | 81      | 420     |
| Asuchem R              | 0       | 0       | 0     | 0      | 395     | 750     |
| Asuchem R              | 990     | 999     | -9    | -0.9   | 811     | 1000    |
| Asuchem R              | 0       | 0       | 0     | 0      | 44      | 920     |
| Asuchem R              | 0       | 0       | 0     | 0      | 395     | 750     |
| Asuchem R              | 3560    | 3580    | -20   | -0.56  | 3380    | 3780    |
| Asuchem R              | 425     | 430     | -5    | -1.16  | 402     | 430     |
| Asuchem R              | 2940    | 3000    | -60   | -2.00  | 2460    | 3105    |
| Asuchem R              | 2101    | 2165    | -64   | -2.96  | 1641    | 2150    |
| Asuchem R              | 1598    | 1610    | -12   | -0.75  | 1240    | 1610    |
| Asuchem R              | 605     | 641     | -36   | -5.62  | 500     | 641     |
| Asuchem R              | 2890    | 2940    | -50   | -1.7   | 2460    | 3200    |
| Asuchem R              | 3000    | 3180    | -180  | -5.67  | 2700    | 3290    |
| Asuchem R              | 1265    | 1251    | +14   | +1.12  | 1100    | 1359    |
| <b>IMMOBILIARI</b>     |         |         |       |        |         |         |
| Asuchem                | 14560   | 13150   | +300  | +2.28  | 12270   | 14560   |
| Asuchem R              | 6700    | 5700    | +100  | +1.75  | 5700    | 6700    |
| Asuchem R              | 2201    | 2150    | +51   | +2.35  | 1900    | 2201    |
| Asuchem R              | 1879    | 1900    | -21   | -1.08  | 1400    | 1890    |
| Asuchem R              | 1350    | 1460    | -110  | -7.53  | 1215    | 1485    |
| Asuchem R              | 1600    | 1571    | +29   | +1.85  | 1120    | 1600    |
| Asuchem R              | 1158    | 1170    | -12   | -1.03  | 1000    | 1170    |
| Asuchem R              | 0       | 0       | 0     | 0      | 1010    | 1130    |
| Asuchem R              | 33200   | 32500   | +700  | +2.15  | 27000   | 33200   |
| Asuchem R              | 14050   | 13700   | +350  | +2.55  | 11500   | 14050   |
| Asuchem R              | 1020    | 1029    | -9    | -0.87  | 740     | 1039    |
| Asuchem R              | 1030    | 1138    | -108  | -9.48  | 865     | 1160    |
| Asuchem R              | 4535    | 4555    | -20   | -0.44  | 3080    | 4574    |
| <b>MECCANICHE</b>      |         |         |       |        |         |         |
| Asuchem                | 11600   | 12200   | -600  | -4.92  | 10500   | 12310   |
| Asuchem R              | 6400    | 6300    | +100  | +1.57  | 5700    | 6400    |
| Asuchem R              | 1565    | 1579    | -14   | -0.89  | 1400    | 1600    |
| Asuchem R              | 5390    | 5500    | -110  | -2.00  | 5260    | 5940    |
| Asuchem R              | 6730    | 6900    | -170  | -2.46  | 6000    | 6960    |
| Asuchem R              | 130     | 140     | -10   | -7.14  | 110     | 157     |
| Asuchem R              | 1825    | 1640    | +185  | +11.27 | 1432    | 1900    |
| Asuchem R              | 1730    | 1740    | -10   | -0.57  | 1490    | 1760    |
| Asuchem R              | 0       | 0       | 0     | 0      | 1100    | 1750    |
| Asuchem R              | 0       | 0       | 0     | 0      | 1700    | 1690    |
| Asuchem R              | 0       | 0       | 0     | 0      | 2000    | 4390    |
| Asuchem R              | 6000    | 5670    | +330  | +5.82  | 4670    | 5990    |
| Asuchem R              | 2540    | 2540    | 0     | 0      | 2150    | 2550    |
| Asuchem R              | 1120    | 1120    | 0     | 0      | 1100    | 1160    |
| Asuchem R              | 1400    | 1400    | 0     | 0      | 1390    | 1440    |
| Asuchem R              | 13200   | 13310   | -110  | -0.83  | 10920   | 13350   |
| Asuchem R              | 12020   | 12050   | -30   | -0.25  | 10900   | 12050   |
| Asuchem R              | 7690    | 7740    | -50   | -0.65  | 7690    | 8000    |
| Asuchem R              | 41800   | 41800   | 0     | 0      | 41800   | 41800   |
| Asuchem R              | 3900    | 3800    | +100  | +2.63  | 3150    | 3900    |
| Asuchem R              | 625     | 648     | -23   | -3.55  | 599     | 635     |

PIAZZA AFFARI  
È un mercato indeciso  
Giochi su Montedison

MILANO — Piazza Affari è nervosa e non riesce a decidere se direzione prendere. Anche ieri il mercato è camitato nel corso della seduta: è partito in alto, con quotazioni quasi stabili, poi a metà seduta è improvvisamente peggiorato e l'indice Mibtel è arrivato a perdere oltre 1%.

Nel pomeriggio la pressione delle vendite si è a mano a mano allentata fino a lasciare il posto definitivamente agli ordini di acquisto.

Il bilancio finale è negativo per il Mib (-1,11% a quota 1071), mentre il Mibtel ha chiuso in progresso dello 0,36% a 1071.

Nella prima parte della seduta hanno dominato l'incertezza politica, i timori per la situazione internazionale e in particolare per la guerra commerciale tra Stati Uniti e Giappone, la preoccupazione per la decisione della procura di Roma di iscrivere Massimo D'Alema nel registro degli indagati. Gli investitori stranieri si sono distinti tra i maggiori venditori anche con ordini al meglio sulle principali blue chip. Poi la tensione si è allentata: Wall Street ha aperto in progresso e soprattutto sono tornati gli acquisti sulle Montedison.

Il titolo di Foro Buonaparte è stato il primo a riprendersi fino a concludere a 1173 lire con un rialzo del 4,64%. Secondo gli operatori il titolo era molto sceso dai massimi (1259 lire) e quindi ha ampi spazi di recupero sostenuti anche dalla convinzione che i giochi sull'assetto azionario non sono ancora fatti. Il risveglio delle Montedison ha poi coinvolto tutti i titoli principali, dalle Fiat ai telefonici.

TRATTAZIONE CONTINUA

|                       |       |        |       |       |       |       |
|-----------------------|-------|--------|-------|-------|-------|-------|
| Alitalia Cat A        | 1335  | -4,08  | 1330  | 1310  | 141   | 72    |
| Alitalia Priv         | 916   | -1,18  | 925   | 902   | 72    | 121   |
| Alitalia Risc Np      | 1080  | -5,10  | 1071  | 1038  | 21    | 10    |
| Alleanza Ass          | 16915 | -2,61  | 17345 | 16686 | 10300 | 10300 |
| Alleanza Risc         | 13250 | -0,85  | 13240 | 13100 | 1484  | 1484  |
| Assitalia             | 10241 | -0,03  | 10350 | 10200 | 25    | 25    |
| Ativ Immobili         | 2741  | -0,80  | 2790  | 2705  | 44    | 44    |
| Autosv Car Priv       | 2052  | +0,24  | 2099  | 2010  | 177   | 177   |
| Autosv Com Ital Risc  | 5011  | +24,50 | 5090  | 4920  | 1733  | 1733  |
| Autosv Com Ital Risc  | 5790  | -2,53  | 5844  | 5715  | 7790  | 7790  |
| Autosv Roma           | 1945  | -7,77  | 1995  | 1900  | 3798  | 3798  |
| Banca Redituam        | 1730  | -0,33  | 1790  | 1690  | 3058  | 3058  |
| Banco Pop Bergamo     | 21595 | +0,15  | 22395 | 21605 | 307   | 307   |
| Banca Pop Di Brese    | 8879  | -0,41  | 8998  | 8800  | 785   | 785   |
| Banca Toscana         | 3735  | -0,27  | 3775  | 3692  | 1027  | 1027  |
| Banco Vercelli        | 2961  | -0,23  | 2961  | 2900  | 3074  | 3074  |
| Banco Ambros V        | 5073  | -0,10  | 5185  | 5000  | 2572  | 2572  |
| Banco Ambros V        | 3124  | -1,64  | 3190  | 3090  | 1024  | 1024  |
| Banco Napoli          | 1945  | -1,22  | 1970  | 1931  | 272   | 272   |
| Banco Napoli Rf       | 1649  | -0,98  | 1670  | 1630  | 1347  | 1347  |
| Banco Napoli Group Sp | 26470 | -0,27  | 27000 | 26110 | 7636  | 7636  |
| Bnl Risc Priv         | 12517 | -0,07  | 12600 | 12500 | 519   | 519   |
| Calcestris Spa        | 11402 | -1,53  | 11700 | 11300 | 217   | 217   |
| Carb Burgo            | 11024 | -0,68  | 11220 | 10785 | 557   | 557   |
| Carb Burgo Priv       | 9004  | -3,18  | 9220  | 8800  | 44    | 44    |
| Carb Burgo Risc       | 9004  | -0,78  | 9270  | 8800  | 44    | 44    |
| Carb Sottocil         | 406   | np     | 415   | 395   | 27    | 27    |
| Cementier Sicilian    | 5312  | +0,64  | 5350  | 5300  | 13    | 13    |
| Cementil              | 1619  | -0,08  | 1650  | 1595  | 159   | 159   |
| Cir Girop Priv        | 1121  | -3,78  | 1170  | 1102  | 337   | 337   |
| Cir Girop Ind Riun    | 2140  | -0,77  | 2190  | 2142  | 835   | 835   |
| Cirip Ber-Di          | 1145  | -0,30  | 1100  | 995   | 21    | 21    |
| Credito Risc Priv     | 953   | -4,41  | 985   | 915   | 258   | 258   |
| Colfide Spa           | 1504  | -3,98  | 1550  | 1462  | 255   | 255   |
| Cometal               | 3316  | -1,69  | 3370  | 3208  | 106   | 106   |
| Cometal Rf            | 2295  | -2,11  | 2390  | 2340  | 455   | 455   |
| Comital Finanza       | 2265  | -4,48  | 2310  | 2235  | 57    | 57    |
| Costa Crociere        | 4711  | -1,92  | 4840  | 4660  | 88    | 88    |
| Costa Crociere        | 2753  | -1,78  | 2820  | 2651  | 44    | 44    |
| Cr Fondiari           | 2738  | -1,07  | 2884  | 2662  | 452   | 452   |
| Edel Italiano         | 2292  | +1,61  | 2645  | 2525  | 3952  | 3952  |
| Edilitaliano          | 7210  | -1,84  | 7320  | 7100  | 21    | 21    |
| Edison Risc           | 7121  | -2,57  | 7275  | 6990  | 463   | 463   |
| Edilip Repubblici     | 5684  | -0,92  | 5740  | 5650  | 6     | 6     |
| Edilip Risc           | 3623  | -0,77  | 3690  | 3580  | 24    | 24    |
| Erlon                 | 2674  | +1,63  | 26990 | 26400 | 192   | 192   |
| Falck                 | 5343  | -1,20  | 5400  | 5270  | 31    | 31    |
| Falck                 | 5302  | -8,40  | 5460  | 5230  | 30    | 30    |
| Ferruzzi Fin          | 2038  | -3,95  | 2075  | 1985  | 2585  | 2585  |
| Ferruzzi Fin Risc     | 4731  | -4,24  | 4830  | 4615  | 785   | 785   |
| Fiat Priv             | 2850  | -1,79  | 2908  | 2766  | 398   | 398   |
| Fiat Risc             | 2790  | -0,96  | 2850  | 2745  | 119   | 119   |

ANNUNCIO DELL'ABI

## Tancredi Bianchi: «Fermi i tassi fino alle elezioni»

Un'eventuale riduzione del costo del denaro potrà avvenire dopo il 28 marzo. Decisiva la stabilità di governo.

ROMA — Fino alle elezioni non ci saranno movimenti sui tassi di interesse. Quindi, ha sottolineato il presidente dell'Abi (Associazione bancaria italiana) Tancredi Bianchi, è inutile sperare in un nuovo ribasso. Dopo il 28 marzo molto dipenderà dalla capacità della nuova maggioranza di assicurare stabilità al governo.

«Alle elezioni», ha detto Bianchi, «mancano 40 giorni e nel frattempo anche i tassi faranno quaresima».

D'altra parte, è stato sottolineato, i margini per ulteriori riduzioni del costo del denaro si sono fatti assai stretti.

Il tasso medio sugli impieghi rilevato dall'Abi in gennaio è risultato pari all'11,73%. Siamo dunque vicini al livello medio dei tassi tedeschi. Bianchi ha osservato che non conterà il «colore» della maggioranza sull'andamento della politica monetaria. A comandare saranno fattori esterni alla nostra economia e, soprattutto, la capacità di realizzare una politica economica in grado di superare la crisi e di adeguarsi al sistema integrato internazionale, «dal quale nessuno può pensare di uscire».

Al prossimo governo i banchieri chiedono di mantenere le promesse fatte dall'attuale presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi. Per esempio, risolvere la questione delle sofferenze (i crediti che le banche non riescono a riscuotere) che nel novembre scorso risultavano aumentate dell'1,3% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente ammontando a 47 mila miliardi. Ma c'è anche un'altra questione, mol-

to importante: la pressione fiscale.

«Se il fisco continuerà a gravare in misura così forte sul sistema bancario», avverte il presidente dell'Abi, «la sua scarsa redditività si rifletterà all'estero negativamente, perché non inciterà i flussi valutari verso l'Italia a tutto svantaggio dell'intero Paese». Un esempio lampante è rappresentato dalla Comit: per l'esercizio '93 la Banca commerciale dovrà registrare imposte tre volte superiori all'utile netto. «Una cosa», lamentano a palazzo Altieri, «che non avviene in nessun Paese del mondo».

La polemica. Il segretario generale delle Finanze Gianni Billia aveva criticato il decreto legge che aumenta i limiti di deducibilità fiscale per i crediti a rischio erogati dalle banche alla clientela: «Non si scarica sul fisco», dice Billia, «l'incapacità di gestire i crediti alle imprese». Replica l'Abi che l'aumento dei rischi bancari si verifica in tutto il mondo e che i crediti in sofferenza dipendono in buona parte dalla crisi industriale. Per rimettere le cose a posto, aggiunge il presidente, ci vorrà anche l'impegno degli industriali i quali «devono aiutarci rinunciando a mantenere il capitale solo nell'ambito delle famiglie».

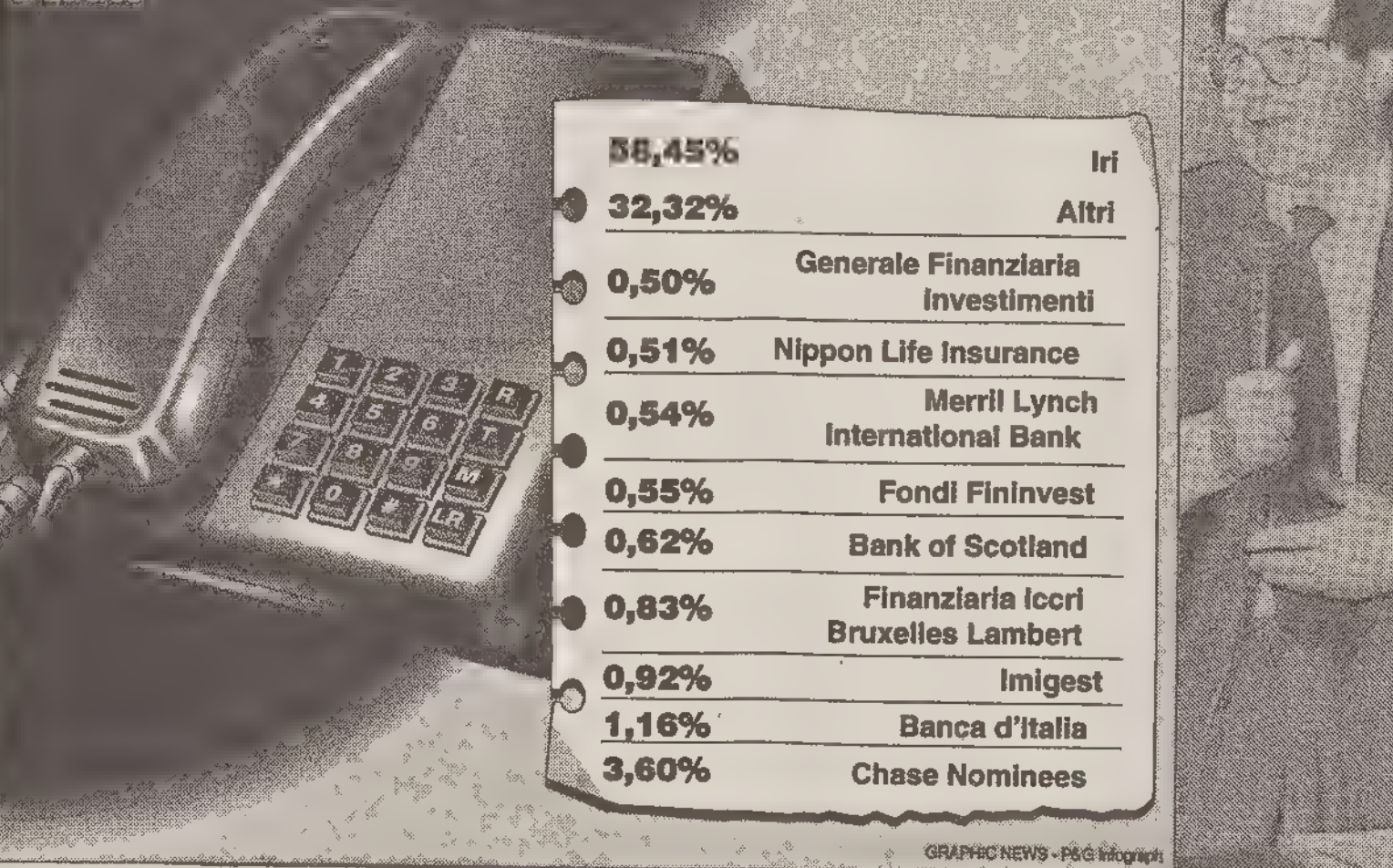
Qualche cifra. I tassi segnati di ripresa economica non si accompagnano a un rilancio della domanda di credito in generale. In particolare, invece, sono aumentati i crediti al consumo, cresce la raccolta: a gennaio +8,5%. L'Abi sottolinea la propensione alla liquidità.

PRODI: «SARA' VENDUTA ALLA FINE DELL'ESTATE»

# Adesso tocca alla Stet

## Chi controlla la STET

Dati aggiornati al 20/5/93



ROMA — Dopo aver ceduto l'intero comparto bancario, l'Iri prepara a tappe forzate la più importante dismissione, quella della Stet. Come ieri ha spiegato il presidente Romano Prodi nel convegno organizzato da Business International, non sono ancora state scelte le modalità della privatizzazione del settore delle telecomunicazioni, tuttavia la Stet, ha detto, dovrebbe essere pronta per la cessione già dal primo settembre prossimo.

Due sono i nodi da sciogliere in vista di questo appuntamento: «Dobbiamo ancora decidere», ha detto Prodi, «se la privatizzazione verrà fatta in una o in più fasi». Il presidente dell'Iri, che ha definito «una sciocchezza, che però piace tanto a tutti» l'ipotesi di un patto tra De Benedetti, il Pds e l'Iri, ha confermato che ci sono dialoghi continui con la Stet a proposito della Telecom Italia, il futuro gestore unico delle telecomunicazioni italiane. Una sottolineatura sulla scelta della formula public company, che in passato aveva alimentato feroci polemiche con il ministro dell'Industria Paolo Savona: «E' la strada giusta», ha detto Prodi, «per non riproporre nell'economia italiana quel sistema di potere che finora l'ha caratterizzata».

Ora però molte cose sono cambiate nel Paese, compreso il tipo di consenso: grazie al mutato quadro istituzionale, spiega Prodi, si è operato un cambiamento storico, che permetterà il rilancio dell'economia statale in senso stretto («le privatizzazioni non risolvono, ma certo aiutano il nodo del deficit statale») e la creazione di un mercato del risparmio e dell'investimento «finalmente vicino a quello europeo».

Un argomento molto delicato a proposito di privatizzazioni e public company riguarda i meccanismi di tutela dei piccoli risparmiatori. Uno strumento in tal senso è il voto di lista, sul quale dovrebbe decidere il governo introducendolo o meno nel decreto sulle privatizzazioni all'esame della Camera. Tutti d'accordo tranne il direttore generale della Confindustria, Innocenzo Cipolletta, il quale è invece convinto che devono essere le assemblee delle società a de-

cidere il regolamento per tutelare minoranze e maggioranza.

Dagli Stati Uniti il ministro dell'Industria Paolo Savona incita governo e Parlamento a risolvere la questione. E accusa le Camere di aver lasciato senza «garanzie di controllo sul management» l'esercizio di piccoli azionisti che hanno partecipato alla privatizzazione del Credit e dell'Imi. Secondo Savona, che ha nuovamente rilanciato la necessità di «vendere alleanze e non azioni», e che ha ribadito il suo favore al sistema delle joint-venture e delle alleanze, deve essere il mercato, attraverso forti investitori istituzionali come i Fondi pensione, a garantire la buona gestione del risparmio investito nelle aziende privatizzate. Ecco perché è fondamentale la riforma del sistema pensionistico.

Per il ministro, le privatizzazioni in Italia non hanno successo a causa di «ostacoli strutturali» come la cultura cattolica (che ha creato l'assistenzialismo) o le norme italiane (in contrasto con Maastricht). Comunque sia, Savona è d'accordo con Prodi su un punto: il nuovo governo non cambierà l'indirizzo preso sulle privatizzazioni.

Solo tre mesi fa l'impegno del governo ad attuare il programma di privatizzazioni era liquidato con una battuta sprezzante tra i rappresentanti della comunità finanziaria internazionale: «Le solite frotole all'italiana». Il bilancio attuale parla invece di dismissioni per circa 5.700 miliardi di lire fatte, e di altre in arrivo per quasi 18 mila miliardi. La battaglia contro la diffidenza dei mercati è compito delle agenzie di consulenza e relazioni pubbliche, e una ricerca presentata da Burson-Marsteller, leader a livello mondiale, ha aperto una finestra sulle strategie degli «opinion-makers» per conquistare i risparmiatori. «Il problema principale per l'Italia - ha sostenuto Gigliola Ibbi, presidente di Burson-Marsteller Italia - è stato quello della credibilità sui mercati internazionali, acuita da alcuni problemi specifici come la carenza di chiarezza verso i risparmiatori, la lentezza nel processo decisionale, lo scenario politico incerto».

«CONVENTION» DI PRESENTAZIONE

## La Comit privata Una folla a Trieste



TRIESTE — Banca Commerciale, è già count down per la privatizzazione. E all'istituto, la Comit, si assapora già un successo annunciato, dopo quello del Credit e c'è anche chi parla di ripartire prima ancora dell'Opv, l'offerta pubblica di vendita. Il Credit aveva scelto anche di fare un «vernissage» a pochi giorni dal via, ma era per pochi intimi. Tutto al contrario per la Comit: una vera e propria Convention che a Trieste ha visto un hotel Savoia ieri affollato all'invito di un vero e proprio «road show» e per l'occasione sono state scelte 12 città in tutta Italia. Anche Trieste, dove la banca Commerciale è presente dal 1919 e nel 1932 ha assorbito l'omonima sorella, di

memoria asburgica, la Comit Triestina.

Una storia che affonda le radici nella tradizione della città, una Trieste emporiale dai tanti volti, di un istituto che è entrato nelle case della gente sin dagli inizi, tanto da rendere comune il detto «chi non è mai entrato alla Comit?».

Un matrimonio riuscito, quello della Comit con il tessuto economico e i risparmiatori locali, le cui vicende sono state ripercorse ieri nell'intervento del rettore dell'Ateneo di Trieste, Giacomo Borrucci, in un vero e proprio excursus sul tema della privatizzazione e su cosa significhi ciò nel futuro di una organizzazione bancaria. Dalla nascita della banca, con le origini private, e poi nel '29 l'avventura con l'Iri e un decollo come banca pubblica.

Una banca che torna alle origini e che ricomincia un decollo: si attende soltanto il prezzo di 540 milioni di azioni ordinarie (più altri 30 milioni 680 mila messi a disposizione «collocatori») che aspettano di essere lanciati sul mercato. Il «quantum» sarà reso noto il 26 febbraio e le prenotazioni cominceranno il 28. Ai dirigenti della Comit è toccato illustrare bilanci e consolidamento di un istituto di credito, le attività bancarie e la presenza nel mercato tramite anche le consociate, la Banca di Legnano, la Banca di Chiavari e della Riviera Ligure e la Banca Sicula. Una presenza forte e di tradizione che vede a Trieste 4 agenzie più due sportelli aziendali e le altre sedi a Gorizia e a Monfalcone.

G.G.

DOPO LA VOLKSWAGEN, S&amp;P COLPISCE ANCORA...

## «Rating» più basso per la Fiat

Intanto prosegue nella notte il confronto sui quindicimila esuberi

ROMA — Doveva riprendere a mezzogiorno. Poi è slittato alle 18. E alla fine è cominciato alle 19,30.

Il confronto sui 15 mila esuberi della Fiat va avanti in ore notturne. E non solo al ministero del Lavoro. Ieri, infatti, prima dell'incontro con Gino Giugni rappresentanti del gruppo di Corso Marconi hanno avuto una riunione tecnica con gli esperti dei dicasteri dell'Ambiente e della Ricerca Scientifica. Obiettivo: mettere nero su bianco tecnologie e prodotti innovativi destinati alla mobilità urbana. Proprio del protocollo di intenti sull'auto ecologica i sindacati hanno discusso ieri con il ministro del Lavoro che, subito dopo, ha ricevuto la delegazio-

ne Fiat. Fiom, Fim, Uil e Fimic chiedono in particolare di capire come la bozza dell'accordo di programma possa integrare il piano industriale della Fiat e quindi quali conseguenze sotto il profilo occupazionale potrà avere ad Arese e in Campania. I quattro sindacati del metalmeccanico, poi, vogliono avere certezze sulle risorse pubbliche e private per i progetti di reindustrializzazione.

La crisi del gruppo di Corso Marconi è stata sottolineata ieri da «Standard and Poor's»: l'agenzia di valutazione dei debiti ha abbassato il voto della carta commerciale della Fiat da «A1» ad «A2». «La decisione - spiegano gli anali-

sti dell'agenzia che hanno declassato anche la Volkswagen - riflette le crescenti difficoltà dell'industria delle quattro ruote in Europa. Il mercato automobilistico, in seguito alla crescente integrazione, diventa più esposto che in passato a fluttuazioni cicliche». E la concorrenza, quella giapponese, crea crescenti difficoltà.

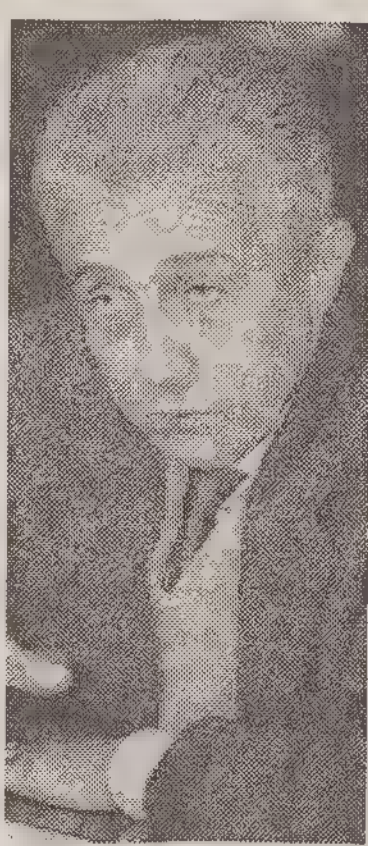
In particolare la decisione sulla Fiat dipende dalla debolezza «della posizione competitiva in parte collegata alla forte dipendenza dal mercato nazionale».

Standard and Poor's, però, ricorda che la casa automobilistica «sta aggiornando la gamma attraverso una programma di investimento aggressivo. E insieme alle

misure di miglioramento dell'efficienza operativa, incoraggiando l'apertura del successo della Fiat». Tuttavia la Fiat «deve riuscire a proseguire con iniziative positive di prodotto per stabilizzare la sua presenza in Italia ed espandere la sua presenza all'estero».

La Fiat, insomma, sta tentando di risollevare con ogni mezzo. Ma i sindacati non vogliono che a pagarne le conseguenze siano i lavoratori. La trattativa si presenta piuttosto difficile. Le elezioni si avvicinano e diversi protagonisti del negoziato hanno già deciso di candidarsi.

E' il caso di Fausto Vigevani, segretario generale della Fiom, che si presenterà sotto il simbolo dei progressisti a Salsomaggiore.



Gino Giugni

DOPO OTTO MESI DI LAVORO PARTE A GORIZIA

## «Informest», banca dati per l'Est La prima iniziativa in Russia

Il Centro servizi e documentazione per la cooperazione economica internazionale è un osservatorio privilegiato sui mercati dei Paesi dell'Est. E' uno strumento previsto dalla legge sulle aree di confine che punta a favorire le piccole e medie imprese. Ecco tutti i servizi di «Informest».

GORIZIA — Un osservatorio privilegiato sull'economia dell'Est, uno strumento di penetrazione su quei mercati, Cina compresa. Ed è riservato alle piccole e medie imprese. E' Informest, il «dog» del Centro servizi e documentazione per la cooperazione economica internazionale previsto dalla legge sulle aree di confine.

Non è un doppiopio di altri osservatori e offre servizi «inediti». Ha voluto mettere i puntini sulle «i» ieri a Gorizia il presidente Gianni Bravo alla presentazione ufficiale di Informest che, dopo otto mesi di lavoro e ospitato alla Camera di commercio, ha trovato definitivamente casa in via Cadorna.

Informest presenta agli imprenditori il suo biglietto da visita. I programmi sono ambiziosi. Muove i primi passi attivando un centro telematico che non è un'altra banca dati come ce ne sono tante in Europa: farà la sintesi delle informazioni attinte da undici banche dati europee. Con questo centro, conseguente, sono i servizi

all'impresa, dalle ricerche di partner al marketing alle opportunità finanziarie per mettere radici salde sui nuovi mercati. Con questi strumenti, dunque, le imprese saranno seguite dalle prime esigenze quali quelle relative alla conoscenza del mercato fino al sigla del contratto.

Consulenza legale, assistenza legale internazionale (le piccole imprese sono generalmente tagliate fuori dagli appalti internazionali), supporto nella diffusione di tecnologie, assistenza negli scambi in compensazione, formazione professionale per manager: sono questi alcuni di molti servizi offerti da Informest che, inoltre, punta alla promozione e all'autopromozione. Tanto è vero che con la collaborazione della Camera di commercio sta definendo due manifestazioni per mettere allo stesso tavolo imprese dell'Est e dell'Ovest. E un'iniziativa di tutto riguardo sarà «Opportunità Russia» che in primavera porterà a Gorizia 64 Camere di commercio russe.

Luigi Turel

## Le risorse finanziarie: seminario dell'Aidda

UDINE — Rilevante successo ha avuto il seminario «La gestione delle risorse finanziarie in azienda» organizzato dall'Aidda — Associazione imprenditori e donne dirigenti d'azienda — del Friuli-Venezia Giulia e Veneto e dall'Associazione degli industriali della provincia di Udine, tenutosi nella sede dell'Assindustria friulana, a completamento di un primo seminario sulla gestione del credito in azienda.

Un giusto equilibrio finanziario e una adeguata pianificazione finanziaria nell'azienda, un intelligente rapporto con gli istituti bancari e un oculato impiego della liquidità, sono infatti elementi essenziali per una attenta gestione dell'azienda in momenti di difficoltà del mercato e il seminario ha fornito indicazioni preziose alle imprenditrici che fanno capo all'Aidda e agli imprenditori della provincia di Udine.

Un dato significativo dell'interesse suscitato da entrambi gli appuntamenti è stata la partecipazione di uno spaccato molto ampio di aziende regionali e non solo di aziende di imprenditrici Aidda.

L'Aidda Friuli-Venezia Giulia — in una nota — ringrazia in maniera particolare per questo secondo seminario, in primis l'Associazione industriali di Udine per l'ospitalità e la perfetta organizzazione, il Banco Ambrosiano Veneto con il suo direttore di Area rag. Mauro Boscolo, Tamar Stock (che ha tenuto una lezione sulla gestione finanziaria e il computer), Michele Calzolari ed esponenti della Illy Spa.

L'Aidda Friuli-Venezia Giulia ha scelto delle vie nuove di comunicazione: non più macroscopici convegni, ma seminari che apportano notizie utili, seminari costruiti sulle reali necessità della conduzione aziendale.

A questi si affianca il sostegno alle industrie non internazionalizzate, con le opportunità tra le varie affiliate delle Fem (Les femmes chefs d'entreprise mondiales) per l'esportazione, con iniziative che avranno luogo, nei primi giorni di marzo, negli Stati Uniti d'America e, in aprile, in Germania.

VIA LIBERA AL DECRETO FISCALE

## Fisco, ma non passa la «taglia» sugli evasori

ROMA — La taglia sugli evasori non ci sarà. Ieri la Camera ha approvato il decreto fiscale di fine anno che farà confluire nelle casse dello Stato 6.700 miliardi di lire. Ma il provvedimento voluto con forza dal ministro delle Finanze, Franco Gallo, non è stato accolto. L'aula di Montecitorio ha introdotto solo in parte le misure di rafforzamento dell'amministrazione finanziaria.

I 1.000 super ispettori, però, ci saranno: le assunzioni sono state

garantite. Ma gli incentivi per il personale, sotto forma di incrementi di produttività e controlli, saranno «degrati» allo smaltimento degli arretrati, alle pratiche dei rimborso e all'archivio informatico. Non al numero degli evasori scovati.

Come era accaduto durante il dibattito in commissione, non è stato dunque accolto il principio di rapportare esplicitamente gli incentivi alla repressione dell'evasione fiscale, ma con le assun-

zioni e le altre misure l'amministrazione sarà rafforzata anche su questo terreno.

Tra gli altri emendamenti approvati ce n'è uno che riguarda tifosi e non: verrà esteso a tutti i campionati nazionali di calcio (e non più alla sola serie A) il neonato concorso a premi Totogol.

Inoltre, su proposta della commissione Finanze, a partire dal primo gennaio '97, sarà assunto come parametro di classificazione degli immobili il metro quadro catastale

in sostituzione del vano catastale e del metro cubo.

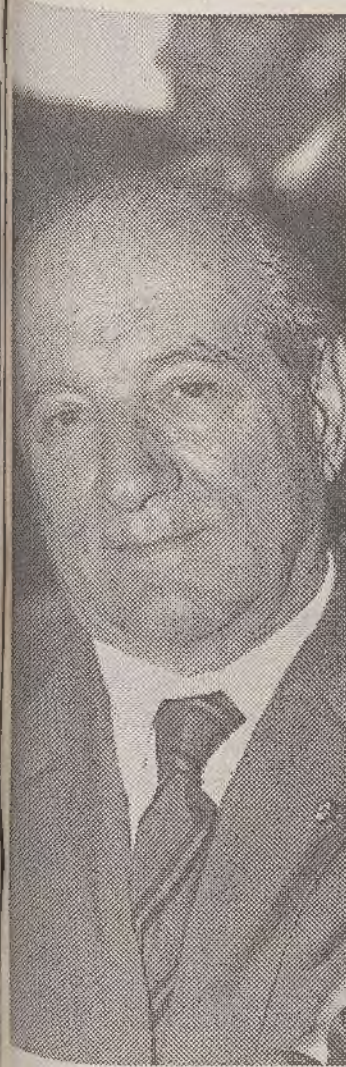
Il decreto dovrà ora passare al Senato, ma difficilmente potrà essere varato in via definitiva da palazzo Madama prima della sua scadenza di fine febbraio rendendo così obbligatoria la via della reiterazione. Dal decreto, infatti, il governo conta di incassare circa 6.780 miliardi già iscritti in bilancio con la legge finanziaria varata a dicembre.

L'obiettivo viene raggiunto con un'ampia

fascia di interventi fiscali. Tra questi: la manovra sulle aliquote Iva e le imposte dirette, l'aumento del prezzo della benzina e degli alcolici. Prevista la proroga di un anno l'imposta straordinaria sui veicoli di grossa cilindrata. Il decreto provvede anche alla revisione delle tasse per i contratti di trasferimento di titoli o valori; rivede l'imposta di bollo sui contratti bancari; istituisce il catasto dei fabbricati, le lotterie «gratta e vinci» e il totogol.

**ACCIAIO / 700 MILIARDI PER CHIUDERE, RICONVERTIRE, ALLEARSI**

# Adesso tocca ai privati



Luigi Lucchini



Andrea Pittini

Servizio di

**Massimo Greco**

**TRIESTE** — La stagione autunno inverno '93 era stata in larga misura dedicata all'acciaio pubblico: avevano tenuto banco la tripartizione dell'Ilva (Laminati piani, Acciai speciali, un contenitore debitorio da liquidare), la sistemazione degli 11 mila esuberanti, le quote produttive da tagliare in seguito all'assiduo pressing delle autorità comunitarie. L'imprenditoria privata si era risentita del trattamento particolare riservato alla dirimpettaia pubblica; in dicembre si era alzato il grido di dolore, che, dopo qualche iniziale resistenza, è stato ascoltato e recepito dal governo: anche l'industria privata concorre all'ridimensionamento produttivo del settore siderurgico e verrà conseguentemente riasciata.

Ecco che il decreto leg-

ge 103/94, approvato venerdì 11 febbraio dal Consiglio dei ministri ed entrato ieri in vigore, stanza nel quadriennio '94-'97 oltre 700 miliardi per i piani di ristrutturazione siderurgica nell'ambito dei programmi definiti da Bruxelles. Il provvedimento indica tre linee di intervento: a) finanzia con 410 mld le imprese siderurgiche che cessano definitivamente le attività; b) contribuisce con 140 mld alla riconversione in settori produttivi diversi da quelli connessi alla siderurgia; c) costituisce un fondo di 150 mld presso Mediocredito, che erogherà prestiti «a tassi di mercato» per investimenti connessi ad *alleanze* tra imprese, senza che tali sinergie determinino aumenti di capacità produttive. Tempi e procedure pressanti: le domande, per ottenere i contributi, dovranno essere presentate entro il

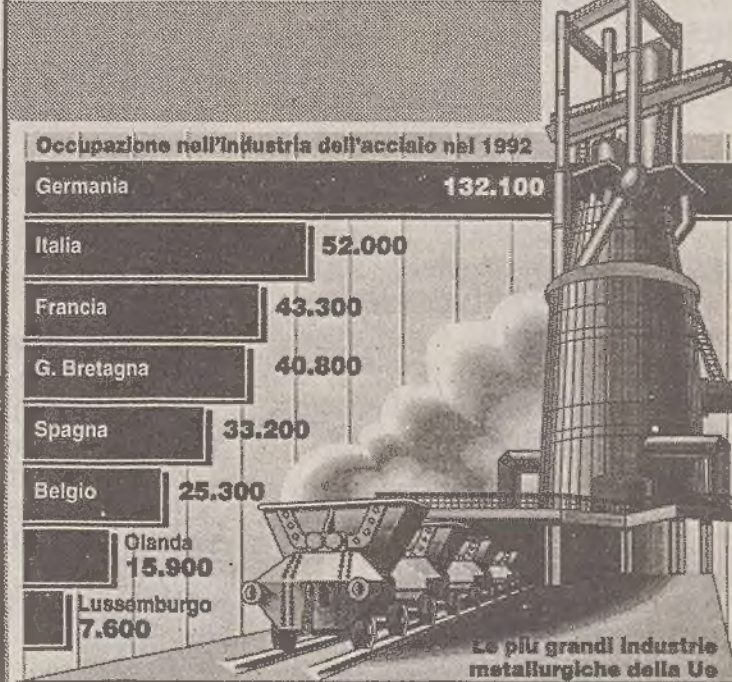
30 aprile e gli impianti andranno «distretti» (gli artt. 2, 3 riportano testualmente questo termine) entro la fine dell'anno. I sindacati nazionali di categoria, Fiom Fim Uilm, ritengono che 410 mld, destinati alla distruzione di strutture produttive, siano troppi. Il retroterra giuridico ed economico di questo decreto legge mette radici in un duplice ambito di interessi: da un lato risponde alle sollecitazioni comunitarie (secondo i calcoli di Bruxelles gli stati membri dovrebbero tagliare circa 30 milioni di t di acciaio) e riprende la decisione 3855/91 della Commissione dedicata alla Ceca; d'altro canto consente ai principali produttori privati un sostanziale disimpegno dalle attuali attività per orientarsi invece verso le ampie possibilità di reinvestimento offerte dall'ex Ilva. Un esempio: se Luigi

Lucchini ritenesse opportuno serrare qualche impianto nella Bresciana, avrebbe un bel gruzzolo da gettare sulla *roulette* tarantina, un gioco pesante dove gli dà una mano la francese Usinor Sacilor ma dove deve fronteggiare l'insidiosa concorrenza di British Steel (multata ieri dalla Cee, insieme ad altre 16 colleghe, per pratiche anticoncorrenziali: in tutto sanzioni per 105 milioni di Ecu). Stesso discorso per Falck, se procederà allo smantellamento di Sesto San Giovanni. Per logica deduzione, è chiaro che la Ferriera di Servola guarda con molto interesse alle opportunità squadernate dal decreto governativo. Ecco la sequenza: Servola fabbrica semilavorati, ma non ha un laminatoio per le lavorazioni successive (infatti ce l'ha Andrea Pittini a Osoppo); i forni elettrici, diffusi soprattutto nella

Bresciana, sarebbero ora poco convenienti e molti di questi impianti mostrano gli implacabili segni del tempo; se "qualcuno" chiudesse strutture produttive poco competitive, potrebbe rivolgersi altrove per investire o per acquistare le billette. Quindi: i punti "a" e "c" del decreto (cessazione di attività e prestiti a progetti sinergici senza incremento produttivo) rispondono alle esigenze servolane. Il mercato, il bizzoso mercato siderurgico sembra dare una mano ai sogni servolani: le billette vengono vendute a 410/420 lire al kg "franco Brescia"; nel settembre '93 non si superavano le 360 lire; qualche comparto industriale, legato all'export, si è rimesso in moto. E, se nessuno la pugnalerà, Servola pensa di toccare a fine '94 le 400 mila t; ne mancherebbero 100 mila per essere in perfetta forma.

## Siderurgia: i tagli nell'industria privata

Rischio di saltare il piano di ristrutturazione della siderurgia europea. Senza adeguati tagli delle capacità produttive delle industrie private, secondo gli esperti della Commissione europea, anche l'opera di risanamento delle grandi imprese pubbliche (l'italiana Ilva, la spagnola Csi, e la tedesca Ekostahl) a cui l'Unione ha dato il via libera nel dicembre scorso potrebbe essere vanificata da una ulteriore caduta dei prezzi.



| Paese (classifica mondiale) | Milioni di tonnellate | Maggiori produttori (1992) |
|-----------------------------|-----------------------|----------------------------|
| Germania (6)                | 36.5                  | Thyssen, Krupp/Hoesch      |
| Italia (8)                  | 24.5                  | Ilva                       |
| Francia (11)                | 18.0                  | Usinor Sacilor             |
| G. Bretagna (12)            | 16.1                  | British Steel              |
| Spagna (14)                 | 12.3                  | Anzulo                     |
| Belgio (17)                 | 10.3                  | Cockerill-Sambre           |
| Danimarca (24)              | 5.4                   | Hoogovens                  |
| Lussemburgo (32)            | 3.1                   | Arbed                      |

Fonte: Eurostat

© GRAPHIC NEWS-PAG Intergraph

OGGI IL PIANO APPRODA IN CONSIGLIO DEI MINISTRI

# Seleco, il governo sblocca il nodo Friulia

**PORDENONE** — In Regione c'è ottimismo ma il controverso susseguirsi delle vicende Seleco impone di porre un freno agli entusiasmi. A Pordenone, seduti al tavolo delle trattative c'erano ieri la Regione da una parte e la task force governativa per l'occupazione e Rel dall'altra. Hanno discusso le modifiche da apportare alla delibera del Consiglio dei ministri che ha stabilito le condizioni a cui la finanziaria per l'elettronica è disponibile a ripianare le perdite Seleco al 31 dicembre '93. Il nodo principale della controversia nell'ultimo anno dell'infinita telenovela era sorto merito ai tempi definiti «capestro» entro i qua-

li palazzo Chigi aveva imposto la realizzazione di determinate operazioni finanziarie. Alla fine si è raggiunto un accordo per una nuova formulazione della delibera che consentirebbe alla Friulia di partecipare alla ricapitalizzazione dell'azienda in un quadro di legittimità e in maniera particolare nel rispetto dei propri vincoli statutari e di legge. E oggi il piano verrà sottoposto all'attenzione del Consiglio dei ministri. A tal proposito l'assessore regionale all'industria Lodovico Sonego — che stamane incontrerà rappresentanti della cordata di banche che dovrebbe contribuire al piano di ricapitalizzazione (istituti di credito maltesi ed

Effibanca) è apparso piuttosto ottimista. «L'intesa raggiunta è motivo di soddisfazione per la giunta regionale e concretizza la disponibilità già manifestata dal governo lunedì scorso». L'intervento di Friulia, che si affianca a quello di Sofia (azionista privato di riferimento) avverrà in parte con un'operazione a brevissimo termine e per la quota rimanente con un provvedimento di legge che sarà all'attenzione del consiglio regionale già la prossima settimana. L'accordo sulle modifiche da apportare al provvedimento del governo è stato raggiunto al termine di un incontro, presso la presidenza del Consi-



glio, cui hanno partecipato i rappresentanti della finanziaria pubblica Rel e della Friulia, presenti il responsabile della Task-force per l'occupazione Borghini, l'assessore all'industria Sonego, un rappresentante del ministero dell'Industria. La ricapitalizzazione per 45 miliardi di lire, necessaria alla Seleco per evi-

**Sarà modificata la delibera che riduceva gli spazi d'intervento della finanziaria regionale, (nella foto l'assessore Sonego)**

tare di portare i libri in tribunale, si era incagliata nelle difficoltà per la Friulia di concorrere per la sua quota (13 miliardi di lire) all'operazione nei tempi indicati dal governo. Tutto ciò per i vincoli posti alla finanziaria regionale dalle norme statutarie. In mancanza di una pronta ricapitalizzazione verrebbe anche meno

l'impegno del socio pubblico Rel alla copertura delle perdite al 31 dicembre '93. Di qui la drammatica situazione che ha portato alla protesta dei circa 1.500 dipendenti della società di Pordenone, protrattasi per diversi giorni. Oltre alla Friulia, parteciperanno alla ricapitalizzazione la Sofin di Gianmario Rossignolo (per 14 mld), un

gruppo di banche creditrici della società (per 10 mld) ed una cordata di imprenditori maltesi (per 8 mld di lire). La delibera del Consiglio dei ministri che dovrebbe essere modificata nella riunione di oggi concede 5 mesi agli azionisti privati per completare la ricapitalizzazione. Subito dovrebbero essere conferiti i 27 miliardi di denaro fresco da parte di Sofin e Friulia e, successivamente, i 18 miliardi degli altri soci. La Friulia, secondo lo statuto societario, non può però superare la quota del 35% del capitale delle società partecipate mentre necessita anche del parere favorevole della Ue per procedere

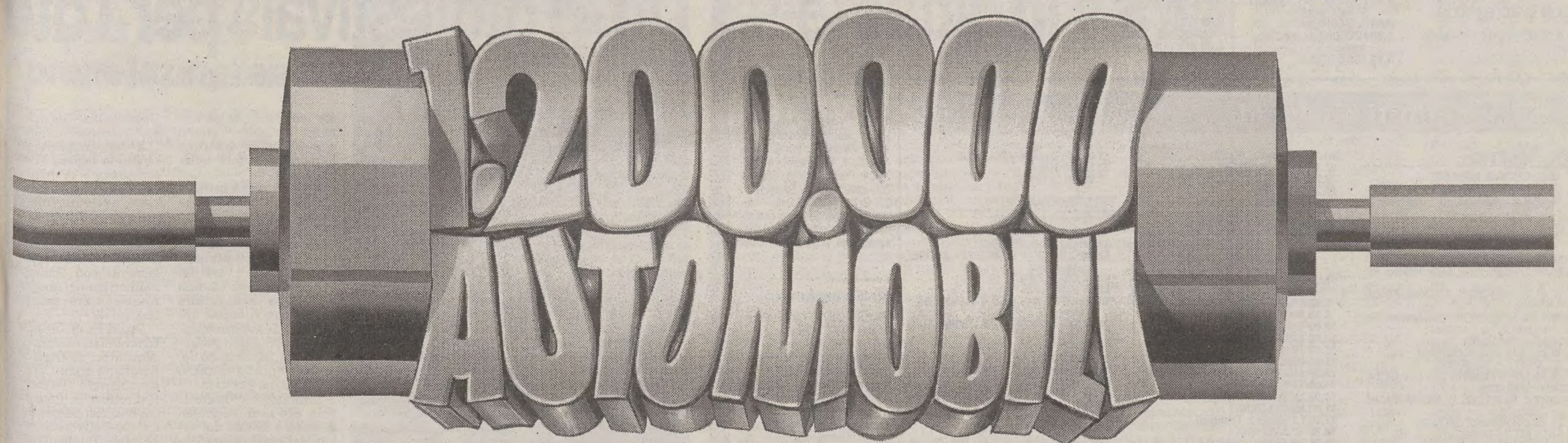
all'operazione. Adempimenti che richiedono evidentemente del tempo. I sindacati da Pordenone sollecitano a questo punto l'attuazione dei contenuti dell'intesa. «La delicata situazione produttiva e commerciale verificatasi a seguito dei continui ritardi nell'assunzione di questa decisione — rilevano — impongono tempi brevissimi per la convocazione dell'assemblea degli azionisti Seleco, affinché si proceda alla ricostruzione del capitale dando luogo alla ripresa a pieno regime dell'attività produttiva finalizzata a soddisfare, oltre al portafoglio ordini già acquisito, le nuove potenziali commesse». Anche ieri i

lavoratori hanno manifestato per le strade di Pordenone distribuendo un volantino e partecipando all'incontro promosso dal sindacato e dalla camera di commercio con le associazioni economiche in rappresentanza delle imprese legate all'indotto Seleco. Per stamane alle 8.30 è stata indetta una nuova assemblea in fabbrica. A questo punto, il sindacato chiede che, nel corso del Consiglio dei ministri convocato per oggi, il governo approvi i contenuti dell'intesa raggiunta, sbloccando in questo modo l'operazione di ripianare le perdite e la conseguente ricapitalizzazione dell'azienda pordenonese.

m. b.

**NEL 1994 ALMENO 1.200.000 AUTO TROPPO VECCHIE VERRANNO DEMOLITE**

(Fonte A.C.I. - Automobile Club d'Italia)



**LA VOSTRA VECCHIA AUTO NON HA PIÙ FUTURO? FIAT LA VALUTA MILIONI.**

Anche quest'anno in Italia un milione e duecentomila vecchie automobili verranno demolite. Un problema per l'ambiente e un problema per i proprietari che non ci guadagneranno nulla.

Ma fino al 28 febbraio per loro c'è una grande opportunità.

Fiat ritira le auto troppo usate, purché regolarmente immatricolate (entro

| PER OGNI AUTO DA ROTTAMARE FIAT OFFRE                            |                                                               |                                                                          |                                                                 |
|------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------|
| <b>15 MILIONI</b><br>PER<br>PASSARE AD UNA NUOVA<br><b>PANDA</b> | <b>2 MILIONI</b><br>PER<br>PASSARE AD UNA NUOVA<br><b>UNO</b> | <b>25 MILIONI</b><br>PER<br>PASSARE AD UNA NUOVA<br><b>TIPO o TEMPRA</b> | <b>3 MILIONI</b><br>PER<br>PASSARE AD UNA NUOVA<br><b>CROMA</b> |

E SE IL VOSTRO USATO VALE DI PIÙ FIAT LO SUPERVALUTA

l'1/12/93), offrendo: 1,5 milioni per passare alla Panda, 2 milioni per la Uno, 2,5 milioni per Tipo o Temptra, 3 milioni per Cromia.

Naturalmente se il vostro usato vale di più, sarà supervalutato. Se invece non possedete un usato e non volete privarvi del piacere di partire

a bordo di una Fiat nuova, potete scegliere il modello che preferite e approfittare di un vantaggioso finanziamento Sava di 7 milioni per Panda, 10 per Uno, 14 per Tipo, 16 per Temptra e 22 per Cromia, da restituire in 24 mesi a tasso zero, oppure fino a 48 mesi al tasso del 6% annuo. Buon viaggio con la vostra nuova Fiat.

**FINO A 22 MILIONI IN 2 ANNI A TASSO ZERO**

## FIAT TIPO

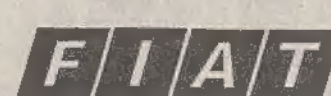
|                       |               |
|-----------------------|---------------|
| IMPORTO DA FINANZIARE | L. 14.000.000 |
| TASSO                 | ZERO          |
| NUMERO RATE           | 24            |
| IMPORTO RATA MENSILE  | L. 583.334    |
| SPESE PRATICA         | L. 250.000    |
| T.A.N.*               | 0%            |
| T.A.E.G.**            | 1,73%         |

## FIAT PANDA

|                       |              |
|-----------------------|--------------|
| IMPORTO DA FINANZIARE | L. 7.000.000 |
| TASSO                 | 6%           |
| NUMERO RATE           | 48           |
| IMPORTO RATA MENSILE  | L. 164.535   |
| SPESE PRATICA         | L. 250.000   |
| T.A.N.*               | 5,93%        |
| T.A.E.G.**            | 8,17%        |

Escluse imposte ARIET e IPA  
\*T.A.N. = Tasso Annuo Nominale  
\*\*T.A.E.G. = Indicatore del costo totale del credito

**È UN'INIZIATIVA DI CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT**



Offerte non cumulabili, valide fino al 28/2/1994 su tutte le versioni della gamma auto disponibili in rete (escluse Fiat Cinquecento e Fiat Punto), salvo approvazione Sava. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da Sava, consultare i fogli analitici pubblicati a termini di legge. **SAVA**

## RAIUNO RAIDUE RAITRE

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 6.00 BIBLIOTECA DI STUDIO UNO. Doc.<br>6.45 UNOMATTINA.<br>6.50 TG1 - FLASH (7.30-8.30)<br>7.00 TG1 (8-9)<br>7.35 TGR ECONOMIA<br>9.30 TG1 - FLASH<br>9.35 CUORI SENZA ETA'. Telefilm.<br>10.00 TG1 - FLASH<br>10.05 ZUM<br>10.25 OLIMPIADI INVERNALI. SCI DI FONDO 10 KM MASCHILE.<br>10.45 DA MILANO TG1<br>10.50 OLIMPIADI INVERNALI. SUPERGI-GANTE MASCHILE.<br>12.20 OLIMPIADI INVERNALI. SCI DI FONDO 10KM FEMMINILE<br>13.30 TELEGIORNALE<br>14.00 ALBEDO<br>14.20 IL MONDO DI QUARK. Documenti.<br>15.00 UNO PER TUTTI<br>17.35 SPAZIOLIBERO<br>17.55 OGGI AL PARLAMENTO<br>18.00 TG1<br>18.15 FORTUNAMENTE INSIEME<br>18.45 IN VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm.<br>19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO<br>19.50 CHE TEMPO FA<br>20.00 TELEGIORNALE<br>20.30 TG1 SPORT<br>20.40 SING SING. Film (commedia '83).<br>22.45 TG1<br>22.50 TV MOVIE. Film tv.<br>0.05 TG1 NOTTE<br>0.35 OGGI AL PARLAMENTO<br>0.45 DSE - SAPERE. Documenti.<br>1.15 PATENTE DA CAMPIONI<br>2.00 GIUNGLA DEGLI IMPLACABILI. Film (guerra '54).<br>3.35 TG1<br>3.40 FANTASMA VERDE. Film (fantasc. '68).<br>5.10 DIVERTIMENTI | 6.35 CONOSCERE LA BIBBIA. Documenti.<br>6.40 QUANTE STORIE!<br>8.45 TG2 - MATTINA<br>9.05 LASSIE. Telefilm. "Il villaggio nella roccia"<br>9.30 QUANDO SI AMA. Telenovela.<br>10.50 DETTO TRA NOI MATTINA. Con Milla Medici e Memo Remigi.<br>11.45 DA NAPOLI TG2<br>12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.<br>13.00 TG2 - ORE TREDICI<br>13.35 METEO 2<br>13.40 BEAUTIFUL. Scenegg.<br>14.00 I SUOI PRIMI 40 ANNI. Con Enza Samp.<br>14.20 SANTA BARBARA. Scenegg.<br>15.10 DETTO TRA NOI<br>17.15 DA MILANO TG2<br>17.20 DAL PARLAMENTO<br>17.25 IL CORAGGIO DI VIVERE<br>18.20 TGS SPORTSERA<br>18.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE<br>18.45 HUNTER. Telefilm. "Cinquecento chili d'oro"<br>19.35 METEO 2<br>19.45 TG2 - TELEGIORNALE<br>20.15 TG2 - LO SPORT<br>20.20 VENTI E VENTI<br>20.40 AMICO MIO. Telefilm. "Sotto shock"<br>22.20 INDIETRO TUTTA!<br>22.30 TG2 - NOTTE<br>23.35 PALLACANESTRO. CAMPIONATO EUROPEO CLUB<br>0.45 OLIMPIADI. PATTINAGGIO UOMINI<br>1.45 METEO 2<br>1.55 TG2 NOTTE<br>2.10 VIDEOCOMIC<br>3.00 UNIVERSITA'. Documenti. | 6.45 PASSAPORTO PER L'EUROPA. Documenti.<br>7.00 SCUOLA APERTA<br>7.30 TORTUGA. Documenti.<br>9.15 PROCESSO CUSANI.<br>14.00 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI<br>14.20 TG3 POMERIGGIO<br>14.55 OLIMPIADI. HOCKEY ITALIA-SLOVACCHIA<br>17.20 TGS DERBY<br>17.30 TGS TUTTI I COLORI DEL BIANCO<br>18.00 GEO. Documenti.<br>18.35 TG3 SPORT<br>18.40 INSIEME<br>19.00 TG3<br>19.30 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI<br>19.50 BLOB CARTOON<br>20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'<br>20.30 IL ROSSO E IL NERO. Con Michele Santoro.<br>23.15 TG3<br>23.20 E' QUASI GOL<br>0.30 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA<br>1.00 FUORI ORARIO. Documenti.<br>1.30 BLOB. DI TUTTO DI PIU'<br>1.50 TG3 - NUOVO GIORNO<br>2.20 LA REGINA DELLE AMAZZONI. Film (avventura '60). Di Vittorio Salla. Con Dorian Gray, Rod Taylor.<br>3.55 TG3<br>4.25 L'EROE DELLA STRADA. Film (commedia '43). Di Carlo Borghese. Con Macario, Carlo Ninchi.<br>5.50 SCHEGGIE. Documenti. |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

## CAFFÈ HAUSBRANDT TRIESTE

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 7.00 EURONEWS<br>8.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.<br>9.30 OLIMPIADI<br>10.25 OLIMPIADI. FONDO 10KM M.<br>12.45 OLIMPIADI. FONDO 10KM FEM.<br>13.30 TMC SPORT<br>14.00 TELEGIORNALE<br>14.05 AUTOSTOP PER IL CIELO. Telefilm.<br>15.00 OLIMPIADI. HOCKEY SLOVACCHIA-ITALIA<br>17.15 DIARIO OLIMPICO<br>19.00 TG OLIMPICO<br>19.25 A.T. L'UOMO DELLE NEVI<br>19.30 TELEGIORNALE<br>20.05 OLIMPIADI. PATTINAGGIO UOMINI<br>22.30 TELEGIORNALE<br>23.00 BASKET EUROCLUB<br>0.45 OLIMPIADI. HOCKEY CANADA-USA | 6.30 PRIMA PAGINA<br>9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW<br>11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.<br>13.00 TG5<br>13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.<br>13.40 LASCIASTE UN MESSAGGIO. Con Alberto Castagna.<br>14.00 SARA' VERO? Con Alberto Castagna.<br>15.00 AGENZIAMENTI MATRIMONIALI. Con Maria Flavi.<br>16.00 BIM BUM BAM<br>17.59 TG5 FLASH<br>18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO<br>19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA<br>20.00 TG5<br>20.25 STRISCIA LA NOTIZIA<br>20.40 UNA PALLOTTOLA SPUNTATA. Film (commedia '86). Di David Zucker. Con Leslie Nielsen, Ricardo Montalban.<br>22.20 CASA VIANELLO. Telefilm.<br>22.50 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.<br>0.00 TG5<br>0.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.<br>2.00 TG5 EDICOLA<br>2.30 ZANZIBAR. Telefilm.<br>3.00 TG5 EDICOLA<br>3.30 CASA VIANELLO. Telefilm.<br>4.00 TG5 EDICOLA<br>4.30 CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.<br>5.00 TG5 EDICOLA<br>5.30 DOCUMENTARI. Documenti.<br>6.00 TG5 EDICOLA | 9.15 O DI QUI O DI LA'. Con Piatuisa Bianco.<br>10.30 STARKY & HUTCH. Telefilm.<br>11.30 A-TEAM. Telefilm.<br>12.30 STUDIO APERTO<br>12.35 QUI ITALIA<br>12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI<br>14.30 NON E' LA RAI. Con Gianni Boncompagni.<br>15.00 SMILE<br>16.05 I RAGAZZI DELLA PRAERIA. Telefilm.<br>17.00 SMILE<br>17.05 AGLI ORDINI DI PAPA'. Telefilm.<br>17.40 STUDIO SPORT<br>17.45 SMILE<br>17.55 SUPERVICKY. Telefilm.<br>18.00 BAYSIDESCHOOL. Telefilm.<br>19.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.<br>19.30 STUDIO APERTO<br>19.50 RADIO LONDRA. Con Giuliano Ferrara.<br>20.00 KARAOKE<br>20.35 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm.<br>22.30 O DI QUI O DI LA'. Con Piatuisa Bianco.<br>0.10 LUOGO COMUNE<br>0.20 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.<br>0.45 STUDIO SPORT<br>1.10 RADIO LONDRA<br>1.40 STARKY & HUTCH. Telefilm.<br>2.30 A-TEAM. Telefilm.<br>4.00 I RAGAZZI DELLA PRAERIA. Telefilm.<br>5.30 WILLY, PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.<br>6.00 BAYSIDESCHOOL. Telefilm. | 6.30 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.<br>7.15 LA VERITA'<br>8.00 QUI ITALIA<br>8.10 PICCOLA CENERENTOLA. Telenovela.<br>8.35 ANIMA PERSA. Telenovela.<br>9.00 QUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.<br>9.15 SGARBI QUOTIDIANI<br>9.30 LUOGO COMUNE<br>10.00 SOLEDDA. Telenovela.<br>10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.<br>11.30 TG4<br>11.45 MADDALENA. Telenovela.<br>12.30 CELESTE. Telenovela.<br>13.30 TG4<br>14.00 SENTIERI. Scenegg.<br>15.00 PRIMO AMORE. Telenovela.<br>15.30 PRINCIPESSA. Telenovela.<br>16.00 CAMILLA ... PARLAMI D'AMORE. Telenovela.<br>17.00 LA VERITA'. Con Marco Balestri.<br>17.30 TG4<br>17.35 LA VERITA'. Con Marco Balestri.<br>18.00 FUNARI NEWS<br>19.00 TG4<br>19.30 PUNTO DI SVOLTA<br>20.30 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.<br>22.30 CUORE DI DIXIE. Film (drammatico '89). Di Martin Davidson. Con Phoebe Cates, Kyle Secor.<br>23.30 TG4 NOTTE<br>0.25 RADIO LONDRA<br>0.35 RASSEGNA STAMPA<br>0.50 FUNARI NEWS<br>1.55 RASSEGNA STAMPA |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

## Programmi Tv locali

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>TELEQUATTRO</b><br>13.00 SPECIALE MAGAZINE<br>13.30 FATTI E COMMENTI<br>14.00 IL POMERIGGIO. Con Federica Ravatti.<br>14.10 COLORINA. Telenovela.<br>14.55 IL POMERIGGIO. Con Federica Ravatti.<br>15.00 PAROLE E MUSICA<br>16.00 IL POMERIGGIO. Con Federica Ravatti.<br>16.40 COPPA KORAC. STEFANEL-RECOARO<br>18.10 IL POMERIGGIO. Con Federica Ravatti.<br>18.15 A VIVA VOCE<br>19.25 LA PAGINA ECONOMICA<br>19.30 FATTI E COMMENTI<br>20.00 APPUNTAMENTO CON LA PAROLA<br>20.05 FANTAZZO<br>20.30 IL TESORO DELLA SIERRA MADRE. Film.<br>22.35 LA PAGINA ECONOMICA<br>22.40 FATTI E COMMENTI<br>23.15 A VIVA VOCE | <b>CAPODISTRIA</b><br>10.55 OLIMPIADI. SUPER 6 M.<br>12.30 OLIMPIADI. FONDO 10KM M.<br>14.00 OLIMPIADI. FONDO 10KM FEM.<br>16.00 ORESDICI<br>16.10 ROTOCALCO NOSTRANO<br>17.00 MONDOGGI<br>18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA<br>18.45 CRONACA DEL LITORALE<br>19.00 TUTTOGGI<br>19.30 LANTERNA MAGICA<br>20.30 MERIDIANI<br>21.30 ACHTUNG BABY!<br>22.00 FINO ALLA FINE DEL MONDO<br>22.15 TUTTOGGI<br>22.30 OLIMPIADI. SOMMARIO<br>22.50 TRASMISSIONE IN LINGUA SLOVENA | <b>TELEANTENNA</b><br>13.15 RITA NEWS<br>13.30 PRIMO PIANO<br>14.00 ROBERTA PELLICERIA<br>14.15 BASKET A1<br>15.45 L'ARTE MODERNA. Documenti.<br>16.15 FESTIVAL DI CHARLOT. Film.<br>17.30 COMBAT. Telefilm.<br>18.30 ROBERTA PELLICERIA<br>18.45 I GRANDI REGISTI AMERICANI. Telefilm.<br>19.10 BOLLETTINO DELLA NEVE<br>19.15 RITA NEWS<br>19.40 PRIMO PIANO | 20.30 LA GRANDE CONQUISTA. Film.<br>22.00 L'ARTE MODERNA. Documenti.<br>22.25 BOLLETTINO DELLA NEVE<br>22.30 RITA NEWS<br>23.00 LE BRIGATE DEL TIGRE. Telefilm.<br><b>TELEFRIULI</b><br>6.20 CODICE D'ONORE. Film. Di E. Nugent. Con Alan Ladd, Shelley Winters.<br>7.50 PARAMOLLO: INFORMAZIONI PER GLI SCIATORI<br>8.40 TRAPPER JOHN. Telefilm.<br>9.30 MATCH MUSIC<br>10.00 VIDEO SHOPPING<br>10.20 STRIKE FORCE. Telefilm.<br>11.10 TRAPPER JOHN. Telefilm.<br>12.00 PERCHÉ NO?<br>13.00 AMANTI. Telenovela.<br>14.00 TG FLASH<br>14.05 VIDEO SHOPPING<br>17.00 MAXIVETRINA<br>17.30 LA RIBELLE. Telenovela.<br>18.30 MAXIVETRINA<br>19.05 TELEFRIULI SERA<br>19.35 PENNE ALL'ARRABBIATA<br>19.45 REGIONE VERDE<br>20.00 BARNEY MILLER. Telefilm.<br>20.30 BOLLETTINO DELLA NEVE<br>20.45 DIAGNOSI<br>22.00 GIACCIO E NEVE<br>22.30 PARLIAMONE<br>23.45 PENNE ALL'ARRABBIATA<br>23.50 TELEFRIULI NOTTE<br>0.30 VIDEO SHOPPING<br>0.40 MATCH MUSIC<br>1.05 GIOVANI RIBELLI. Telefilm.<br>2.00 VIDEOBIT | <b>CANALE 5</b><br>12.00 WOBINDA. Telefilm.<br>12.30 ANDIAMO AL CINEMA<br>12.45 ROMAGNA MIA<br>14.00 DANCING DAYS. Telenovela.<br>14.30 LA FANCIULLA DI AVIGNONE. Scenegg.<br>15.00 L'INCIDENTE. Film.<br>17.30 PARE DAL MONDO<br>17.30 OKEY MOTORI<br>18.30 ANDIAMO AL CINEMA<br>18.45 SPECIALE MARIKA MODE<br>18.55 DOMANI E ...<br>19.00 CH 55 NEWS<br>19.30 DANCING DAYS. Telenovela.<br>20.15 LOTTO. TOTO E C.<br>20.30 CH 55 NEWS<br>21.00 PER ESEMPIO ... PARLIAMO DI ...<br>22.30 CH 55 NEWS<br>23.15 WOBINDA. Telefilm. | <b>TELEPADOVA</b><br>7.30 CARTONI ANIMATI<br>8.30 SPAZIO REDAZIONALE<br>11.25 MUSICA E SPETTACOLO<br>12.25 QUANTO SI PIANGE PER AMORE. Telenovela.<br>13.15 CRAZY DANCE<br>13.45 NEWS LINE<br>14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Scenegg.<br>14.30 LA MIA PICCOLA SOLITUDINE. Telenovela.<br>15.15 ROTOCALCO ROSA<br>15.45 NEWS LINE<br>16.00 SPAZIO REDAZIONALE<br>17.20 ANDIAMO AL CINEMA<br>17.35 7 IN ALLEGRIA CI FA COMPAGNIA<br>19.15 NEWS LINE<br>20.00 SASSO NELLA SCARPA<br>20.25 IL SASSO NELLA SCARPA<br>20.30 STRIKE COMMANDO. Film (guerra '86). Di Bruno Mattei. Con Alex Vitale, Red Brown.<br>22.30 NEWS LINE<br>22.45 I MISTERI DELLA LAGUNA. Telefilm.<br>23.15 LE ALTRE NOTTI<br>23.45 ANDIAMO AL CINEMA<br>0.00 UN'OMBRA NEL BUIO. Film (orrore '75). Di Jim Sotom. Con Tania Roberts, Ron Max.<br>1.45 NEWS LINE<br>2.00 IL SASSO NELLA SCARPA<br>2.05 SPECIALE SPETTACOLO<br>2.15 A CUORE APERTO. Telefilm.<br>3.15 NEWS LINE<br>3.30 LOVE AMERICAN STYLE. Telefilm.<br>4.00 SELL A VISION<br>4.50 CRAZY DANCE | <b>TELEPORDENONE</b><br>7.00 CARTONI ANIMATI<br>11.00 CANTA ITALIA<br>12.15 IVANHOE. Telefilm.<br>12.45 SWITCH. Telefilm.<br>13.30 BENSON. Telefilm.<br>14.00 CARTONI ANIMATI<br>18.00 PER ELISA. Telenovela.<br>19.15 TELEGIORNALE<br>20.05 SWITCH. Telefilm.<br>21.00 ALL'ATTENZIONE DI ...<br>22.30 TELEGIORNALE<br>23.45 SWITCH. Telefilm.<br>0.30 BENSON. Telefilm.<br>1.00 TELEGIORNALE<br>2.30 CRAZY CLUB<br>3.00 PROGRAMMI NON-STOP |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

## RADIO

## Radiouno

6.00: Gr1; 6.14: Gr1 Mattino Italia; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.00: Gr1; 7.20: Gr Regione; 7.30: Gr1 Lavoro; 7.42: Come la pensano loro; 8.00: Gr1; 8.30: Gr1 Speciale per saperne di più; 8.40: 15 minuti con ...; 9.00: Radiouno per tutti; 10.00: Gr1 Flash; 10.30: Effetti collaterali; 11.00: GR1 Spazio aperto; 11.15: Piccolo concerto di musica leggera; 11.30: Radio Zorro; 12.00: Gr1 Flash; 12.11: Signori illustissimi; 13.00: Gr1; 13.20: Professione cantante; 13.47: La diligenza; 14.00: Gr1; 14.11: Oggiavvenna; 14.35: Stasera dove; 15.03: Sportello aperto; 16.00: Il Paginone; 17.00: Gr1 Flash; 17.04: I migliori; 17.27: Da St. Germain-des-Près a San Francisco; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radichio; 19.00: Gr1; 19.20: Agenda week-end; 19.25: Ascolta se fa sera; 19.30: Genova per noi; 20.00: Gr1; 20.02: Note d'Italia; 20.25: TGS Spazio sport; 20.30: Radiouno Jazz '94; 21.00: Gr1 Flash; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.00: Gr1.

## Radiodue

Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Gr2; 7.30: Gr2; 8.03: Radiodue presenta; 8.30: Gr2; 8.46: Preghia ditta Bevegni & C.; 9.07: Radiocomando; 9.30: Gr2 Notizie; 9.49: Taglio di terza; 10.15: Tempo massimo; 10.31: 3131; 11.30: Gr2; 12.10: Ondavere; 12.30: Gr2; 12.50: Il signor Bonalettura; 13.30: Gr2; 14.15: Intercity; 15.00: Tutti i racconti di Katherine Mansfield; 15.48: Pomeriggio insieme; 16.30: Gr2 (17.30 - 18.30); 18.35: Appassionata; 19.30: Gr2; 19.55: La loro voce; 20.00: DSE; 20.20: Dentro la sera; 22.19: Panorama parlamentare; 22.30: Gr2; 22.41: Dentro la sera;

## Radiotre

Preludio; 6.45: Giornale Radio Tre; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Tre; 9.00: Concerto del mattino; 10.15: Il filo di Arianna; 10.45: Interno Gr2; 11.45: Giornale Radio Tre; 12.15: Radio Days; 12.30: La Baraccata; 13.45: Giornale Radio Tre; 14.05: Concerti DOC; 15.15: Fine secolo; 15.45: Giornale Radio Tre; 16.00: Alfabeti sonori; 16.30: Palomar; 17.15: Classica in compact; 18.00: Terza pagina; 18.45: Giornale Radio Tre; 19.10: DSE; 19.40: Radiotre Suite; 20.10: Giornale Radio Tre; 20.25: Radiotre Suite; 23.15: Giornale Radio Tre; 23.20: Radio Days; 23.35: Il racconto della sera.  
Notturno Italiano 23.31: Aspettando mezzanotte; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in Inglese (2 - 3 - 4 - 5); 1.06: Notiziario in francese (2 - 3 - 4 - 5); 1.09: Notiziario in tedesco (2 - 3 - 4 - 5); 1.12: La loro voce; 5.42: Ondavere; 5.45: Il giornale d'Italia.  
**STEREORAI**  
13.20: Stereopipi; 13.40, 15.10, 17.10: Album della settimana; 14: Gr1 Flash - Meteore; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 Stereopipi; 15.35: Dediche e richieste; 17: Gr1 Flash - Meteore; 19.20: Agenda week-end; 19.25: Beatles - Opera Omnia; 19.35: Stereopipi; 20: Gr1 Stereopipi; 21: Gr1 Flash - Meteore; 21.04: Planet rock; 21.30: Gr1 Stereopipi; 22.57: Ondavere; 23: Gr1 ultima edizione - Meteore; 24: Il giornale della mezzanotte; Ondavere; 5.42: Ondavere; 5.45: Il giornale d'Italia.

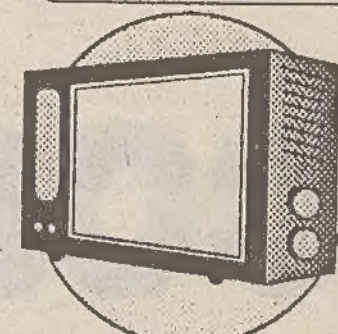
## Radio regionale

Giornale radio; 11.30: Undicetrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Telefono verde; 15: Giornale radio; 15.15: Controcanto; 18.30: Spazio regionale. Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria. Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Lungo il cammino dei nostri emigrati; 8.40: Pagine musicali: Revival; 9: Studio aperto; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Diagonali culturali: Sipario alzato; 15: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Carlinone dal vicinissimo Oriente; 18.30: Le ballate del rock; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

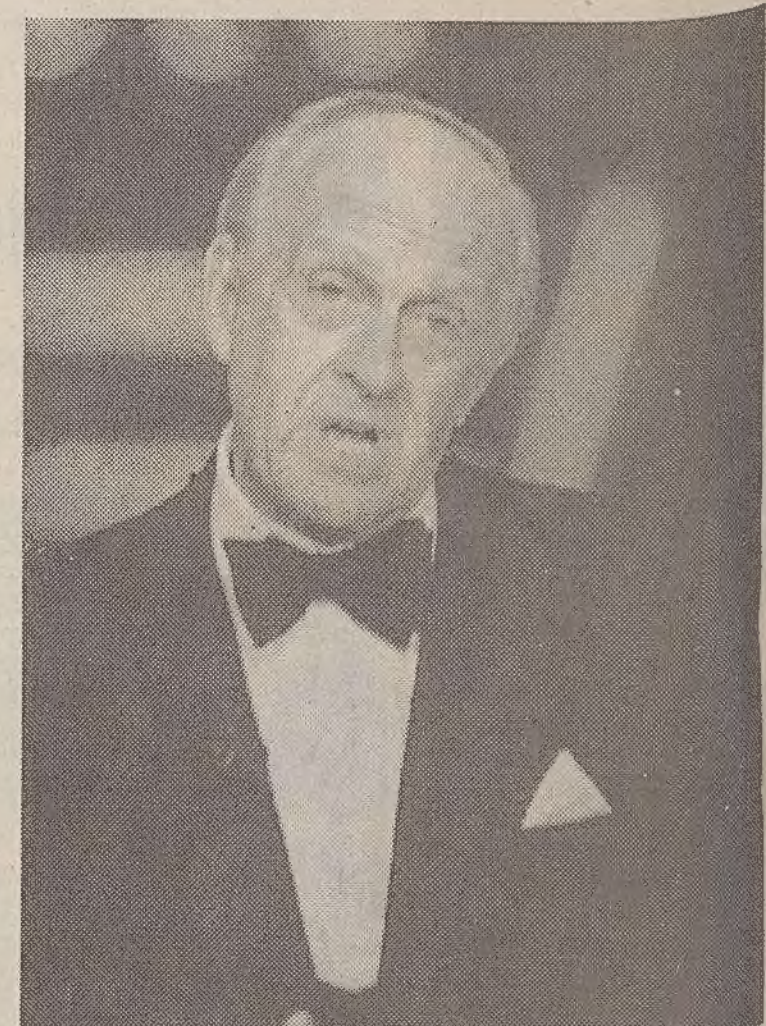
## Radiopuntozero

mazioni sul traffico, a cura delle Autovie Venete, ogni ora dalle 7 alle 20; 1120 secondi, notiziario triveneto, ogni ora dalle 9.45; Gr nazionale; 7.15, 8.15, 12.15, 17.15, 19.15; Gr sport alle 19.15; Gazzettino triveneto; alle 7.05; Rassegna stampa de «Il Piccolo» alle 7.45; «101 Track» musica non stop 24 ore su 24.

## TELEVISIONE I FILM



## Dio salvi la Regina dal clan Zucker



Marina Suma (a sinistra) è un'attrice difesa dal poliziotto Adriano Celentano in «Sing Sing», su Raiuno. Raimondo Vianello (a destra) si improvvisa maestro di tennis, su Canale 5.

Solo due proposte cinematografiche, entrambe consacrate all'intrattenimento, contrastano i programmi d'attualità e la fiction.

«Una pallottola spuntata» (1990) di David Zucker con Leslie Nielsen (Canale 5 ore 20.40). Il regista, della premiata ditta «Zaz» (Zucker, Abrahams, Zucker), realizza una parodia del poliziesco in uno dei suoi film più divertenti dai tempi dell'«Aereo più pazzo del mondo». Nielsen è un imbranato tenente della polizia di Los Angeles alle prese con un traffico di stupefacenti e un complotto per uccidere la regina d'Inghilterra in occasione della sua visita negli Stati Uniti.

«Sing Sing» (1983) di Sergio Corbucci con Adriano Celentano ed Enrico Montesano (Raiuno, ore 20.40). Due storie per due attori comici di razza, qui al loro terzo incontro dopo «Grand Hotel Excelsior» e «Quia la mano». Nella prima Montesano si crede il figlio della regina d'Inghilterra (Vanessa Redgrave), nella seconda Celentano è un tenente di polizia che difende la sera; 22.19: Panorama parlamentare; 22.30: Gr2; 22.41: Dentro la sera;

## Raidue, ore 15.10

## «Detto tra noi»

Per la prima volta in televisione le immagini e le testimonianze delle apparizioni di Rosario Toscano, il giovane veggente di Catania, nella «Cronaca del mistero» di «Detto tra noi», il programma del pomeriggio di Raidue. Il giornalista Piero Vigorelli, autore e conduttore del programma, racconterà la storia di questo giovane che ha 23 anni e che, per l'arcivescovo di Catania intervistato da «Detto tra noi», è ispirato e guidato da una fede profonda. Rosario Toscano ha avuto la sua prima apparizione della Madonna quando aveva 15 anni, in località Belpasso alle pendici dell'Etna. La Madonna gli avrebbe confidato dodici segreti che il giovane veggente non ha rivelato mai pubblicamente. Nel corso della «Cronaca del mi-

stero» interverranno numerosi sacerdoti, i fedeli che ogni giorno vanno in preghiera a Belpasso e protagonisti di guarigioni miracolose.

## Canale 5, ore 22.20

## «Casa Vianello»

Continuano le baruffe quotidiane per i coniugi Vianello, che con la loro divertente «sit-com» Casa Vianello mettono in scena la comicità della vita di tutti i giorni, tra mille difficoltà ed imprevisti. Tennis club è l'episodio in onda su Canale 5. Anche fuori dalle mura domestiche la musica non cambia: litigi e battibecchi sono all'ordine del giorno per Sandra e Raimondo.

Raimondo ha scoperto che lo sport fa ringiovanire e si è iscritto ad uno dei circoli di tennis più esclusivi di Milano. Giocatore provetto, si improvvisa maestro di tennis per Sandra e la tata, ma i risultati sono disastrosi: le signore pensano solo alla loro nuova mise. Fuori di sé, Raimondo giura che non darà mai più lezioni di tennis, finché non gli si avvicina una deliziosa fanciulla in gonnellino. E davvero lo sport l'elisir dell'eterna giovinezza?

## Raiuno, ore 14

## Computer ad «Albedo»

Un computer è il protagonista di «Albedo», la rubrica scientifica e tecnologica del Tg1, curata e condotta da Beppe Breviglieri, che andrà in onda su Raiuno. Definito, un tempo, il «cretino d'acciaio» l'elaboratore è oggi meno ottuso. Dialogherà in studio con Alessandra Canale, annunciatrice Rai, per dimostrare i risultati ottenuti dalla ricerca informatica nel campo del riconoscimento della voce, un settore che apre molte possibilità per il futuro. Il sommario della puntata prevede anche un servizio sul nuovo sistema satellitare per il collegamento continuo con i Tir in viaggio in tutta Europa e una anticipazione dei servizi della prossima settimana.

## TV/RETEQUATTRO

## Un «Totofestival» per Toto

Cutugno farà «rivotare» le canzoni presenti a Sanremo

MILANO - Toto Cutugno condurrà su Retequattro, dal 23 al 26 febbraio dalle 22.30 alle 3 di notte, al termine delle quattro serate del Festival di Sanremo, un «Totofestival» dedicato alla rassegna canora, che si propone come contraltare ai risultati della manifestazione canora.

«Abbiamo incaricato la società Abacus» ha detto il direttore di Retequattro Michele Franceschelli, presentando il programma di chiedere a un campione di italiani, molto più vasto di quello utilizzato per le giurie del Festival, un giudizio sulle canzoni. Avremo così un'altra giuria e probabilmente altri vincitori.

L'idea di far «rivotare» gli italiani, ha spie-

sta edizione ci saranno molti talenti. Quanto agli esclusi, se qualcuno meriterà lo farò esibire da noi».

Assente come cantante, Cutugno parteciperà al Festival come autore della canzone di Claudia Mori, che aveva minacciato di ritirarsi per solidarietà con l'esclusa Mia Martini. «A Claudia ho sempre detto di fare quello che riteneva opportuno. Se avesse rinunciato, avrei molto probabilmente partecipato io, anche se quella canzone non è adatta per me».

Durante «Totofestival», che sarà trasmesso in diretta da uno dei saloni del Lollì Palace Hotel di Sanremo, Cutugno sarà affiancato da cinque giovani imitatori e cabarettisti nei panni di

## TV Il recital di Strehler

PARIGI - «Poesia a quattro voci», adattamento televisivo del recital di poesia in quattro lingue ideato e messo in scena da Giorgio Strehler, sarà trasmesso il 22 febbraio, su Arte, canale franco-tedesco. Poesie di grandi autori saranno recitate dallo stesso Strehler, Andrea Jonas, Natasha Parry e Didier Sandro.

## TV Zavoli slitta a maggio

ROMA - Ritorna in pista il programma che Sergio Zavoli sta preparando per Raiuno sul quarantesimo «compleanno» della tv. Dopo alcuni ritardi, l'ipotesi è che «Nostra Signora Televisione» vada in onda in maggio, per sei puntate, in seconda serata. Tuttavia non si escludono cambiamenti dell'ultima ora.

## TV/RAITRE A «Tortuga» domani mattina si parlerà di «Shoah»

TRIESTE - «Shoah» approda alla televisione. La manifestazione che cita nel titolo anche la parola «Zakhor!» («Ricorda!»), allestita al Teatro Miela di Trieste dall'Istituto per la storia del Movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia, dalla Cappella Underground e dalla Cooperativa Bonaventura, verrà presentata domani mattina nel corso della trasmissione «Tortuga»,

in onda su Raitre dalle 7.30 alle 9. In collegamento dalla sede Rai di Trieste, i professori Giovanni Miccoli e Tristano Matta illustreranno il programma della manifestazione, promossa nel cinquantenario dell'entrata in funzione dell'unico campo di sterminio in Italia: la Risiera di San Sabba. A condurre in studio sarà Andrea Notarnicola, con la regia di Euro Metelli.

TEATRO / TRIESTE

# Maria, passione di periferia

Adriana Asti vulcanica protagonista della «commedia» di Testori fino a domenica al Rossetti

Servizio di  
**Roberto Canziani**

TRIESTE — La vedi che viene avanti, con la sua tuta da operaia, le mani piantate nelle tasche, gli occhi che la dicono lunga. E ti chiedi, ma la Maria Brasca chi è? Da dove salta fuori, in quell'aria da ultimo neorealismo, davanti a uno sfondo di casermoni popolari, sorelle delle sue compagne di periferia: la Gilda, belona di quartiere, l'Ariada, che il fidanzato le è morto di tbc, la Wally, la Redenta, muse plebee del primo Testori. Assieme a «Gilda del Mac Mahon», a «L'Ariada», ai racconti del «Ponte della Ghisolf», anche il copione della «Maria Brasca» appartiene alla stagione degli ultimi anni Cinquanta, quando Giovanni Testori respirava la stessa aria di Pier Paolo Pasolini, benché sui latitudini lombarde. Prime avvisaglie di un boom economico di là a

venire, periferia di prati che si fa città, fabbrichette, interni popolari, una classe operaia ancora destinata al paradiso. Questa la cornice che la regia di Andrée Ruth Shammah prepara alla «Maria Brasca» allestita per il milanese Teatro Franco Parenti in scena questa settimana al Rossetti. Cornice che è destinata a rimanere tale, perché sarà soltanto lei, la Maria, a schizzare fuori con il carattere irriducibile che le ha forgiato Testori e l'incisività da protagonista assoluta che le aggiunge Adriana Asti. Senza pudori, senza compromessi, e anzi mezza spogliata come se fosse proprio là, a due passi, il prato dove è scomparsa col suo Romeo per quelle «emorrate» di cui tanto Testori parla e sa. Ma che le importa? Tanto lei, la Maria, è tutta piena d'amore, dalla testa ai piedi, come Marlene. Lei è una che se dice no allora vuol di-

re sì, e se dice basta vuol dire ancora. Lei è una tigre e le unghie le tira fuori, se deve difendere quel poco su cui ha messo le mani per prima. Che nella fattispecie è il suo Romeo. Balordo, sì, mascalzone pure, capace magari di metterle le corna. Ma è lui, e questo basta. Il personaggio è affascinante, lo spettacolo un po' meno. Difficile immaginare che cosa fosse trent'anni fa, nel 1960, diretto da Missiroli al Piccolo di Milano, con Franca Valeri. Certo una Maria tanto libera, tanto sfacciata, non era passata senza polemiche (ma la batosta arriverà l'anno successivo con la censura dell'Ariald). Oggi invece il manifesto operaio di liberazione femminile, stilato fra Vialba e Carugate, declina ora nel comico e ora nel patetico. Non lo rilanciano le invenzioni della regia, che insiste anzi su imbaraz-

zanti incursioni della protagonista in platea (come neanche Paolo Poli tende più a fare) o su cammellati «rallentati» di spazzini che disperdono foglie d'autunno nella sala d'un cinema-teatro in disarmo. Così il minimalismo di questi cuori di periferia ha bisogno di due ore buone per consumarsi nell'happy end, dove la Brasca è finalmente una Mirandolina proletaria che ha trasformato in matrimonio la sua passione. Non lo rilanciano nemmeno certe scelte d'interprete, tra le quali spicca per poca credibilità proprio il Romeo. Un bijou tanto appetibile, per amore del quale la Maria ribalterebbe il mondo, si incarna nella flemmatica neutralità di Giorgio Ferrara. In effetti si tratta di una sostituzione: altro — dice chi ha visto lo spettacolo al debutto di un anno e mezzo fa — era la fatua fisicità di Emilio Bonuc-

ci. Ma forse il fascino finale e inesorabile del nuovo Romeo si spiega coll'essere Ferrara — nella vita, oltre che in scena — consorte di Adriana Asti. La quale, in compenso, è un vero vulcano di trovate. Dall'allarmante guardaroba d'epoca che le ha procurato la costumista Daniela Verdenelli, al controcanonico che, di suo, aggiunge al personaggio. Un repertorio di occhiate, di mosse, di esclamazioni, di balzetti sopra i quali trionfa il velo della di una «mimesi» autentica. La stessa che si ritrova negli altri due interpreti, Giovanni Battezzato, il cognato di Maria, e Carlina Torta, la sorella, che in contrasto con l'esuberanza clownesca della Asti s'inventa un bel ritratto realistico di donna sacrificata, e non passa inosservata nell'economia dello spettacolo. Repliche fino a domenica 20.



Adriana Asti e Giorgio Ferrara in una scena della commedia di Testori. (Foto di Joe Oppedisano)

TEATRO / UDINE

## Sonia la rossa, un amore

UDINE — Una storia d'amore tra due giovani comunisti che abitano a 850 chilometri di distanza, negli anni della cosiddetta «morte del comunismo». Storia d'incontri e di assenze è «Sonia la rossa», scritto e diretto da Mariano Dammacco, nono appuntamento con la rassegna «Teatro Contatto», in scena da domani (alle 21) a domenica al teatro «Luigi Bom» di Udine, per l'interpretazione dello stesso Dammacco con Luca Cirasola, Angela Iurilli e Francesco Ocelli. «Partiamo da una storia — nota Dammacco — con una grossa voglia di raccontarla e di farne anche una metafora che non debba essere necessariamente politica o storica, ma forse sociale o soltanto di costume. Sonia ha i capelli rossi come il nostro amore e la nostra rabbia: il nostro amore contaminare, divenire impuro, rosso sporco...».

Interpretato da Rita Maffei e Giorgio Monte, per la regia di Paolo Patui, «Versi disfidati» nasce da un'idea di Dino Barattin e Paolo Patui, che hanno cercato e scelto moltissime poesie — talune anche inedite — di autori più o meno importanti per un percorso attraverso la poesia e i contraddittori degli inizi del Seicento, quando gli «Accademici della Crusca» designano nella parlata toscana del 1300 la lingua degna di produrre buona poesia e letteratura, determinando in Friuli un dibattito tra chi difende orgogliosamente la libertà/necessità di esprimersi nelle parlate locali e chi trova in quella lingua pura la differenza possibile tra lirismo e parlare quotidiano. Accompagnati dalle musiche di autori friulani e padani vissuti tra il '500 e il '600 — eseguite dal vivo con liuto seicentesco e chitarra classica da Claudio Pio Liviero — Rita Maffei e Giorgio Monte daranno vita ai due poli del contendere poetico e linguistico, offrendo al pubblico un confronto tra poesie dedicate volta a volta a un tema diverso, ma scritte una nella lingua locale e l'altra in quella che già allora si avviava a diventare la lingua nazionale.

«Sonia la rossa» è un'opera di teatro di prosa, in cui il regista Paolo Patui, con la regia di Rita Maffei e Giorgio Monte, daranno vita ai due poli del contendere poetico e linguistico, offrendo al pubblico un confronto tra poesie dedicate volta a volta a un tema diverso, ma scritte una nella lingua locale e l'altra in quella che già allora si avviava a diventare la lingua nazionale.

TEATRO / ROMA

## Che disarmonica «Storia»

Manca la compattezza alla «Zaza» di Giancarlo Sepe

Servizio di  
**Chiara Vatteroni**

ROMA — Giancarlo Sepe non è nuovo ai ritmi del varietà: fu proprio con «Accademia Ackermann» che, una decina di anni fa, il suo teatro «La Comunità» uscì dall'ombra delle cantine per iniziare un viaggio trionfale verso i più illuminati palcoscenici tradizionali. Per molti versi quest'ultima produzione in confezione extralussuosa — «La storia di Zaza», ispirata da una celeberrima commedia francese fin-de-siècle di Pier Berton e Charles Simon — richiama alla memoria quell'altro spettacolo, seppure con meno emozioni e maggior dispendio di mezzi. In comune hanno entrambi il ricor-

so al «teatro nel teatro», un punto di vista che annulla il confine fra testo e numeri musicali e che rende lo spettacolo estremamente fluido, strutturandolo (o de-strutturandolo) come un monologo interiore dell'eroina Zaza, assunta a Molly Bloom del varietà. Tra una prova, un numero, una festa in camerino, un battibecco con una collega si abbozza a grandi «macchie» di colore e di emozione l'estile vicenda di Zaza, attrice di varietà che «perde la testa solo per gli uomini che hanno paura di perdere la testa per lei»; e dei suoi amori più o meno fortunati, più o meno corrisposti. Spettacolo per una protagonista in vena di «grandeur», il testo fur-

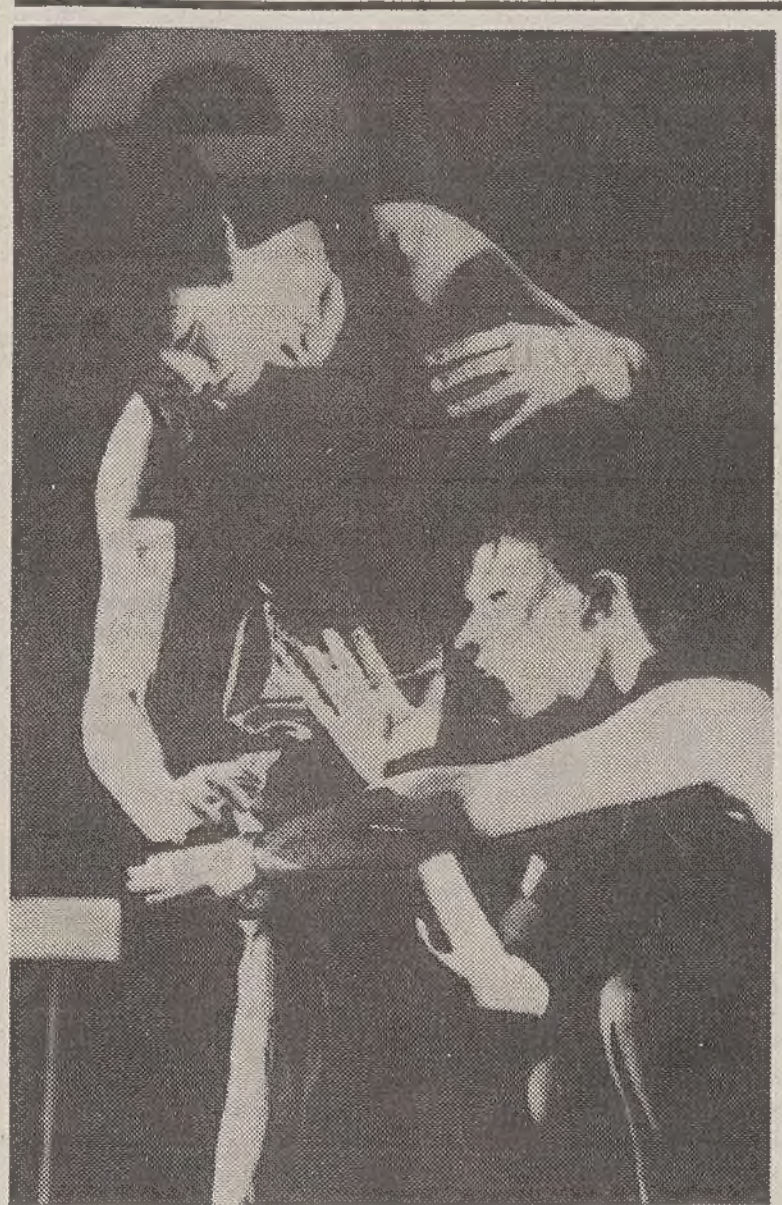
betto di due professionisti della scena e della parola è stato riadattato e ricucito da Giancarlo Sepe sulle spalle di Milva, fresca dell'esperienza «en travesti» de «Il pipistrello» al Bellini di Catania. Talmente fresca che le sono rimasti appiccicati addosso alcuni manierismi tipici della recitazione da operetta nel cui parlato i cantanti trasportano la magniloquenza della dizione canora, apparendo sempre leggermente sopra le righe. L'impressione che se ne ricava è di continua disarmonia, tanto che questa «Storia di Zaza» non verrà certo ricordata tra gli spettacoli migliori di Sepe, pure essendo dotato di tutti i formalismi caratteristici

del suo stile di regia: fluidità strutturale, ritmo e cadenze tra l'espressionismo e il brechtismo (complici le musiche di Stefano Marcucci), una compagine di attori affiatati (tra i quali ricordiamo soprattutto Luca Biagini nel ruolo di Cascarà e Maria Palato in quello di Anais), scene suggestive nella lucida linearità dello stile di Umberto Bertacca che ha siglato i migliori allestimenti di Sepe. Manca una compattezza di fondo, un fine ultimo che non sia la celebrazione di una diva che troppo spesso sovrappone la sua immagine di interprete sofisticata alla carnalità e simpatia del personaggio per offrire una vera prestazione da attrice.

CINEMA: FESTIVAL

## «In nome del padre» incanta Berlino e prenota un premio

BERLINO — Se l'applauso irrefrenabile di una platea di giornalisti, perlopiù ancora commossi e turbati, fosse buon indice delle decisioni finali che prenderà lunedì prossimo la giuria del Festival di Berlino, l'Orso d'oro sarebbe già assegnato. Difficile, infatti, pensare che qualcuno possa insidiare, almeno sul piano della reazione emotiva, «Un nome del padre» di Jim Sheridan, proposto ieri in concorso. Non ce ne vogliamo gli autori dei film che si vedranno nei prossimi giorni e in particolare due maestri molto attesi come Mario Monicelli e Ken Loach. Il problema è che il film di Sheridan, interpretato da un Daniel Day Lewis in stato di grazia, ha dalla sua una storia vera, drammatica, capace di toccare il cuore delle grandi platee e un messaggio civile. Recuperato un po' di distacco critico va pur detto che il racconto, organizzato come i migliori film di Costa Gavras e carico di effetti nelle scene d'azione, non scrive alcuna pagina nuova sul piano dello stile cinematografico. Ma l'obiettivo dell'autore è puntato altrove, sul legittimo desiderio di ristabilire la verità e di scegliere una parte pur rispettando i fatti e la scelta di fondo della non violenza. La storia comincia a Belfast nel 1974, riguarda il terrorismo dell'Ira e non è ancora conclusa nonostante l'obiettivo riabilitazione del suo protagonista, Gerry Condon, presente a Berlino.



La musica si fonde con la danza negli spettacoli del gruppo «Rale». (Foto di Luciano Laghi)

CONCERTO: TRIESTE

## Rale, soffio di vento

Domani al Teatro Miela, per le «Zattere»

TRIESTE — In lingua ceca, il loro nome significa «il sussurrare del vento fra gli alberi». Sono i Rale (pare si pronuncino «Rab»), gruppo multilingue e multirazziale che domani sera, con inizio alle 21, terrà un concerto al Teatro Miela, nell'ambito della terza edizione della rassegna «Zattere alla deriva» (organizzata dalla Cooperativa Bonaventura e dall'associazione More Music). Propongono una musica di grande atmosfera, che coniuga visioni oniriche e influenze colte. Il gruppo schiera il chitarrista e cantante Vladimir Vachek (dalla repubblica ceca), il chitarrista naturalizzato francese Jozef Ostransky, la cantante e violinista giapponese Takumi Fukushima. Completa l'organico Cynthia Phung-Ngoc, danzatrice originaria del Vietnam, attualmente residente in Francia. Il concerto di domani sera è l'unica data italiana del tour europeo, che si conclude proprio a Trieste. Il prossimo appuntamento della rassegna è già fissato per sabato 5 marzo: di scena, sempre al Miela, l'accoppiata Fred Frith & Bob Ostertag, in quella

che per ora si preannuncia come l'unica data italiana del loro tour. Un'occhiata agli altri appuntamenti. Stasera al Teatro Astra di Bassano, fa tappa il tour di Pino Daniele, che l'altra sera ha tenuto un concerto al Teatro Goldoni di Venezia. Sabato, al Teatro Toniclo di Mestre, arriva Angelo Branduardi, e al «Rototom» di Spilimbergo ci sono gli Almanegretta. Lunedì comincia da Modena il breve tour italiano del Nirvana, l'ormai famoso gruppo di Seattle (tappe successive: il 22 a Roma, il 24 e 25 a Milano, al Palatrussardi). Martedì 22, al «Vapore» di Mestre, arriva Vinicio Capossela. Venerdì 25, sempre a Mestre, ma al Teatro Toniclo, serata a metà fra la musica e il cabaret con David Riondino e Sabina Guzzanti. Dopo le due serate triestine di Lucio Dalla (26 e 27), da segnalare ancora il concerto del rapper italiano Frankie Hi Nrg Mc il 4 marzo al Rototom di Spilimbergo e quello di James Brown il 5 marzo al Palaverde di Treviso.

Carlo Muscatello

TEATRO: DIALETTO

## Dal vecchio adagio scaturisce la comicità

TRIESTE — Tra moglie e marito non mettere il dito, recita un vecchio adagio ed è molto probabile che Silvio Petean abbia tratto spunto da questo frammento di saggezza popolare per la sua commedia «Tra moglie e marito non stete merme mi», che debutterà domani, alle 20.30, nel teatro di via Ananian, ospite dell'«Armonia», nell'allestimento della compagnia «Sipario Aperto» è un gruppo di costituzione relativamente recente, sorto nel 1989, ed è entrato nel variegato pa-

norama del teatro dialettale con un fine ben preciso: fare del teatro un puro divertimento non solo per gli spettatori, ma anche per gli stessi esecutori. Scelto un repertorio comico-brillante, vi si è mantenuto costantemente fedele: risate, e relativi applausi, non sono mancati ai testi inseriti nei cartelloni più recenti dell'Associazione Armonia. I frequentatori del «Silvio Petean» non possono aver dimenticato commedie quali «Robe de l'altro mondo», «Ciri-biribini» o quel piccolo

capolavoro di trovate esilaranti intitolato «Pezo el tacón del buso», che ha aperto la stagione. In questo filone s'inserisce «Tra moglie e marito non stete merme mi», commedia dalla trama semplice, accattivante, ma non priva di una certa morale. Due coniugi anziani, benestanti, hanno un pensiero fisso: il consistente patrimonio familiare deve restare in famiglia. Come raggiungere lo scopo? Ma con un matrimonio combinato con cura, secondo i principi suggeriti

dal buon tempo antico. C'è però di mezzo l'amore. E ai candidati novelli sposi, per sfuggire a un legame indesiderato, non resta che ricorrere a qualche piccola bugia. Non proprio piccola, forse, ma, si sa, il fine giustifica i mezzi. Prende così il via tutta una serie di colpi di scena, di situazioni paradossali, fino all'immane lieto fine. Però la morale indicata da Petean è un'altra: bisogna saper cogliere il lato comico in tutti i fatti della vita. Repliche il 19, 20, 25, 26 e 27 febbraio.

## MUSICA Duo raro a Gorizia

GORIZIA — Domani, alle 20.30 al teatro «Savio» di Gorizia, per i «Concerti della Sera» organizzati dall'associazione «Lipizza», si esibirà un duo molto particolare, formato dall'oboeista Arrigo Pietronero e dall'arpista triestina Nicoletta Sanzin. In programma musiche di Rossini, Kalilwoda, Amorosi, Raphael, Bellini, Pasculi.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica 1993/94. Sala Tripovich. Oggi, giovedì 17 febbraio, ore 20 quinta rappresentazione de «La Damnation de Faust» di Berlioz. Biglietteria della Sala Tripovich (9-12, 16-19), nei giorni di spettacolo serale (9-12, 18-21). Lunedì chiusa.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica 1993/94. Sala Tripovich. Oggi, giovedì 17 febbraio, ore 20 quinta rappresentazione de «La Damnation de Faust» di Berlioz (turno F). Direttore Michel Tabachnik. Venerdì 18 febbraio ore 20 sesta rappresentazione (turno L), sabato 19 febbraio ore 17 settima rappresentazione (turno S), domenica 20 febbraio ore 16 ottava rappresentazione (turno G), martedì 22 febbraio ore 20 nona rappresentazione (turno E), mercoledì 23 ore 20 decima rappresentazione (turno C). Biglietteria della Sala Tripovich (9-12, 16-19), nei giorni di spettacolo serale 9-12, 18-21. Lunedì chiusa.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54331 - Biglietteria Centrale tel. 630063). Ore 20.30, Adriana Asti in «La Maria Brasca» di Giovanni Testori, regia di Andrée Ruth Shammah. In abbonamento: spettacolo 6A (azzurro). Turno giovedì e libero. Durata 2 ore. Sconto agli abbonati. Video dalle 19.30. Prenotazioni e prevendita per il gioco dell'amore e del caso» di Marivaux dall'1 al 6 marzo. Spettacolo 7G (giallo).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201) Domani ore 18, conversazione con il prof. Marzio Porro su «La lingua teatrale di Goldoni, Eduardo e Testori». Interverrà la Compagnia. In collaborazione con la CR Trieste-Banca SpA. Ingresso libero.

TEATRO MIELA. «Zakhor/Ricordal Shoh» tra storia e memoria». Oggi ore 17.30: «La Shoa tra storia, memoria e memoria, considerazioni al margine del film di Claude Lanzmann» a cura di Giovanni Miccoli dell'Università degli Studi di Trieste. Ore 18.30: proiezione del film «Shoa» di Claude Lanzmann (Francia 1985). Parte seconda. Ingresso L. 5.000.

TEATRO MIELA. Solo domani, ore 21: Rale in concerto. «L'incontro tra un violino giapponese e i suoni dell'Est Europa dipinti da una danzatrice vietnamita. Il sussurrare del vento tra gli alberi». Le sonorità più spirituali di Brian Eno e quelle più delicate della Penguin Café Orchestra». Ingresso L. 15.000, prevendita Utat.

ARISTON. Oggi sala riservata all'Associazione Italo-americana. ARISTON. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Piovono pietre» di Ken Loach (G.B. 1993). Premio della Giuria al Festival di Cannes '93. Dal regista di «Family Life» un nuovo straordinario film, ed un emblema di arte progressista. «Rabbiose pietre di classe: nell'Inghilterra post-thatcheriana un regista non riconciliato porta sullo schermo, con humor e sarcasmo, un universo operaio devastato ma non fiaccato dalla crisi economica, dalla disoccupazione e dalla miseria» (Cinema zero). «Questo film piccante e allarmante, bizzarro e puntuto è un piccolo capolavoro della commedia neopopolista... non teme di sposare la causa di un tipico eroe sottoproletario e mascalzoncello... né si tira indietro nel riconoscere che spesso il prete diventa per forza, nelle situazioni di emarginazione, l'unico difensore degli ultimi» (Tullio Kezich, Corriere della Sera).

EXCELSIOR. Ore 15.45, 17.55, 20.05, 22.15. «Mrs. Doubtfire - Mammo per sempre», con Robin Williams e Sally Field. Un dirompente film comico, la migliore commedia dell'anno. SALA AZZURRA. Ore 17, 19.30, 22: «Tra cielo e terra» di Oliver Stone. L'odissea di una donna vietnamita raccontata dal regista di «Platoon». Ultimo giorno. GRATTACIELO. 17.50, 20.22: «L'ombra del lupo» con Lou Diamond, Toshiro Mifune, Jennifer Tilly e Donald Sutherland. EDEN. 15.30, ult. 22: «Emanuelle pretty woman». Il più anal del film anal con la nuova Emanuelle Cristaldi. V.m. 18. Ult. giorno. MIGNON. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Senti chi parla adesso!». Il film più comico! 100 minuti di grandi risate! Con John Travolta, Kirstie Alley e le voci di R. Pozzetto e M. Vitti. Dolby stereo. Ultimo giorno. NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Robin Hood, un uomo in calzamaglia». L'ultimo capolavoro comico di Mel Brooks. Dolby stereo. NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «Bronx» di e con Robert De Niro. Nel quartiere più violento del mondo diventi subito adulto. Vincitore del Leone d'Oro a Venezia '93. Ultimo giorno. Da domani: «Malice».

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «L'uomo che guarda». Il nuovo film scandaloso di Tinto Brass in edizione integrale, tratto dal romanzo di Moravia. V.m. 18. Ult. giorno. NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Perdiamo di vista». Divertentissimo con Carlo Verdone e Asia Argento. Ult. giorno. Da domani: «Cool Runnings» della Walt Disney. ALCIONE. 20.30 unica proiezione (ingresso libero): «Tashigang, un villaggio tibetano tra il mondo degli uomini e degli Dei» di Kurt Diemberger, premiato al Festival di Trento (1987). Sarà presentato dall'autore stesso. Da domani: «La casa degli spiriti».

«Mrs. Doubtfire - Mammo per sempre», con Robin Williams e Sally Field. Un dirompente film comico, la migliore commedia dell'anno. SALA AZZURRA. Ore 17, 19.30, 22: «Tra cielo e terra» di Oliver Stone. L'odissea di una donna vietnamita raccontata dal regista di «Platoon». Ultimo giorno. GRATTACIELO. 17.50, 20.22: «L'ombra del lupo» con Lou Diamond, Toshiro Mifune, Jennifer Tilly e Donald Sutherland. EDEN. 15.30, ult. 22: «Emanuelle pretty woman». Il più anal del film anal con la nuova Emanuelle Cristaldi. V.m. 18. Ult. giorno. MIGNON. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Senti chi parla adesso!». Il film più comico! 100 minuti di grandi risate! Con John Travolta, Kirstie Alley e le voci di R. Pozzetto e M. Vitti. Dolby stereo. Ultimo giorno. NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Robin Hood, un uomo in calzamaglia». L'ultimo capolavoro comico di Mel Brooks. Dolby stereo. NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «Bronx» di e con Robert De Niro. Nel quartiere più violento del mondo diventi subito adulto. Vincitore del Leone d'Oro a Venezia '93. Ultimo giorno. Da domani: «Malice».

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «L'uomo che guarda». Il nuovo film scandaloso di Tinto Brass in edizione integrale, tratto dal romanzo di Moravia. V.m. 18. Ult. giorno. NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Perdiamo di vista». Divertentissimo con Carlo Verdone e Asia Argento. Ult. giorno. Da domani: «Cool Runnings» della Walt Disney. ALCIONE. 20.30 unica proiezione (ingresso libero): «Tashigang, un villaggio tibetano tra il mondo degli uomini e degli Dei» di Kurt Diemberger, premiato al Festival di Trento (1987). Sarà presentato dall'autore stesso. Da domani: «La casa degli spiriti».

CAPITOL. 17, 19.30, 22: «Piccolo Buddha». L'ultimo grande successo di Bernardo Bertolucci. LUMIERE FICE. Ore 18, 20, 22.10: «Kallifornia» di Dominic Sena con Juliette Lewis, Brad Pitt. Pensavano di partire per una nuova vita ma il loro sogno diventò un incubo. Un road movie v.m. 14. Ultimo giorno. RADIO. 15.30, ult. 21.30. «Orgasmi peccaminosi». Super luce rossa. V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Ore 20.30 concerto dei maestri Wolfgang Holzmair, baritono, e Melvyn Tan, fortepiano a martello. Biglietti alla cassa del Teatro, Utat (Trieste), Discotex (Udine).

TEATRO COMUNALE. Mercoledì 23 e giovedì 24 febbraio p.v. ore 20.30 il Teatro di Leo presenta «I giganti della montagna» di Luigi Pirandello. Regia, ideazione luci, colonna sonora di Leo de Berardinis. Premio Ubu quale miglior spettacolo dell'anno 1993. Biglietti alla cassa del Teatro.

TEATRO COMUNALE. Martedì 8 marzo p.v. ore 20.30 la compagnia Gruppo Troupe presenta lo spettacolo fuori abbonamento «Sono stata io» di Caterina Casini e Riccardo Piffari con Caterina Casini. Biglietti alla cassa del Teatro.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Mrs. Doubtfire - Mammo per sempre» con Robin Williams, vincitore di due Globi d'oro.

VITTORIA. Rassegna Gorizia Cinema. 20.45: «Tanto rumore per nulla».

IL PICCOLO

# CHE TIPO!

Immaginatevi la scena: voi entrate in una Concessionaria Fiat, parcheggiate la vostra vecchia auto e ripartite con una fiammante Tipo nuova. E' solo un sogno? No, è una splendida realtà. Fino al 28 febbraio il vostro usato da demolire vale 2,5 milioni per passare a Tipo.

Per saperne di più telefonate al

**NUMERO VERDE**  
1678-15015

Non vi siete riconosciuti, perché la vostra auto non è da rottamare?

PER CHI SCEGLIE TIPO

**1,5 MILIONI IN PIU'**

RISPETTO ALLE VALUTAZIONI DI QUATTORRUOTE

Ancora meglio, verrà sopravvalutata almeno 1,5 milioni in più rispetto alle vantaggiose quotazioni di Quattro

OPPURE

**2,5 MILIONI PER OGNI AUTO DA ROTTAMARE**

SE NON AVETE UN USATO, FINANZIAMENTO FINO A 14 MILIONI IN DUE ANNI A TASSO ZERO

troruote. Sarebbe bello, ma non possedete un usato? Per voi è già pronto un eccezionale finan-

ziamento Sava: 14 milioni da restituire in 24 mesi. Il tasso? Ridotto al minimo, anzi a zero.

È tempo di partire in Tipo. Ma affrettatevi, perché febbraio dura solo 28 giorni.



**FIAT PATTO CHIARO**

Il contratto alla luce del sole

**FIAT**

## È UN'INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E DELLE SUCCURSALI FIAT

Offerte nbn cumulabili, valide fino al 28/2/94. Esempio di finanziamento: importo da finanziare: L. 14.000.000 - Tasso: zero - N° rate: 24 - Importo rate mensile: L. 583.334 - Spese pratica: L. 250.000 - T.A.N.: 0% - T.A.E.G.: 1,73%. Salvo approvazione di Sava. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da Sava, consultare i fogli analitici pubblicati a termini di legge. **SAVA**

Continuaz. dalla 26.a pagina

**L'IMMOBILIARE** tel. 040/733393 Campi Elisi epoca da ristrutturare soleggiatissimo vista mare ampia cucina soggiorno camera, 81.000.000. (A2123)

**L'IMMOBILIARE** tel. 040/733393 Baia di Montemarone camera cucina camerino bagno, 55.000.000. (A2123)

**L'IMMOBILIARE** tel. 040/733393 Chiadino alta prestigiosa palazzina ottimamente rifinita su due livelli completa vista golfo città soggiorno due camere cucina doppi servizi più ampia mansarda terrazzata box posto macchina. Trattative riservate. (A2123)

**L'IMMOBILIARE** tel. 040/733393 Giardino Pubblico da sistemare adatto uso ufficio ambulatorio soggiorno camera cucina servizi separati 135.000.000. (A2123)

**LORENZA:** Conti ristrutturato mq 50 stanza soggiorno angolo cottura bagno posto macchina 110.000.000. 040/734257. (A2162)

**MARKETING** 040/314646 Giulia, epoca, luminoso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, stanzino, servizi 135.000.000. (A00)

**MARKETING** 040/314646 Grotta, stupenda vista mare, lussuoso, salone, soggiorno, cucina abitabile, due camere, doppi servizi, terrazzo, giardini pensili, doppio garage 500.000.000. (A00)

**MARKETING** 040/314646 largo Santorio, luminoso piano alto, ascensore, splendide rifiniture, salone, due matrimoniali, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio termocucina 230.000.000. (A00)

**MARKETING** 040/314646 Molino a Vento, recente, vi-

sta aperta, soggiorno, camera, cucina, bagno, poggiori 100.000.000. (A00)

**MARKETING** 040/314646 occasione centralissimo, epoca, soggiorno, camera, cucina, bagno solo 62.000.000. (A00)

**MARKETING** 040/314646 Perugia, epoca, luminoso, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno 65.000.000. (A00)

**MEDIAEST** Hermet adiacenze, vista mare, soggiorno, matrimoniale, cameretta, tinello, cucinotto, servizi, ripostiglio, 260.000.000. 040-661066. (A00)

**MEDIAEST** Ippodromo panoramic, salone, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, poggiori, box auto, 199.000.000. 040-661066. (A00)

**MEDIAEST** Piccardi perfetto, luminosissimo, tinello cucinotto, matrimoniale, cameretta, veranda, autometa no, 113.000.000. 040-661066. (A00)

**MEDIAEST** Revoltella adiacenze, tranquillo, tinello cucinotto, stanza, bagno, ripostiglio, poggiori 115.000.000. 040-661066. (A00)

**MEDIAEST** Rossetti, soggiorno, cucina, matrimoniale, due servizi, poggiori, posti macchina, 155.000.000. 040-661066. (A00)

**MONFALCONE** KRONOS: villa a schiera con giardino ottime finiture consegna settembre 250.000.000. 040-661066. (A00)

**MONFALCONE** libero, recente, ultimo piano, soggiorno, due camere, cucina abitabile, terrazzo, box-auto, solo 110.000.000. Tel. 040/635222. Elledi.

**MONFALCONE** ottimo centralissimo autometano 3 camere cucina sala pranzo

soggiorno tranquillissimo luminoso giardino proprio c/s mobili. 0481/483460 43022. (C104)

**MONFALCONE** RABINO 0481/410230. Gorizia zona centrale signorile appartamento in villa d'epoca tre stanze letto doppi servizi ampio terrazzo giardino mq 250. (C00)

**VOLETE VENDERE LA VOSTRA ATTIVITA'?**

- Realizzare il massimo del valore con pagamento in contanti
- Ricerca socio attivo finanziatore

**EURO CENTRALE VENDITE S.r.l.**  
Milano - Via Piranesi, 39  
Tel. 02/715951 R.A. - Fax 02/7385791

CAAM - Aderente al Collegio AGENTI IN MEDIAZIONE DI MILANO

**MONFALCONE** RABINO 0481/410230. Ronchi dei Legionari bellissimo appartamento esposto due piani entrata indipendente due stanze letto doppi servizi cantina garage riscaldamento autonomo giardino condominiale rifiniture elevate. (C00)

**MONFALCONE** RABINO 0481/410230. San Canzian d'Isonzo terreno agricolo vigna/bosco mq 10.000 vendesi. (C00)

**MONFALCONE** RABINO 0481/410230. Zona periferica appartamento da sistemare 4.0 piano due stanze letto riscaldamento autonomo L. 65.000.000. Altro piano rialzato due stanze letto possibilità acquisto cantina posto macchina. (C00)

**PAI** Opicina salone due stanze cucina doppi servizi due poggiori posto macchina 240.000.000. Tel. 040/360644. (A2195)

cantina lavanderia giardino 1.500 mq. (A2182)

**PROFESSIONE** CASA 040/638408. S. Dorligo costruendo bifamiliare tripieno 3 camere salone cucina servizi box taverna giardino. (A2182)

**PROFESSIONE** CASA 040/638408. S. Giovanni ottimo recente soggiorno ter-

razzo cucina camera cameretta bagno cantina 175.000.000. (A2182)

**QUATTROMURA** Bonomea alta, costruendo prestigiosa villa a schiera, vista Golfo, saloncino, due camere, cucina, bagno, taver- na, posti macchina, giardino. 040-578944. (A2107)

**QUATTROMURA** Cantù paraggi, prentosi appartamento saloncino, due camere, bagno, cucina, terrazzo e giardino, posto macchina, finiture di pregio, consegna 1995. 040-578944. (A2107)

**QUATTROMURA** centrale recente, piano alto, soggiorno, cucinino, camera, bagno, poggiori, 130.000.000. 040-578944. (A2107)

**QUATTROMURA** centralissima mansarda da ristrutturare, camera, cucina, bagno, 52.000.000. 040-578944. (A2107)

**QUATTROMURA** Palsiello, panoramico, soggiorno, due camere, cucina, bagno, poggiori, posto macchina, 188.000.000. 040-578944. (A2107)

**QUATTROMURA** Pam, perfetto, soggiorno, due camere, cucina, bagno, poggiori, 160.000.000. 040-578944. (A2107)

**QUATTROMURA** Roiano alta casetta indipendente panoramica, 65 mq, giardino, 158.000.000. 040-578944. (A2107)

**QUATTROMURA** San Dorligo stupende costruendo casa salone, due/quattro camere, cucinò, bagno, taver- na, box, poggiori, giardino. Consegna 1994. 040-578944. (A2107)

**QUATTROMURA** San Giusto, vista aperta, tinello, cucinino, ampia camera, bagno, 110.000.000. 040-578944. (A2107)

**QUATTROMURA** Stanzovino, costruendo box e stanze uso ufficio o deposito, consegna estate 1994. 040-578944. (A2107)

**QUATTROMURA** Viale paraggi, recente, soggiorno, due camere, cucinino, bagno, poggiori, 125.000.000. 040-578944. (A2107)

**RABINO** 040/368566 Agavi via Carpinello, libero, soggiorno, due camere, cucinotto, doppi servizi, poggiori, posto auto, giardino condominiale, 150.000.000. (A00)

**RABINO** 040/368566 centralissimo via Imbriani casa d'epoca grande metratura piano alto con ascensore riscaldamento autonomo 290.000.000. (A00)

**RABINO** 040/368566 Grotta Bonomea ultimo attico stupenda vista mare in costruzione soggiorno 4 camere cucina doppi servizi ripostiglio terrazzi posto macchina 520.000.000. (A00)

**RABINO** 040/368566 Roiano via Tor San Piero libero, 110 mq, salone, camera, cameretta, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, ripostiglio, riscaldamento autonomo, 168.000.000. (A00)

**RABINO** 040/368566 Rozzoli via Forlanini, perfetto, piano alto, ascensore, soggiorno, due camere, cucinotto, bagno, 2 poggiori, cantina, posto auto, 210.000.000. (A00)

**RABINO** 040/368566 via Frescobaldi, libero, perfetto, recente, soggiorno, camera, cucina, bagno, terrazzo, posto auto, giardino condominiale, 114.000.000. (A00)

**RABINO** 040/368566 adiacenze Giardino pubblico via Giotto 120 mq saloncino tre matrimoniali cucina doppi servizi poggiori cantina riscaldamento autonomo 218.000.000. (A014)

**RABINO** 040/368566 adiacenze piazza Goldoni perfetto soggiorno matrimoniale 2 camerette cucina tinello bagno ripostiglio riscaldamento autonomo 245.000.000. (A014)

**RABINO** 040/368566 adiacenze via Istria via Cancellieri tinello cucinotto due camere bagno riscaldamento autonomo 89.000.000. (A00)

**RABINO** 040/368566 Grotta Bonomea in costruzione splendidi appartamenti con taverna giardino posto auto con vista mare città rifiniture lussuose soggiorno 3 camere cucina doppi servizi da 480.000.000 a 500.000.000. (A00)

**RABINO** 040/368566 Grotta via Castelmonte splendida vista totale salone camerette servizi terrazzo 350.000.000. (A00)

**VOLETE UN FINANZIAMENTO?**

- Finanziamenti fiduciari
- Finanziamenti per l'acquisto di attrezzature, macchinari e scorte
- Mutui
- Leasing attrezzature
- Leasing immobiliare

**ASTER-FIN S.r.l.**  
Tel. 02/714039 - 70100575  
Fax 02/7385791

**RABINO** 040/368566 Grotta Bonomea in costruzione splendidi appartamenti con taverna giardino posto auto con vista mare città rifiniture lussuose soggiorno 3 camere cucina doppi servizi da 480.000.000 a 500.000.000. (A00)

**RABINO** 040/368566 Grotta via Castelmonte splendida vista totale salone camerette servizi terrazzo 350.000.000. (A00)

**RABINO** 040/368566 Grotta via Castelmonte splendida vista totale salone camerette servizi terrazzo 350.000.000. (A00)

**RABINO** 040/368566 Grotta via Castelmonte splendida vista totale salone camerette servizi terrazzo 350.000.000. (A00)

**RABINO** 040/368566 Grotta via Castelmonte splendida vista totale salone camerette servizi terrazzo 350.000.000. (A00)

doppi servizi poggiori ripostiglio cantina riscaldamento autonomo 125.000.000. (A014)

**RABINO** 040/368566 via Ghirlandaio libero perfetto soggiorno camera cucina bagno ripostiglio poggiori 137.000.000. (A014)

**RABINO** 040/368566 via Milano primo ingresso salone tre matrimoniali cucina doppi servizi terrazzo 350.000.000. (A00)

**RABINO** 040/368566 via Pinguente libero soggiorno camera cucinotto bagno cantina giardino proprio 70 mq 115.000.000. (A00)

**RABINO** 040/368566 via Tessa libero perfetto soggiorno camera cucina bagno 2 poggiori ripostiglio 157.000.000. (A014)

**RABINO** 040/368566 Viale XX Settembre libero piano alto con ascensore soggiorno camera cameretta cucina doppi servizi ripostiglio 2 poggiori soffitte box auto riscaldamento autonomo 210.000.000. (A014)

**RABINO** 040/368566 Viale XX Settembre libero soggiorno camera cucina bagno ripostiglio cantina 79.000.000. (A014)

**SAI** Amministrazioni 040/639093 Rossetti/Viale recente 100 mq sesto piano luminoso panoramico 210.000.000. (A2145)

**SPAZIOCASA** 040/369950 Boschetto (vista aperta) cucina matrimoniale terrazzino (adattissimo coppia/single).

**SPAZIOCASA** 040/369950 mansarda C.so Cavour rinnovatissima cucina/saloncino matrimoniale lussuosi arredati. (A017)

**SPAZIOCASA** 040/369950 nel verde periferico cucina bicamere terrazzi garage 145.000.000. (A017)

**SPAZIOCASA** 040/369950 Rossetti recente signorile cucina salone tritanze triplici servizi garage. (A017)

**SPAZIOCASA** 040/369950 Giulia (adiacenze) nel verde cucina trivani autometano 155.000.000. (A017)

**SPAZIOCASA** 040/369950 nuovissimo super vista commerciale cucina saloncino bistranze biservizi garage. (A017)

**SPAZIOCASA** 040/369950 Rozzoli recente cucina saloncino bistranze bagno cantina 175.000.000. (A017)

**SPAZIOCASA** 040/369950 Severo signorile (2 alloggi unificati) cucina 5 stanze 260.000.000. (A017)

**SPAZIOCASA** 040/369950 Teresiano recente piano alto cucina salone 4 stanze (2 ingressi) autometano. (A017)

**STUDIO** 040/370796 vendesi CENTRO CITTA' splendido attico con mansarda terrazzo trattative riservate. SCORCOLA villa su tre piani ampio parco; zona CASTAGNETTO villa su due piani con giardino; 1.0 ingresso

S. 45-65-70-100-160 mq rifiniture accurate; S. VITO soggiorno due, tre stanze, attico, ampia metratura, vista mare; CENTRO CITTA' sabbili completamente ristrutturati varie metrature; F. SEVERO soggiorno due stanze, servizi, terrazzo, box; DIUNO terreno costruibile familiare 1000 mq. (A2191)

**STUDIO** Giona propone in Salita di Grotta alligata vista mare e città composti da cucina salone 3 camere doppi servizi terrazzo possibilità box consegna dicembre '94. Tel. 040/394279. (A2205)

**STUDIO** Giona propone nuovo cantiere in Muglia zona Chiampore di villette a schiera disposte su tre livelli composte da cantina taverna lavanderia al primo piano da cucina salone bagno veranda porticato al piano superiore da 3 stanze bagno terrazzo. 040/394279. (A2205)

**STUDIO** Giona propone nuovo cantiere in Muglia zona Chiampore di villette a schiera disposte su tre livelli composte da cantina taverna lavanderia al primo piano da cucina salone bagno veranda porticato al piano superiore da 3 stanze bagno terrazzo. 040/394279. (A2205)

**STUDIO** Giona propone nuovo cantiere in Muglia zona Chiampore di villette a schiera disposte su tre livelli composte da cantina taverna lavanderia al primo piano da cucina salone bagno veranda porticato al piano superiore da 3 stanze bagno terrazzo. 040/394279. (A2205)

**STUDIO** Giona propone nuovo cantiere in Muglia zona Chiampore di villette a schiera disposte su tre livelli composte da cantina taverna lavanderia al primo piano da cucina salone bagno veranda porticato al piano superiore da 3 stanze bagno terrazzo. 040/394279. (A2205)

**TERRENO** agricolo Costiera mq 500, vista splendida, vendesi 20 milioni. Di & B. Tel. 040/220784 (A2079)

**TRIESTE IMMOBILIARE** 040/661437 periferico ottime condizioni cucina soggiorno due camere bagno poggiori posto macchina. (A00)

**TRIESTE IMMOBILIARE** 040/661437 periferico ottime condizioni cucina soggiorno due camere bagno poggiori posto macchina. (A00)

**28 Turismo e villeggiatura**

**LIGURIA** talassoterapia Prenota la tua vacanza al residence Matthias di Pietra Ligure (Sv) 019/624275. Oltre al clima, prezzo ottimo e confort. (G820118)

**26 Matrimoniali**

**SOLITUDINE?** Dal 1977 Anag - Associazione nazionale anima gemella, sede Milano reg. 5475. Trieste 410682 - Udine 699067.

**27 Diversi**

**MALIKA** cartomante iscritta albo Europeo toglie malocchi, fatture, salute e riunisce amori in 48 ore. Telefonare 040/55406. (A2221)

### AZIENDE INFORMANO

Alla «Side» un vincitore del concorso «Autunno Get»



Maurizio Vidak di Trieste è uno dei 10 vincitori in Italia del televisore Hi Black Trinitron Sony in palio per il Concorso d'Autunno Get presso il Negozio Side al Centro Commerciale Il Giulia

### Servizio Sanitario Nazionale Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia

Unità Sanitaria Locale n. 2 «Goriziana»  
Via Vittorio Veneto n. 24 - 34170 Gorizia

### ESTRATTO DEL BANDO DI GARA

L'Usi n. 2 «Goriziana» con sede in Gorizia, via Vittorio Veneto n. 24, indice licitazione privata con procedura accelerata per il bando di gara, tramite raccomandata A.R. o quale corrispondenza ordinaria in corso particolare, all'Ufficio Protocollo dell'Usi n. 2 «Goriziana», via Vittorio Veneto n. 24, 34170 Gorizia, entro le ore 13 del 5 marzo 1994.

Eventuali chiarimenti potranno essere richiesti al Settore Provveditorato dell'Usi, nelle ore d'ufficio tel. 0481/592553.

Il bando di gara è stato inviato per la pubblicazione nella G.U. Cee in data 11 febbraio 1994.

L'AMMINISTRATORE STRAORDINARIO  
dott. Claudio Bevilacqua